

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 17 | € 1,50

DOMENICA 3 MAGGIO 2020
P.I.: 30/04/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



ACQUESE
Le celebrazioni del 25 Aprile nel 75° anniversario della Liberazione
Alle pagine 18 - 19 - 20



MOMBARUZZO
Viaggio tra chi si è fermato e chi lavora, anche solo parzialmente
A pagina 22



NIZZA MONFERRATO
Il sindaco, ospedale della Valle Belbo: "Si torni al progetto originario"
A pagina 37

Riapertura del 4 maggio all'insegna della prudenza

Verso la fase 2 sapendo che sarà lenta, graduale e difficile

Acqui Terme. La fase 2 di questa emergenza sanitaria è ormai dietro l'angolo. Si tratta del 4 maggio, momento in cui si avvierà una lenta e graduale ripartenza. Una ripartenza in cui sarà indispensabile mantenere alta l'attenzione al fine di non vanificare gli sforzi fatti fino a questo momento. Sarà quindi una fase in cui le precauzioni e le misure di sicurezza andranno rispettate in modo rigoroso, per evitare in qualsiasi modo possibile il rischio di una recrudescenza del contagio, che obbligherebbe il nostro Paese ad un nuovo, totale lockdown: una situazione che non potremmo permetterci di affrontare una seconda volta. "Il Decreto cambia alcuni aspetti delle misure restrittive, in particolare quelli riguardanti le attività all'aperto - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - e chi si trova nella condizione di fuorisede, potrà fare rientro presso la propria residenza o domicilio".

Dunque, si riapriranno i parchi e i giardini, che potranno

essere utilizzati per svolgere attività motoria, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività. Si potrà tornare a passeggiare o a correre nel perimetro comunale e si potrà andare a far visita ai propri cari che non si vedono da tempo proprio a causa dell'emergenza sanitaria. "Purtroppo dovremo convivere ancora per molto tempo con questo virus, e la norma cardine per evitare che il contagio si diffonda nuovamente resterà il rispetto rigoroso del distanziamento sociale".

Proprio il Sindaco poi, anche attraverso i social, ha effettuato una serie di precisazioni in merito alle nuove disposizioni. "Mi è stato chiesto se l'attività sportiva si debba fare con o senza la mascherina - ha detto - quello che possono dire è che in caso di allenamento effettivo la mascherina può anche essere tolta ma nel caso in cui ci si dovesse trovare a fare sport nelle

vicinanze di persone andrà indossata". Il che significa che la mascherina dovrà comunque essere portata e indossata all'occorrenza. "Ciò che continuo a dire è che la regola del buon senso sarà sempre la migliore da seguire". Precisazioni sono anche state date nel caso in cui ci siano cittadini che curano un orto fuori città. "Curare l'orto anche fuori città sarà possibile - spiega Lucchini - ciò che non sarà possibile invece, nel caso in cui quell'orto si trovasse nei pressi di una seconda casa, accedere all'abitazione. È chiaro però che se gli attrezzi per il lavoro della terra fossero nei pressi dell'abitazione si potranno prendere".

Infine, per quanto riguarda la visita ai parenti stretti, va precisato che per evitare eventuali contagi sarà necessario utilizzare guanti e mascherina.

Soprattutto per proteggere le persone anziane che magari sono a casa da settimane proprio per evitare rischi.

Gi. Gal.



Parole e note musicali della Festa della Libertà

L'omaggio è solo di una delegazione, ma il 25 aprile è sempre emozionante

Acqui Terme. Prima ancora delle parole, le note musicali. Virtuali. Con l'*Inno nazionale* che risuona "a distanza".

Ed è una emozione. Quando ciò che si considerava ordinario, e abituale, è mancante, perduto (pur provvisoriamente), la sensazione è quella di un forte spaesamento. E invece no.

Non è mancata la musica al 75° anniversario della Libera-

zione. Merito del nostro Corpo Bandistico, e dei complessi di Fubine, Occimiano, Portacomaro, Costigliole d'Asti, che sotto l'egida dell'ANBIMA di Alessandria, hanno voluto essere "digitalmente" vicini alle amministrazioni per il 25 aprile.

Nei due contributi filmati relativi alle cerimonie acquisite - disponibili, gratuitamente, sul sito de "L'Ancora" - un ascolto

musicale che tocca il cuore. E che si combina con le parole del sindaco Lorenzo Lucchini, di Adriano Icardi e di Roberto Rossi, per la locale sezione dell'ANPI, avanti il Monumento ai Caduti (realizzato da Pietro Canonica, a pochi metri dalla Stazione ferroviaria), e alla stele *Ora e sempre Resistenza* di Corso Bagni. **G.Sa.**

Continua a pagina 2

Acqui Terme. La settimana scorsa i tamponi sono stati effettuati nella RSA Il Platano. Poi è toccato alla Casa di riposo Ottolenghi e mercoledì 29 aprile si è dato via ai test presso la RSA Monsignor Capra. Se è vero che all'Ottolenghi non è stato riscontrato nessun caso di positività al Platano la situazione risulta essere più delicata.

"Confermo, all'Ottolenghi non è stato riscontrato nessun caso di positività - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - né tra gli ospiti e neppure tra il personale. Al Platano invece i casi positivi sono circa una cinquantina. Un numero considerevole ma devo ammettere inferiore rispetto a quello che ci aspettavamo".

Che al Platano ci fossero pazienti positivi era praticamente un dato di fatto semplicemente confermato dai test. Test richiesti da settimane sia dall'Amministrazione comunale così come dai vertici della struttura che confermano anche un aumento dei decessi nel mese di marzo rispetto al marzo del 2019.

"Quello che posso dire è che i morti nella struttura dall'inizio di questa emergenza sono stati una trentina ma solo in alcuni casi abbiamo la

Effettuati i tamponi alle case di riposo

La situazione più critica si è vissuta a "Il Platano"

certezza che si sia trattato di Covid 19". A precisare i fatti è ancora una volta il sindaco Lucchini che da subito ha cercato di sensibilizzare le istituzioni sulle problematiche vissute dal Platano. "Ora la situazione è sotto controllo e al personale in servizio sono state affiancate delle badanti ed è stato anche intensificato il servizio USCA - dice ancora il Sindaco - mi preme anche sottolineare che per quanto riguarda il Platano c'è stata davvero una grande collaborazione fra noi come amministrazione e i vertici della struttura. Per quanto ci riguarda abbiamo cercato di offrire la massima collaborazione, anche attraverso il reperimento di badanti da affiancare al personale in servizio".

Personale che per settimane ha effettuato anche doppi turni per restare accanto agli anziani. E questo perché una parte di quel personale in forza alla Rsa era a casa in attesa del tampone.

Un problema quello dei tamponi particolarmente sentito in tutta la provincia ma che forse ora si sta avviando ad una soluzione. "L'altra mattina ci è arrivata l'autorizzazione dalla Regione per effettuare test sierologici attraverso l'utilizzo dell'apparecchiatura presente all'ospedale. Inizieremo ad effettuare test su personale sanitario". Un macchinario già presente in struttura almeno da una decina di giorni ma che, a causa di problemi burocratici, solo ora si potrà attivare.

Sempre ad Acqui inoltre, fra qualche giorno, dovrebbe essere attivato il progetto relativo al trasferimento di una parte dei pazienti Covid in via di guarigione presso l'albergo Valentino. Questa struttura alberghiera è stata infatti individuata dall'amministrazione comunale come idonea ad ospitare coloro che per varie ragioni non possono effettuare la convalescenza in casa.

Gi. Gal.

Vinta la causa contro il Secolo XIX

Le notizie su don Rovera erano diffamatorie

Acqui Terme. Don Giacomo Rovera, parroco di Castelletto d'Erro, colonna portante della storia de L'Ancora, ha vinto la causa contro il Secolo XIX per diffamazione.

I fatti risalgono al 2011: nel mese di agosto ed in quello di dicembre, quindi anche a giugno dell'anno successivo, sul quotidiano ligure erano apparsi numerosi articoli che nel ricorso di don Rovera alla giustizia si configuravano come una vera e propria "campagna diffamatoria attuata in vari modi, utilizzando espressioni infamanti ed ingiuriose e divulgando notizie e dichiarazioni false" tali da ledere la sua reputazione.

Nel ricorso veniva sottolineata "l'estrema diffusività di detta campagna, stante il numero degli articoli redatti e talvolta offerti nella prima pagina del quotidiano, l'affissione di locandine nelle edicole della provincia di Savona e la pubblicazione sul sito telematico della testata e sui social network".

M.P.

Continua a pagina 2

È morto il giornalista "sgaientò" Giulietto Chiesa



A pagina 3

Coronavirus verso il 4 maggio intervista all'on. Fornaro



A pagina 8

75°
CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)
Contattare il n. 0144 57911
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Mercat' Ancora pag. 38
- Ponzzone: Sindaco "programmare il dopo emergenza" pag. 20
- Morsasco: una storia a lieto fine ... in ricordo di Michele pag. 21
- Sezzadio: rifiuti abbandonati, scattata foto, scatta la sanzione pag. 21
- Cremolino: la questione delle RSA sempre in primo piano pag. 21
- Bubbio: la storia di Mario Cresta, down più longevo pag. 23
- Ricaldone: un ricordo per Valter Oddone pag. 24
- La Fipe: apriamo bar e ristoranti il 18 maggio pag. 24
- Situazione Covid-19 a Vesime, Bistagno, Cortemilia, Perletto, Urbe, Sassello pagg. 24, 25
- Spigno: il primo maggio festa del lavoro pag. 25
- Calcio: campionati, certo lo stop classifiche congelate pag. 27
- Podismo: nella gara "virtuale" successi di Berrino e Cheula pag. 29
- Ovada: città stretta tra positivi, tamponi e prossimo futuro pag. 31
- Ovada: l'Ipab Lercaro attende un nuovo commissario pag. 31
- Campo Ligure: il virus rallenta, ripartiamo? pag. 33
- Masone: svastiche sulle lapidi della Resistenza pag. 33
- Cairo: primi ospiti Covid nella scuola di Polizia Penitenziaria pag. 35
- Canelli: Covid, un deceduto, un guarito e 3 nuovi contagiati pag. 36
- Nizza: morto Mauro Cerruti figura storica dell'Oratorio pag. 37

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

Con i concetti di libertà e di resistenza che sembrano riprendere valore pieno alla luce delle attuali contingenze. C'è il "distanziamento sociale" (ma forse occorrerebbe meglio dire solo "fisico"). Ma anche una situazione di emergenza in cui, dice il sindaco Lucchini, "gli ultimi non sono mai stati così ultimi". E, allora, ecco l'erogazione doppia, rispetto ai numeri preventivati, dei buoni spesa; ma anche il riconoscimento di una collettività acquese unita, coesa e responsabile. (E allora, si potrebbe aggiungere, sotto questo aspetto che il "distanziamento sociale" è bene proprio non ci sia).

Se Adriano Icardi ricorda lo storico Eric Hobsbawm e l'avvio del "secolo breve" nel 1914, evidenziando il sacrificio

DALLA PRIMA

L'omaggio è solo di una delegazione, ma il 25 aprile è sempre emozionante

di tante vite umane nel conflitto. Roberto Rossi evoca la similitudine di Piero Calamandrei, che equiparava la libertà all'aria (e ciò bene si comprende oggi, con il virus che colpisce la funzionalità polmonare). "Già gli antichi Greci dicevano che non la peste, ma la paura della peste distrusse Atene": presso il monumento a fianco del Liceo Classico viene un nuovo invito alla saldezza e all'unità, alla condivisione dei sacrifici e delle difficoltà. Sacrifici che Aureliano Galeazzo (partigiano medaglia d'oro), nel settembre 1944, scelta l'opposi-

zione a tedeschi e repubblicani, in una lettera alla famiglia, ad Alice Bel Colle, accettava della morale alta. "Per il bene della patria e del mio ideale".

In un inconsueto e strano silenzio, il monumento *Ora e sempre Resistenza* vive un 25 aprile di quasi solitudine, pari a quella che ad esso fu imposta dopo quel violento spostamento di circa 20 anni fa. "Ma il prossimo anno saremo qui in centinaia...". È la promessa che giunge a suggello di una mattina, in cui c'è stata anche la memoria dei partigiani della

Divisione "Viganò", di Pietro Minetti "Mancini", e di quel momento in cui, a guerra finalmente terminata, da un terrazzo delle Nuove Terme (la data Piero Moretti la identifica nel primo di maggio 1945) si diede l'annuncio. (E c'erano Mons. Dell'Omo, il suo segretario Don Galliano, Aldo de Carlini, un ufficiale delle Forze Alleate...). L'annuncio che un "nuovo tempo", di pace e di rinascita, poteva finalmente cominciare.

La storia si ripete. È quello stesso "nuovo tempo" che anche noi stiamo attendendo.



Riceviamo e pubblichiamo

L'Anpi ricorda Aureliano Galeazzo

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Caro direttore, nel ricordo sincero di Aureliano Galeazzo - Iano, a pochi giorni dalla scomparsa, c'è il dolore profondo dei dirigenti e degli iscritti dell'A.N.P.I. della provincia di Alessandria e della zona di Acqui Terme.

È mancato un compagno di ideali e di tante battaglie in campo politico e sociale, che è sempre stato in prima fila per la soluzione di iniziative a favore dei più deboli e dei più emarginati. L'A.N.P.I., già nel passato, aveva una grande ammirazione, quasi una venerazione, verso la famiglia Galeazzo per il contributo eccezionale, di lotte e di sangue, dato alla Liberazione italiana.

Il primo figlio Aureliano aveva abbandonato il liceo Cassini di Genova ed era salito in montagna, in alta Val Borbera, per unirsi ai partigiani della Divisione garibaldina "Pinan-Cichero", con il nome di Miscel. E a Volpara, piccola frazione di Albera Ligure, veniva trucidato da una raffica di mitra e da un colpo di pistola alla nuca dai nazisti che avevano occupato la vallata. Era il 23 dicembre 1944: Miscel aveva appena 16 anni e, per il suo atto eroico, veniva decorato di Medaglia d'Oro. I genitori erano di origine acquese: la mamma di Ricaldone, il papà di Alice Bel Colle e sono sempre stati un esempio di coerenza e di serietà. Quando è nato il secondo figlio nel 1946, gli hanno dato di nuovo il nome di Aureliano e lo hanno educato secondo quei principi e quei valori che sono contenuti nella Costituzione Repubblicana.

Quante volte siamo saliti con la mamma Maria e con il giovane Iano sulle montagne della Val Borbera, nella piccola frazione di Volpara, per deporre un mazzo di fiori rossi e commemorare Miscel, martire della Resistenza. Aureliano era sempre presente ed è diventato un prota-gonista ed un difensore estremo degli ideali della Lotta di Liberazione.

Nella vita ha cercato di mettere in pratica quei valori, sia nel lavoro, sia nell'impegno amministrativo. Era stato eletto sindaco di Alice Bel Colle nel 2002 e riconfermato fino al 2012, seguendo le orme del padre, che era stato sindaco dello stesso comune dal 1970 al 1973.

Nella sua attività amministrativa, Aureliano aveva intrapreso e portato a termine opere interessanti e pregevoli di restauro e di abbellimento, come la realizzazione, a lato della piazza, di un piccolo, elegante porticato e di una vineria di sicuro richiamo turistico e soprattutto la trasformazione dei ruderi di un vecchio castello in un bellissimo belvedere, da cui si possono ammirare colline stupende di vigneti, Alpi innestate, molti comuni, fino alla grande pianura alessandrina.

Il primo figlio Aureliano aveva abbandonato il liceo Cassini di Genova ed era salito in montagna, in alta Val Borbera, per unirsi ai partigiani della Divisione garibaldina "Pinan-Cichero", con il nome di Miscel. E a Volpara, piccola frazione di Albera Ligure, veniva trucidato da una raffica di mitra e da un colpo di pistola alla nuca dai nazisti che avevano occupato la vallata. Era il 23 dicembre 1944: Miscel aveva appena 16 anni e, per il suo atto eroico, veniva decorato di Medaglia d'Oro. I genitori erano di origine acquese: la mamma di Ricaldone, il papà di Alice Bel Colle e sono sempre stati un esempio di coerenza e di serietà. Quando è nato il secondo figlio nel 1946, gli hanno dato di nuovo il nome di Aureliano e lo hanno educato secondo quei principi e quei valori che sono contenuti nella Costituzione Repubblicana.

Quante volte siamo saliti con la mamma Maria e con il giovane Iano sulle montagne della Val Borbera, nella piccola frazione di Volpara, per deporre un mazzo di fiori rossi e commemorare Miscel, martire della Resistenza. Aureliano era sempre presente ed è diventato un protagonista ed un difensore estremo degli ideali della Lotta di Liberazione.

Quante volte siamo saliti con la mamma Maria e con il giovane Iano sulle montagne della Val Borbera, nella piccola frazione di Volpara, per deporre un mazzo di fiori rossi e commemorare Miscel, martire della Resistenza.

Aureliano era sempre presente ed è diventato un protagonista ed un difensore estremo degli ideali della Lotta di Liberazione.

Aureliano era sempre presente ed è diventato un protagonista ed un difensore estremo degli ideali della Lotta di Liberazione.

Acqui Terme. L'Anpi Pietro Minetti "Mancini" di Acqui Terme ci ha inviato queste riflessioni sul 25 aprile appena trascorso.

"Quello appena trascorso è stato un 25 aprile surreale, il primo e unico dal 1945 in completa solitudine con un silenzio assordante. Noi oggi lo consideriamo giorno di festa nazionale, a posteriori, conoscendo il dipanarsi della Storia, avendolo assunto simbolicamente come data della fine del conflitto mondiale e la definitiva caduta del nazifascismo. Ma quel mercoledì fatidico dell'aprile del 1945 sarebbe stato per molti un giorno come tutti gli altri, nella continuità di una guerra che non voleva finire e di una pace e normalità che tardava ad arrivare. Non così per la nostra città, per Acqui. Già dal giorno precedente, là nella periferia, quella che oggi è via Romita era interessata dal transito ininterrotto di migliaia di uomini e mezzi delle divisioni nazifasciste del generale Hildebrandt e della Divisione repubblicana S.Marco del generale Farina che si stavano ritirando verso la Lombardia.

L'accordo raggiunto, il primo nella nostra provincia, tra il C.L.N. locale, il comandante "Mancini" della VII zona operativa, la XVI Divisione "Viganò", con la determinante mediazione del vescovo Monsignor dell'Omo e del suo Segretario, Don Giovanni Galliano, e i comandi militari nazifascisti prevedeva infatti che al passaggio dei poteri al C.L.N. e alle formazioni partigiane non vi sarebbero state azioni di disturbo alle truppe nazifasciste in transito nella sola periferia della città.

Quanti saranno stati i ragazzini di allora, che, spinti da una adolescente curiosità, avranno assistito, nascosti dietro gli alberi del parco, alla inedita cacciata del più forte esercito del mondo da parte di "un esercito di straccioni al servizio della libertà"? Molti di loro avranno

Riflessioni dell'Anpi acquese su un "25 aprile surreale"



partecipato, con altre migliaia di persone nei 75 anni successivi in memoria di quell'evento, ai lunghissimi cortei del 25 aprile, con gonfaloni, bandiere e la banda municipale, in una comunanza di valori e sentimenti per la riconquistata libertà, soffermandosi in doveroso silenzio ad ogni tappa che ricorda il sacrificio di un caduto, un efferato assassino, una ferita profonda alla città.

Quest'anno, il settantacinquesimo, non si è potuto festeggiare in comunità. Alcuni di quei ragazzini, ora divenuti anziani, sono stati portati via dalla pandemia. Una generazione, quella che ha ricostruito e reso grande il nostro Paese, ci lascia inesorabilmente, consegnandoci un testimone di valori e di speranze da custodire.

Una sparuta delegazione, in ossequio alle disposizioni ministeriali, ha reso omaggio ai monumenti simbolo dell'Unità nazionale e della Resistenza, in rappresentanza di tutti i cittadini costretti dalla contingenza della pandemia a trascorrere in casa questo 25 aprile. Non si è potuto soffermarci su ogni lapide o cippo, è mancato

il saluto e il ricordo alla "Divisione Acqui", non è stato possibile deporre le tradizionali corone d'alloro. Ma là siamo andati con il nostro pensiero, con l'affetto e la riconoscenza di sempre. Nel rispetto di tanti sacrifici e per solidarietà a chi oggi ha più bisogno, abbiamo rivolto l'invito alla Amministrazione comunale, subito accolto, di devolvere i fondi accantonati per la manifestazione sospesa, all'acquisto di beni di prima necessità.

La breve cerimonia si è conclusa ai piedi del Monumento dedicato alla Resistenza, ricordando anche il periodo difficile che stiamo trascorrendo, non solo per la pandemia, purtroppo.

Oggi stiamo assistendo al ritorno di fantasmi che pensavamo sepolti dalla Storia. Abbiamo presunto che i tragici trascorsi del secolo breve, che le barbarie e le ideologie perverse del nazismo e del fascismo fossero archiviate per sempre, che fosse sufficiente fare Memoria, anche ammantandola di retorica, per saldare il debito con la Storia. Abbiamo creduto che, a fronte di fenomeni di razzismo, xenofobia, odio, forti disuguaglianze sociali, di discriminazione del diverso, fosse sufficiente indignarsi. La realtà ci sveglia bruscamente dal letargo, dimostrandoci come atteggiamenti quali indifferenza, odio, paura, paura della paura, possano essere semplificati, inculcati e diffusi così facilmente fino a essere linee portanti di azione politica. La nostra risposta a tutto ciò non può che venire dalla consapevolezza degli errori e degli orrori del passato e dalla difesa di questa conoscenza, che da molti è considerata scomoda proprio perché ci costringe a riflettere anche sull'oggi.

DALLA PRIMA

Le notizie su don Rovera erano diffamatorie

Si chiude così una vicenda che lascia l'amaro in bocca perché nessuna sentenza e nessun risarcimento può sanare il danno che è stato fatto ad una persona che non si è mai risparmiato per il bene della Diocesi, mettendo sempre a totale disposizione le proprie notevoli capacità culturali.

Mentre reiteriamo nei suoi confronti la nostra stima ed il nostro apprezzamento, che non è mai venuto meno in tutti questi anni, traiamo da questa sentenza una riflessione anche per chi, come noi, opera nella carta stampata. La verifica delle notizie, l'equilibrio, il saper misurare le parole utilizzate, il rispetto della persona, dovrebbero essere sempre ben presenti e costituire il cardine irrinunciabile della corretta informazione.

Tutto ciò che esula da questo contesto è ben poca cosa.

La Uiltucs e i problemi delle Terme

Acqui Terme. Pubblichiamo un comunicato Uiltucs sulla situazione alle Terme di Acqui spa

"Ormai da tempo vi è una forte preoccupazione circa a situazione delle Terme di Acqui Spa che ancora nell'ultima mail inviata a tutti i lavoratori ha espresso l'impossibilità sia di anticipare gli stipendi che di mettere in atto uno smaltimento delle ferie residue dei dipendenti. Per questa ragione, alla quale si aggiunge l'imponente emergenza Coronavirus, come UILTuCS insieme alle altre sigle sindacali di categoria abbiamo richiesto un incontro urgente al fine di valutare e condividere le informazioni e le intenzioni relativamente alla futura stagione estiva e ai piani messi in atto per la riapertura nel rispetto delle disposizioni di sicurezza previste.

Commenta Maura Settimo, Segretario UILTuCS Alessandria: "Siamo consapevoli della grande incertezza che sta caratterizzando tutti i settori e in modo particolare il settore termale che prevede da sempre l'impiego di molti lavoratori stagionali e sconta la mancanza di notizie certe sulla fase di riapertura, ma c'è forte preoccupazione sia per il personale a tempo indeterminato, attualmente in cassintegrazione - FIS (Fondo Integrazione Salariale) sia per gli stagionali. Questi dallo scorso dicembre sono senza occupazione né stipendio e al momento senza una prospettiva per il prossimo futuro. Ribadiamo l'importanza del settore termale nel nostro territorio, determinante per il turismo, l'economia e l'occupazione nell'acquese. Riteniamo pertanto che sia necessario intraprendere un percorso condiviso attraverso un tavolo permanente al fine di monitorare la situazione per una tutela massima dei lavoratori".

Una parola per volta

Quotidiano

"Voler vedere o immaginare il futuro è una finta-speranza, cosa che, in certo modo, è violare la speranza. Evidentemente, dato che noi non abbiamo l'immaginazione di Dio, quando pensiamo al futuro, lo pensiamo uguale al passato. Quando siamo in un tunnel, non vediamo nulla, ma sarebbe assurdo pretendere che all'uscita il panorama sia lo stesso che all'entrata. Lasciamo che lo Spirito Santo faccia il suo lavoro. Lui stesso si occuperà della pesca. È affare suo. Questo, io chiamo povertà".

Queste parole furono pronunciate l'8 marzo 1996, da Christian De Chergé, priore del monastero benedettino di Tibhirine in Algeria, in una meditazione quaresimale rivolta ai suoi confratelli. Venti giorni dopo, il priore ed i monaci furono rapiti e barbaramente uccisi. I loro miseri resti saranno ritrovati solo il 30 maggio. Nel corso di quell'anno, e già negli anni precedenti, la situazione sociopolitica in Algeria era difficile per qualsiasi cittadino e, soprattutto per o per ogni straniero (com'erano tutti i monaci di Tibhirine) a causa dell'insicurezza del paese. I monaci ed il loro priore erano consapevoli del rischio che correvano ma vollero restare per testimoniare con la loro presenza l'amicizia nei confronti di un popolo che li aveva ospitati.

In questi mesi che stiamo trascorrendo (difficili sia dal punto di vista fisico per la impegnativa clausura che dal punto di vista esistenziale per inevitabili paure nei confronti del nostro fu-

turo personale e collettivo) il nostro primo dovere mi pare - come diceva il priore di Tibhirine - quello di "non violare la speranza" e, se ciò vale per tutti, tanto più vale per quanti hanno la gioia che viene dalla fede cristiana.

Accanto a questo dovere, padre Christian ne individuava un altro che pongo qui senza commento e che lascio alla riflessione di chi vorrà: "Purtroppo, tutti abbiamo vissuto abbastanza per renderci conto che è impossibile per noi fare tutto per amore, perciò non possiamo pretendere che la nostra vita sia una testimonianza di amore, un «martirio» di amore Sappiamo, per esperienza, che molte volte i piccoli gesti di amore costano molto, soprattutto quando è necessario ripeterli tutti i giorni. Lavare i piedi ai fratelli il Giovedì Santo, va bene e passi anche; mettersi un grembiule come fece Gesù può essere importante e solenne come il dono della propria vita ... e viceversa, dare la vita può essere tanto semplice come mettersi un grembiule. ma se fosse necessario per farlo ogni giorno e a chiunque?". [] "Non è qualcosa di glorioso né di brillante. Prende esattamente la forma di tutte le dimensioni del quotidiano: passo dopo passo, goccia a goccia, una parola dopo l'altra, [] e bisogna ricominciare tutto questo ogni giorno, e altrettanto durante la notte".

(Ho tratto le citazioni dal bel libro di Guido Dotti "Più forti dell'odio", Magnano - Biella 2010.)

M.B.

Acquese di origine, è morto a Roma il 26 aprile

Giulietto Chiesa, seminatore di idee in tanti appuntamenti culturali

Acqui Terme. Nato ad Acqui il 4 settembre 1940, presto lasciata la sua città (ma rimandiamo all'intervento di Lionello Maestri Archetti per questa più antica vicenda biografica), Giulietto Chiesa si può dire sia ridiventato "sgaientò" dopo gli anni sovietici. All'alba del nuovo millennio.

Anni che coincidono, nella sua vita professionale, con l'elaborazione di tre opere (tra le tante) che davvero rendono la finezza del suo pensiero: *Afghanistan anno zero* (2001), *La guerra infinita* (2003) e *La guerra come menzogna* (stesso anno).

Prima una Acqui lontana. Ma mai dimenticata, a detta di Adriano Icardi, che ricorda Giulietto moderatore nei dibattiti degli universitari genovesi, negli anni Sessanta. "Forse anche candidato, in Provincia, ma sempre in Liguria, per il Pci, intorno al 1970..."

Gli ultimi 20 anni

Dopo essere intervenuto a sostegno della candidatura di Domenico Borgatta a Sindaco, nella primavera del 2002, fu Giulietto Chiesa l'artefice (e salì anche sul palco, quale interprete "garbato, signorile, qualificato": un orgoglio per tutti i suoi concittadini) della visita di Mihail Gorbacev "Testimone del Tempo" 2003, nell'ambito di quell'edizione, la XXXVII, del Premio "Acqui Storia". Era il 24 ottobre. La cornice quella del Teatro Ariston.

Molte, negli anni a venire, furono poi le occasioni, in cui Giulietto Chiesa tornò da noi. Su invito del Centro-sinistra, in occasione delle campagne elettorali. Oppure del Circolo "Armando Galliano", per presentare le sue opere.

Ad esempio per la *Festa in Piazza* dell'8 ottobre 2004, nei mesi successivi dell'elezione di Paolo Filippi in Provincia. Nella quale intervenne in qualità di Parlamentare Europeo (eletto nel 2003; quell'anno pure un'altra visita, ancora come candidato, presso il Circolo Galliano, su invito di Roberto Rossi).

Nel 2006, nella cornice di Palazzo Robellini, la presentazione della raccolta di saggi *Prima della tempesta*, il cui spicca la lettura, tra sospetti e ipotesi insospettabili, dell'11 settembre 2001.

Dalla cronaca di quell'incontro, affollatissimo, cui intervenne al tavolo anche il prof. Gian Mario Bottino, martedì 19 settembre, un passaggio - se non ricordiamo male era l'esordio del discorso - a rendere la *verve* dell'ospite. Che proprio non usò giri di parole.

"Sono incazzato con la Sinistra che lascia nella m... la tv" (testuale), che non fa informazione, che a distanza di mesi



▲ Premio Acqui Storia 24 ottobre 2003. Sul palco dell'Ariston Giulietto Chiesa a fianco del Testimone del Tempo Mihail Gorbacev (secondo da sinistra)



▲ Giulietto Chiesa in una delle sue numerose presenze nella nostra città

non ha cambiato nulla dell'informazione. I Tg fanno credere quello che vogliono. La censura e l'impero non sono di ieri. Ci sono anche oggi". E poi ancora: "Gli Usa vedono come da un alto balcone. E vedono lontano: non c'è posto per due Americhe [la seconda era Cindia - ndr.] nel mondo di domani". Oggi come è facile dargli ragione...

Arriviamo al 2009. È il 20 novembre. La platea del Movicentro fa registrare un altro tutto esaurito. Maurizio Mortara, radiologo di Ovada, fondatore di "Volunteers", presenta il suo libro *Dall'altra parte delle stelle* (Eig), dedicato alla gente di Kabul. Ugualmente i ragionamenti di Giulietto Chiesa sono "scomodissimi".

"Televisioni, giornali, il sistema dei media: essi non spiegano niente; la notizia viene sistematicamente nascosta. E questo è ancora più facile in un Paese in cui si registra la dittatura televisiva [nel senso

che è, di fatto, unica fonte condivisa; nel senso che esiste un monopolio] e 30 milioni di persone non acquistano mai un libro un giornale. E allora, considerate queste premesse, come è possibile - qui: in Italia, non là in Afghanistan - parlare di Democrazia? Su che basi votiamo? Cosa possiamo scegliere?"

Fu, il suo, un discorso largo. Prima l'informazione e la politica. Poi la condanna della tentazione delle armi, l'avversione ai "gendarmi", l'utopia del progresso "infinito" che va realisticamente evitata.

Assai più di conforto la prospettiva di una convivenza pacifica. Di una condivisione del pianeta. Delle sue risorse e dei suoi problemi. E neppure la parola "decrecita" deve più essere una bestemmia. Il momento quello della "vere economie". Che sono solo quelle sostenibili.

Chi saprà ascoltare? E poi mettere in pratica? **G.Sa**

L'omaggio del prof. Nicola Tudisco

Giornalista vero

Impara a scrivere e a leggere perfettamente il russo. E diviene uno dei massimi conoscitori mondiali del Cremlino. Diventa amico di Roy Medvedev con cui scrive un libro.

Fu il lettore privilegiato della Russia del cambiamento: *glasnost* e *perestrojka*. Fu amico personale di Mihail Gorbacev. Fu parlamentare europeo per il nostro paese, ma il suo internazionalismo non gli impedì di candidarsi in Lettonia per "i diritti umani in una Lettonia unita".

Prese posizione, nella recente guerra siriana, al fianco russo: sapeva che la Siria sarebbe stata cancellata dalla mappa geografica, e che sol-

tanto Putin e la potenza russa potevano consentire ad Assad e ai siriani di non prestarsi al...prelibato stufato d'ossa che a loro era stato loro preparato.

Era un comunista di formazione che non smise mai di ragionare con la sua testa, e con il ragionamento della critica sempre, si è posto accanto ai poveri e contro tutte le guerre.

Amava la vita. E con passione il mestiere che faceva. Che ancora, nonostante tutto, si poteva fare con l'amore per la verità.

Non volle mai accettare compromessi. E, per questo, da molti è stato amato. E da tanti lo sarà ancora, in futuro". **Nicola Tudisco**



«È dal riquadro del TG3 che impariamo a distinguere il suo mezzo busto con accanto il Cremlino e quella faccia che sembrava un innesto naturale tra Breznev (la parte di sopra con le sopracciglia arcuate, fronte ampia e capelli corti brizzolati) e Stalin (la parte di sotto, quella dei baffoni), più quel taglio sottile di occhi da tagiko/uzebko.» **Davide Turrini, Il Fatto Quotidiano, 26 aprile 2020**

Gli appassionati articoli che Giulietto Chiesa dedicò alla prima guerra cecena (1994 - 1996) fornirono una preziosa fonte documentaria al progetto delle illuminate insegnanti della Scuola Elementare "Giuseppe Fanciulli" ai Bagni dedicato ai *desastres de la guerra*.

Una di queste maestre, conoscendo la mia amicizia con il giornalista, mi chiese di essere tramite affinché gli alunni potessero esporre i loro quesiti al fine di approfondire le ricerche che stavano svolgendo.

Non essendo ancora diffuso l'uso del Web ricorsi alla trasmissione via fax delle numerose letterine dei fanciulli della Fanciulli.

Da Mosca con tempestività giunsero le puntuali risposte alle loro domande. Grazie a queste fu possibile allestire una sezione di attualità all'interno della mostra che venne realizzata nei locali scolastici. Approfitando di un contem-

Una visita di Giulietto Chiesa ad Acqui Terme

poraneo soggiorno italiano di Giulietto Chiesa la Scuola lo invitò a visitarla. Giulietto aderì con entusiasmo rendendo così possibile l'incontro prestandosi per una volta ad assumere il ruolo dell'intervistato.

Ricordo anche che sua madre aveva insegnato a lungo nella stessa scuola quando la sede si trovava in un vecchio edificio dietro il Kursaal lungo il non ancora coperto Ravanasco. Ritengo che quelle ore di insolita didattica siano state preziose per le alunne e gli alunni contribuendo alla loro formazione.

Giulietto nacque *sgaientà* in via Scatilazzi nella casa prospiciente piazza della Bolente il 4 settembre del 1940.

La famiglia, con i due fratelli maggiori Bruno e Cristina, traslocò poi in via Moriondo, ai "Quattro venti" come era chiamato allora il recente vasto edificio all'angolo con via Casagrande. Dopo il pensionamento di entrambi i genitori, a metà degli anni Cinquanta, i Chiesa si trasferirono a Genova.

Il padre, Angelo, nato a Berga, frazione di Carrega Ligure (AL), era il responsabile amministrativo della Casa Madre delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Sale (AL); la madre, Natalina Bernardazzi era originaria di Alice Bel Colle, figlia di Agostino, svizzero di Cademario (Cantone Ticino - Distretto di Lugano - Circolo di Agno).

Come molti altri ticinesi (nella nostra zona ricordo gli imprenditori Casserini e Papis ad Acqui, i Bornaghi a Bistagno, i Formica ad Incisa Scapaccino, gli Antonietti Simen a Mombazzolo) Agostino Bernardazzi impiantò ad Alice una fornace in Regione Giuncheti nella piana lungo il Medrio.

Nel 1896 la fornace F.lli Bernardazzi fornì i «mattoni (18.350) di "modello medievale" e (4.377) "moderni"» per il primo restauro degli archi dell'acquedotto romano di Acqui curato dal celebre Alfredo d'Andrade, Sovrintendente di Belle Arti in Liguria e Piemonte.

Lionello Archetti-Maestri

SI ESEGUONO SANIFICAZIONI
degli ambienti di lavoro, aziende, negozi, scuole, aree di svago, arredo urbano, garage.



CARPENTERIE RAGAZZO

Strada Provinciale 202 per Orsara n.2
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037
www.carpenterieragazzo.com
carpenterie.ragazzo@gmail.com



COSTRUZIONI METALLICHE



ATTREZZATURE SPECIFICHE



USIAMO SOLO PRODOTTI CERTIFICATI

ANNUNCIO



Maria Maddalena (Lena) TASSISTO ved. Biorci di anni 95

"Rimarrai sempre nel mio cuore". È mancata all'affetto dei suoi cari, sabato 11 aprile. Ne danno il triste annuncio la figlia Franca, la nipote Alessia, la sorella Rina, il cognato Giovanni, la nipote Rossella, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Rivalta B.da.

ANNUNCIO



Vera Anna ARATA (la Rateina) ved. Belletti

Giovedì 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari. Il figlio Gianni con Renata, Federica e Matteo, la piangono ed esprimono sincera riconoscenza a quanti, in ogni modo, si sono uniti al loro dolore e hanno voluto regalarle un pensiero. La cara salma riposa nel cimitero di Acqui Terme.

ANNUNCIO



Maria Angela CRESTA ved. Garrone di anni 98

Sabato 25 aprile è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Elda e Piero, la nuora Antonella, il genero Romano, la nipote Simona con il marito Davide e le pronipoti Carolina e Cecilia.

ANNIVERSARIO



Andrea Antonio PARODI

2013 - † 3 maggio - 2020
Nel 7° anniversario della scomparsa, i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. "Nei pensieri di ogni giorno ti sentiamo con noi, nella preghiera vogliamo ricordarti a chi ti ha conosciuto e voluto bene".

"Ciao Ciano..."

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Luciano Ortu:

"Ciao Ciano, #Andrà tutto Bene... No... non è andato bene niente... a noi è crollato il mondo addosso... quel maledetto bastardo del Covid ti ha portato via dall'affetto dei tuoi cari... quel maledetto bastardo non ci ha permesso di venire in ospedale a trovarti, tenerci la mano, parlarci o anche solo guardarti da dietro un vetro... quel maledetto bastardo ci ha impedito di darti l'ultimo saluto e un funerale degno di te. Si è portato via tutto, la tua allegria, spensieratezza e gioia di vivere. Tu eri la classica persona dall'apparenza arrogante ma chi ti ha conosciuto sa che eri l'uomo più buono al mondo, sempre pronto ad aiutare il prossimo e disponibile con tutti. Tu col tuo fare così allegro e genuino a volte ir-



ruento, te ne sei andato via in silenzio senza nemmeno un saluto ma questo "silenzio" è per noi un rumore assordante.

Sappi che il ricordo di te sarà sempre vivo nei nostri pensieri, sarai con noi in casa, in macchina, al lavoro e in qualsiasi posto andremo. Ora riposa in pace e fai un po' di "casino" anche lassù ma proteggici sempre e veglia su di noi.

Ti vogliamo un mondo di bene»

Tua moglie Michi e il tuo topino Giuli

La richiesta di molti lettori

Ridateci la possibilità di ricordare i morti

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "Gentilissimo Direttore, mi permetto di disturbarla per porre alla sua attenzione un piccolo problema. Da un po' di tempo, direi da quando è iniziata questa pandemia, su L'Ancora non appaiono più i nomi delle persone decedute.

Veda, ogni settimana, da tantissimi anni, essendo una affezionata lettrice, tra le prime notizie su cui mi soffermavo sempre, erano i necrologi di pagina 4 e lo stato civile a fondo giornale.

Ora ho letto che i morti sono stati decine e decine, non tutti per il virus, ma molti di essi. Purtroppo nel nostro cuore sono solo croci senza nome.

Per noi anziani, costretti oltretutto a restare in casa per tutto questo tempo con l'impossibilità tra l'altro di poter leggere i manifesti funebri, è un po' come aver tagliato i ponti non solo con gli amici o le persone conosciute, ma con tutto il tessuto sociale della città. Una parte di questo tessuto se ne è andato, si è dissolto nel dimenticatoio totale e non abbiamo neppure potuto fare un commento, una telefonata di condoglianze, un pensiero di cordoglio. Non so se questa è una scelta del giornale ma se lo fosse, la pregherei vivamente di ripensarci, perché per molti è un servizio quasi indispensabile".

Segue la firma

Gent.ma lettrice, concordo con quanto da lei espresso e le posso dire che la stessa richiesta mi è giunta da numerosi altri lettori. Le posso garantire che non è stata una scelta del giornale quella di non pubblicare più i nomi dei deceduti.

E il Comune che non fornisce più questi dati. Al Sindaco ed al Dirigente dello Stato Civile giro la sua richiesta, ricordando che si tratta di un servizio essenziale di informazione. È difficile concepire una città che "nasconde" il proprio stato civile. La storia è fatta di eventi, di persone che nascono, vivono ed infine muoiono. Non interessa se sono morti di virus o per altre cause. Diamo loro (a tutti e non solo a quelli "famosi" che hanno l'onore della cronaca) il diritto di essere ricordati.

M.P.



Grazie al Lions Club Acqui Host

"Pranzo di primavera" alla mensa di fraternità

L'emergenza "corona virus" sta condizionando pesantemente la collettività non solo dal punto di vista sanitario, ma anche da quello economico e sociale. Le istituzioni locali sono in piena attività per cercare di affrontare queste criticità, assieme alla solidarietà che privati e associazioni stanno mettendo in campo. Tra queste la "Mensa di Fraternità" sta svolgendo il suo tradizionale servizio ai bisognosi, con ancora maggiore alacrità rispetto ad un recente passato.

Il Lions Club Acqui Terme Host, attualmente presieduto dal dott. Giuseppe Gola, si è messo a disposizione della Mensa già dalle prime fasi dell'emergenza con due importanti donazioni di derrate alimentari. Nella scorsa settimana, ancora una volta, i Lions hanno deciso di fornire alimenti di varia tipologia volti alle esigenze di vita dei meno fortunati. Con questa donazione, la Caritas diocesana con i volontari della Mensa ed i militi della Protezione Civile, sono riusciti a confezionare ed a distribuire ben 254 coperti di un pasto completo (dall'antipasto al dolce) che hanno rasserenato la giornata di festa del 25 aprile 2020 con un vero e proprio "Pranzo di Primavera".

L'equipe di cucina diretta dal cuoco Fabio Briscese e coordinata dall'infaticabile sig Enzo Quaglia

ha sviluppato la cottura dei piatti del pranzo già dalle prime ore del mattino. Gli automezzi ed i volontari della Protezione Civile hanno poi portato a domicilio degli utenti il pasto. Tutto è stato fatto con la solita diligenza: qualità del cibo, piatti particolari per soggetti intolleranti, attenzione alle esigenze etniche o religiose. Gli stessi contenitori utilizzati e donati avevano specifiche caratteristiche igieniche e per riscaldamento domiciliare dei piatti. Per ringraziare dell'ottimo lavoro svolto si sono ritrovati in Mensa, attuando le richieste protezioni e distanza interpersonale, il Sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, il Presidente del Lions Giuseppe Gola con alcuni Soci volontari, il sig. Massimo Pivotti, sempre attivo nell'azione sociale.

Il referente della Caritas diocesana, don Giovanni Falchero, ha accolto e salutato i convenuti ed ha brevemente spiegato i contenuti dell'iniziativa. Il Sindaco Lucchini, in particolare, ha poi ringraziato i Lions, i volontari della Mensa e quelli della Protezione Civile per l'efficace lavoro svolto.

Il Presidente del Lions Club ha concluso il breve incontro menzionando le ulteriori iniziative volte ad attenuare l'impatto sociale dell'emergenza che il Consiglio Direttivo ha deciso e finanziato rivolte.

Ultimi giorni per l'asta di opere d'arte

Acqui Terme. La data della chiusura dell'asta di opere d'arte "L'Unione fa la forza - Asta d'arte per l'ospedale di Acqui Terme" si avvicina; mancano infatti soltanto pochi giorni, e alle 23,59 di domenica 3 maggio si chiuderà l'iniziativa benefica che vede come destinatario l'Ospedale Monsignor Galliano della città termale. Si ricorda a chi fosse interessato, che si possono ancora donare le opere, con alcuni semplici passaggi: ci si collega al gruppo Facebook "L'Unione fa la forza - Asta d'arte per l'ospedale di Acqui Terme", si posta la foto con la dicitura "opera d'arte per l'Ospedale di Acqui Terme" e si inserisce autore, misure, tecnica ed eventuale base d'asta. Eventuale perché come si può vedere dal social network ci sono stati artisti che hanno aggiunto una base d'asta per la propria opera mentre altri l'hanno lasciata libera.

Per effettuare un'offerta invece, basterà commentare con la propria cifra sotto la fotografia dell'opera corrispondente, e cliccando su "attiva le notifiche per questo post" vi arriveranno gli aggiornamenti in caso di ulteriori offerte da parte di altri.

Nei giorni successivi alla chiusura dell'Asta verranno comunicati i nomi degli aggiudicatari delle opere e le informazioni aggiornate riguardo il versamento del bonifico (che ricordiamo vede come intestatario l'Associazione Pentagonagramma ODV) e la data di consegna delle opere, che verrà fissata appena possibile, secondo le direttive ufficiali del Governo.

Offerte Misericordia

Acqui Terme. La Misericordia di Acqui Terme ha ricevuto un'offerta di € 100,00 dalla famiglia Morielli/Grattarola. Il consiglio di amministrazione, i volontari e i dipendenti tutti ringraziano.

Ringraziamento

Acqui Terme. La famiglia Ferraris ringrazia l'amministrazione e tutto il personale della Struttura R.S.A. Mons. Capra per l'assistenza e le cure prestate alla loro cara Anna Luisa Moizo.

Ringraziamento

Acqui Terme. I genitori, i fratelli, la moglie e la figlia di Luciano Ortu ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato la propria vicinanza ed il proprio affetto nel momento di indicibile dolore vissuto per la scomparsa del loro caro.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de **L'ANCORA** Piazza Duomo 7 - Acqui Terme € 26 i.c.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presenza testimonianze olografiche

con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA ACQUI TERME gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria

Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.r.l.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Buongiorno cari amici, anche oggi, inevitabilmente, parleremo di questa pandemia che sta stravolgendo tutto il pianeta.

La situazione è davvero difficile, iniziamo, grazie a Dio, a vedere qualche spiraglio di miglioramento, e sappiamo che ce la faremo, dobbiamo solo resistere e rispettare le regole. Una di queste è, e sarà per molto tempo ancora, indossare una mascherina davanti a naso e bocca per evitare il diffondersi del contagio. Come sapete, di fronte a questa emergenza, nessun paese era pronto, nessuno si aspettava un disastro del genere... quindi mancavano, e spesso mancano ancora, i dispositivi di protezione, come appunto le mascherine. Uno dei nostri soci, Arnaldo Malfatto, ci ha dato la possibilità di comprare delle mascherine ad un prezzo sotto l'euro l'una... con le donazioni dei nostri benefattori ne abbiamo comprate 10.000, e 5.000 le doneremo alla Protezione civile, grazie alla collaborazione del nostro caro amico, il maresciallo Cataldo, di modo che le possa distribuire ai casi che ne hanno urgenza... le altre le daremo ai centri che ne hanno bisogno e a quelle persone che non si possono permettere di acquistarle... serviranno per una buona causa. Il figlio del nostro socio Arnaldo, dell'associazione One More Life di Asti, che da anni collabora con la Need You, ha attivato questa linea di produzione di mascherine cer-

Associazione Need You



Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0 000 3184 112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Banca Prossima Spa Iban IT36 D033 5901 6001 0000 0110 993 - Conto Corrente Postale - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C Postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

tificate Made in Italy... questo è veramente un grande passo...

Sì, perché per noi è complicato, è una situazione nuova e spaventosa, che ci stiamo attrezzando per superare... pensate cosa può essere per le popolazioni del Terzo Mondo... Continuiamo ad inviare il necessario per poter assicurare i pasti ai "nostri" bambini, ma ci arrivano immagini e notizie dalle comunità che supportiamo che ci fanno stringere il cuore... pensate, in questi Paesi in cui è già difficile poter curare un'influenza che a noi

sembra banale, cosa significhi affrontare una pandemia. Il nostro sistema sanitario, in un paese cosiddetto civilizzato, non era pronta... nel Terzo Mondo la situazione va oltre la disperazione.

Vedete nelle foto Suor Valeria ed il suo staff, in Guinea Bissau, davanti all'ospedale che sostengono da qualche anno ormai... fanno il possibile, con i mezzi che hanno. Un grazie di cuore a tutti questi missionari che dedicano la loro vita ai più deboli, ci uniamo alle loro preghiere.

Suor Scolastica ci manda notizie da Bukavu, in Congo: oltre all'estrema povertà della popolazione, che fatica ad avere il necessario per consumare un pasto quotidiano, una piaga terribile che li affligge è l'ignoranza. Suor Scolastica ci racconta che hanno paura dei dottori, che credono alle doti curative dei loro guaritori, e che ora vedono l'uomo bianco come una minaccia che va da loro per contagiarli, e non per aiutarli... Vedete nelle foto: non hanno di che acquistare le mascherine, che sono comunque difficili da trovare e molto care, perciò si attrezzano come possono... c'è addirittura chi utilizza una vecchia pentola...

È una tragedia mondiale, questa pandemia, ma, davvero, pensate cosa può essere in questi posti dove la vita è già difficile normalmente... In questi luoghi, una mascherina ha un costo pari a cinque giorni di pasti... con 20 centesimi al giorno riescono a fare un pasto... devono decidere se morire di fame o ripararsi dalla pandemia... è un disastro, l'Africa è un vero disastro...

Chiunque voglia darci una mano, per inviare gli aiuti alle nostre comunità, non esiti a contattarci, Dio ve ne renderà merito. Nel prossimo articolo vi parleremo di altri aiuti che stiamo portando avanti nella zona di Acqui, comune e provincia, per aiutare chi ha problemi di approvvigionamento di cibo, e di collegamenti. Forza e coraggio, è il momento di essere solidali più che mai!

Un abbraccio a tutti, Adriano e Pinuccia Assandri e i 150 soci di Need You Onlus



Ci scrive il presidente uscente Roberto Carozzi

Prossimo passaggio di consegne alla casa di riposo "Jona Ottolenghi"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Dopo due mandati quinquennali e cinque mesi supplementari, necessari al fine di portare a termine alcune opere in atto e garantire un agevole passaggio di consegne al nuovo C.d.A., sia il sottoscritto, in qualità di Presidente della Casa di Riposo "Jona Ottolenghi", sia i componenti del C.d.A. attualmente in carica, siamo giunti alla conclusione della nostra "mission" presso la struttura. Sono stati anni molto intensi ed impegnativi, trascorsi a lavorare in modo volontario, con l'attenzione costante rivolta in primo luogo al benessere degli ospiti ma anche alla manutenzione del grande edificio storico, al quale sono stati apportati diversi e significativi miglioramenti.

Particolarmente impegnativi sono stati il ripristino del tetto, il risanamento e la tinteggiatura delle quattro facciate, la ristrutturazione di diverse camere, il rifacimento di tutti i servizi igienici, la messa a norma degli impianti elettrici ed antincendio, l'installazione di video camere nelle parti comuni della struttura in modo da avere sempre più sicurezza per gli operatori e per gli ospiti, per i quali è stata anche creata una palestra per la fisioterapia.

Ferma è stata inoltre la volontà di mantenere una cucina interna per potere offrire sempre cibo sano e di qualità.

È stato inoltre ripulito - restauro conservativo - il gruppo bronzeo del Figliol Prodigio di Arturo Martini, grazie al contributo di uno sponsor, prima di essere richiesto ad arricchire alcune esposizioni nazionali (Firenze, Ferrara, Padova) per poi sempre ritornare nella sua sede così designata a perenne custodia dal committente e grande benefattore Conte Arturo Ottolenghi.

Con soddisfazione l'Ente ha continuato a mantenere le rette a prezzi competitivi, chiudendo ogni anno i bilanci in positivo.

Tutto ciò nonostante le difficoltà dei tempi unite ad alcune vicende fortemente penalizzanti per il buon nome della struttura, del sottoscritto e del C.d.A. che sfortunatamente si sono venute a verificare.

Una piccola grande idea recentemente realizzata grazie alla competenza di due volentarie appassionate di botanica è l'attuazione di un progetto che vede la Ottolenghi "custode della biodiversità" con la messa a dimora di erbe aromatiche e fiori in via di estinzione ospitati nel grazioso giardino interno, dove gli ospiti autosufficienti possono operare e diventare "custodi" di queste biodiversità, oltre a godere della bellezza del giardino.

Tutti i lavori portati a termine nei dieci anni dei miei mandati sono stati realizzati anche grazie alla solidarietà della cittadinanza ed ai contributi economici piccoli e grandi di privati e di alcune istituzioni ed associazioni che ringrazio sentitamente in toto.

I Consiglieri che si sono succeduti nel decennio hanno sempre prestato il loro contributo volontario, lavorando in modo competente ed in armonia. Anche a loro, alla segreteria, al personale sanitario ed alle associazioni di volontariato giunga il mio più sentito ringraziamento.

Il mio bilancio dunque non può essere che positivo, conscio di avere sempre fatto quanto possibile in modo volontario per garantire il benessere degli ospiti e mantenere la bellissima struttura, scrigno di moltissime opere d'arte, nello spirito del suo fondatore Conte Jona Ottolenghi.

Se qualcosa ritengo di avere dato, molto però ho ricevuto dagli anziani ospiti in termini di pillole di saggezza ed umanità. Augurando alla Ottolenghi ogni bene per il futuro, concludo con la speranza che il virus Covid 19 continui a tenersi lontano dalla struttura come ha fatto finora».

Roberto Carozzi

Da Acqui con amici di Pinerolo

I soci Pensa regalano parole

Acqui Terme. Ci scrivono i soci Pensa:

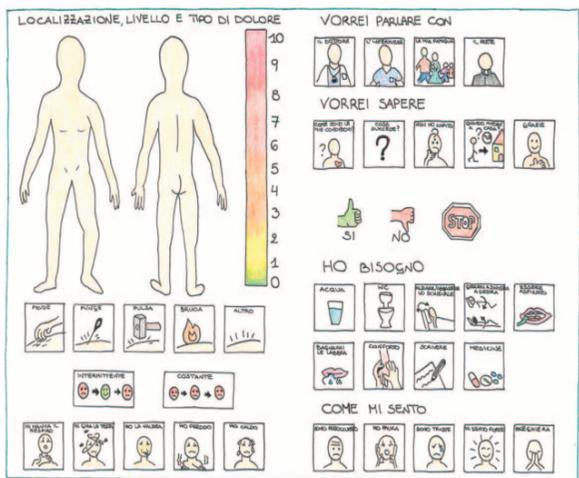
«In questo periodo così difficile e strano lo stare a casa, per quanto giusto e doveroso, ci pesa davvero tanto.

Il nostro incontro settimanale alla Ex Kaimano erano un appuntamento importante per la nostra Associazione PE.N.S.A. - persone non solo afasiche, il mercoledì era ed è il giorno "festivo", il vedersi, comunicare con parole, gesti, immagini, sorrisi è veramente bello. Soprattutto condividere le difficoltà comunicative e cercare di superarle tutti insieme ci aiuta da tempo ad accettare la nostra situazione. Ora cerchiamo di superare questo momento come possiamo. Certo da lontano non è facile, non tutti riescono ad utilizzare mezzi di comunicazione elettronici, inoltre i collegamenti internet e telefonici in alcune zone non sono così efficienti, ma l'amicizia che ci lega è più forte e ci sostiene.

Conoscere cosa significa avere difficoltà nel comunicare ci ha fatto pensare alle persone che in questi giorni sono negli ospedali, nelle terapie intensive, nei reparti covid e nelle case di riposo e hanno proprio difficoltà a parlare, ad esprimere i loro pensieri, paure, richieste. Così ci siamo attivati per capire cosa potevamo fare per aiutarli. Abbiamo contattato gli educatori della Diaconia Valdese di Pinerolo con cui c'è un rapporto speciale visto che sono esperti nella Comunicazione Alternative, condividiamo idee e progetti... già avevamo iniziato a progettare un percorso per Acquimpiade 2020... ma tutto è stato interrotto... allora è bastato chiedere se erano disposti a regalare insieme a noi qualcosa per il nostro territorio: la risposta è stata "Sì"! Insieme abbiamo ideato delle tabelle comunicative con simboli lettere numeri da utilizzare in Ospedale Pronto Soccorso nelle ambulanze o dove ci sia bisogno di poter dare la possibilità di esprimere i propri bisogni. Per realizzarle e plastificarle (in modo che possano essere sanificate) l'ufficio Assistenza del Comune ci ha dato una mano e li ringraziamo. Ci viene da pensare che in fondo una gara l'abbiamo fatta... una staffetta perfetta con un tempo da record percorso fra Pinerolo e l'Acquese per arrivare al traguardo e consegnare il tutto al Comune e alla Protezione Civile che lo potrà dare a chi farà richiesta. Per questo lasciamo le nostre mail: associazionepensa.al@gmail.com, come dell'ufficio Assistenza assistenza@comuneacqui.com

Un grazie a Lucio, Sara e Laura per quello che hanno realizzato. Questo progetto ci ha fatto sentire ancora una volta un gruppo unito e presente, dei cittadini attivi e ancora utili.

Come canta DIODATO speriamo che "fai rumore sì che non lo posso sopportare questo silenzio innaturale tra me e te" e come diciamo sempre alla prossima avventura!».



Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica

Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne

Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009
www.salvatoreragusa.it

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento
ORARIO:
venerdì 15-20
sabato 10-18

Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il fisioterapista Dott. Davide Barbero
Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Odontoiatria Conservativa
Odontoiatria Estetica
Protesi
Chirurgia Orale e Parodontale
Ortodonzia
Implantologia
Prevenzione
Igiene
Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Indicazioni per la celebrazione dei funerali in tempo di Covid-19

In relazione al DPCM in vigore dal 4 maggio p.v. ricordiamo che sono consentite le celebrazioni funebri, preferibilmente all'aperto, ma anche in chiesa, in modo da consentire la partecipazione dei soli parenti stretti in un numero massimo di 15 persone.

Sarà compito del Parroco prendere accordi con i familiari per garantire che il numero dei partecipanti non sia superiore al consentito e per invitarli a prendere posto in chiesa ben distanziati (es. una panca sì e una no, e una sola persona per panca) e tenendo lateralmente una distanza superiore al metro (meglio almeno un metro e cinquanta).

Si eviti di celebrare riti funebri

in chiese che per la loro ridotta capienza non permettono di osservare la normativa circa il distanziamento tra le persone.

Se possibile vi sia un volontario incaricato dal Parroco per curare la corretta distribuzione dei fedeli.

Le persone presenti, come da normativa, dovranno indossare la mascherina.

Se si celebra l'Eucaristia, le particole per il popolo dovranno essere già conservate nel tabernacolo e non consacrate durante la celebrazione. Particolare cura dovrà essere data alla distribuzione dell'Eucaristia. A questo punto anche il celebrante dovrà indossare una mascherina, con una

pinzetta deporrà le particole su un piattino ben distanziato, dopo di che si porterà davanti all'altare e porgerà il piatto ai fedeli dicendo la formula: "Il Corpo di Cristo". I fedeli verranno verso l'altare e saranno essi stessi, anche con i guanti, a prendere la particola e a comunicarsi.

All'uscita sarà importante raccomandare alle persone di non assembrarsi, di non stringersi la mano o abbracciarsi e di mantenere scrupolosamente le distanze stabilite.

Acqui Terme, 29 aprile 2020

+ Luigi Testore
Vescovo di Acqui
Sac. Gianluca Castino
Cancelliere

Lettera del Santo Padre Francesco a tutti i fedeli per il mese di maggio 2020

Cari fratelli e sorelle, è ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno "costritto" a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale. Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire. Cari fratelli e sorelle, contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Papa Francesco

Il Papa allega alla lettera due preghiere che si possono scaricare dal sito de L'Ancora.



Mese Mariano nella Comunità Pastorale

Negli scorsi anni il mese di maggio ci vedeva radunati in vari luoghi per la preghiera serale del Rosario.

Quest'anno la pandemia ha sconvolto le nostre abitudini e anche le buone pratiche cristiane, ma ancora di più abbiamo bisogno di pregare per ritrovare luce e forza in questa situazione.

Data l'impossibilità di radunarci, che perdura in questo periodo, siamo invitati a recitare il rosario in casa, individualmente o con la famiglia, come ci suggerisce Papa Francesco.

Il 1° maggio alle ore 21 su TV 2000, verrà trasmessa la recita del rosario dal Santuario di Caravaggio come momento nel quale tutta l'Italia si unisce in preghiera e verrà compiuto un atto di affidamento a Maria nella sofferenza e nel disagio che tutti stiamo sperimentando. Quindi l'invito è quello di collegarsi e partecipare a questa preghiera nazionale. Le altre, pur non mancando gli ap-

puntamenti televisivi con la preghiera del Rosario, chi vorrà collegarsi con noi tramite la pagina Facebook "Cattedrale Acqui" alle ore 21, ci troveremo uniti in preghiera da diversi luoghi mariani della nostra città.

Sabato 2 dal santuario della Madonna

Domenica 3 dall'altare della Madonna di Lourdes della chiesa di S. Francesco

Da lunedì 4 a venerdì 8 dal santuario della Madonna Pellegrina.

In questo modo, pur distanti, saremo uniti in preghiera con Maria, come gli apostoli nel cenacolo, invocando lo Spirito Santo affinché illumini chi guida i popoli e tutta la Chiesa in questa stagione così difficile.

Inoltre pregheremo per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie nell'occasione della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebra domenica 3 maggio.

In queste settimane si è tornati sovente a parlare della difficoltà di vivere la liturgia ("culmine e fonte della fede" come afferma il Concilio Vaticano II) in questo tempo così inedito, in cui ordinanze civili hanno richiesto di evitare il più possibile assembramenti e incontri, alle quali la Chiesa italiana ha aderito sospendendo il rito in forma pubblica, ma continuando a celebrare in varie forme l'Eucaristia, la lode a Dio, l'accompagnamento dei defunti. È una condizione che indubbiamente fa soffrire i cristiani. Ma il rispetto delle regole per il bene comune ha costituito per i cristiani anche un modo concreto di testimoniare il valore della vita e del dono di sé per la salute e la buona convivenza di tutti. Nel contempo queste restrizioni hanno aperto nuove opportunità di vivere la liturgia in famiglia o personalmente, sollecitando i credenti ad una rinnovata adesione interiore alla fede e un più profondo senso di partecipazione alla comunità cristiana. Non dimeno si sono anche sviluppate polemiche circa i termini di questa sospensione - subito cavalcate da alcune forze politiche - quasi a prefigurare un conflitto tra Stato e Chiesa e adombrando il rischio di una "dittatura politica" di cui i credenti sarebbero vittime (quasi che in Italia vi fosse un regime totalitario e non una democrazia parlamentare), forse senza considerare la assoluta eccezionalità di quanto stiamo vivendo e i pesanti rischi per la salute che - ancora oggi - incombono sulla comunità, ancora ben evidenti proprio nelle nostre zone.

Da un testo di don Gianluca Zurra, parroco dell'Albese e assistente regionale dei giovani di AC, riprendo alcuni spunti che mi pare possano aiutare ad andare oltre gli aspetti polemici, per una riflessione che ci aiuti a leggere - alla luce della Parola di Dio - quanto stiamo vivendo.

Battezzati e cittadini

L'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35) dovrebbe essere, per la Chiesa di tutti i tempi, un riferimento chiaro circa lo stile della sua missione. Gesù si accosta e cammina con i discepoli, senza invadenza, ma dividendo "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (Concilio, Gaudium et Spes n.1). Traduciamolo per noi: il battesimo non cancella il nostro essere cittadini del mondo, ma lo esige. Appartenerne fino in fondo alla comune umanità è la condizione della fede, perché senza di essa anche il Van-

Vivere la fede al tempo del virus

Libertà di culto o liberazione del culto per la vita?

gelo non sarebbe udibile, non risuonerebbe come lieve notizia, rischiando di essere percepito come ideologia.

Se oggi, a causa della pandemia, non siamo nelle condizioni adeguate per poter celebrare insieme l'Eucaristia, non significa che venga meno la "libertà di culto", ma si tratta di riscoprire la prima, fondamentale, profetica testimonianza cristiana dello stare accanto, della capacità di condividere nel quotidiano la fatica che tutti stiamo attraversando. Se al centro sta davvero l'umanità e la cura per l'uomo, come l'incarnazione dovrebbe insegnarci, allora possiamo riscoprire in modo fresco, propositivo, senza contrapposizioni, che la vita ecclesiale non può essere concentrata in modo esclusivo sul momento culturale.

Cura per l'uomo

e presenza della Chiesa

La Chiesa c'è, eccome, là dove sta riemergendo la forza e la profondità della Parola di Dio, là dove storie bellissime di solidarietà, spesso nascoste, tengono in piedi la nostra socialità ferita, là dove le famiglie, le associazioni custodiscono la luce del Vangelo con la loro quotidiana testimonianza di vita.

Per questo vorrei che si parlasse di più di questa freschezza, che ci raccontassimo di come la nostra attuale "Eucaristia" sia questo coraggioso "stare accanto", come ha fatto Gesù con i due discepoli di Emmaus.

La stessa cosa vale per i funerali: l'accompagnamento al cimitero, ben preparato, curato nello stile e nei particolari, dovrebbe essere la forma normale delle esequie, a cui purtroppo non ci siamo abituati, continuando a ritenere che "quando non c'è messa, non c'è nulla".

Proprio sulle esequie, affinché possano essere vissute con più calma e in modo più comunitario, si è chiesto all'istituzione civile una possibile partecipazione più allargata al cimitero, pur nel rispetto delle giuste regole, essendo un luogo all'aperto, più gestibile rispetto al chiuso delle chiese.

In ogni caso, il "digiuno eucaristico", a cui ci costringe la serietà di una pandemia da non prendere per

nulla sotto gamba, non è contro la libertà di culto, ma è la possibilità di liberare il culto in direzione della vita, perché quando sarà di nuovo possibile gustare insieme il pane del cammino possiamo averne davvero fame e non dimenticarci mai più del suo inconfondibile sapore. Non stiamo vivendo senza Eucaristia: ne stiamo sperimentando un risvolto fondamentale, che l'abitudine stava rischiando di farci perdere!

Dal digiuno eucaristico allo stare accanto

È opportuno non trasformare l'Eucaristia in una bandiera (messa sì, o messa no!) e, se mai, sempre con il rispetto necessario, esprimerci sulle prospettive ad ampio respiro che riguardano le scuole e il senso della didattica a distanza, la gestione familiare dei figli e la tutela del lavoro, le nuove povertà che si stanno profilando e l'uso del denaro, la condizione di chi faceva fatica già prima ed ora ancor di più, il rapporto con gli anziani, È su tali questioni che, come Chiesa, possiamo offrire un contributo profetico, evitando di dare al virus l'ultima parola con precipitose e inutili contrapposizioni. Non a caso i Vescovi italiani hanno indicato un importante orientamento nel Messaggio per il prossimo 1° maggio, festa del lavoro: "siamo chiamati a coniugare lavoro e sostenibilità, economia ed emergenza sanitaria. L'opera umana sa cogliere la sfida di rendere il mondo una casa comune. I credenti possono diventare segno di speranza in questo tempo. Capaci di abitare e costruire il pianeta che speriamo".

Torneremo a celebrare, fisicamente insieme, come fonte e culmine irrinunciabile della nostra fede, ma adesso è importante ricordarci a vicenda che lo stare accanto non è altra cosa dall'Eucaristia: è l'espresione della sua più profonda verità, in attesa di poterla rivivere con gioia e in modo finalmente rinnovato. Questa è l'ora di essere nulla di meno che cittadini responsabili, consapevoli che proprio così diventiamo pane buono gli uni per gli altri, Corpo di Cristo dentro questo faticoso sentiero di Emmaus, in cui tutti cerchiamo di camminare.

Vittorio Rapetti

Parrocchia San Lorenzo Martire

L'attività della Caritas parrocchiale a Cairo Montenotte

Ci scrive G. Ferraro coordinatore della Caritas parrocchiale della Parrocchia San Lorenzo Martire di Cairo Montenotte:

"Lo scoppio della pandemia da covid-19 ha imposto a questa Caritas parrocchiale, come a molte altre realtà del volontariato, di rivedere il modo di operare, ripartendo i carichi di lavoro in maniera diversa. Il primo compito importante è stato quello di chiedere ai nostri fratelli volontari, la maggior parte non più giovanissimi, se se la sentivano di restare in servizio o se preferivano in questa fase essere esonerati.

Definito il nuovo organico, è risultato evidente che bisognava reperire nuovi volontari per svolgere le attività ordinarie e straordinarie che si stavano affacciando all'orizzonte e così è stato fatto. Attualmente la Caritas parrocchiale conta 16 persone così ripartite:

10 per le attività di consegna spesa a casa, suddivise in squadre da 2; 4 persone che si occupano della distribuzione alimenti e 2 persone che si occupano degli approvvigionamenti.

Elenco di seguito le attività in corso:

- consegna presso le abitazioni di soggetti anziani, ammalati o in quarantena da covid-19 della spesa, previo ritiro di lista e denaro (l'attività, richiestaci dall'amministrazione comunale, è svolta in accordo con i servizi sociali - i volontari si possono muovere liberamente sul territorio comunale in virtù di specifica autorizzazione rilasciata dal sindaco);
- consegna presso le abitazioni dei nostri utenti abituali, in difficoltà a spostarsi, della borsa spesa fornita dalla Caritas;
- distribuzione della borsa spesa presso i locali Caritas con frequenza settimanale e non più quindicinale (l'attività è stata riorganizzata nel rispetto delle misure di distanziamento personale e di utilizzo dei DPI);
- recupero e distribuzione di alimenti scaduti ma ancora utilizzabili presso i supermercati del territorio in accordo con ANTEAS Savona che è capo fila del progetto. Questa iniziativa, già in essere prima

della pandemia, è denominata NO SPRECO e ci vede collaborare con Caritas parrocchiali a noi vicine appartenenti alla Diocesi di Mondovì;

- Centro d'Ascolto operativo su appuntamento.

Nel contempo, per far fronte al notevole aumento delle richieste di aiuto, abbiamo provveduto ad attivare i seguenti strumenti:

1. convenzione con Coop Liguria per la "spesa sospesa" presso il punto vendita di Cairo M.te;
2. accordo con Conad Super Store di Cairo M.te per la spesa sospesa.

In questi due supermercati sono stati posizionati dei carrelli in uscita dalle casse dove il buon cuore dei clienti si concretizza attraverso il dono di generi di prima necessità.

Sia Coop Liguria che Conad hanno attivato una campagna pubblicitaria con cartellonistica e messaggi audio nei punti vendita per sostenere il progetto.

3. convenzione con Coop Liguria per il riconoscimento di un piccolo contributo economico per ogni spesa che i nostri volontari andranno a fare presso il punto vendita Coop di Cairo Montenotte.

Purtroppo dobbiamo riscontrare che tutte queste attività si svolgono in un contesto di crescente povertà. Di settimana in settimana il numero di persone che ci chiedono aiuto aumenta e per far fronte alle nuove richieste procediamo ad acquisti su piazza di generi di prima necessità e all'elargizione di piccoli contributi utilizzando i fondi dell'8 x mille messi a disposizione dalla Caritas Diocesana".

• Il messaggio dei vescovi per il 1° Maggio..... pagina 15

• È morto don Vittorio Croce storico direttore della Gazzetta d'Asti..... pagina 15

• Una proposta dell'Azione Cattolica..... pagina 16

Il vangelo della domenica

La domenica quarta di Pasqua, che celebriamo il 3 maggio, approfondisce, attraverso le letture bibliche, la vera identità della nuova religione che Cristo Gesù, morto e risorto, ha donato, in nome del Padre e dello Spirito Santo, a noi uomini, all'umanità intera. Mentre il vangelo, sempre di Giovanni, approfondisce la conoscenza mistica del Maestro, oggi presentato come il "buon" pastore, gli insegnamenti delle letture sono presi dagli Atti degli apostoli e dalla Prima lettera di Pietro. L'autore degli Atti evidenzia il comportamento pastorale di Pietro, da tutti riconosciuto come il vicario del Maestro, nella comunità cristiana che si sta formando, perché questa memoria sia elemento costitutivo della nuova comunità e venga trasmessa come modello per tutti i cristiani. I nuovi battezzati, ascoltando la predicazione degli apostoli, che presentavano gli insegnamenti di Gesù, "All'udir tutto questo, si sentirono trafuggerne il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?", così negli Atti. Ma è soprattutto nella lettera di Pietro che si può approfondire la nuova identità del credente in Cristo, che costituisce la novità assoluta del cristianesimo, che non trova riscontro in nessun altro credo religioso. Il brano così dice: "Carissimi, se facendo il bene sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio". Ogni fede religiosa della storia è rappresentata da un capo carismatico e da una norma liturgica per l'adesione e l'appartenenza, solo il cristianesimo invita il credente ad immedesimarsi nella sofferenza redentiva del Maestro: "Cristo patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiamo le orme".

L'apostolo vuole far comprendere alla sua eterogenea comunità, che si stava formando tra vari ceti sociali, il vero spirito identificativo del Vangelo, nelle sue implicazioni concrete, con particolare riferimento alla condizione e allo stato di vita a cui ciascuno appartiene. Qui Pietro si rivolge agli schiavi che si stanno convertendo alla fede cristiana; ad essi, più che ad altri, proprio perché senza diritti civili riconosciuti dalla società del tempo, dovevano subire incomprensioni e maltrattamenti del tutto ingiusti. L'apostolo raccomanda di non cedere alla reazione istintiva della vendetta: "Cristo soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a Colui che giudica con giustizia". Il credente, con la pratica della virtù della pazienza, non vuole essere un pavido, non intende favorire, con la propria remissività, la prepotenza del violento, ma si affida a Dio, Justus Juxda, al presente e al futuro.

dg

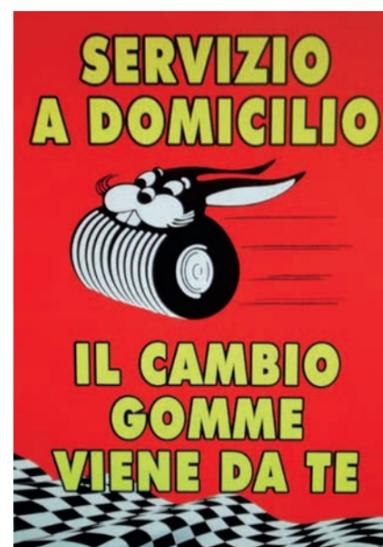


RESTA A CASA

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO



Per prenotare
o usufruire
dei nostri
servizi
Tel. 351 7401343

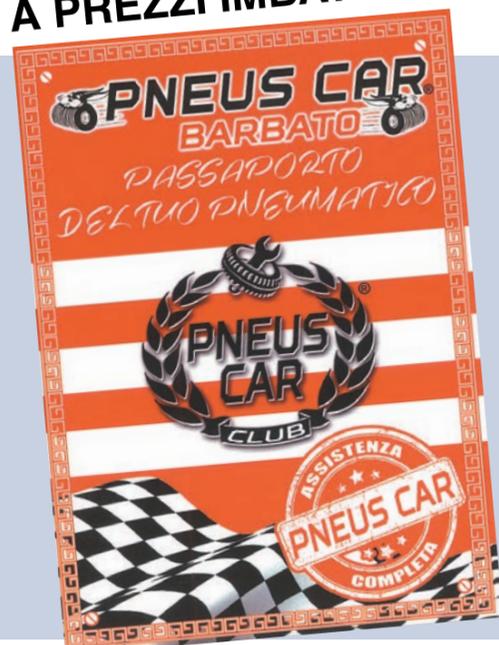


Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!

Garantiamo
ottima qualità sempre!
A PREZZI IMBATTIBILI

PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato



Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)
matteo.pneuscar@gmail.com - [f](#) PNEUS CAR Barbato - www.pneuscarbarbato.it

Acqui Terme. Per chi aveva immaginato il 4 maggio come il giorno del "liberi tutti", il discorso del premier Conte di domenica 26 aprile è stata una doccia fredda. Ma la famosa "fase-2", sebbene per gradi, sta per cominciare. E come sarà, fra problemi, settori trascurati, incertezza per il futuro e piccole domande pratiche, è quello che tutti noi ci chiediamo.

Abbiamo rivolto qualche domanda al riguardo all'onorevole Federico Fornaro, capogruppo alla Camera di Liberi e Uguali.

«Prima delle domande, mi sia consentita per una volta una premessa. Credo che tutti quanti: maggioranza e opposizione, ma soprattutto i cittadini, vadano ringraziati: hanno (quasi tutti) rispettato al massimo le limitazioni che sono state date.

Prego tutti quanti di tenere presente, quando sentono disposizioni da parte del governo, che in questa fase tutto avviene mentre siamo ancora in emergenza sanitaria. Si può pensare che sia tutto troppo stringente, ma è fondamentale evitare un'ondata di ritorno del virus. Se sbagliassimo tempi e modi di ripartenza, correremo il rischio di una seconda ondata, che il sistema sanitario non potrebbe contenere, perché il personale è al limite, allo stremo delle forze, sotto stress da settimane e spesso soggetto a orari insostenibili.

Se i dati confermeranno una tendenza significativamente all'abbassamento del rischio, nessuno sarà più felice del Presidente Conte ad annunciare una velocizzazione di riaperture e liberalizzazioni. In questo momento però la prudenza è d'obbligo: il virus ha peculiarità e specificità di difficile comprensione anche per i ricercatori di tutto il mondo, non è un nemico facile e allo stato attuale non abbiamo né un vaccino né un farmaco ad hoc».

La gente ha complessivamente tenuto duro e rispettato lockdown e norme di contenimento. Gestire l'emergenza non era facile.

Ora però arriva il momento in cui lo Stato deve fare di più. Il "Decreto Aprile" ...arriverà forse a maggio. E i 600 euro dati in emergenza ai più deboli sono troppo pochi per chi ha un affitto da pagare e delle utenze a cui far fronte. Cosa c'è allo studio?

«Proprio in queste ore è in corso una interlocuzione fra maggioranza e Governo per la stesura del "Decreto Aprile". Sarà il secondo decreto economico che fa questo governo avrà dimensione di 55 miliardi, contro i 25 del primo. Saranno 80 miliardi complessivi, più di una finanziaria.

Mi sembra chiaro che si dovrà avere una attenzione anche sotto forma di indennizzi forfettari per tutte quelle attività che sono chiuse da inizio restrizioni e resteranno chiuse anche dopo il 4 maggio

Le richieste che ci giungono dalle varie categorie e dai commercianti sono ragionevoli e a loro daremo una risposta. Posso anticipare che si sta ragionando su un indennizzo forfettario di 5000 euro, mentre i 600 euro di sostegno passeranno a 800 per aprile e maggio sebbene introducendo per maggio una soglia reddituale che ne limiterà la fruizione a chi guadagna meno di 35000 euro l'anno.

Per gli affitti, sarà prorogata norma già inserita in decreti precedenti secondo cui l'affitto è scalabile dalle tasse.

Ci sono tante cose che non vanno: per esempio i percettori di piccole pensioni sono stati esclusi dai primi sostegni e bisogna rimediare a quell'errore, ma il decreto conterrà anche il cosiddetto "reddito di emergenza".

Al di là di come lo chiameremo, sostengo che dobbiamo trovare uno strumento che perlomeno per questa fase straordinaria consenta di non escludere nessuno dal sostegno economico del governo.

Ricordo anche che abbiamo fatto uno sforzo come sistema paese nel sistema di cassa integrazione, che in questo momento tutela più di 6 milioni di

Intervista a tutto campo con l'onorevole Federico Fornaro

Problemi, aspettative, dubbi e incertezze alla vigilia di una riapertura non da "liberi tutti"



italiani. Con le casse integrate in deroga ci sono dei ritardi e bisogna capire come velocizzarle. Il reddito di emergenza sosterrà anche coloro che avevano lavori intermittenti e modalità diverse di lavoro non comprese negli ammortizzatori tradizionali».

Qualcuno, forse con troppa facilità, vagheggia un "anno bianco" per quanto riguarda le tasse.

«Ricordo a questo qualcuno che la Sanità pubblica si regge sulle tasse. Lo Stato sta facendo e farà il possibile ma un conto è aiutare chi non percepisce reddito un altro è proclamare un anno bianco.

Pensare di poter "dimenticare" per un anno le tasse confligge con la realtà. Questa vicenda deve anzi far capire che chi non paga le tasse sottrae risorse a settori fondamentali a cominciare appunto dalla Sanità pubblica, e quanto successo in altri modelli sanitari ci fa capire quanto sia importante il fatto che in Italia la Sanità sia pubblica».

Approfittiamo dell'argomento Sanità per passare dal generale al particolare. La Sanità sul nostro territorio ha pagato e sta pagando dazio ai tanti tagli indiscriminati degli ultimi anni. I dati del Piemonte in questa epidemia sono un vero e proprio "J'accuse".

«La crisi ha fatto emergere con chiarezza un dato: non tutti i modelli sanitari italiani hanno risposto allo stesso modo.

C'è chi ha funzionato meglio e chi meno bene. In generale i modelli che hanno funzionato meglio sono quelli con forte integrazione sociosanitaria e soprattutto quei modelli che hanno centralità nella medicina di territorio.

A mio avviso dovremo ripartire da lì e ripensare criticamente il settore sanitario nella consapevolezza che non possiamo avere 21 diversi modelli sanitari in Italia. Il problema non è ridare certe competenze allo Stato ma avere linee e modalità di intervento comuni che consentano di affermare la presenza di un modello nazionale.

Vogliamo ripartire dalla medicina di territorio, e aggiungerei che per noi non è una novità. Nel mio piccolo ho fatto la campagna elettorale dicendo che "un'altra Sanità è possibile". Va difeso il pubblico e il diritto universale alla Salute e al tempo stesso va rigenerato e rinnovato il sistema territoriale. L'ospedale è fondamentale ma non può essere l'unico punto di riferimento: bisogna indirizzarsi su prevenzione e cura della cronicità. La mia sanità ideale dei prossimi 20 anni è l'ospedale a casa, ribadendo la centralità della cura della persona in un tessuto socio-economico che ci vede fra le province più anziane d'Italia».

A livello teorico va tutto bene, ma agli acquisti interessa soprattutto la pratica. E sapere se l'ospedale di Acqui potrà avere un rilancio...

«Dovrà essere complessivamente rivisto tutto il tema della

rete ospedaliera, in Piemonte come in tutta Italia rivalutando i parametri dei posti letto, e in particolare di alcuni settori come le emergenze da infezioni.

La questione però non è avere un reparto in più, ma avere una medicina di territorio in grado di riconoscere e curare i pazienti il più possibile a casa. Penso alla telemedicina, che non è fantascienza, e bisogna anche studiare come integrare meglio il medico di famiglia nel sistema sanitario nazionale. Detto questo, comprendo pienamente che per un territorio come acquese e ovaese l'ospedale è importante, e questo andrà tenuto presente. Ma occorre compiere un'inversione anche culturale.

In questo modello di sanità diffusa, quanto accaduto coi tamponi dimostra un deficit organizzativo molto grave e anche una certa insensibilità.

Si badi bene: sul territorio abbiamo avuto anche esperienze positive, come il progetto "Covi-a-casa" che dimostra che certe cose si possono fare. Tornando agli ospedali, nella fimergerata delibera 1/600 c'era una revisione dell'assetto ospedaliero con riduzione forte dei reparti, ma c'era anche una parte dedicata alla medicina territoriale a cui non è stata data attuazione. Fra gli esempi virtuosi, il Veneto ha risposto benissimo all'emergenza e proprio l'esperienza del Veneto ci dice che una forte medicina territoriale è una risorsa importante».

Forse bisognava costruire la medicina territoriale prima dei tagli agli ospedali...

«All'epoca io e altri, su tutti Walter Ottria, abbiamo sostenuto proprio questo: prima la medicina territoriale e dopo i tagli... Ma c'era un piano di riassetto e si diedero risposte istantanee. Personalmente, pur militando nella stessa parte politica, non ho mai lesinato le mie critiche alle precedenti direzioni generali su questa carenza. Purtroppo in Italia si usano le forbici con troppa facilità... e se supereremo questa crisi limitando i danni sarà grazie a medici infermieri, oss, operatori, cooperative delle pulizie, impiegati, sistema sanitario, etc etc. A tutti loro deve sempre andare il nostro grazie».

La crisi legata al virus ci ha fatto scoprire l'utilità dello smart working, le potenzialità dell'istruzione a distanza, l'opportunità della telemedicina. Tutte belle cose... se il Paese avesse uno sviluppo armonico. Invece nelle nostre zone paghiamo anche un evidente gap tecnologico.

«Questo mi fa arrabbiare. E la mia arrabbiatura è perché i soldi c'erano e ci sono. Trovo incomprensibili i ritardi nell'attuazione dei piani di investimento».

A monte c'è una questione vera: un errore di fondo. L'infrastrutturazione doveva rimanere totalmente in mano pubblica, lasciando semmai competizione sugli operatori.

Queste situazioni miste non stanno aiutando... è chiaro che portare la fibra in certi luoghi è chiaramente antieconomico, ma se avessimo fatto questo ragionamento sull'elettricità, ancora oggi grandi parti dell'Italia sarebbero al buio così come oggi sono senza banda larga. I nodi vengono al pettine. E questa si pone come una delle emergenze nell'emergenza.

Telelavoro, smart working e studio a distanza sembravano

appartenere a un futuro lontano. Sono diventate realtà e in una logica di decongestionamento credo che soprattutto lo smart working debba entrare nell'agenda della politica e delle relazioni industriali, anche se credo che la socialità dell'ufficio non debba andare persa. Serve una giusta via di mezzo».

La socialità: presto potremo tornare a passeggiare fuori, evitando gli assembramenti. Ma per recuperare la socialità, quanto ci vorrà?

«In questa fase il Governo non prende ordini dalla Scienza, ma la ascolta molto. Gli scienziati ci dicono che questo virus va ancora studiato e la soluzione definitiva rimane il vaccino. Ci sono però anche segnali che il virus starebbe perdendo forza e aggressività. I malati degli ultimi giorni vanno meno spesso in terapia intensiva e hanno crisi minori.

Questo, ci dicono i virologi, ha dei precedenti: capita spesso che più passa il tempo più il virus diventa meno aggressivo. Non voglio fare promesse, ma l'estate che si prepara se da un lato non sarà l'estate 2019, di certo non sarà nemmeno come febbraio».

In concreto, e tanti acquisti se lo chiedono: possiamo sperare di andare in spiaggia o all'estero?

«In Italia credo proprio di sì. Per il resto, dipende anche dall'evoluzione del virus in altri Paesi. Se l'andamento sarà simile a quello italiano, perché no...».

Si può sperare in un accordo comune all'interno dell'Unione che consenta di evitare le quarantene a chi torna, per dire, da una vacanza in Spagna?

«Sarebbe auspicabile. Ma una politica europea comune per quanto riguarda il virus finora è mancata. ...Anche su argomenti più sostanziali di questo».

Qualche domanda spicciola: l'ultimo decreto consente le visite ai congiunti. Ma non, per esempio, ai conviventi. Per essere un decreto "studiato attentamente" (cfr Giuseppe Conte) non le sembra un'uscita un po' infelice? E ancora: è giusto che chi abita a Ovada non possa andare a trovare i genitori a Rossiglione (in Liguria ma a 7km) e invece possa andare a trovarli a Savigliano (in Piemonte ma a 131km)?

«La questione del "congiunto" va corretta. Cammin facendo interverremo con circolari interpretative. Si fa fatica ad applicare la norma generale alla vera vita. Per quanto riguarda il passaggio fra Regioni, ci è stato chiesto esplicitamente di evitarlo da tutti, dico tutti, i presidenti di Regione».

Alla Cei che protesta chiedendo che siano autorizzate le cerimonie religiose, cosa risponde?

«Che certamente bisogna trovare il protocollo adatto, ma la richiesta è giusta e la ascolteremo».

La scuola invece riapre a settembre. Ma con che modalità?

«A mio avviso abbiamo un problema enorme che riguarda i bambini più piccoli. Dobbiamo capire se quel che è successo ha provocato loro qualche trauma, e ci vorrà tempo per capirlo. Per evitare che ciò si ripeta, la scuola è fondamentale e dovrà rientrare fra le priorità della ripartenza. Ringraziamo insegnanti e studenti perché la didattica a distanza è stata interpretata ottimamente nella maggior parte dei casi, ma la vita in classe e l'attività quotidiana scolastica sono fondamentali e da lì dovremo ripartire».

Ultima domanda. C'è chi dice che trovare il vaccino non sarà facile. Il virus muta facilmente... Ce la faremo?

«Quando ho detto che è un nemico insidioso intendevo questo. Ma sul modo di neutralizzarlo si stanno concentrando tutte le migliori menti del pianeta. L'umanità è venuta fuori da tanti problemi gravi in passato, e sono convinto che verremo fuori anche da questo. Con un vaccino o con una cura.

Sono moderatamente ottimista».

Solo agroalimentare in tre piazze

Per il mercato cittadino apertura il 5 maggio

Acqui Terme. Con tutta probabilità la prima data utile per riaprire il mercato sarà martedì 5 aprile. La conferma arriva dal sindaco della città Lorenzo Lucchini che ha anche annunciato che il mercato, si badi solo quello agroalimentare, si svolgerà su tre piazze: piazza Orto San Pietro, piazza Maggiorino Ferraris e, se fosse necessario, piazza dell'Addolorata. Sembra quindi definitivamente abbandonata l'idea di concentrare il mercato di frutta, verdura e gli altri generi alimentari, in piazza Facelli. Realizzare gli stalli così come gli allacciamenti elettrici è risultato troppo complicato quindi si è preferito optare per una soluzione più pratica.

«Il nostro obiettivo è quello di creare un mercato dove sarà garantito il distanziamento sociale, non solo fra i banchi ma anche fra le persone».

Cittadini che sono invitati a usare il buon senso. Mascherine e guanti saranno assolutamente necessari. Ma ciò che

sarà importante è anche evitare di avvicinarsi troppo agli altri e di affidarsi, per l'acquisto della merce al venditore. È utile sottolineare che il mercato sarà solo di prodotti alimentari e che al momento non è ancora sicura la ripresa di questo appuntamento in forma bisettimanale.

L'appuntamento del 5 maggio sarà una specie di prova che permetterà di comprendere se il progetto più funzionare. Il timore che si possano creare assembramenti infatti c'è. Da qui dunque la scelta di rimandare.

Con buona pace di chi pensava già di poter ripartire già il 28 aprile. Compresi i 16 produttori di Robiole di Roccaverano dop che proprio nei giorni scorsi avevano lanciato l'appello affinché si potesse ripartire per riattivare il mercato acquese considerato punto di riferimento per un ampio territorio compreso fra la valle Boronida e il Ponzonese.

Gi. Gal.

Riceviamo e pubblichiamo

No al ritorno alla normalità perché la normalità è il problema

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Egr. Direttore, vorrei fare qualche considerazione sull'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, in modo pacato e senza polemiche.

Il governo ha dovuto affrontare una pandemia mai vista e lo ha fatto con grande impegno e serietà. Tuttavia, qualcosa (anzi molto) non ha funzionato.

La libertà personale dei cittadini è stata limitata come mai prima era successo, neanche in tempo di guerra. Ci hanno detto che era indispensabile per limitare i contagi, in realtà si è reso necessario perché il sistema sanitario non era in grado di far fronte all'emergenza.

Siamo in pratica agli arresti domiciliari, davanti alla tv che ci propina la retorica del "io resto a casa". Queste misure straordinarie (necessarie, per carità) hanno prodotto spesso degli effetti paradossali; i cittadini possono uscire solo per fare la spesa (e ci mancherebbe) ma solo nel negozio più vicino a casa e solo per articoli essenziali, questo significa che se mi fermo in un supermercato che si trova sul percorso lavoro-casa in un altro comune rischio la multa, significa che non posso acquistare un paio di calzini mentre le vendite online proseguono indisturbate. I mercati sono stati chiusi, favorendo di fatto la grande distribuzione e penalizzando i piccoli produttori.

Leggo che sono stati "liberati" gli orti, ma attenzione questo non vale per gli orti delle seconde case, quindi un tranquillo pensionato non può andare nella casa di campagna, cosa che peraltro gioverebbe alla sua salute, e deve restare rinchiuso nell'appartamento di città, magari a pochi chilometri di distanza.

Siamo alla psicosi collettiva. Ci è impedito di fare una passeggiata da soli in una strada di campagna, si è scatenata la caccia ai "runner", come se fossero loro i propagatori del contagio, inseguiti da zelanti forze dell'ordine con l'elicottero o con i droni, uno spiegamento di mezzi degno di miglior causa. I decreti di emergenza e le varie ordinanze regionali sono stati applicati dalle forze dell'ordine con una certa discrezionalità e anche con qualche abuso.

Di fronte a tutto questo, gli italiani in massima parte si sono dimostrati disciplinati e hanno ritrovato un senso di "pa-



triotismo". Non altrettanto bene ha reagito il sistema, che ha mostrato molte falle. Sono emersi o riemersi problemi che si trascinano da anni senza trovare una soluzione, non impuntabili a questo governo:

- i ripetuti tagli al bilancio della sanità pubblica e la sciagurata scelta di delegare la sanità alle regioni hanno prodotto risposte inadeguate e diversificate, tra cui spicca l'incapacità di fare i tamponi necessari;

- l'evasione fiscale diffusa comporta la conseguenza che gli aiuti economici alle famiglie e alle imprese fatalmente andranno anche a evasori e lavoratori in nero;

- l'invasione della burocrazia, la moltiplicazione dei centri decisionali, il sovraccarico delle carceri, per citarne alcuni.

Ma, più in generale, ci sono altre questioni che ci dovrebbero far riflettere. Forse questa emergenza sanitaria non era così imprevedibile, anzi qualche studioso l'aveva puntualmente prevista, naturalmente inascoltato; forse è il nostro modello di sviluppo che è insostenibile per il pianeta; forse dovremmo rimettere in discussione la globalizzazione estrema che ha prodotto la mancanza in tutto l'occidente di un semplice manufatto come le mascherine; forse andrebbero fermati la deforestazione selvaggia e gli allevamenti intensivi che contribuiscono alla nascita e diffusione dei virus.

Ora si parla della fase due che tanti giustamente invocano, in primis per affrontare le devastanti ricadute sull'economia. Il governo è chiamato a scelte altrettanto difficili. Serve spirito di collaborazione e senso di responsabilità, non sterili polemiche finalizzate solo ad "avvelenare i pozzi", non certo al bene del paese.

Chiudo con questa frase esemplare vista su internet: "non torneremo alla normalità, perché la normalità è il problema».

Gabriella Nervi

Acqui Terme. Il COC è considerato il cuore pulsante dell'emergenza. È da qui che partono tutte le segnalazioni e che si intrecciano i rapporti con le istituzioni che operano sul territorio. Ed è proprio qui che il 5 marzo scorso è stato registrato il primo caso positivo al Covid 19.

Era una donna ovadese di 78 anni, arrivata in città dopo una brutta caduta che le causò la rottura del polso. Il 5 marzo è la data che, per la Città, ha segnato l'inizio dell'emergenza e quindi la nascita del COC ovvero, il centro operativo comunale.

Il COC, insediato presso il Comando della Polizia Locale di Acqui Terme, è una macchina complessa, composta da un nucleo operativo di 12 figure: il sindaco Lorenzo Lucchini con un ruolo di coordinamento e di direzione, l'assessore alla Polizia Locale Maurizio Giannetto, il comandante della Polizia Locale e Protezione Civile Paola Cimmino, il dirigente ai Lavori Pubblici Marco Cascone, il dirigente dei Servizi finanziari Matteo Barbero, il Coordinatore dell'Associazione della Protezione Civile Maringiorio Cataldo, il consulente tecnico per l'attività della Protezione Civile Lorenzo Torielli, il consulente legale Mariagrazia Cirio, il referente per i medici di base Claudio Sasso, il presidente A.S.C.A. Alessandro Vacca, l'assessore alle Politiche Sociali Alessandra Terzolo e il consulente informatico German Revilla della 360positive s.r.l. Il COC ha la funzione di gestire i flussi d'informazione che arrivano dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte e si occupa dell'organizzazione di un servizio di assistenza volontaria per il trasporto di cibo o farmaci alle persone che si trovano costrette cautelativamente a casa prive di rifornimenti alimentari o di farmaci.

Centro Operativo Comunale

Il COC è considerato il cuore pulsante dell'emergenza

Inoltre, il nucleo operativo ha un ruolo di coordinamento degli oltre 200 volontari locali, che sono suddivisi su tutti i servizi predisposti dal COC.

L'Ufficio di volontariato è il cuore di tutte le associazioni che sono in prima linea nell'emergenza sanitaria: dalla Protezione Civile alla Croce Rossa, dall'Associazione dei Carabinieri in congedo all'Associazione della Guardia di Finanza in congedo fino alla AEOP (Associazione Europea Operatori Polizia). Inoltre, sono numerose le associazioni che forniscono un ausilio con beni e mezzi alla Protezione Civile, tra cui l'Anfass, l'Auser, il GVA, l'OAMI e il CAI. Mezzi che sono usati quotidianamente per lo svolgimento e la realizzazione di tutti i servizi. Il servizio di assistenza alle persone in difficoltà viene svolto con il supporto di numerose associazioni, tra cui la Caritas, il Centro per l'Ascolto, la Mensa della Fraternità e il Movimento per la Vita. Durante questa emergenza sono quadruplicati gli sforzi dei volontari, che riescono a fornire una media di circa 200 pasti al giorno.

I volontari si alternano quotidianamente sia nella distribuzione del pranzo sia nella consegna della spesa di generi alimentari e farmaci a domicilio.

Fin dall'inizio dell'emergenza, il Centro Operativo ha messo in funzione una serie di servizi di assistenza telefonica per la cittadinanza. Il servizio più conosciuto è quello di assistenza psicologica, denominato "Nessuno si senta solo".

Si tratta di un servizio gratuito, coordinato da professionisti qualificati, e si rivolge a tutti coloro che stanno soffrendo il carico di stress e ansia causato dal diffondersi dell'epidemia o che faticano ad adattarsi alle nuove abitudini di vita imposte dalle misure di contenimento del coronavirus.

Il servizio è organizzato dall'Associazione Pentagramma con la collaborazione della Protezione Civile di Montabone e di Acqui Terme. Per coloro che sentono il peso della solitudine è attivo anche il servizio "Audiolibro amico": letture telefoniche che creano piccole situazioni di sollievo per gli ascoltatori. Per gli anziani che hanno richiesto assistenza in quanto privi di aiuto familiare, è invece predisposto il "Telefono argento" che permette di avere un contatto costante con questi utenti al fine di evitare l'isolamento.

Inoltre, sono attivi sportelli d'ascolto con commercialisti per informazioni fiscali o con osteopati per ricevere telefonicamente consigli su buone pratiche ed esercizi che possono alleviare per esempio dolori lombari o cervicali durante questi giorni di emergenza sanitaria.

Tutta questa macchina organizzativa lavora quotidianamente, dalle ore 7.30 alle ore 19.30, per rispondere alle telefonate o alle mail, sanificare i mezzi o per portare un pasto caldo.

Il COC oltre ad avere una funzione di coordinamento del volontariato cittadino, ha un ruolo di supporto con i servizi sociali, in particolare con l'Asca.

Il Centro Operativo Comunale, con la Protezione Civile, ha inoltre una funzione di assistenza delle persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario (persone over 65 con malattia di tipo oncologico o malattie autoimmuni, persone entrate in contatto con un soggetto positivo, persone rientrate dall'estero, persone positive al Covid-19).

Oltre ai numerosi servizi di assistenza, vengono elaborati progetti che si rendono necessari con l'evolversi dell'emergenza, tra cui il progetto di riconversione delle maschere da snorkeling in maschere C-PAP e maschere FFP3.

I volontari vengono impiegati nella riconversione delle maschere e nella loro distribuzione ai professionisti sanitari. Inoltre, è attivo all'interno del COC un punto per la produzione in casa del liquido disinfettante, nato in collaborazione con l'Istituto "Rita Levi Montalcini"; un'area per la realizzazione delle mascherine, che sono state distribuite alla cittadinanza; infine, un punto per la realizzazione di visiere in policarbonato per i professionisti sanitari.

Una struttura sempre in movimento, che ha come punto di riferimento l'area logistica, i magazzini della Caserma della Polizia Locale, dove sono presenti tutti i mezzi di spostamento che vengono utilizzati dalla Protezione Civile.

I volontari anche in questo caso svolgono un ruolo di fondamentale importanza: nell'area di decontaminazione vengono sanificati accuratamente tutti i mezzi.



Dalla sezione Oftal

Per le uova di Pasqua un diverso utilizzo

Acqui Terme. Ci scrive la sezione Oftal:

"Come sapete il Santuario di Lourdes è attualmente chiuso al pubblico. Le autorità francesi stanno valutando in questi giorni le modalità con cui organizzare la riapertura. Le ipotesi più probabili portano a ritenere che le piscine resteranno chiuse ancora a lungo, l'accesso al Santuario sarà regolato da una sola entrata presidiata da personale addetto ai controlli della febbre e le funzioni religiose saranno celebrate evitando numeri che creino affollamento di persone. Il nostro desiderio di tornare alla Grotta rimane sempre vivo, Maria ci aspetta e sicuramente si adopererà affinché si avverino presto le condizioni per un ritorno alla normalità. Da molti anni la nostra sezione grazie all'aiuto di tantissimi volontari attraverso le Uova di Pasqua raccoglie numerose offerte che ci hanno sempre consentito di portare a Lourdes ammalati, sofferenti e bisognosi.

Anche se in modo molto limitato anche quest'anno abbiamo voluto proporre le nostre Uova. Il ricavato di molta generosità è stato destinato alla raccolta fondi per l'Ospedale di Acqui (2500 euro) e all'acquisto per il Distretto Sanitario Acquese di una partita di mascherine (500euro) per il personale medico infermieristico che opera sul territorio.



Per essere vicini poi ai nostri amici bisognosi abbiamo pensato di donare le Uova di Pasqua a vari enti, strutture e iniziative.

Attraverso i nostri volontari e l'aiuto della protezione civile le nostre Uova sono arrivate al personale dell'Ospedale di Acqui e di Alessandria, al pranzo solidale di Acqui Terme, al personale delle varie pubbliche assistenze del territorio a molte residenze e strutture per Anziani e Disabili della zona Nizza M.to e dell'Acquese. Molte uova sono state donate anche nella zona di Campo Ligure.

Ringraziamo tutte le persone che attraverso la loro generosità il loro tempo e sacrificio hanno reso possibile tutto questo".

PUNTOGLASS

ELIMINA BATTERI INATTIVA VIRUS

SANIFICAZIONE AUTO CON TRATTAMENTO OZONO

IN OMAGGIO A CHI SOSTITUISCE I CRISTALLI.

PUNTOGLASS Acqui Terme
Reg. Garabello, 26
15011 Strevi (AL)
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

PUNTOGLASS Ovada
Strada Molare, 60 - Tel.0144 322045
PUNTOGLASS Valenza
Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
Alessandro 331 6170836 - Luca 338 5300749

Mercoledì 22 aprile

Si intensificano le riunioni con l'AsIAL, la Prefettura e la Protezione Civile per esaminare le modalità di incremento del personale sanitario nelle residenze per anziani. L'obiettivo è quello di potenziare il servizio delle squadre USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) per affiancarlo al personale sanitario che assiste gli ospiti delle case di riposo. La maggior parte dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale 'Mons. Galliano' nelle ultime settimane proviene dalle Rsa della provincia. "Garantire un'assistenza migliore e più efficace agli anziani direttamente nelle case di riposo, evitando per quanto possibile i ricoveri nelle strutture ospedaliere è sicuramente un obiettivo prioritario. Lo scopo è doppio: da una parte serve decongestionare gli ospedali, dall'altra bisogna evitare che un cambiamento radicale come lo spostamento in un ambiente non conosciuto possa diventare una fonte di stress per gli anziani, influenzando in maniera negativa sul decorso della malattia e la risposta alle cure" dichiara il sindaco Lorenzo Lucchini.

La generosità di una gentile sarta di Bergamo commuove la città. In questi giorni di emergenza sanitaria, in cui i volontari della Protezione Civile sono impegnati per contenere il contagio del coronavirus gestendo importanti servizi rivolti alla cittadinanza, ci giunge la notizia di una donazione da parte di una generosa signora di Serisole, in provincia di Bergamo. Un quantitativo di mascherine da lei stessa confezionate, sono state inviate con una calorosa lettera di accompagnamento alla Protezione Civile di Acqui Terme: "Uno speciale ringraziamento per tutti voi che proteggete il passato e il futuro, dando speranza a chi non ne ha e dedicando tempo alle persone bisognose anche a costo di stare lontani dai vostri cari". Il sindaco Lorenzo Lucchini ha espresso un ringraziamento per questa singolare donazione: "Sono colpito da questo gesto di generosità: desidero ringraziare con tutto il cuore questa anonima sarta, che, malgrado abbia vissuto duramente, proprio nella sua terra, tutta la drammaticità e la sofferenza di questa epidemia, ha deciso di portare a noi questo segno di sostegno e amicizia, facendoci sentire vicini nelle difficoltà e uniti in un simbolico abbraccio".

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 106. Sono 245 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 27. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 45, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 11 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Giovedì 23 aprile

In provincia di Alessandria emerge l'esigenza di uno screening territoriale puntuale e rapido per avere una rappresentazione più accurata della diffusione del contagio. Le richieste per effettuare i tamponi faringei sono numerose, mentre la possibilità di analizzarli è assai minore rispetto alla domanda. In questi giorni l'AsIAL sta strutturando un nuovo laboratorio scientifico a Tortona con un potenziale di screening di circa 400-450 tamponi al giorno per soddisfare la forte richiesta attuale: l'attesa per le persone che necessitano di tamponi faringei dovrebbe, quindi, ridursi dalle prossime settimane. Per quanto riguarda i test sierologici, viene inviata una lettera alla Regione Piemonte scritta o firmata insieme ai sindaci di Casale Monferrato e di Novi Ligure affinché venga accelerato l'iter di autorizzazione per concedere allo scree-

Sette giorni di convivenza con il coronavirus



ning sierologico; sarà data priorità al personale sanitario che è in diretto contatto con i pazienti positivi e, a seguire, accederanno con precedenza anche tutti quei pazienti in fase di guarigione da una positività conclamata, al fine di verificare l'entità della risposta immunitaria. Viene attivato il progetto "Spesa sospesa", una forma di aiuto immediato e concreto per le persone che in questo periodo si trovano in particolari difficoltà economiche. I clienti possono acquistare e depositare direttamente nei punti vendita generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e della casa, che vengono poi ritirati e adeguatamente distribuiti dalla Protezione Civile. Alcuni pastifici acquesi hanno deciso di aderire all'iniziativa in una forma leggermente diversa. I clienti, infatti, possono acquistare e donare pasta fresca, che sarà recapitata alla Mensa della Fraternità, per essere inserita nel menu degli oltre 200 pasti distribuiti in città alle famiglie più bisognose. Aderiscono il Pastificio Acquese di Mattia Porta in via Acquedotto Romano 7/A e il Pastificio di Emiliana Pesce in via Marconi 1.

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 109. Sono 245 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 28. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 45, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 14 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Venerdì 24 aprile

L'Associazione Pensa dona all'Ospedale "Mons. Galliano" alcune tavole di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), realizzate insieme alla Diaconia Valdese. Comunicazione Aumentativa e Alternativa è il termine con cui vengono indicate tutte le modalità che possono facilitare e migliorare la comunicazione delle persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura. Tale modalità può compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con difficoltà di comunicazione, utilizzando sistemi di simboli o immagini. Le tavole consegnate all'Ospedale "Mons. Galliano" sono state disegnate da un educatore della Diaconia Valdese. Continuano le donazioni per l'Ospedale "Mons. Galliano" e la Protezione Civile. Il Rotary Club ha infatti acquistato 1000 mascherine chirurgiche che sono state consegnate al sindaco Lorenzo Lucchini. "Un gesto che permetterà ai professionisti sanitari e ai volontari della Protezione Civile di proseguire le proprie attività in sicurezza. Al Rotary Club Acqui Terme porgiamo un sentito ringraziamento per questa preziosa donazione" il commento del Sindaco.

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 111. Sono 238 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le perso-

ne guarite sono 28. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 45, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Decessi: al momento si registrano ad Acqui Terme 57 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 12 di persone residenti in città e 45 residenti in altri comuni. Sono 44 i decessi per cause non ancora definite, per i quali sono in corso verifiche da parte delle autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

Sabato 25 aprile

La generosità dei cittadini e dei tanti volontari della Protezione Civile e della Caritas sconfigge la paura del coronavirus. Sono 231 i pasti prodotti dalla Mensa della Fraternità durante la giornata della Liberazione a favore di famiglie in quarantena e bisognose. Un pasto speciale totalmente sovvenzionato dai Lions Club Acqui Terme Host. Durante questa emergenza sono quadruplicati gli sforzi dei volontari, che riescono a fornire una media di circa 200 pasti a giorno. I volontari si alternano giornalmente sia nella distribuzione del pranzo, sia nella consegna della spesa di generi alimentari e farmaci a domicilio. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 110. Sono 238 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 28. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 46, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Domenica 26 aprile

Ogni componente delle 9756 famiglie di Acqui Terme riceverà una mascherina di tipo chirurgico. I volontari della Protezione Civile, da lunedì 27 aprile, cominceranno una capillare distribuzione sull'intero territorio comunale, conferendo i dispositivi nelle cassette postali di ciascun nucleo familiare. Si segnala che, a partire da lunedì 27 aprile, giorno in cui inizierà il pagamento delle pensioni di maggio, gli ingressi agli uffici postali saranno contingentati e regolati. I volontari della Protezione Civile garantiranno un servizio di monitoraggio degli accessi agli uffici per il rispetto delle distanze di sicurezza. Inoltre, gli utenti saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea. Si ricorda che Poste Italiane e l'Arma dei Carabinieri hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali, e riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il proprio domicilio, delegando al ritiro il co-

mandante della stazione dei Carabinieri di Acqui Terme. Il servizio potrà essere richiesto contattando il numero 0144.310.100. Si invitano i cittadini a recarsi negli uffici postali solo per operazioni essenziali e indifferibili e a mantenere sempre una distanza interpersonale di almeno un metro. Il Comune di Acqui Terme in collaborazione con la Protezione Civile promuove un concorso dal titolo "Disegna un sorriso", riservato agli alunni delle Scuole primarie di I grado. Il progetto nasce dall'esigenza di "colorare" questo momento di emergenza e renderlo meno cupo, lasciando che i nostri bimbi diano libera espressione alla loro fresca creatività. I più piccoli, con la fantasia e la leggerezza che li contraddistinguono, potranno decorare mascherine per tutto il personale impiegato in questo fronte comune contro il coronavirus.

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 112. Sono 226 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 31. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 46, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

Lunedì 27 aprile

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 112. Sono 225 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 31. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 46, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Decessi: al momento si registrano ad Acqui Terme 59 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 13 di persone residenti in città e 46 residenti in altri Comuni. Sono 44 i decessi per cause non ancora definite, per i quali sono in corso verifiche da parte delle autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

Martedì 28 aprile

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 111. Sono 216 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 41. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 40, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 37 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".



L'Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme al lavoro per l'emergenza Covid-19

Acqui Terme. Anche nel mese di aprile gli alpini della Sezione ANA acquese hanno svolto la loro preziosa opera come volontari della Protezione Civile ANA, a disposizione del Centro Operativo Comunale di Acqui Terme per tutte le incombenze legate all'emergenza COVID - 19. È doveroso citare i nominativi di coloro che più si sono distinti nell'eseguire una grande mole di lavoro e a cui va il ringraziamento di tutta la cittadinanza acquese; sotto la supervisione del Coordinatore sezionale Protezione Civile ANA Giorgio Tassisto hanno operato, in ordine alfabetico, Antonella D'Angelone, Mario Marino, Massimo Migliardi, Roberto Oliveri, Paolo Pastorino e Mirko Poniello, mentre Virginio Penengo, in qualità di Segretario del Coordinamento ANA Piemonte, ha svolto attività gestionale e Bruno Grattarola ha seguito la manutenzione e la preparazione degli automezzi. Sono molte le attività di solidarietà svolte dai volontari alpini su direttive del Centro Operativo Comunale acquese, tra queste la consegna di generi alimentari a persone anziane o in difficoltà, la distribuzione nei giorni precedenti la Pasqua di uova di cioccolato e di materiale utile alle Case di Riposo, la partecipazione al presidio di controllo posto all'ingresso pubblico dell'Ospedale "Mons. Galliano", il controllo davanti ad alcuni supermercati cittadini dell'afflusso dei clienti, in accordo con i dipendenti dei supermercati stessi, il ritiro di mascherine, destinate agli operatori della Protezione Civile piemontese, presso l'ospedale da campo dell'ANA a Bergamo il quale sarà gestito, nel turno dal 23 al 30 maggio, dai volontari provenienti dal Nord Ovest, tra cui anche personale

medico e operativo della Sezione ANA acquese.

L'Associazione Nazionale Alpini ha 80 Sezioni in Italia, 30 all'estero e oltre 4000 Gruppi.

Sezioni e Gruppi si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, sulla spinta del motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Così gli alpini diventano, capillarmente sul territorio, punto di riferimento per l'emergenza, danno vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, accorrono in occasione di grandi e piccole calamità, partecipano a manifestazioni pubbliche, raccolgono fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali, concorrono alla raccolta di generi alimentari di prima necessità indetta dal Banco Alimentare e assistono opere missionarie in ogni parte del mondo. Da un decennio a questa parte tutto questo fiume di generosità confluisce in un libro, il "Libro verde della solidarietà", è un rendiconto approssimativo per difetto perché gli alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro. Nonostante queste reticenze il risultato è grandioso! Nel 2018 sono state 2 milioni e 604 mila le ore di volontariato spese a favore della comunità che, monetizzate, si traducono in circa 71 milioni di euro.

Si ricorda che gli alpini acquesi hanno promosso una raccolta di fondi da destinare all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme e altre realtà e chi è interessato può effettuare il versamento a: Gruppo Alpini Acqui Terme IBAN - IT89 Z 05034 47943 00000000240 BANCO BPM indicando nella causale il nominativo di chi effettua la donazione. Si precisa che l'IBAN appena indicato è quello corretto ed aggiornato.

Azienda agricola di Massimo Malfatto

SOLFOROSA

Vendita pulcinotti vaccinati

anatre, oche, faraone, tacchini, ovaiole pronte all'uovo.

Pollame nostrano



Si prenotano capponi

Ponti (AL) - Reg. Acqua Solforosa, 78
Tel. 349 5753631

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

L'APPELLO DEI PARRUCCHIERI

Acqui Terme. Fra le categorie più penalizzate dalla "serrata" imposta dal Governo per evitare il propagarsi del virus Covid-19 ci sono sicuramente i parrucchieri. Le peculiarità del loro lavoro, che rende inevitabile un contatto con il cliente di durata non breve, ha convinto l'esecutivo guidato dal premier Giuseppe Conte a non permettere la riapertura delle loro attività fino al prossimo 1 giugno. Si tratta di una decisione che penalizza fortemente la categoria sul piano finanziario, come fanno giustamente notare i componenti di "Insieme per ripartire", un gruppo di parrucchieri di Acqui Terme e dei paesi limitrofi.

"Vorremmo spendere 2 parole sperando che vengano percepite la nostra preoccupazione e il nostro dissenso, su quanto purtroppo sta succedendo a noi titolari di saloni di parrucchieri", ci scrivono i componenti.

Che aggiungono: "Dallo scorso 11 marzo abbiamo chiuso le nostre attività come ci è stato imposto dallo Stato, ma anche per senso civico nei confronti della no-

“Dimenticati dal governo, e niente controlli su lavoro nero”

stra clientela e per la nostra stessa salute.

Questo per noi, che siamo in regime di partita iva, è un danno economico di proporzioni molto pesanti, specialmente se si considera che ad oggi non ci è ancora arrivato nessun aiuto, e non è stato annunciato nessun blocco su tasse, spese dei dipendenti, mutui e tutte le spese fisse mensili che abbiamo.

Potete ben capire che, non potendo lavorare, rischiamo veramente di affondare.

Ma quello che ci fa più danno e soprattutto ci fa maggiormente arrabbiare è il fatto che purtroppo esistono persone disoneste (di alcune conosciamo l'identità e su di loro gli organi preposti al controllo si stanno già attivando) che contattano telefonicamente le persone offrendo loro il servizio di parrucchiere a domicilio, e soprattutto, riuscendo così a lavorare "in nero".

Noi parrucchieri insieme, abbiamo deciso di dire basta a questo abusivismo, che ci procura danni impensabili per le nostre attività, senza dimenticare che a rischiare sono anche le persone che lavorano nei nostri saloni, che rischiano di perdere il loro lavoro, creando altra disoccupazione.

A tutti i clienti chiediamo dunque, per favore, di aspettare il momento in cui le istituzioni ci daranno nuovo la possibilità di tornare nei nostri saloni, e di poter così soddisfare tutte le vostre esigenze".

M.Pr



Acconciature Chicca

Tel. 0144 356022

Acconciature Laura

Tel. 334 8020955

Infinito Benessere hair e beauty

Tel. 349 3282109

Io Mari Studio acconciature

Tel. 0144 395271

The Hair di Pasquale Iovieno

Tel. 339 3554026

Simona firma il tuo stile

Tel. 0144 670224

Acconciature Novostil

Tel. 346 2256267

L'atelier di Valentina

Tel. 0144 722274

Il geometra dei capelli

Tel. 328 6568687

Acconciature Benessere

Tel. 0144 322361

Tiara Hair salon

Tel. 0144 316063

Parrucchiere Beppe Ricagno

Tel. 0144 324838

Linea donna di Paola Frau

Tel. 0144 323997

Il bello delle donne

Tel. 0144 324278

Dany's style

Tel. 345 4481136

Il salone di Alice

Tel. 0144 79346

Acconciature Renato

Tel. 329 0806218

Studio 36

Tel. 334 8925363

Rosanna acconciature

Tel. 0144 79139

Acconciature Tato e Enzo

Tel. 349 5293138

Antonello Di Noviello

Tel. 0141 793676

Nonsolodonna Silvi e Antonella

Tel. 340 2512747

G&G parrucchieri di Martino Maria Elena

Tel. 0144 323084

The Team Pinella

Tel. 0144 58697

Acconciature Micaela di Russo Micaela

Tel. 338 1480127

Acconciature il Ricciolo di Bosio Rosangela

Tel. 0144 394928

Acconciature Fanni

Tel. 0144 320628

Colpo di testa Acconciature Simona

Tel. 0144 323918

Mettingie da Erica

Tel. 347 3141800

Enrico Hair design

Tel. 346 3199111

Erika

Tel. 393 2931511

Fabio Hair Trend

Tel. 0144 320947

Hair Stylist Pier di Andreina Pesce

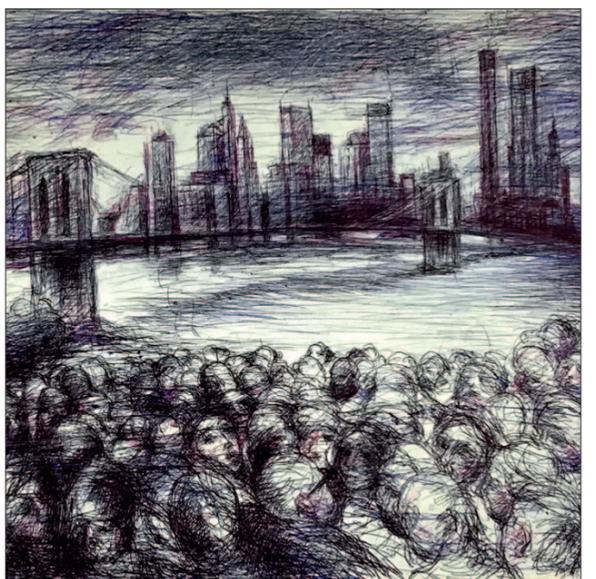
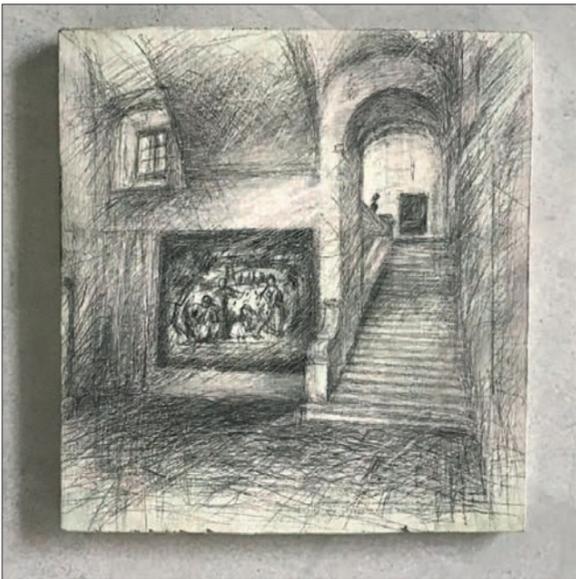
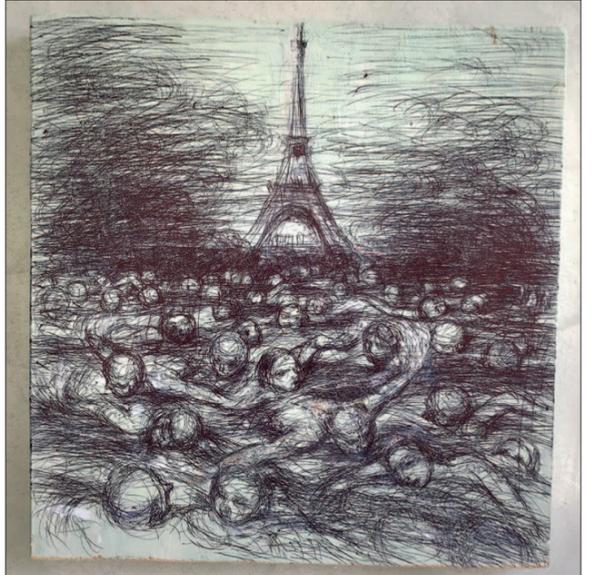
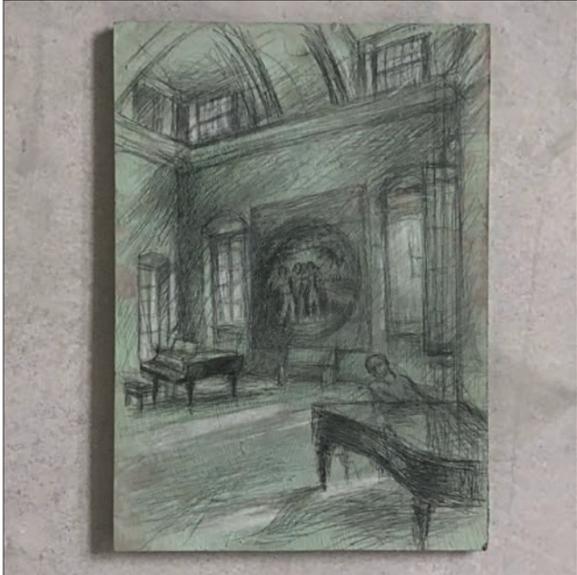
Tel. 0144 322836

Lara Hair Design

Tel. 338 7572504

Brunilda Hair Style

Tel. 348 2436915



Alzek Misheff e il compito di Enea

Al vedere i 9 interni di Palazzo Thea di recente realizzati da Alzek Misheff in verderame e matita, siamo rimasti ammirati sia della sapienza tonale sia dell'impaginatura che dà respiro agli ambienti e nello stesso tempo ne sa rilevare le strutture architettoniche e la stratificazione storico-culturale. La dimora aristocratica sopravvive alle generazioni che tuttavia le imprime il loro sigillo e ne preservano l'aura. È lo specchio della Tradizione, che non è un fossile, ma un lascito di valori da declinare in sintonia coi tempi, un patrimonio che dal passato si protende dinamicamente verso il futuro, garantendo una continuità e prospettando un senso, contro la marea montante del nichilismo. In un rifiuto tanto dell'idolatria quanto dell'amnesia del passato, visto e vissuto come sprone di emulazione, come esempio da attualizzare: in vista di egregie cose o, come si suol dire, *ad maiora*.

Crediamo che non si comprenda appieno l'intenzione dell'artista se non si tiene conto dei tempi che stiamo vivendo. E della sua stessa parabola evolutiva, dall'avanguardismo più spinto alla ragionata riscoperta della tradizione, che ha il carattere di una palinodia. Dovessimo ricorrere a un'immagine esemplare, per farci capire, non sapremmo trovare di meglio che evocare quella di Enea in fuga da Troia, immortalata da pittori come Raffaello e Federico Barocci, da scultori come Bernini e Chia. Enea che regge sulle spalle il padre Anchise e mena per mano il figlioletto Ascanio è simbolo di una *pietas* sempre più rara. Dietro di sé l'eroe troiano lascia una città devastata, in fiamme, davanti a sé ha un futuro quanto mai aleatorio, ma sa che per dare un futuro al figlio deve farsi carico del passato: del padre e dei Penati che egli reca con sé.

Si dice che il poeta Giorgio Caproni traesse ispirazione per il suo poema *Il passaggio di Enea* da un gruppo statuario di Francesco Baratta da lui casualmente intraveduto nel 1948 a Genova, tra le macerie della città bombardata. Quella scultura lo colpì, perché rifletteva la drammatica incertezza del tempo, sospeso tra le rovine di un passato che rischiava di andare perduto per sempre e l'angoscia di un futuro estremamente fragile e precario. Enea cerca insomma di salvare il salvabile e, tutto preso dal senso del dovere, si avvia, anche a costo di smarrire la moglie (l'amore), verso un imbarco, nella speranza di trovare «un altro suolo». Ecco, ci sembra che Misheff rappresenti al meglio lo spirito di Enea, che lo incarna anzi, rinnovandolo, alla luce dell'attualità.

Il suo discorso muove da una aperta critica alla modernità e a quella sua (in)versione in negativo, se fosse possibile, che è la post-modernità. Se il moderno aveva negato la Tradizione, il postmoderno - che è la negazione della negazione - inizia quando la modernità ha distrutto tutti gli aspetti premoderni. La postmodernità - a dire di Aleksandr Dugin, "un futuro che è già presente" - è l'apocalisse della civiltà, "una forma di satanismo e di nichilismo in cui proliferano il politicamente corretto, l'ideologia *gender*, il femminismo e il post-umanesimo". La modernità è fiorita sull'oblio dei padri, prima rinnegati e poi uccisi. In nome di quelle "magnifiche sorti e progressive" già irrise da Leopardi: in nome cioè di una forsennata volontà di potenza, di un progresso senza limiti e senza misura.

Walter Benjamin ne ha dato una impeccabile illustrazione: «C'è un quadro di Klee che si chiama *Angelus Novus*. Vi è rappresentato un angelo che sembra in procinto di allontanarsi da qualcosa su cui ha fisso lo sguardo. I suoi occhi sono spalancati, la bocca è aperta, e le ali sono dispiegate. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Là dove davanti a noi appare una catena di avvenimenti, egli vede un'unica catastrofe, che ammassa incessantemente macerie su macerie e le scaraventa ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenerci, destare i morti e riconnettere i frantumi. Ma dal paradiso soffiava una bufera, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che l'angelo non può più chiuderle. Questa bufera lo spinge inarrestabilmente nel futuro, a cui egli volge le spalle, mentre cresce verso il cielo il cumulo delle macerie davanti a lui. Ciò che noi chiamiamo il progresso, è questa bufera».

Ebbene, nonostante queste e altre sinistre premonizioni, si è fatto finta di niente, si è continuato in una sfida faustiana che ha portato a due guerre mondiali, a immani carneficine. Illusi dalla tecnologia trionfante e convinti di essere finalmente padroni del proprio destino, gli uomini hanno prima brindato alla "morte di Dio" e poi si sono votati al "vitello d'oro", idolatrando il Mercato, il consumismo, la moda. La moda è lo specchio fedele della modernità che si autodivora, che di continuo deve rinnegarsi per sussistere, un'immagine di quella che Hegel giustamente chiamava "cattiva infinità". L'assurdità di una economia basata sul circolo vizioso produzione-consumo è la stessa del cane che si morde la coda.

Nel deserto dei valori - ma già siamo nella post-modernità - l'unico valore superstito è quello della merce: il

valore di scambio. Il mercato mondiale è stato prospettato come preludio alla pace universale, superamento dei confini, cancellazione delle barriere. Si è così avviato un processo di globalizzazione finanziaria, economica, tecnologica e culturale che ha portato alla disgregazione delle comunità tradizionali, alla rottura dei legami sociali familiarmente consolidati, a quella "confusion de la persone" che per Dante è sempre "principio [...] del mal de la cittade". Dimenticando che, quando la natura dei legami sociali è percepita come estranea, gli uomini si sentono inibiti alla piena realizzazione di sé. Già Isaiah Berlin aveva intuito l'astrattezza e l'artificialità, soprattutto in ambito morale, degli appelli all'universalità. Specialmente quando presuppongono la cancellazione dell'identità. O ad essa preludono.

La modernità ha sradicato gli individui dalle comunità di appartenenza, ammassandoli nei falansteri urbani, riducendoli a numeri, a tessere anonime di un mosaico informe, privando l'anima. Ci si è così dimenticati dell'ammonimento di Bergson, che già agli albori del '900 auspicava proprio "un supplemento d'anima" quale antidoto alla umana perdita d'identità nell'epoca dominata dal progresso tecnologico. Ci si è illusi che bastasse il benessere a riempire il vuoto esistenziale, ignorando che non di solo pane vive l'uomo. «Dategli, all'uomo, - diceva Dostoevskij - tutte le soddisfazioni economiche in modo tale che non abbia alcuna preoccupazione che dormire, mandar giù *brioche* e darsi da fare per prolungare la storia universale, riempitelo di tutti i beni della terra, e immergetelo nella felicità fino alla radice dei capelli: alla superficie di questa felicità, come su quella dell'acqua, scoppieranno delle piccole bolle». E appunto quello che sta avvenendo.

Nella tracotanza con cui l'uomo ha preteso di sostituirsi a Dio c'è un'incoscienza di luciferino. Si pensi alle odierne megalopoli, a quegli avveniristici grattacieli che stanno fiorendo, spesso per volontà di nuovi satrapi, come suadenti *fleurs du mal*, frammezzo allo squallore che li circonda, da New York a Dubai, da Baku a Shanghai, da Astana a Bangkok. Si pensi al Bosco Verticale progettato dallo Studio Boeri nel Centro direzionale di Milano, ai margini del quartiere Isola. Siamo di fronte a nuove torri di Babele, a sfide che suonano oltraggio: al buon senso prima ancora che a Dio. Un certo capitalismo ha sradicato l'uomo dalla Natura, ne ha esaltato il carattere prometeico, ma questa *hybris* preannuncia e prepara - come ben sapevano i Greci - la catastrofe.

Via via che "la gabbia d'acciaio" della modernità si è imposta, con lo sviluppo della scienza e della tecnica, con il distacco dalla terra, con l'esodo dalla campagna, con l'affermazione delle varie rivoluzioni industriali (e post-industriali) che si sono susseguite, lo sradicamento degli individui si è intensificato. L'urbanesimo ha fatto il resto. Una diaspora di atomi ha fatto seguito al declino delle comunità. Gli individui, così sradicati, sono stati ridotti a numeri, a codici, a esseri anonimi, senza qualità. Dove sono finiti - si chiedeva Garcia Lorca in *Poeta en Nueva York* - gli oliveti, il mare, le campagne dorate, le conchiglie? «L'aurora di New York possiede / quattro colonne di fango / e un uragano di colombi neri / che sguazzano nell'acqua imputridita. // L'aurora di New York geme / su per le immense scalinate / cercando in mezzo agli spigoli / nardi di angoscia disegnata. / L'aurora arriva e nessuno l'accoglie nella bocca / perché là non c'è domani né speranza possibile. / Talvolta le monete fitte in sciami furiosi / traforano e divorano bambini abbandonati. // I primi ad affacciarsi comprendono nelle ossa / che non avranno l'eden né gli amori sfogliati; / sanno che vanno al fango di numeri e di leggi, / a giochi privi d'arte, a sudori infruttuosi. / La luce è seppellita da catene e frastuoni / in impudica sfida di scienza senza radici. / Nei quartieri c'è gente che barcolla d'insonnia / come appena scampata da un naufragio di sangue».

E di qui - crediamo - che bisogna partire per comprendere l'ultimo Misheff e i suoi interni domestici. Questi nascono infatti contemporaneamente e in dialettica antitesi ad altre sue opere dedicate a folle oceaniche angosciate sullo sfondo di città-simbolo (New York, Parigi, Milano), in attesa o in procinto di essere travolte da uno tsunami devastante, da un turbine vorticoso. Folle solitarie, senza identità, sullo sfondo di città alveari, di città formicai, delle quali solo Caino poteva essere il fondatore. In queste opere di Misheff si avverte l'eco di un dramma collettivo che trova analogie nell'*Ansia* e nell'*Urlo* di Edward Munch, nelle "maschere" di James Ensor, in altre opere d'area simbolistico-espressionistica. L'espressionismo - dal latino *exprimere* - riflette infatti sull'esterno uno stato d'animo generalmente perturbato e commosso, così che a dominare è sempre un senso di marcata solitudine, anche quando ad essere raffigurata è una moltitudine di persone. Il simbolismo mira invece a imprimere carattere esemplare, di universalità, a quanto vi può essere di

(auto)biografico o di aneddotico in un'opera. Ed è a questo, appunto, che mira Misheff, con tecnica peraltro affatto personale, nei suoi ultimi lavori nati all'ombra del flagello biblico del coronavirus.

Nell'insieme e *mutatis mutandis*, gli interni, austeri e maestosi ad un tempo, di Palazzo Thea ci ricordano le *Antichità romane* di Piranesi, la cui grandiosità dà l'idea dell'imponenza di una civiltà, di fronte alla quale gli uomini d'oggi tendono a scomparire o, se non altro, a passare in secondo piano. Perché è vero che, forti della potenza che si sprigiona dalla tecnica, abbiamo l'impressione di essere superiori ai nostri padri, di spingere il nostro sguardo più lontano e più a fondo di loro, ma non ci accorgiamo che questo non è merito nostro: ciò in realtà avviene - come aveva intuito l'acume di San Bernardo - perché, pur essendo noi dei nani, poggiamo sulle spalle di giganti. Non è un caso che per designare gli antenati i Latini usassero il termine di *maiores*. «Chi fuor li maggior tui?» chiede Farinata a Dante nel decimo canto dell'*Inferno*. È una domanda, questa, che anche noi dovremmo porci più spesso, magari solo per verificare se ne siamo degni eredi.

In tempi di clausura e - per alcuni, ahimè - di claustrofobia, la casa, oltre che ricettacolo di affetti e di memorie, può anche riassumere connotazioni sacrali. Non a caso il latino, con il termine *aedes* - da cui i nostri "edile", "edilizia", "edificio", etc. - designava tanto la casa quanto il tempio. Ambedue spazi "augusti". E d'altra parte che altro è il duomo, se non la *domus* dei Latini, nel senso di *domus Dei*, di "casa di Dio"? La casa è anche un asilo, dal greco *asylon*, "luogo inviolabile, dove non vige il diritto di cattura": nido, quindi, e rifugio. Ma, per essere davvero tale, dev'essere ospitale, piena di attrattive, ingentilita dall'arte. Luogo d'intimità e di sublimità, dove *le sister arts* - la pittura, l'architettura, la musica, la scultura, la poesia e la letteratura (qui evocate dai libri, dalla libreria) - sono pronte ad accogliere, a consolare, a intrattenere, a prefigurare un "mondo nuovo e una terra nuova", più umana perché meno obliosa del senso della misura, del limite, del giusto mezzo. La funzione, insomma, che nel *Decameron* del Boccaccio, durante la terribile "peste nera", è demandata al racconto. La casa come *buen retiro*, come *angulus* da cui guardare al formicaio del mondo. *Odi profanum volgus et arceus* ["Odio il volgo profano e me ne tengo a distanza"], diceva infatti il grande Orazio, che dell'*angulus* fu sommo cantore.

Carlo Prosperi

Riceviamo e pubblichiamo

Riflessioni dopo 60 giorni di chiusura in casa

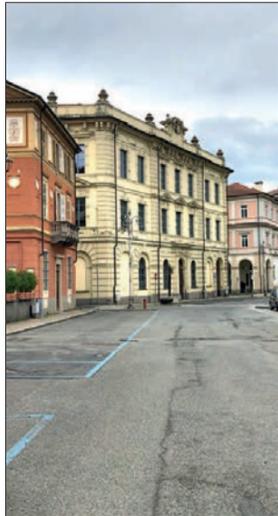
Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio direttore, mi scusi per il disturbo ma dopo circa 60 giorni chiuso in casa sono assillato da molti pensieri e molti dubbi e continuo a pormi un sacco di domande, quasi mai riesco a darvi delle risposte, per questo mi è venuto in mente di scrivere queste osservazioni per condividerle con i suoi lettori, se lei ovviamente lo riterrà opportuno. Devo confessare che mi sento preso in giro prima di tutto dalla politica, tutti hanno una ricetta destra, sinistra tutti a proporre tutto e il contrario di tutto, persino miei concittadini e amici mi hanno proposto di firmare una petizione per l'ospedale di Acqui.

Devo dire che sono rimasto perplesso stiano assistendo al crollo della sanità pubblica perpetrato in 25 anni di politiche sbagliate fatte da tutti i governi che si sono succeduti dal 1995 ad oggi è noi ci preoccupiamo dell'ospedale di Acqui. Giustissimo preoccuparci, ci mancherebbe, ma ora dobbiamo rifondare la sanità pubblica, non possiamo più accontentarci di sentire un commissario ad ok dire abbiamo assunto medici infermieri, ma che mancavano personale e servizi lo abbiamo constatato tutti in questi anni; la gente non era più in grado di curarsi perché lunghe liste di attesa e ticket non si poteva permettere di pagare le cure. In Piemonte per restare in una realtà che conosciamo, tutti siamo colpevoli.

Dal 1995 ad oggi si sono avute 6 amministrazioni tra centro destra e centro sinistra e tutte hanno contribuito ai tagli tramite manager senza scrupoli con solo funzioni di tagliatori di teste. Se dimentichiamo questi 25 anni non riusciremo nell'intento di costruire una nuova e funzionante sanità pubblica che da quando è stata costruita, eravamo nel 1978 in piena vituperata prima Repubblica, era un fiore all'occhiello del nostro paese. Ovviamente non penso che i politici siano gli unici responsabili. In questi 2 mesi abbiamo imparato a conoscere anche l'ISS ma questi esiste da sempre e tra i suoi compiti c'è anche quello di vigilare sul servizio sanitario: dove era in questi anni? Ora ci propone misure drastiche e ogni giorno ci legge con la protezione civile bollettini freddi macabri e francamente inutili se non per alimentare il sentimento della paura e pian piano toglierli il bene più prezioso, la nostra libertà.

Da questi bollettini pare che in questo paese improvvisamente sia sparita la mortalità per altre malattie si muore solo di corona virus, eppure l'Istat in un recente resoconto prendendo a paragone il primo trimestre 2019 e quello 2020 si notano cose diverse rispetto ai bollettini. Per non parlare poi dei contagi: va bene stare in casa (io uso queste parole sono veramente stufo di questi termini di una lingua straniera) va bene il distanziamento, però a me figlio di operaio e contadina è stato insegnato da piccolo che se in un certo cesto dove ci sono delle mele sane se ne mette una marcia cosa succede? è evidente e solo ora viene fuori che il problema dei contagi è nelle case di riposo e nelle famiglie ma chi li ha portati nelle RSA e chi ha chiuso le famiglie dicendo anche se avete sintomi chiamate il medico e state lì. Ma cosa si pensava? che avessimo tutto ville di 200 metri quadrati? Io sono sempre stato un estimatore della scienza ma in questa fase sono molto preoccupato; ho l'impressione che non si sappia cosa fare. Troppi di questi luminari compaiono in tv come star e quasi mai sono d'accordo l'uno con l'altro e a mio avviso in certi casi si è restii a voler scoprire la verità. Faccio un esempio A Bergamo



città super colpita si sono fatte 1000 congetture compresa la famosa partita di coppa dell'Atalanta a Milano; cosa c'era di più semplice per scoprire l'incidenza del contagio che fare i tamponi... in fondo tutti sappiamo che per andare allo stadio occorre avere il biglietto e per comprarlo ci vogliono i documenti allora era semplice perché non si è fatto? Un altro fatto che alimenta le mie perplessità è, ma da dove sono sbucati tutti questi commissari con relativi cortigiani, prendiamo ad esempio Arcuri, continua a ripeterci che a breve ci saranno le mascherine per tutti (Borrelli capo della protezione civile dice che se sono distanziati non la metto se sono vicino sì) e saranno calmeriate ma signore lo sa che da 2 mesi a questa parte sindaci zelanti continuano a fare ordinanze di obblighi di mascherine che quando si trovano costano moltissimo 1.60 euro per una chirurgica che serve 6 ore se sono così utili perché non calmeriate subito? Mentre scrivo Conte annuncia la fase 2 sulla quale mi taccio, ho già troppi pensieri ma annuncia dal 4 maggio 0,50 € sempre per la chirurgica fate voi i conti utilizzo utile 6 ore non lavabili.

Personalmente sono molto perplesso sull'utilizzo che se ne fa delle forze dell'ordine (sembra o forse è uno stato di polizia), ancora una volta il tutto si pensa di risolverlo con la repressione, commettendo errori madornali come molto ben documentato su alcuni mezzi di comunicazione e forse ignorando a prescindere i problemi delle persone certo qualche furbo ce e ci sarà sempre, ma forse gente onesta che ha solo bisogno di muoversi per non avere malattie ancora peggiori e irreversibili.

Perché non dare un po' più di fiducia alla gente, in fondo quando gli italiani sono stati chiamati a scelte importanti hanno sempre dimostrato di saperle fare (ricordate l'ultimo referendum sulla costituzione). Io personalmente in circa 60 giorni ho visto i miei cuginetti una sola volta per portargli le mascherine, ma attraverso un vetro e a più di un metro. Che non si capisca che noi italiani siamo meglio di chi ci governa! Un'altra cosa che mi fa veramente riflettere questo continuo parlare dei social: lavoro da casa, lezioni da casa, spesa da casa ci stanno persino proponendo il sesso per social sembrando un toccasana per tutto ma possibile che crediamo che scambiandoci un Twitter un whatsapp o altre alchimie simili si possa sopperire ad una pacca sulle spalle, a un calcio ad un pallone ad una caduta in bici, uno scambio di parole... capisco che oggi è più complicato ma non impossibile ma la continua esaltazione dei social o della "rete" vedete quanto è in uso questa parola. Da parte di giornalisti, politici credo sia solo utile a Billy Gates che con i nostri soldi si fa bello in donazioni. Avrei molte altre cose che mi tormentano

ma mi rendo conto di abusare della sua pazienza però ancora una cosa la vorrei dire quando sento parlare di guerra io rabbrivisco come possiamo paragonare quello che ci sta capitando ora con la guerra.

Decisamente no: la guerra è quello strumento di prevaricazione che spinge folli signori a massacrare uomini, donne, bambini, vecchi per interessi personali.

Per anni popoli si sono combattuti ammazzati fra di loro non c'era più nulla cosa avevano i soldati mandati a morire in Russia fame freddo e soldati sbandati dopo l'8 settembre fame paura e ancora le guerre in corso cosa hanno? Fame e paura.

Oggi in questa pandemia mangiamo e abbiamo tutto quello che ci serve certamente dobbiamo garantirlo anche ai più deboli mala roba c'è, allora non c'era nulla e poi sento dire dobbiamo ricominciare da capo come dopo la guerra, non è vero oggi noi una costituzione che ci dà delle regole non devono rispettare quelle regole e permettere a noi di rimbuocarci le maniche e riprenderci il nostro futuro e garantirlo ai più piccoli.

Allora nel 1945 non c'era nulla vi immaginate i padri costituenti che scrissero la costituzione Umberto Terracini, Riccardo Lombardi, Nilde Iotti, Oscar Luigi Scalfaro, Palmiro Togliatti, Piero Calamandrei, Giorgio La Pira, Luigi Longo, Aldo Moro, Giuseppe Dossetti, Giuseppe Saragat e potrei continuare... pensate che sforzi immensi fecero. Se fosse vero che siamo come dopo la guerra chi scriverebbe la costituzione? Gignino Di Maio, Giuseppe Conte, Dario Franceschini, Vito Crimi, Danilo Toninelli, Lorenzo Guerrini, Maria Elena Boschi, Graziano Del Rio, meno male che non lo debbono fare... rimbocchiamoci noi le maniche e chiediamo tutti insieme quello che ci spetta partendo dalla scuola e ricerca, dalla salute, dal lavoro qui si che dovrebbe partire una grande petizione per ribadire la nostra libertà, le cose prima citate.

Un'ultimissima cosa e a scanso di equivoci non dimentichiamoci mai che noi italiani siamo un popolo che sa riscattarsi.

L'Italia è una repubblica democratica perché la guerra di liberazione ci ha riscattati quindi siamo così perché ci sono stati i partigiani, il popolo italiano che li ha sostenuti e gli alleati, non il contrario».

Guido Ratti



▲ Elisa



▲ Emma



▲ Walter

Piccoli gesti di solidarietà

L'Associazione Carabinieri a sostegno dei ragazzi

Acqui Terme. Ci scrive Giovanni Battista Ravera:

«Questa dolorosa prolungata emergenza, tra tante difficoltà e tristezza, mette in evidenza la generosità disinteressata e semplice di tante persone. Si assistono a piccoli gesti di solidarietà, ma dettati da un cuore grande. In una delle varie attività, quella della confezione di mascherine in tessuto, l'Associazione Carabinieri è venuta a contatto con molte famiglie.

Queste famiglie hanno dei figli giovani, che, essendo le scuole chiuse, vivono la loro quotidianità nell'esclusivo focolare domestico; quindi assistono con spirito critico e attento alle varie vicende familiari. E se la mamma confeziona mascherine a titolo gratuito per chi ne ha necessità, pure i ragazzi vogliono partecipare in modo attivo in questa gara di solidarietà che vedrà come vincitori soltanto la collettività solidale. Ed ecco che alcuni di loro si improvvisano sarti, stilisti e benefattori.



▲ Gianluca

Elisa 11 anni (Alice Bel Colle) crea giochini da regalare insieme alle mascherine per i bambini.

Walter 11 anni (Ticineto) ha imparato dalla mamma a cucire e utilizza la vecchia macchina da cucire di casa per fare le mascherine, ne ha cucite anche per i volontari; desi-

derava un pezzo di stoffa mimetica per farsi una mascherina per se e i volontari ANC che l'hanno procurata.

Gianluca 10 anni (Alice Bel Colle) ha donato 25€, i suoi regali di Pasqua, a scopo benefico.

Emma 5 anni (Terzo), la più piccola del gruppo, gioca e sogna di diventare una soldatina come la mamma.

Finché ci saranno famiglie che coltivano i principi della solidarietà e del senso civico in silenzio e umiltà, questo mondo bistrattato e violentato in vario modo vedrà sempre un'alba gioiosa e effervescente e si riposerà contemplando un inebriante tramonto.

Tutti insieme appassionatamente con tutte le altre organizzazioni di volontariato e protezione civile, e con numerosi ragazzini come Elisa, Walter, Gianluca, Emma, assistiti, guidati e confortati dai loro genitori, possiamo realmente scongiurare la piaga della pandemia, dell'indifferenza, dell'arrogante e dell'ignoranza».



AUTOGOMMA

di Loi Giangiusi

FULDA MICHELIN TOYO TIRES BRIDGESTONE Firestone Kleber

**Vendita pneumatici di tutte le marche
Convergenza ed equilibratura - Cerchi in lega**

**A causa del Covid-19 ritiriamo la vostra autovettura a domicilio
e vi riconsegnamo il veicolo
SENZA FARVI USCIRE DI CASA e SENZA PREZZO AGGIUNTIVO**

15011 Acqui Terme (AL) - Via Emilia, 26

Instagram - Mail: autogommaloi@libero.it - Tel. e fax 0144 55318

AR & Food

AR & Food è un nuovo progetto che nasce per portare sulla tavola nuove prelibatezze utilizzando e abbinando i vini dell'Azienda Agricola Alessandro Rivetto.

L'idea è venuta in questo periodo di lockdown in cui lo staff passa la settimana a pensare a quali piatti proporre, poi realizzano le varie videoricette e le pubblicano ogni sabato sui vari social network, che vi invito a seguire.

Contattando il numero 348 4493089 o scrivendo sulla loro pagina Facebook sarà sia possibile acquistare il vino, da loro utilizzato, sia scambiare ricette e idee per poter migliorare la loro e la vostra cucina!

Ci trovi sui social come AR & Food

CENTRO CINOFILO ACQUI TERME

ISTRUTTORE LANDOLFI GIULIO
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

NUOVO ORARIO DALL'1 OTTOBRE
MARTEDÌ DALLE 14,30 - SABATO DALLE 15,30 - DOMENICA DALLE 9,30

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

I CORSI RICOMINCERANNO APPENA FINITA L'EMERGENZA CORONAVIRUS

INFO, TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK "CENTRO CINOFILO ACQUI TERME"

Gruppo AMAG: la multiutility al servizio di Acqui Terme e del Monferrato Acquese

Il Presidente Paolo Arrobbio: "L'acqua è bene prezioso e scarso, faremo investimenti importanti perché sia davvero per tutti". Ma il Gruppo è anche leader sul fronte energia e ambiente

"Acqui Terme e i comuni del Monferrato acquese - afferma Paolo Arrobbio, Presidente del Gruppo AMAG - saranno al centro delle strategie di investimento di AMAG Reti Idriche per i prossimi anni. Aver rinnovato il contratto di gestione dell'acquedotto fino al 2034 ci consentirà di realizzare progetti importanti, a medio lungo termine, avendo sempre ben presente che l'acqua è una risorsa primaria, diritto di tutti, ma scarsa in natura. Nostro compito è portarla in tutte le case, e fare in modo che sia acqua sicura, controllata, di qualità costantemente misurata e verificata nei nostri laboratori. Questo significa investimenti ingenti sulle reti e forte capacità di innovazione, per fare fronte ad ogni tipo di criticità, a partire dai periodi di siccità. L'obiettivo finale è che dai rubinetti delle case esca acqua utilizzabile per tutti gli usi domestici, compreso berla in tavola".

Per riuscirci, il Gruppo AMAG mette in campo professionalità e risorse, e mostra da diversi anni una forte sensibilità nei confronti delle generazioni più giovani, consapevole che è fra i banchi di scuola che bambini/e e ragazzi/e sviluppano sensibilità e cultura ambientale che poi accompagneranno la loro vita di adulti.

"Oggi in particolare, di fronte all'emergenza che tutti stiamo



▲ Paolo Arrobbio

affrontando - prosegue il Presidente Paolo Arrobbio - sarebbe sbagliato fermarsi, o arretrare. Anche se le scuole sono al momento chiuse, le tecnologie di rete consentono comunque di mettere in campo strumenti informativi e di contatto, in attesa naturalmente che si possa tornare ad un'interazione/formazione sul campo, assolutamente irrinunciabile".

AMAG Reti Idriche fornisce il servizio idrico integrato a più di 157.000 abitanti (Alessandria, Acquese, Valle Bormida, Langa Astigiana) e anche in questo momento complicato, grazie all'abnegazione dei suoi lavora-

tori, è in prima linea per garantire questo servizio essenziale.

"La società - sottolinea il Presidente Arrobbio - acquisirà sempre maggiore valore di mercato. Nei prossimi anni la gestione delle reti idriche sarà sempre più importante data l'importanza che il bene "acqua" andrà sempre più ad assumere. Ma il Gruppo AMAG è una multiutility "a tutto tondo", presente nell'acquese anche con Alegas, azienda leader sul fronte del gas, e da alcuni anni in grado di proporre anche "pacchetti" luce + gas a prezzi altamente competitivi, e con una elevata qualità del servizio sia pre che post vendita".

Pulizia e spurgo caditoie stradali ad Acqui Terme: uno sguardo oltre l'emergenza

"La settimana scorsa ha preso il via seconda fase della pulizia e spurgo di circa 4.500 caditoie stradali di Acqui Terme. Nel periodo marzo-maggio dell'anno scorso, ne sono state trattate circa 1.560. Nel giro di qualche settimana la pulizia delle caditoie del comune di Acqui sarà completata e sarà poi nostra cura provvedere a periodici interventi di mantenimento. L'investimento complessivo per Acqui è di 150.000 euro e si inserisce in un contesto di intervento più ampio che coinvolge l'intero territorio in cui AMAG Reti Idriche gestisce la fornitura di acqua potabile, le fognature, la depurazione delle acque reflue".

Alfonso Conte, Amministratore Unico di AMAG Reti Idriche, precisa i tempi e le modalità di intervento concordate con i Comuni interessati dall'intervento, e aggiunge: "Il Gruppo AMAG ha messo in atto un vasto programma di sanificazione ambientale in un periodo di grande emergenza sanitaria, ove anche la pulizia del-



le strade assume un ruolo strategico, seppure con i maggiori costi che ciò comporta, interamente a carico delle aziende pubbliche. Questa campagna di pulizia e spurgo delle caditoie stradali consentirà un più efficace smaltimento dell'acqua piovana ed eviterà il formarsi di ampie pozzanghere, certamente fastidiose per i pedoni e talora anche causa di problemi alla circolazione delle auto. "L'investimento complessivo per la pulizia delle caditoie nel territorio gestito è di circa 590 mila euro, completamente a carico dell'azienda. I nostri tecnici provvedono a costanti sopralluoghi e sovrintendono all'esecuzione dei lavori in tutti i 57 Comuni ove opera AMAG Reti Idriche - sottolinea Conte - Questa attività si inserisce nell'ambizioso programma di investimenti nel settore idrico di AMAG Reti Idriche, il quale prevede, nel giro di 5 anni, un impegno pari a 25 milioni di euro".



Il Sindaco Lorenzo Lucchini: "Dal Gruppo AMAG una donazione importante alla Protezione Civile di Acqui Terme"

"Il gruppo AMAG - afferma Lorenzo Lucchini, Sindaco di Acqui Terme - nelle scorse settimane ha effettuato una importante donazione di 5.000 euro a favore della Protezione Civile della nostra città per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Si tratta di un sincero e utile sostegno che mostra come un'azienda del territorio possa avere un legame ben radicato nella comunità, lavorando con azioni concrete. Voglio profondamente ringraziare la dirigenza, il consiglio di amministrazione e i dipendenti del Gruppo AMAG, che con questa importante donazione dimostrano vicinanza al territorio e, in particolare ai volontari della Protezione civile, che si stanno prodigando con grande spirito di abnegazione a favore della nostra comunità provata dalla emergenza sanitaria, e la cui insostituibile attività deve essere svolta in completa sicurezza. Un gesto concreto di generosità a cui vanno il mio plauso e la mia più sincera gratitudine. In momenti importanti come quello che stiamo vivendo la sensibilità delle aziende presenti sul territorio serve a far in modo che nessuno venga lasciato indietro". "Riteniamo doveroso - commenta Paolo Arrobbio, Presidente del Gruppo AMAG - che una Multiutility a partecipazione pubblica come la nostra, in un momento di emergenza come questo, faccia il possibile e l'impossibile per sostenere territorio e comunità, sia continuando ad erogare servizi di qualità, sia fornendo tutto l'aiuto necessario attraverso donazioni in denaro, o direttamente di strumenti di protezione indispensabili". La donazione a favore della Protezione Civile di Acqui Terme si colloca all'interno di una ampia strategia di interventi per affrontare l'emergenza Covid: il Gruppo AMAG infatti ha donato all'Azienda Ospedaliera di Alessandria tre ventilatori polmonari di ultima generazione, per emergenza e da trasporto extra ospedaliero, per una cifra complessiva superiore ai 45 mila euro. Ha sostenuto con 8 mila euro la raccolta fondi pro ospedali della Fondazione CrAI e della Fondazione Solidal. Ha fornito mascherine FFP2 a tutti i dipendenti del Gruppo, e mascherine chirurgiche agli iscritti alla FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità).



GRUPPO
AMAG

LA SCELTA MIGLIORE
PER ACQUA
ED ENERGIA



VIENI A CONOSCERCI SU

www.gruppoamag.it

«Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15)

L'emergenza seguita alla diffusione del Covid-19 ci sta insegnando che le vicende dell'esistenza rimescolano le carte a volte in maniera improvvisa, rivelando la nostra realtà più fragile. Ci ha fatto comprendere quanto è importante la solidarietà, l'interdipendenza e la capacità di fare squadra per essere più forti di fronte a rischi ed avversità.

L'emergenza sanitaria porta con sé una nuova emergenza economica.

Nulla sarà come prima per le famiglie che hanno subito perdite umane.

Nulla sarà come prima per chi è stremato dai sacrifici in quanto operatore sanitario.

Nulla sarà come prima anche per il mondo del lavoro, che ha prima rallentato e poi ha visto fermarsi la propria attività. Già si contano danni importanti, soprattutto per gli imprenditori che in questi anni hanno investito per creare lavoro e si trovano ora sulle spalle ingenti debiti e grandi punti interrogativi circa il futuro della loro azienda.

Nulla sarà come prima per i settori che sono andati in sofferenza e vivono l'incertezza del domani: si pensi al turismo, ai trasporti e alla ristorazione, al mondo della cooperazione e del Terzo settore, a tutta la filiera dell'agricoltura e del settore zootecnico, alle ditte che organizzano eventi, al comparto della cultura, alle piccole e medie imprese che devono competere a livello globale e si vedono costrette a chiusure forzate, senza poter rispondere alla domanda di beni e servizi.

Giorno dopo giorno, ora dopo ora, comprendiamo il serio rischio che grava su molti lavoratori e molte lavoratrici.

Nulla sarà come prima per tutte le realtà del Terzo settore e particolarmente quelle afferenti al mondo ecclesiale.

Già in queste settimane abbiamo registrato gravi difficoltà nel sostenere gli oneri economici di queste imprese (scuole paritarie, case di riposo, cooperative sociali...), soprattutto nei confronti di coloro che vi lavorano.

Per altro, non avendo finalità di lucro, le loro attività si svolgono, in gran parte, con margini di sicurezza economica molto ridotti. Non solo i

Messaggio dei Vescovi per la Festa del 1° maggio 2020

Il lavoro in un'economia sostenibile

prossimi mesi, ma il loro stesso futuro, rischia di essere pregiudicato.

E con questa preoccupazione nel cuore che ci apprestiamo a celebrare la Festa del 1° maggio di quest'anno.

1. Il lavoro «in crisi»

In un sistema che - quando mette al centro l'esclusivo benessere dei consumatori e la crescita dei profitti delle imprese - è già problematico per sua natura, la crisi sanitaria e quella economica gravano sensibilmente sulla qualità e sulla dignità del lavoro.

Si generano purtroppo una quantità rilevante di persone «scartate».

Le dimensioni del problema non sono più percepibili correttamente con le tradizionali statistiche di occupazione e disoccupazione, perché il lavoro anche quando non manca, spesso è precario, povero, temporaneo, lontano da quei quattro attributi definiti da papa Francesco: libero, creativo, partecipativo, solidale (EG 192).

Il problema della qualità e della dignità del lavoro si intreccia con altre dimensioni di insostenibilità tipiche dei nostri giorni.

Già prima dell'emergenza del Covid-19, lo svolgersi degli eventi è stato un continuo susseguirsi di emergenze sul fronte del lavoro e dei cambiamenti climatici.

Si tratta di emergenze correlate, al punto che in alcuni casi (come per l'ex Ilva di Taranto) prospettano l'ingiusto dilemma di dover sacrificare un problema per cercare di risolvere l'altro.

In realtà, quello che l'attualità ci sta chiedendo di affrontare, senza ulteriori ritardi o esitazioni, è una transizione verso un modello capace di coniugare la creazione di valore economico con la dignità del lavoro e la soluzione dei problemi ambientali (riscaldamento globale, smaltimento dei rifiuti, inquinamento).

L'epidemia del coronavirus ha rafforzato la consapevolezza della nostra debolezza con un drammatico shock che ci ha scoperti nuovamente vulnerabili e fortemente interdipendenti ciascuno dall'altro, in un pianeta che è sempre di più

comunità globale. «Nessuno deve perdere lavoro per il coronavirus» è stato lo slogan ripetuto all'indomani della crisi: è fondamentale che questo appello abbia successo, evitando le conseguenze negative di breve e medio termine. Sono auspicabili misure di aiuto a famiglie ed imprese che sappiano fare attenzione a proteggere tutti, soprattutto le categorie solitamente più fragili e meno tutelate come i lavoratori autonomi, gli irregolari o quelli con contratti a tempo determinato.

Il problema per i lavoratori più esposti non è solo quello della perdita del salario o dell'occupazione, ma anche quello delle condizioni sul luogo di lavoro.

Gli operatori nella manifattura, nel settore alimentare e della logistica hanno assicurato anche nei giorni della crisi beni e servizi necessari per il resto del paese, lavorando in condizioni difficili e non sempre di sicurezza. Per non parlare degli eroi di questa emergenza, il personale medico e sanitario, professionale e volontario, che, mettendo a rischio la propria vita, non manca di garantire le cure alle vittime dell'epidemia.

Le emergenze dei nostri giorni sono la spia di un problema più profondo che riguarda l'orientamento della persona.

L'orizzonte è quello dell'ecologia integrale della *Laudato si'*, che riprende e attualizza il messaggio della Dottrina sociale della Chiesa per far fronte alle nuove sfide. Abbiamo bisogno di un'economia che metta al centro la persona, la dignità del lavoratore e sappia mettersi in sintonia con l'ambiente naturale senza violentarlo, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

2. Verso un'economia sostenibile

Costruire un'economia diversa non solo è possibile, ma è l'unica via che abbiamo per salvarci e per essere all'altezza del nostro compito nel mondo. E in gioco la fedeltà al progetto di Dio sull'umanità.

Per ridare forza e dignità al lavoro dobbiamo curare la ferita dei nostri profondi divari territoriali. Non esiste una sola

Italia del lavoro, ma «diverse Italie», con regioni e zone vicine alla piena occupazione - dove il problema diventa spesso quello di umanizzare il lavoro, vivendo il riposo della festa - e regioni dove il lavoro manca e costringe molti a migrare.

Dobbiamo altresì avere il coraggio di guardare alla schizofrenia del nostro atteggiamento verso i nostri fratelli migranti: sono sfruttati come forma quasi unica di manovalanza, a condizioni di lavoro non dignitose in molte aree del Paese. Dobbiamo saper trasformare le reti di protezione contro la povertà - essenziali in un mondo dove creazione e distruzione di posti di lavoro sono sempre più rapidi e frequenti - in strumenti che non tolgano dignità e desiderio di contribuire con il proprio sforzo al benessere del Paese.

L'impegno sociale, politico ed economico per un lavoro degno non passa attraverso la demonizzazione del progresso tecnologico, che può essere invece preziosissimo alleato per sconfiggere più rapidamente un'epidemia o aiutarci a coltivare relazioni affettive e di lavoro a distanza, in un momento di necessaria limitazione delle nostre libertà di movimento.

In ogni epoca della storia umana le rivoluzioni tecnologiche hanno sollevato i lavoratori dalla fatica e da mansioni ri-

petitive e poco generative, aumentando la creazione di ricchezza con la tendenza a concentrarla nelle mani dei pochi proprietari delle nuove tecnologie.

Sono state le politiche fiscali progressive a redistribuire la maggiore ricchezza creata in occasione delle rivoluzioni tecnologiche nelle mani di molti, trasformandola in domanda diffusa e facendo nascere nuovi beni e servizi, attività, mestieri e professioni. Non è il progresso scientifico e tecnologico che «ruba» il lavoro, ma l'incapacità delle politiche sociali ed economiche di redistribuire la maggiore ricchezza creata.

3. Il compito delle istituzioni e di ciascuno

In un mondo complesso come il nostro, il cambiamento non nasce con un atto d'imperio. Infatti, i rappresentanti delle istituzioni, anche quando sono animati dalle migliori intenzioni, si muovono in uno spazio pieno di limiti e vincoli e dipendono in modo cruciale da consenso e scelte dei cittadini e dai comportamenti delle imprese.

Ciò vale per affrontare i problemi del tempo ordinario e quelli del tempo straordinario dove il successo del contenimento dell'epidemia passa attraverso la responsabilità sociale dei cittadini e i loro comportamenti.

La cittadinanza attiva e l'impegno di tutti noi in materia di

stili di vita e di capacità di premiare con le nostre scelte prodotti e imprese che danno più dignità al lavoro sono oggi una leva di trasformazione che rende anche la politica consapevole di avere consenso alle spalle, quando si impegna con decisione a promuovere la stessa dignità del lavoro.

La sfida che abbiamo di fronte è formidabile e richiede l'impegno di tutti.

C'è una missione comune da svolgere nelle diverse dimensioni del nostro vivere come cittadini che partecipano alla vita sociale e politica, come risparmiatori e consumatori consapevoli, come utilizzatori dei nuovi mezzi di comunicazione digitali.

Questo chiede a tutti di dare un contributo alla costruzione di un modello sociale ed economico dove la persona sia al centro e il lavoro più degno. Così, senza rimuovere impegno e fatica, si può rendere la persona co-creatrice dell'opera del Signore e generativa.

Nel cammino che la Chiesa italiana sta facendo verso la 49a Settimana Sociale di Taranto (4-7 febbraio 2021) siamo chiamati a coniugare lavoro e sostenibilità, economia ed emergenza sanitaria.

L'opera umana sa cogliere la sfida di rendere il mondo una casa comune. I credenti possono diventare segno di speranza in questo tempo. Capaci di abitare e costruire il pianeta che speriamo.

La commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Lunedì 27 aprile

È morto don Vittorio Croce storico direttore della Gazzetta d'Asti

Astigliano. La Gazzetta d'Asti piange una gravissima perdita. Lunedì 27 aprile, è mancato lo storico direttore don Vittorio Croce.

Nato a Camerano Casasco il 23 maggio del 1941, terzogenito di Vincenzo e Cecilia, ordinato sacerdote il 29 giugno 1965, monsignor Croce è stato direttore del settimanale diocesano astigiano per 44 anni consecutivi e proprio a novembre era stato l'anima dei festeggiamenti per i 120 di Gazzetta d'Asti.

Il suo primo incarico fu a Mombercelli come viceparroco, poi dal 1968 al 1981 passò alla parrocchia di Agliano e nel frattempo si laureò in Teologia, approdando già allora nella redazione della Gazzetta d'Asti, che iniziò a dirigere di fatto dal 1975.

Nel 1981 fu nominato parroco di Settime e dal 2001 al 2016 è stato vicario generale del vescovo Francesco Ravinale.

Numerose le pubblicazioni che hanno portato la sua firma, tra cui libri di ricerca teologica, di storia locale e sulle chiese dell'Astigliano, tra cui ricordiamo una pubblicazione dedicata al Cardinale Massaja.

Insostituibile il suo impegno a favore della Diocesi, dove negli ultimi anni era stato chiamato a guidare la parrocchia di San Marzanotto.

L'ANCORA 53
30 MARZO 2014

In un volume a cura di Don Vittorio Croce

Le parrocchiali astigiane nella diocesi di Acqui



Don Paolino Siri (a sinistra), vicario della Diocesi di Acqui e Don Vittorio Croce, vicario della diocesi di Asti.

Nizza Monferrato, Martedì 17 marzo, presso il salone San-nazzaro della parrocchia di S. Siro in Nizza Monferrato, don

1.950. Fra le chiese astigiane 41 sono locate diocesi di Acqui (di qui la presentazione anche a Nizza), suddivise fra 31 comuni.

▲ Don Vittorio Croce con don Paolino Siri nel 2014 a Nizza Monferrato per la presentazione del suo libro sulle parrocchiali astigiane

Attento uomo prima di fede e poi di cultura, ha dedicato molto del suo impegno nel guidare e poi dirigere la

Gazzetta d'Asti, raccontando, specie nei suoi acuti editoriali, anni di storia e cambiamenti sociali.



PRODOTTO MADE IN ITALY

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Se ami la tua casa scegli...

SERRAMENTI IN PVC

Te.Ca.Bo.

La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il pvc è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati
RECUPERI IL 50%
dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)
Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
info@tecabo.it - www.tecabo.it

Una proposta dell'Azione Cattolica

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri... il lupo dimorerà insieme con l'agnello

L'altra sera a Settore Adulti ci siamo posti di fronte alle difficoltà che viviamo chiedendoci "come guardare avanti", quale speranza possiamo raccontare. Mi viene spontaneo pensare a Isaia, un profeta che se parlasse oggi rischierebbe di essere deriso da tutti per eccesso di ottimismo quando dice che le armi verranno trasformate in attrezzi di coltivazione (spade in aratri) e gli oppressori non faranno più soprusi verso i deboli (i lupi dimoreranno insieme agli agnelli).

Noi temiamo continuamente di essere sbranati, ci sentiamo circondati di pericoli, attacchiamo o ci deprimiamo, siamo spesso convinti che siano le guerre e i soldi a muovere il mondo. Oggi c'è la grande paura che finita l'emergenza COVID sarà la fine per tanti, la fine di un'attività chiusa per troppo tempo, la fine dei rapporti "umani" per tutelare la salute costretti a vivere con mascherina e guanti per il resto dei propri giorni. Ma il sogno possibile è un altro, e non dobbiamo immaginarlo irraggiungibile, altrimenti non si parlerebbe di profeti ma di ingenui creduloni.

In fondo ciò che sembrava impossibile (tutti a casa, tutti fermi, attività ritenute "indispensabili" bloccate dall'oggi al domani...) è stato fatto sotto la spinta di un microscopico virus... quindi si può fare quel che sembra impossibile!!! Senza bisogno di scomodare Dio

"Perché avete paura?" La realtà di Piemex

Le parole di Gesù riprese da Papa Francesco nella preghiera del 27 marzo in una piazza S. Pietro deserta (che effetto quel momento di preghiera!) ci toccano il cuore e ci spronano a cercare e capire quali sono le opportunità che questo periodo, nonostante tutto, può offrire anche per la nostra economia. Spesso grandi scoperte e grandi novità della nostra economia nascondono in sé valori e capacità tratte dal passato ma rielaborate in chiave moderna con uso sapiente della tecnologia.

Guardando così verso il passato per trarre qualche spunto vediamo che nel 1934 in Svizzera, in seguito alla grande crisi del 1929, è stata creata il WIR: una camera di compensazione di crediti e debiti; una rete di imprese che, in assenza di denaro (senza denaro in Svizzera, la patria delle banche!), decide di pagarsi in crediti utilizzando così il proprio lavoro e la propria professionalità come metodo di pagamento.

L'idea di fondo è stata ripresa nel 2008 in Sardegna da un gruppo di ragazzi che ha fondato una realtà simile: il Sardex facendo delle relazioni umane la vera moneta di scambio.

Il WIR è poi diventata una vera e propria banca, Sardex ha avuto un impatto sull'economia sarda fondamentale per sostenere il mondo "euro".

Entrambe le realtà sono protette e collaborano attivamente con i rispettivi stati che apprezzano la capacità di sostenere l'economia e di tracciare pagamenti che potrebbero altrimenti essere nascosti al fisco.

Giovedì 30 incontreremo così Franco Contu, uno dei 5 ragazzi fondatori di Sardex che nelle sue esposizioni utilizza un termine che ci colpisce: "noi siamo per la biodiversità monetaria". Con lui scopriremo come una moneta può essere amica delle persone e aiuto nella creazione di reti di economia locale.

Marco Peuto – consigliere diocesano di AC

lo abbiamo deciso, fatto e ne vediamo i risultati.

Abbiamo così deciso di organizzare un incontro di formazione per conoscere un progetto che apparentemente è un sogno: far girare l'economia non con la leva dei soldi ma con le proprie capacità! Ci siamo accorti che ad Acqui il problema sociale soprattutto legato alla mancanza di lavoro è grande, allora perché non provare a immaginare un circuito di scambio che permetta di vivere, di acquistare servizi anche in scarsità di liquidità?

Ma non solo, dobbiamo credere anche a quel che ad oggi

appare irrealizzabile, riappropriarci del senso del nostro ruolo di cristiani che da sempre raccontiamo un sogno apparentemente folle: la Resurrezione! Sognare/realizzare un mondo (una società) capace di fare un passo in avanti è la nostra impresa possibile, credere a uno stile di vita più umano, che non consumi tutto il Pianeta per i nostri capricci, che non opprime l'altro per il nostro bisogno di sentirsi superiori, che creda alla forza dell'Amore e della condivisione più che al potere dei soldi e dell'individualismo è il minimo che dobbiamo fare, se vera-

mente ci diciamo cristiani.

L'appuntamento è condiviso anche con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro ed è fissato per giovedì 30 aprile, alle 21 sulla piattaforma Zoom ad ascoltare l'esperienza di Piemex-Sardex. Chi vuole partecipare si deve iscrivere contattando Barbara Grillo (nova.baby71@gmail.com - 340 524 2858) Emilio Abbiate (335 809 8977), Marco Peuto (marco.peuto@fastwebnet.it) oppure l'email acquiac@gmail.com riceverete un link con cui partecipare. Vi aspettiamo numerosi.

**Flavio Gotta
Presidente diocesano AC**

Dal Comitato dell'Acquese di Italia Viva

Lettera aperta a tutti i sindaci dell'Acquese

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Il Presidente del Consiglio ci ha comunicato che dal 4 maggio comincia la fase 2. Forse è mancato un po' di coraggio, sarebbe stato più appropriato definirla 1 bis. Il momento che stiamo vivendo è delicato eppure è compito della politica provare a guardare più distante e proporre soluzioni. Noi di Italia Viva crediamo che anche nei piccoli centri si possa fare qualcosa per aiutare la ripartenza dell'intera Nazione. È indispensabile cominciare ad immaginare un dopo e a determinare un insieme di regole di buon senso, che rendano possibile un lento ma deciso ritorno alla normalità. Pensiamo che ci siano dei provvedimenti a basso costo che possano costituire un aiuto concreto per i piccoli imprenditori, che si trovino a dover raggiungere un difficile equilibrio tra le perdite accumulate in questi mesi ed una ripartenza incerta, durante la quale dovranno confrontarsi anche con le nuove regole legate al contenimento del virus, il cosiddetto "social distancing", usando un brutto neologismo che va per la maggiore, noi preferiamo parlare di distanza.

In futuro si avrà la vera fase 2, con un parziale allentamento delle misure restrittive. In seguito a ciò noi del Comitato dell'Acquese di Italia Viva vogliamo provare a fare una proposta per i tanti locali che hanno subito una pesante battuta di arresto a causa dell'emergenza covid19 e che alla riapertura, si troveranno di fronte all'ulteriore difficoltà di garantire le distanze tra i propri clienti. Chiediamo che si prenda in considerazione la possibilità, per i locali già dotati di dehors, di poter aumentare la superficie per un terzo, senza aggravio di costi nei confronti della amministrazione cittadina, per i locali privi di dehors e che in-

tendano dotarsene, di poter utilizzare uno spazio fino a 15 [mq] (indicativamente, ogni amministrazione decida in base alla propria realtà). Logicamente questi ampliamenti dovranno rispettare le norme inerenti la sicurezza e la viabilità. Proponiamo inoltre che tutti gli esercizi commerciali di ogni genere possano tenere orari più ampi di quelli fino ad oggi previsti e consentiti, per diminuire la possibilità di assembramenti e consentire ai titolari di recuperare in parte quanto perso nel periodo di forzata chiusura. In abbinamento ai punti sopra riportati chiediamo la sospensione a tempo indefinito delle tariffe dei parcheggi a pagamento.

Chiediamo che i sindaci concordino con ECONET una sospensione del pagamento della TARI per tutti i locali commerciali, che abbiano un regolare contratto di affitto, per almeno un anno e che venga espressamente previsto che non si potrà richiedere in futuro il recupero delle somme dovute con una rateizzazione inferiore ai cinque anni.

In ultimo, per garantire che gli adempimenti burocratici possano essere assolti in tempi adeguati (buone iniziative abbinate a tempi lunghi non portano mai a risultati positivi per la cittadinanza) chiediamo che venga istituito un referente unico nel quale sia presente anche l'autorità sanitaria in modo che possano essere emanate con un provvedimento unico tutte le eventuali prescrizioni ed autorizzazioni, proponiamo che venga richiesta la modifica ed integrazione del portale SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) perché sia operativo in tempi brevissimi e pronto a ricevere, in maniera informatizzata, le domande degli imprenditori del settore».

**I coordinatori del Comitato dell'Acquese di Italia Viva
Eleonora Buffa,
Piero Giaccari**

"Il Dono Sospeso": successo dell'iniziativa della delegazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica

Acqui Terme. Ci scrive Paola Zunino responsabile della Delegazione di Acqui Terme della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ONLUS:

«Il "Dono Sospeso", la raccolta fondi solidale ideata dalla nostra Delegazione, ha avuto successo. Grazie alla generosità degli acquesi e non solo abbiamo portato agli operatori sanitari del nostro ospedale che stanno combattendo contro il covid-19 e alle famiglie in difficoltà, attraverso l'impegno della Protezione Civile, che ringraziamo: 90 uova pasquali, 48 colombe, 48 animaletti di cioccolato, 18 confezioni di torroncini. La Delegazione ha inoltre donato di propria iniziativa 10 pacchi solidali contenenti prodotti alimentari. Sono stati raccolti 1292 euro che andranno a sostenere, insieme alle donazioni di chi ha scelto le nostre proposte pasquali per sé o per i propri cari, il progetto di ricerca adottato dalla nostra Delegazione acquese e che riporta il nome

di Acqui Terme quale adottante, visionabile qui: www.fibrosicisticaricerca.it/progetto/ffc-5-2019-utilizzo-di-piccole-molecole-che-modulano-lo-splicing-di-cfr-come-nuovi-farmaci-amplificatori/

Ringraziamo tutti coloro che hanno donato e le attività che hanno aderito all'iniziativa quali collettori delle offerte: "L'orto fresco" in via Cavour 59; "Il Girarrosto", in Corso Bagni 88, l'Ottica Solari, in Via Garibaldi 88, L'Edicola Italia in Piazza Italia, la Tabaccheria Levratti, in Corso Italia 4, il Pastificio Acquese snc di Mattia Porta & C., Viale Acquedotto Romano 7/a, la Farmacia Antiche Terme, Viale Acquedotto Romano 22.

Grazie di cuore da parte nostra, di tutta la Fondazione e dei pazienti affetti da fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa che blocca i polmoni e impedisce di respirare.

Ogni euro donato alla ricerca è una concreta speranza in una vita più lunga e meno faticosa».

Donatori midollo osseo (Admo)

Acqui Terme. L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio

17) Amaranto
(*Amaranthus retroflexus* L.)
Dialetto piemontese:
"Erba dji canarin"

Il nome deriva dal greco "amarantos" ("che non appassisce", ma è stato dato tardivamente a questa pianta, in realtà originaria del sudamerica), ed è probabilmente dovuto alla capacità delle infiorescenze di questa pianta di rimanere intatte anche dopo l'essiccamento.

Poiché molte specie di amaranto hanno fiori rossi, il termine stesso ha assunto anche una valenza cromatica. I suoi semi possono restare nel terreno anche 20 anni prima di nascere e per questo i Maya lo definivano "la pianta dell'immortalità".

Si tratta di una pianta spontanea presente ovunque sul nostro territorio. Dai più viene considerata un'infestante degli orti, vista la sua attitudine a crescere tra le piante coltivate nel periodo primaverile ed estivo. Non tutti, però, sanno che si tratta di una pianta commestibile, usata nell'alimentazione umana e apprezzata per il sapore delicato. In Sudamerica vengono coltivate alcune specie dai cui semi si ricava la farina.

L'amaranto, infatti, pur non essendo un cereale, ha molte delle proprietà benefiche di



questa categoria di alimenti; anzi, quanto a contenuto proteico, supera di gran lunga i cereali.

Completamente privo di glutine, è adatto anche a chi soffre di celiachia, e addirittura la sua farina sta iniziando a sostituire quelle prodotte con i classici cereali, che tanto impoveriscono il suolo. Giusto dunque conoscere meglio l'amaranto comune e imparare a valorizzarlo, non considerandolo soltanto come un problema per le nostre coltivazioni domestiche.

Dove trovarlo

Reperirlo è facilissimo: è un infestante delle colture dopo la sarciatura. Cresce anche facilmente ai bordi delle vie su incolti erbosi, macereti e sui greti dei fiumi.

Proprietà e impieghi

Costituito per la maggior parte da carboidrati, ha elevato apporto proteico e le sue proteine sono di alto valore biologico perché contengono amminoacidi essenziali, che il nostro organismo non è in grado di sintetizzare e vengono assunti con l'alimentazione.

Ha basso indice glicemico, e dunque è adatta a chi soffre di diabete. Non contiene glutine ma le sue foglie sono ricche di ferro e fosforo. Possono essere cucinate più o meno a guisa di spinaci.

Sul piano della salute, ha proprietà di regolazione cardiovascolare (abbassa il colesterolo ldl e la pressione) e intestinale, previene l'anemia. Sconsigliato invece per chi soffre di patologie renali, gotta e artrite reumatoide.

Sul piano alimentare, si raccolgono le giovani cime, le foglie e le infiorescenze immature. I semi delle infiorescenze mature possono essere usati per ispessire i sughi, essendo gelatinosi. La cottura delle foglie richiede molta acqua e deve durare circa 25-30 minuti, qualcosa di più per le infiorescenze. Può essere usato anche nei minestrini.

17 - continua

(Ha collaborato:

Giorgio Borsino con M.Pr)



Ricette

Crocchette di patate e amaranto

Ingredienti
- 1 kg di patate farinose e asciutte
- una buona manciata di foglie di Amaranth
- 100 g di formaggio grattugiato
- 2-3 uova
- prezzemolo tritato
- sale, pepe, aglio
- trito di aromatiche

Procedimento

Lessare, ognuno per conto proprio, le patate e l'amaranto in acqua salata. Pelare e schiacciare le patate, meglio se grossolanamente con una forchetta, e lasciare asciugare. Scolare, strizzare e tritare l'amaranto.

Dopo adeguato riposo mettere insieme patate e amaranto unendovi il formaggio grattugiato, le uova, il prezzemolo, il trito di aromatiche, sale e pepe q.b. Mescolare bene, aggiungendo qualche cucchiaino di farina se l'impasto risulta troppo morbido. Dare prima forma sferica e poi leggermente appiattita alle crocchette, passarle nella farina e poi friggerle in olio bollente in una larga padella, girandole con grazia da entrambi i lati fino a doratura. Fare asciugare su carta assorbente e servire.

Zuppa di amaranto al curry

Ingredienti (per 4 persone)
- 1 cipolla bianca
- 1 cucchiaino di curry
- 2-3 tazze di brodo di pollo o brodo vegetale
- 2 patate tagliate a cubetti
- una manciata di foglie e cime di amaranto sbollentate
- 1/2 bicchiere di latte o besciamella
- 1/2 bicchiere di vino bianco
- olio extravergine d'oliva quanto basta
- sale e pepe quanto basta
- formaggio grattugiato
- crostini di pane

Procedimento

In una padella, soffriggete la cipolla con pochissimo olio e insaporitela con il curry. Sfumate con mezzo bicchiere di vino. Aggiungete il brodo e i cubetti di patate tagliati piccoli. Portate a cottura. Versate in un frullatore. Aggiungete l'amaranto e frullate. Unite il latte o, se preferite, la besciamella. Aggiungete il sale e pepe nero macinato fresco. Cuocete di nuovo quanto basta per ottenere la consistenza desiderata e per riscaldare la zuppa. Servite caldo, condito con un filo d'olio; spolverate con del formaggio con dei crostini.

In tv, sui social e sul territorio

Alessandro Borghese testimonial del Moscato

Acqui Terme. Uno chef affermato, eclettico, conduttore di programmi tv di successo, appassionato di musica e di social.

Alessandro Borghese, volto noto e apprezzato della tv, è da qualche giorno il nuovo "ambasciatore" per tutte le attività di promozione e valorizzazione del Moscato d'Asti docg.

Il Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg ha messo a punto la campagna promozionale affidandosi all'agenzia HUB09 di Torino, che ha concluso una partnership con Alessandro Borghese, volto noto della televisione nel segmento dei "cooking show" (grande il successo dei suoi programmi "4 ristoranti" e "Kitchen Sound").

"La collaborazione con Borghese, uno dei cuochi italiani più innovativi, apprezzati e popolari, - spiegano dal Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg - sarà, a nostro avviso, lo strumento ideale per inviare segnali non solo a tutti gli attori della filiera - dai vignaioli ai produttori, dalle cooperative agli imbottiglieri alle

Case spumantiere - che tutti i giorni si impegnano per garantire la produttività di un comparto strategico per il mondo del vino e per l'economia italiana, ma anche ai consumatori finali ai quali sarà ricordato quanto l'Asti e il Moscato d'Asti docg siano stati e siano ancora loro vicini, come caratteristiche di prodotto, certo, ma anche esempio di socialità e di quella convivialità che dobbiamo tutelare".

L'attività è partita domenica 26 aprile con uno spot TV e una campagna stampa sui quotidiani, e proseguirà per tutto l'anno sui profili social del Consorzio e su quelli di Alessandro Borghese stesso, oltre che sul web in generale.

L'Asti e il Moscato d'Asti docg saranno anche protagonisti di una serie di puntate tematiche proprio all'interno della già citata trasmissione "Kitchen Sound", che Borghese conduce sui canali Sky. Lo chef presenterà, per gli abbinamenti ai vini a base di uva moscato, segreti e ricette del territorio patria dell'Asti e del Moscato d'Asti docg, portando

nelle case italiane il profumo di questa terra unica e patrimonio dell'UNESCO.

E se i vini tutelati dal Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg fanno visita alla trasmissione dello Chef, lui farà visita ai territori della Denominazione, grazie alla produzione di un format social/digital che vedrà Borghese impegnato in un viaggio a puntate nelle terre dell'Asti e Moscato d'Asti Docg, alla scoperta di tradizioni, gusti e personaggi che hanno fatto la storia di questo territorio dell'uva moscato e dei suoi vini unici.

Si andrà, insomma, a trovare i consumatori laddove si muovono e informano; persino su Alexa con ricette e abbinamenti di vini raccontati dalla voce di Alessandro.

Si ritornerà poi nuovamente in TV a fine anno, in vista delle festività.

Borghese sarà inoltre protagonista anche di eventi sul territorio organizzati dal Consorzio o a cui il Consorzio aderirà. Coronavirus permettendo, ovviamente.

M.Pr.

Scriva l'associazione Comuni del Moscato

"La preoccupazione tra i vigneti del Moscato"

Acqui Terme. La preoccupazione per il futuro dilaga fra i Comuni produttori di Moscato.

Il grido d'allarme è lanciato con forza in questa lettera aperta, inviata al nostro giornale dall'Associazione Comuni del Moscato, guidata dal sindaco di Strevi, Alessio Monti.

«In questi mesi così difficili, segnati da questa grande epidemia che coinvolge le nostre vite e l'economia di tutti, il lavoro nelle vigne prosegue come ogni annata e i nostri agricoltori sembrano esserne indenni, essendo tra le poche persone che si trattengono all'aperto, ma purtroppo non è così.

Anche il settore vitivinicolo è colpito dalla drammatica realtà che si sta vivendo, e anche se finora le vendite di mercato del comparto riferito all'industria sembrerebbero quelle dello scorso anno, soprattutto le piccole cantine - che si identificano in molte aziende sul territorio del Moscato - hanno

le bottiglie ferme in casa e le spedizioni bloccate.

I nostri agricoltori sono naturalmente preoccupati per un consumo che non avviene mentre un'altra vendemmia si sta avvicinando, ed in questo quadro piuttosto complesso, l'associazione dei sindaci del Moscato ritiene che tutti gli attori che operano sulla scena del comparto, dalle istituzioni al consorzio di tutela, debbano trovare una sinergia di lavoro che discuta ed affronti questa situazione, per difendere il lavoro in vigna e il reddito annuale dei contadini.

L'associazione dei Comuni del Moscato si rende quindi disponibile ma chiede a tutti i Consorzi di Tutela delle Denominazioni del territorio, quali organi più rappresentativi a livello tecnico, delle risposte in merito a ciò che si sta pensando di fare e a quali azioni intraprendere, mentre si deve certamente tenere alta l'attenzione sull'andamento generale dei diversi mercati ed avere

un aggiornamento continuo sui dati e sulle condizioni che riguardano la campagna in corso.

Si registra inoltre una forte preoccupazione per la mancanza di manodopera che, come per altre colture agricole, rischia di compromettere anche il lavoro nei vigneti.

I sindaci del Moscato guardano con interesse alle azioni intraprese dalle associazioni agricole, che propongono piattaforme on line per fare incontrare domanda e offerta di lavoro, ed anche in questo caso - dice il presidente Alessio Monti - sarebbero favorevoli a un tavolo di confronto, all'istituzione di un tavolo di lavoro permanente composto dai sindaci, dalle associazioni di categoria e dei lavoratori e dall'istituzione regionale, per discutere il ricollocamento dei disoccupati che ricevono l'indennità Covid-19 e dei cassaintegrati, nonché di altre soluzioni».



CIEMME

S.N.C.

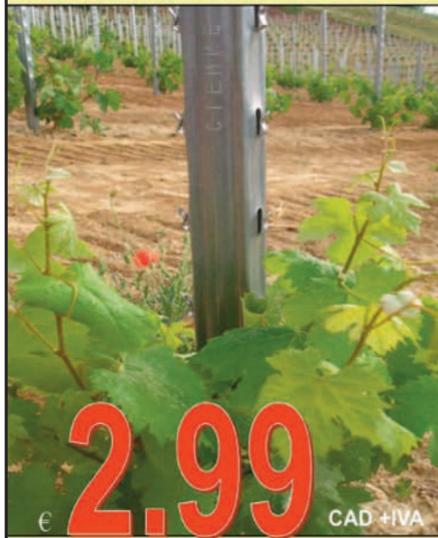
di Murialdo Arturo & C.



PRODUZIONE PALI IN ACCIAIO

ZINCATO A CALDO E COR-TEN

PER VIGNETI, FRUTTETI E RECINZIONI




2.99

€ CAD +IVA

PALO IN ACCIAIO ZINCATO A CALDO

SEZ. 33X52 H 2.50

DISPONIBILI IN ALTRE ALTEZZE E SPESSORI

PALI IN CASTAGNO

IN TUTTI I DIAMETRI E MISURE

Per informazioni

cell. 335 470018

VENDITA DIRETTA

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

SEDE E MAGAZZINO:
VIA CASTELLERO 34/A - 12040 PIOBESI D'ALBA (CN)
TEL: 0172/450004 CEL: 335/470018
E.MAIL: info@ciemmemali.it www.palipervigneti-ciemme.com



Alice Bel Colle

Nonostante una situazione certamente non favorevole, anche quest'anno Alice Bel Colle ha ricordato il 25 Aprile.

Una breve, ma sentita cerimonia si è svolta presso il monumento ai caduti in piazza Guacchione, alla presenza del Sindaco Gianfranco Martino, del Parroco Don Flaviano Timperi e dell'incaricato comunale.

Una corona d'alloro è stata collocata ai piedi del monumento, e don Flaviano ha impartito la sua solenne benedizione. Sia il parroco che il sindaco hanno voluto rivolgere un breve discorso per commemorare e onorare i caduti per la Libertà, recitando anche una preghiera.

Il 75° anniversario della Liberazione è stato certamente il più particolare del dopoguerra, ma ha permesso a tutti di riflettere su quanto sia importante la libertà e dunque su quanto sia fondamentale rimanere uniti per sconfiggere insieme il virus Covid-19. Un pensiero è stato rivolto anche alla memoria dell'indimenticabile Aureliano Galeazzo, per 10 anni sindaco di Alice Bel Colle.

Le celebrazioni del 25 Aprile in occasione del 75° anniversario della Liberazione



Cassine

Nonostante le limitazioni imposte per evitare la diffusione del virus Covid-19, Cassine ha comunque celebrato il 75° della Liberazione con una cerimonia piuttosto articolata.

Una delegazione composta dal sindaco, Gianfranco Baldi, e da rappresentanti dell'ANPI e degli Alpini, ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento di piazza della Resistenza. Il parroco, don Pino Piana, ha recitato una preghiera in memoria dei caduti per la Libertà, mentre da una casa vicina, dove è residente, un componente della banda "Francesco Solia", ha intonato con la tromba le note del "silenzio".

A margine della cerimonia, il sindaco Gianfranco Baldi ha voluto ricordare la figura di Aureliano Galeazzo, ex sindaco di Alice Bel Colle, prematuramente scomparso la settimana precedente.



Ricaldone

Anche Ricaldone non ha mancato di celebrare il 75° anniversario della Liberazione.

Il sindaco, Laura Bruna, insieme a una ristretta delegazione, ha deposto, come da tradizione, una corona di alloro davanti al monumento dei caduti ed una presso il cimitero, a ricordo dei nostri padri e dei nonni che hanno combattuto e spesso perso la vita per trasmetterci i valori fondanti del nostro Paese.

Valori che sono diventati imprescindibili per la nostra esistenza, tanto più irrinunciabili alla luce di queste ultime settimane in cui, a causa di un virus che è stato in grado di mettere in ginocchio tutto il mondo, tutti abbiamo dovuto imparare a stare lontani e rinunciare persino ad abbracciarci. Nemmeno il virus però può impedire di celebrare 75 anni di democrazia, libertà e pace.



Bistagno

Anche se purtroppo la commemorazione non è stata pubblica, seguendo le disposizioni del Governo, Bistagno ha celebrato il 75° della Liberazione.

Oltre al sindaco, Roberto Vallegra, erano presenti: l'assessore Piero Baldovino, il luogotenente Giovanni Smario, il responsabile della protezione civile Enzo Cavallo ed i rappresentanti delle associazioni d'arma Gruppo Alpini (Sergio Resega) e Marinai (Pierino Malfatto) e ai delegati dell'ANPI, hanno deposto una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti e ha ricordato tutti coloro che 75 anni fa hanno permesso all'Italia e agli italiani di recuperare la democrazia, ricordando che lo spirito del 25 Aprile è quello di unire la Nazione.

Un pensiero del sindaco, in questo periodo delicato e quasi surreale, è stato dedicato a tutte le persone che si stanno impegnando per la gestione dell'emergenza Coronavirus.

Nel corso della commemorazione sono stati anche ricordati due importanti amministratori del territorio recentemente scomparsi: Beppe Panaro, sindaco di Castelletto d'Erro, e Aureliano Galeazzo, ex sindaco di Alice Bel Colle.



Morsasco

Con una breve, ma accorata cerimonia, Morsasco ha celebrato il 25 aprile. Il sindaco Piero Cavelli, insieme al suo vice, Marco Scazzola, ha reso omaggio ai caduti per la Libertà deponendo una corona d'alloro presso il Monumento e rivolgendo un pensiero a tutti coloro che, 75 anni fa, con il loro sacrificio resero possibile il riaffermarsi dei valori della democrazia liberando il paese dal delirio nazifascista.

Nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, il 25 aprile non deve smettere di rappresentare per tutti i morsaschi e per tutti gli italiani, un punto fermo della nostra storia democratica.



Rivalta Bormida

Pur nell'impossibilità di celebrarlo con la consueta e partecipata orazione, e con la tradizionale cerimonia, il sindaco di Rivalta Bormida, Claudio Pronzato, ha cercato di garantire la massima valenza al 75° anniversario della Liberazione, invitando i cittadini a celebrarlo nelle proprie case intonando "Bella Ciao" come una risorsa di rinascita e ricordando i valori della Costituzione che sono le basi della nostra vita democratica.

Inoltre, il sindaco, insieme ai rappresentanti dell'ANPI e del Gruppo Alpini, ha reso omaggio ai caduti per la Libertà deponendo una corona ai piedi del Monumento di piazza Umberto I, e rivolgendo un pensiero alla Resistenza e ai partigiani che, con la loro tenacia, contribuirono a liberare il Paese dal giogo nazifascista.



Carpeneto

In paese, le celebrazioni del 25 Aprile si sono svolte in serata, alla presenza del Sindaco Gerardo Pisaturo, del Maresciallo della Caserma di Carpeneto, Andrea Gaggino e di don Gian Paolo Pastorini, parroco della comunità.

È stata una cerimonia in forma ristretta come da prescrizioni ministeriali, con tanto di mascherine, la commemorazione è stata incentrata tra ricordo e preghiere.

Sotto al monumento ai caduti delle due Guerre Mondiali è stata posta una corona di fiori, ma il pensiero è andato anche alle più recenti vittime da Coronavirus, con la speranza il prossimo anno di tornare a commemorare il Giorno della Liberazione tutti insieme in piazza.



Prasco

Nella mattinata di sabato 25 aprile l'Amministrazione di Prasco ha voluto rendere omaggio ai proprio caduti con una cerimonia ridotta a causa dell'emergenza Coronavirus, ma ancor più significativa per il difficile momento che tutti noi stiamo vivendo. Presenti il Sindaco Claudio Pastorino, il Vicesindaco Mauro Giuseppe Repetto e il neoparroco Don Claudio Fabian. Un momento di preghiera davanti al monumento ai caduti nei pressi del cimitero e l'apposizione della consueta corona di fiori. «Oggi noi ricordiamo tutti quelli che hanno dato la vita per la libertà durante la Resistenza e la Seconda Guerra Mondiale - dice il Sindaco Pastorino. - Ma ricordiamo anche chi non ce l'ha fatta in questo periodo di crisi ed emergenza, funestato da Coronavirus. Che questa commemorazione sia un ponte tra ieri ed oggi e ci aiuti a tornare alla normalità con forza e unità».



Rocchetta Palafea

"A distanza ma insieme", il Rocchetta Palafea ha celebrato il 75° della Liberazione.

Alle ore 11, una delegazione del Comune si è recata presso il Monumento alla Resistenza e il sindaco, Giuseppe Rattazzo, ha dato lettura della poesia "Una sera di sole" per ringraziare chi si è battuto per la Libertà e per ricordare il sacrificio di chi ha perso la vita per riconquistarla, ovunque sia successo.

Dalla Resistenza una lezione per l'impegno a cui tutti siamo chiamati in questo clima di emergenza sanitaria: resistere per ritrovare la nostra libertà individuale e di popolo.



Castelletto d'Erro

Semplice ma sentita, celebrazione del 25 Aprile, anche nel paese a crinale tra le valli Bormida e Erro. Al monumento ai Caduti, che ricorda i castellettesi deceduti nei due conflitti mondiali, è stata deposta una corona d'alloro dal vice sindaco Massimo Tagliafico, accompagnato dal parroco don Giacomo Rovera, quindi un momento di raccoglimento, per quelle persone che sono morte nell'adempimento del proprio dovere.

Infine un pensiero nel ricordare Giuseppe Panaro, sindaco del paese, recentemente scomparso.



Morbello

Il paese di Morbello ha ricordato il 25 Aprile con una cerimonia in cui, per esigenze legate all'emergenza Coronavirus, hanno partecipato solo il Sindaco Alessandro Vacca e il Vicesindaco Vincenzo Parolisi, in qualità anche di Vice Presidente dell'Associazione locale ANPI. Una presenza voluta e sentita volta a rendere omaggio ai valori della resistenza.

Davanti al monumento ai caduti è stato osservato un minuto di silenzio, una preghiera intima, la consueta deposizione dei fiori e l'omaggio al tricolore: la speranza è che il prossimo anno, la commemorazione del 25 aprile torni ad essere una festa di Piazza.

Queste le parole di Vincenzo Parolisi: «Viviamo un tempo di profonda inquietudine. Al dolore per la scomparsa dei nostri cari e alla preoccupazione per i nostri anziani, si aggiunge anche l'incertezza di un futuro non semplice. Proprio in un momento come questo la ricorrenza del 25 Aprile ci viene in soccorso; ricordando i valori della resistenza possiamo trovare il giusto esempio per uscire da questa tragedia, tutti insieme. Questo è il tempo della nostra resistenza, un valore di unità e di riscossa».

Le celebrazioni del 25 Aprile nel 75° della Liberazione

Visone

Cerimonia del 25 Aprile ridotta, ma ugualmente sempre sentita, anche a Visone. Il Vice Sindaco Mauro Roberto Gilardo ha presenziato alla cerimonia deponendo dei mazzi di fiori nei luoghi sensibili presenti in paese.

Sotto alla targa commemorativa all'ingresso del cimitero e sui luoghi della tragedia, presso piazza Giorgio Andreotti, il Belvedere Giovanni Pesce e le lapidi di Enea Ivaldi e Michele Pittavino. Persone che hanno dato la vita per la nostra libertà.

A loro, a tutti i visonesi e agli italiani che si sono sacrificati 75 anni fa il ricordo dell'Amministrazione Comunale: «Grazie a questa situazione surreale oggi impariamo che il 25 Aprile non è solo un'occasione di cerimonia, anzi che non lo è affatto. È prima di tut-



to un monito serio e solenne su cui riflettere. È il giorno in cui ricordiamo che se altri prima di noi non avessero amato tanto la libertà, la dignità, il rispetto, oggi noi non ne avremmo. È il giorno in cui ringraziamo chi, per questo

amore, ha dato addirittura la vita. È il giorno in cui, come altri hanno fatto prima di noi, anche noi capiamo l'importanza di preservare questi valori per le generazioni che ci seguiranno, per i nostri figli e per i nostri nipoti».



Mombaldone • Municipio e lapide illuminati dal tricolore



Un 25 Aprile di luce e di speranza

Mombaldone. In occasione del 75° Anniversario della Liberazione, ricorrenza del 25 Aprile, il sindaco di Mombaldone, geom. Sonia Poggio ha scritto una "Lettera ai Mombaldonesi": Quest'anno non sarà possibile celebrare insieme la giornata dedicata alla Liberazione.

Da una giornalista è nata un'iniziativa alla quale hanno aderito molti Sindaci nella nostra provincia.

L'iniziativa prevede che il Sindaco legga alle 11 del mattino, a voce alta, la poesia "Una sera di sole" e che inviti tutti i cittadini a ripetere la stessa cosa ed alla stessa ora dalle proprie abitazioni. Il Sindaco dovrebbe inoltre farsi fotografare mentre legge la poesia e diffonderne tale immagine; noi abbiamo aderito solo in parte a tale iniziativa, pubblicando soltanto la poesia, escludendo in toto la fotografia del Sindaco e personalizzando la celebrazione come qui sotto descritto.

Noi desideriamo, che ciascuno sia libero di fare ciò che viene ispirato dai propri sentimenti. Ritenendo la partecipazione della cittadinanza fondamentale ai fini della celebrazione e non essendo possibile ciò, a causa delle restrizioni imposte dalla lotta al Covid-19, questa Amministrazione ha pensato di dare un segnale di luce e di speranza visibile anche a distanza: il nostro Tricolore.

Abbiamo eseguito due installazioni luminose: una sulla facciata del palazzo municipale rivolta verso valle, l'altra sul fianco, posta sulla lapide dedicata ai Caduti.

Gran parte di noi ha conosciuto la guerra e soprattutto il sentimento dell'oppressione nel proprio Paese attraverso i racconti dei nostri genitori e dei nonni.

Vivere questa emergenza ci fa capire realmente quanto sia fondamentale ed inviolabile il nostro diritto alla Libertà ed alla nostra autonomia.

Ci auguriamo che questa luce accesa nella notte possa riscaldare i vostri cuori.

Riportiamo, di seguito, le note informative riguardo alla poesia che ci è stata trasmessa.

Perché questa poesia: La poesia è stata scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca) in cui, tra il 1941 e il 1945, furono rinchiusi 15 mi-



la bambini e adolescenti ebrei (250 vi nacquero, mentre gli ultra 14enni furono impiegati nel lavoro coatto). A migliaia furono poi deportati nei lager di Auschwitz e Treblinka. Abbiamo scelto questa poesia per ringraziare chi si è battuto per la libertà e per ricordare il sacrificio di chi l'ha persa per sempre, ovunque sia successo.

Questa la poesia: «"Una sera di sole". In una sera di sole, sotto l'azzurro del cielo, sotto le gemme fiorite di un robusto castagno, me ne sto seduto nella polvere del cantiere.

È un giorno come ieri, un giorno come tanti. [...]

Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride. Vorrei volare, ma come, ma dove? Se tutto è in fiore, oggi mi dico, perché io non dovrei? E per questo resisto!

(Anonimo, 1944)». Non è un dettaglio secondario che in "Una sera di sole" si ritrovi lo stesso impegno a cui tutti noi siamo chiamati in questa difficile emergenza sanitaria: resistere, per riconquistare la nostra libertà individuale e di popolo».



▲ Il Maestro Benedetto Spingardi Meriardi



▲ Deposizione della corona al Monumento ai Caduti

Spigno Monferrato • Musica e letture di Marta e Michela Marengo

Celebrato il 25 Aprile in modo virtuale

Spigno Monferrato. Anche il 25 aprile 2020, come la Pasqua e il Lunedì dell'Angelo, sono trascorsi in modo anomalo, casalingo, senza incontri tra amici, parenti e senza celebrazioni pubbliche. Ci soccorrono le nuove tecnologie, grazie alle quali è possibile "fare come se fosse" e manifestare il nostro ringraziamento per i nostri padri e nonni, patrioti, che, col loro sacrificio, hanno riportato la democrazia in Italia. A Spigno Monferrato, come in molti altri Comuni, abbiamo celebrato il 25 Aprile in modo virtuale. È stato registrato e pubblicato un video che compie una carrellata tra il monumento ai Caduti di Spigno, lo studio del maestro spignese Benedetto Spingardi Meriardi a Genova, lo studio del Sindaco e il salotto di casa Marengo, a Montaldo di Spigno. Pezzi forti sono l'Inno Nazionale suonato al pianoforte dal Maestro e gli scritti di Primo Levi, letti con maestria e molta partecipazione umana dalle attrici, giovani ma meritevoli, Marta e Michela Marengo. I brani prescelti sono stati la poesia-epigrafe di "Se questo è un uomo", definita da Primo Levi come un salmo, letta da Marta Marengo. La sorella Michela ha letto la lettera scritta il 6 giugno 1945 all'amica torinese Bianca Guidetti Serra. Tale lettera, redatta dopo la liberazione, mentre l'Autore si trovava in un campo "di attesa" sito in Polonia, fa giustizia della censura cui erano sottoposti i suoi precedenti scritti.

Queste le dichiarazioni del sindaco dott. Antonio Visconti: "Buongiorno, oggi, a nome dell'Amministrazione comunale, mi accingo a celebrare in modalità virtuale il 25 aprile 2020. Purtroppo, come ben sapete, sono vietati riunioni, incontri, celebrazioni, in luogo pubblico e privato, tuttavia la tradizione di ricordare il giorno della fine della seconda guerra mondiale e il ritorno della democrazia in Italia, nel nostro Paese, è forte, sacrosanta, e direi, moralmente obbligatoria. Ebbene, nel rispetto delle misure stabilite dal Governo per fronteggiare l'emergenza, noi, come Amministrazione comunale di Spigno Monferrato, abbiamo deciso di essere presenti in questa data, purtroppo senza i cari don Pasqua e don Piero, senza il Sindaco di Merana Claudio Isola, senza gli Alpini di Merana e Spigno e senza il pubblico, che, da molti anni, ha assistito all'alzabandiera davanti al monumento ai caduti. La bandiera è qui, alle mie spalle, che, per il suo significato, sostituisce egregiamente quella alzata e ammainata dagli Alpini. Simbologgia il nostro popolo, la nostra unità nazionale, il sangue versato in due secoli di storia per la costruzione dello stato unitario e per il ritorno della democrazia. Ora, in un momento di difficoltà, con un nemico invisibile, ma potente, in grado di procurarci sofferenze senza conforto dei propri cari, lutti senza lacrime e senza partecipazione condivisa del dolore, disagi a

livello personale ed economico, con l'arresto dell'economia, non solo a livello nazionale, vediamo più spesso la bandiera. Sì, la vediamo alla televisione, sui messaggi di incoraggiamento che, reciprocamente, ci inviamo, esposta alla finestra e sui balconi di molte abitazioni, dipinta con giochi di luce sulle facciate dei palazzi, come a volerci ricordare che siamo un popolo unito, orgoglioso, che in momenti di difficoltà sa trovare il percorso giusto. Proprio come il 25 aprile 1945, quando, come dicevo poc'anzi, ha trovato la strada della democrazia.

Saluto don Pasqua e don Piero, il Sindaco di Merana Claudio Isola, gli Alpini, con la speranza di poter nuovamente celebrare questa ricorrenza tutti insieme il prossimo 4 novembre e il 25 aprile 2021. Ringrazio l'amico maestro Benedetto Spingardi Meriardi per aver risposto con entusiasmo alla mia richiesta e aver magistralmente suonato al pianoforte l'Inno di Mameli. Infine la nostra gratitudine va alle nostre giovani attrici Marta e Michela Marengo, le quali leggeranno alcuni brani tratti dal deportato ebraico, sopravvissuto al campo di sterminio, con codice 174517 tatuato sul braccio sinistro, Primo Levi. Grazie a tutti".

Alle ore 11 del 25 aprile, 75° anniversario della liberazione, l'Amministrazione comunale di Spigno Monferrato ha deposto una corona di alloro davanti al monumento, in memoria dei caduti di tutte le guerre.

Il decesso di Carlo Balocco

San Giorgio Scarampi. Alcune precisazioni sulla scomparsa di Carlo Balocco dalla sorella Rina: «Ho letto sul settimanale L'Anco- ra la notizia della scomparsa di mio fratello Carlo Balocco. Condivido il ritratto di persona buona e gran lavoratore, ma conoscendolo bene, mi permetto di obiettare che non era affatto schivo e riservato, ma molto socievole e circondato da tanti amici. Il gran cordoglio del paese e del circondario lo dimostra. Mi piace anche rettificare, e questo nel rispetto della verità, che gli ultimi 19 mesi della sua vita, non essendo più autosufficiente, Carlo li ha trascorsi da me a Benvenuto. Soltanto l'ultimo mese, poiché la sua malattia era diventata ingestibile, l'ha trascorso nella casa di cura di Torre Bormida».



Ponzone. La Festa della Liberazione è sempre stata per Ponzone un appuntamento importante e partecipato: per ricordare non solo la ventina di morti tra civili e partigiani nella lotta della resistenza nel ponzone, ma anche gli oltre cento caduti nei vari fronti della Seconda Guerra Mondiale.

Quest'anno l'emergenza sanitaria ha imposto presenze limitate ai monumenti. Ma i ragazzi della scuola, con la regia delle insegnanti e della direttrice Elisa Camera, hanno portato una novità emozionante. Hanno realizzato disegni dedicati al 25 aprile poi collocati vicino ai monumenti e al sacrario di Piancastagna.

La creatività degli alunni, purtroppo da tempo chiusi in casa, si è manifestata in modo originale e intenso. Hanno usato ciò che era in casa (colori, carta, immagini, ricordi) per fare il "loro" disegno. E venuta fuori la loro energia e voglia di fare.

I ragazzi ci sono, anche se non li vediamo più sullo scuo- labus, in aula a studiare, o nei parchi a giocare. Ma con questa loro voglia di vivere saranno i protagonisti del futuro, di un futuro libero come ci è stato consegnato dai nostri caduti.

Il Comune da parte sua ha realizzato un opuscolo con poesie sul 25 Aprile (visibile anche sul sito istituzionale) e ha donato materiale didattico agli alunni.

Ponzone • Ricordato il 75° anniversario della Liberazione

25 Aprile: momento importante per i ponzonesi



▲ Il sindaco Fabrizio Ivaldi al monumento ai caduti di tutte le guerre accompagnato da Protezione Civile



▲ Il vice sindaco Paola Ricci al Sacrario di Piancastagna e un amministratore



▲ Il Sacrario di Piancastagna



▲ Il monumento ai Caduti in piazza Italia

Ponzone • I disegni della scuola primaria "Vittorio Alfieri"

Alunni hanno ricordato il 25 Aprile

Ponzone. In occasione del 75° Anniversario della Liberazione i sindaci dei vari Comuni hanno adottato diverse iniziative per commemorare, in qualche modo, la ricorrenza annuale così importante per ogni singolo cittadino della nostra nazione: l'Italia. Visto il particolare momento drammatico e difficile e le necessarie precauzioni da osservare per evitare il possibile contagio da Covid-19, con il divieto, ovviamente di qualsiasi corteo o assembramento di persone, il sindaco del Comune di Ponzone, Fabrizio Ivaldi, in accordo con la prof.ssa Elisa Camera, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 1 Acqui Terme, di cui la Scuola Primaria di Ponzone è parte integrante, ha pensato di sostituire la classica corona di alloro, depositata a ricordo delle numerose vittime che ci sono state per arrivare alla liberazione del nostro "Paese", con dei disegni, ispirati all'evento, fatti dagli alunni della Scuola.

La proposta, accolta subito favorevolmente sia dai docenti sia dalle famiglie, ha preso l'avvio come attività didattica on-line in piattaforma scolastica (Arte - Immagine - Cittadi-



▲ La lapide di Lodovico Ravera

nanza) ed ha dato ottimi risultati con la realizzazione da parte dei bambini di elaborati spontanei all'insegna del tricolore. Questi "piccoli capolavori", arrivati via e-mail al Sindaco sono stati stampati in tripla copia, plastificati e poi, appesi in modo che possano vederli tutti, in 3 postazioni fondamentali per "non dimenticare" la Liberazione dall'oppressione: Sacrario di Piancastagna, Lapide di Lodovico Ravera

(fermata autobus) e Monumento ai caduti in piazza Italia, a Ponzone.

Non resta che ringraziare il Sindaco, l'Amministrazione comunale, la nostra dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 1 Acqui Terme, le famiglie, gli alunni e i docenti che hanno manifestato collaborazione attiva alla realizzazione di tutto ciò apportando carica positiva ad un momento così triste e melanconico.

Ponzone • Lettera del sindaco Fabrizio Ivaldi

Dobbiamo programmare il dopo emergenza

Ponzone. Questo periodo di impossibilità a spostarci, se non per specifiche poche ragioni, sta mettendo a dura prova tutti noi e anche i territori più marginali, quali quelli delle nostre montagne.

Già colpiti dall'alluvione del novembre scorso, i limiti alla mobilità e all'accesso in questi territori stanno diventando un freno enorme alla ripresa delle relazioni umane e delle attività economiche, pur considerando i problemi di sicurezza e di priorità per la salute.

Tuttavia, vi è molta voglia di reagire, come chi vive nelle aree di "resistenza umana" ha sempre dimostrato di saper fare. Il territorio nostro offre grandi opportunità: ampi spazi aperti in cui muoversi senza problemi di "distanziamento sociale"; vicinanza ai grandi centri senza bisogno di lunghi spostamenti; possibilità di un turismo di prossimità, in cui il consumo di prodotti a chilometro zero è una realtà e non uno slogan; un'offerta alberghiera e di ristorazione che dispone già di spazi esterni ampi in cui consumare in sicurezza pranzi e cene; una nutrita e diversificata offerta di sistemazioni abitative, anche stagionali.

Insomma, stiamo attenti alla salute, ma cominciamo a lavorare assieme, operatori economici e istituzioni pubbliche, per evitare che que-



sta pandemia produca la desertificazione delle nostre montagne.

Anche per questo, entro metà maggio mi recherò presso le singole aziende ricettive e del-

la ristorazione, accompagnato dal dirigente dell'urbanistica, per contribuire a definire le migliori e sicure azioni e accorgimenti per essere pronti alla riapertura. **Fabrizio Ivaldi**

Uncem: seconde case e attività outdoor in montagna necessari approfondimenti e chiarimenti del Dpcm

Ponzone. Due temi particolarmente importanti per i territori e per gli Enti locali richiedono un approfondimento, dopo la presentazione del Dpcm di ieri sera da parte del Presidente Conte. L'accesso alle "seconde case" e lo svolgimento di attività outdoor (camminate sui sentieri, utilizzo di bici su strada e non, arrampicata, altre iniziative ludico-sportive) in particolare nelle zone montane. Il Dpcm ribadisce che non sono consentiti spostamenti e che non sono consentite attività all'aperto, ma Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) - alla luce di quanto riportato stamani da alcuni organi di informazione - chiede al Viminale di chiarire meglio la situazione, anche rispetto alle manutenzioni dei territori da parte di soggetti che non sono imprese (dunque terzo settore, volontariato organizzato). Sono molte le istanze di persone che nelle ultime ore hanno chiesto a Uncem chiarimenti in particolare sull'uso delle seconde case. Attendiamo al più presto le circolari interpretative del Viminale per dare risposte.

Monastero B.da • Celebrato dall'Amministrazione in accordo con l'Anpi

25 Aprile, a distanza, ma insieme

Monastero Bormida. In un clima surreale di silenzio, sabato 25 aprile l'Amministrazione comunale di Monastero Bormida, in accordo con l'ANPI sezione Valle Bormida "Donne Partigiane", ha reso omaggio a tutti i caduti della guerra di liberazione dalla dittatura nazifascista.

Davanti al monumento ai caduti il sindaco Luigi Gallareto, come tutti i colleghi degli altri Comuni della Provincia di Asti, ha ricordato il 75° anniversario della Liberazione leggendo i versi di una poesia scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca) in cui, tra il 1941 e il 1945, furono rinchiusi 15 mila bambini e adolescenti ebrei (250 vi nacquero, mentre gli ultra 14enni vennero impiegati nel lavoro coatto). A migliaia furono poi deportati nei lager di Auschwitz e Treblinka.

L'idea di questa partecipazione corale di tutta la Provincia, pur nelle doverose distanze da mantenere per la fase di contenimento della pandemia, è stata della giornalista Laura Nosenzo e dell'Israt (Istituto Storico per la Resistenza di Asti), patrocinata dai Comuni e condivisa dal presidente della



Provincia Lanfranco.

La scelta di questa poesia intitolata "Una sera di sole" è per ringraziare chi si è battuto per la libertà e per ricordare il sacrificio di chi l'ha persa per sempre, ovunque sia successo. Non è un dettaglio secondario che vi si ritrovi lo stesso impegno a cui tutti noi siamo chiamati in questa difficile emergenza sanitaria: resistere, per riconquistare la nostra libertà individuale e di popolo.

Avvisati dalla messaggistica comunale via whatsapp, anche numerosi cittadini, dalle loro case, hanno condiviso questo momento leggendo gli stessi versi e ricordando così il

sacrificio di quanti persero la vita nei tragici fatti di 75anni fa.

Anche le scuole del plesso di Monastero Bormida hanno aderito alla iniziativa, producendo disegni dedicati al tema della libertà, che sono pubblicati sul sito internet del Comune, come in una mostra virtuale, affinché tutti possano prenderne visione e riflettere su un argomento quanto mai attuale.

"Desidero ringraziare di cuore i ragazzi e gli insegnanti - dice il sindaco Gallareto - che in questo periodo difficile, pur con i vincoli della didattica a distanza, sono molto attivi e hanno voluto partecipare a questa proposta".



Montechiaro d'Acqui. Nella solitudine imposta dalle misure di restrizione conseguenti alla pandemia del Covid-19, il sindaco di Montechiaro d'Acqui Matteo Monti ha voluto rendere omaggio ai monumenti ai Caduti di Montechiaro Alto e Piana per commemorare il 75° anniversario della Liberazione dell'Italia dalla tirannia nazifascista.

Una semplice sosta, con la deposizione di fiori e un minuto di raccoglimento, per suggellare con un gesto il grazie di tutti noi verso quelle persone che tanti decenni fa fecero la scelta di lottare per riconquistare la libertà e consegnare alle generazioni future la democrazia.

Tra i pochi protagonisti di quelle vicende ancora superstiti vi è il montechiarese Pietro "Pedrin" Reverdito, il "maestro" ancora oggi attivissimo in

Montechiaro d'Acqui • Omaggio del Sindaco ai monumenti del paese

Celebrato il 25 Aprile

varie attività culturali, ma soprattutto nella divulgazione alle giovani generazioni di quegli avvenimenti che nessuno deve dimenticare.

"La mia presenza ai monumenti ai Caduti - commenta il sindaco Monti - vuole essere simbolicamente quella di tutti i Montechiarese che oggi, per motivi diversi, stanno vivendo anch'essi, come tutti, vistose restrizioni alla loro libertà personale. Ma questa volta il motivo è giusto, è dovuto alla volontà di limitare la massima diffusione del contagio e di contenere i decessi soprattutto delle persone più deboli, anziane e ammalate. A questo proposito approfitto per fare il

punto sulla situazione dei casi di Covid-19 a Montechiaro d'Acqui, dal momento che ogni tanto voci incontrollate diffondono il panico. Sugli elenchi ufficiali risulta ancora una persona positiva, che però purtroppo è deceduta oltre un mese fa e peraltro si trovava in casa di riposo e non in paese. Al momento quindi non vi sono persone contagiate o in quarantena sul territorio comunale.

I dati sono aggiornati giornalmente e come sindaco ricevo quotidianamente le dovute informazioni, per cui se vi fossero novità in merito provvederò tempestivamente a informare la popolazione".

Anche a Canelli, Nizza, Roccaverano, Castelnuovo e Prasco

Dalla Fondazione CRT nuovi mezzi per l'emergenza

Castelnuovo Bormida. Nel difficile momento dell'emergenza, la Fondazione CRT è in prima linea sul piano della solidarietà.

Grazie alla Fondazione, 40 nuovi pick up e mezzi della Protezione Civile entreranno in funzione in Piemonte e Valle d'Aosta per la gestione dell'emergenza coronavirus e, più in generale, per il trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale.

I veicoli, destinati ai Comuni



e alle organizzazioni di volontariato non profit partecipanti al bando "Mezzi Protezione Civile", vanno ad aggiungersi alle 17 nuove ambulanze - tra cui 3 di biocontenimento - acquistate di recente con i contributi della Fondazione CRT.

Fra i 40 enti beneficiari dei

contributi della Fondazione CRT, ci sono anche il Gruppo Volontari Protezione Civile di Canelli, l'Associazione Italiana Vigili del Fuoco volontari di Nizza Monferrato, l'AIB Vesime - Roccaverano, il Comune di Castelnuovo Bormida ed il Comune di Prasco.

Morsasco • Figure che scompaiono

Una storia a lieto fine ... in ricordo di Michele

Morsasco. Grande cordoglio a Morsasco per la scomparsa, avvenuta giovedì 23 aprile all'età di 79 anni, di Michele Furfaro. Michele era molto conosciuto in paese, e stimato da tutti per le sue qualità umane.

Lo ricordano così gli amici della ex Pro Loco di Morsasco, dove per anni aveva prestato servizio svolgendo fra l'altro il ruolo di cassiere.

«Tutti noi della ex Pro Loco di Morsasco ci uniamo al dolore di Paola per la perdita dell'adorato papà».

Michele mancherà a tutti: è sempre stato molto impegnato nel sociale, e già prima di stabilirsi definitivamente a Morsasco era impegnato con l'Azione Cattolica di Genova, e giunto in paese ha continuato il suo percorso collaborando con la Pro Loco come cassiere, ruolo che ha mantenuto per circa 20 anni.

Persona mite, riflessiva e scherzosa, gli piaceva talvolta stuzzicare i morsaschesi, soprattutto quelli di fede genovese (era sampdoriano) quando il Genoa perdeva. Ma era la sua unica concessione al dispetto: a parte questo è sempre stato un altruista, si è sempre dedicato al prossimo, spesso e volentieri mettendo a disposizione delle persone tutto ciò che aveva, e sempre a titolo gratuito: era lontana da lui ogni forma di lucro o di ricompensa, non si è mai curato del nome con cui ciascuno chiamava Dio o di che colore era la pelle.

Vogliamo ricordarlo così,



▲ Michele Furfaro

con un episodio che racconta meglio di tutti la sua grande generosità, anche se a lui forse non piacerebbe, perché a lui piaceva fare le cose in silenzio.

Alcuni anni si presentò alla Pro Loco di Morsasco un padre disperato chiedendo aiuto perché la figlia di pochi mesi stava morendo. La piccola aveva necessità di una delicata operazione al cuore: in Italia costava molti soldi, ma al suo Paese nessuno era in grado di eseguirla.

La Pro Loco, vista la gravità della cosa, si rivolse al Comune, con cui fu deciso di avviare una raccolta fondi, grazie anche all'aiuto di un commerciante che si rese disponibile ad effettuare la raccolta presso il proprio locale. Il paese di Morsasco rispose positivamente,

come sempre accaduto in queste situazioni, dando una grande dimostrazione di solidarietà. E così, quando fu aperta la scatola coi denari davanti alle autorità, la soddisfazione fu enorme. Era stato raccolto il 50% del costo dell'operazione (per eseguirla era stato richiesto un anticipo di un terzo).

Eravamo tutti contenti per aver raggiunto l'obiettivo.

Tutti tranne lui.

Michele come sempre se ne stava in un angolino, taciturno e riflessivo. Ma quando buona parte dei partecipanti defluì disse: «Possiamo fare l'operazione, ma poi lui con cosa campa? Deve lavorare, e mangiare. E dovrà anche stare dietro alla famiglia. Se dovrà pagare l'altra metà dell'operazione non avrà soldi a sufficienza».

Calò il silenzio. Poi ancora Michele d'un tratto aggiunse: «Datemi tempo fino a giovedì. Vedo cosa posso fare».

Venne giovedì e con enorme sorpresa e immensa soddisfazione, Michele ci comunicò che l'intera operazione sarebbe stata coperta dal Servizio Sanitario Nazionale.

Riuscimmo a sapere più avanti che, grazie ad alcuni contatti personali che aveva, era riuscito a sensibilizzare l'ospedale "Gaslini" a effettuare l'operazione a quelle condizioni. La bimba rimase tre mesi in rianimazione, ma alla fine tutto andò bene: ora ha 10 anni e gode di ottima salute.

Grazie, Michele».

Gli amici della Pro Loco

Visone • Approvato il bilancio di previsione

Per la prima volta Consiglio in videoconferenza

Visone. Lo scorso giovedì 23 aprile, per la prima volta nella storia del paese, a Visone si è svolto un consiglio comunale in videoconferenza, misura necessaria per evitare gli assembramenti nel rispetto delle di emergenza per il contrasto del Coronavirus. Il risultato è stato più che soddisfacente, perché tutti i membri del Consiglio erano connessi dalle proprie abitazioni, e sono riusciti a votare ogni singolo punto all'ordine del giorno e a seguire l'andamento della discussione. Molto soddisfatta anche la Prima Cittadina Manuela Delorenzi, che ha così commentato: «Sono felice che tutti siano riusciti ad essere presenti, nonostante le difficoltà di connettersi in un così alto numero contemporaneamente. Per questo ringrazio tutti i consiglieri e spero di poterli rivedere al più presto di persona».

Diversi i punti all'ordine del giorno, il più rilevante riguardante l'approvazione del bilancio di previsione 2020, approvato nonostante il voto contrario della minoranza. «Comunque un risultato importante - commenta il Sindaco, - perché senza l'approvazione l'economia del Comune sarebbe stata bloccata, così invece abbiamo possibilità di eventuali variazioni e altri movimenti di questo tipo».

Di seguito riportiamo le voci inserite a bilancio e che riguardano principalmente i lavori inclusi nel programma elettorale della lista Delorenzi "Nuova Visone". A partire da alcuni inter-



▲ Il Municipio di Visone

venti sulla Scuola Monevi, con la realizzazione per esempio di una rete internet indipendente, considerato che fino ad ora si è utilizzata, con difficoltà di connessione per entrambi, quella del Comune. Sempre in ambito scolastico, sono stati inseriti degli incentivi per le famiglie dell'asilo nido e per eventuali corsi scolastici, in un'ottica di incremento dell'attività didattica a livello scolastico. Previsto anche l'acquisto di un defibrillatore e l'acquisto (ancora da decidere se in affitto o in proprio) di una spazzatrice. Risultata inserita a bilancio anche una somma per la sterilizzazione dei gatti e la disinfezione da piccioni, due problemi persistenti a Visone. Altri lavori verranno realizzati nel palazzo comunale, di efficientamento energetico con la ri-

strutturazione del tetto. Previsto soprattutto uno stanziamento per l'installazione di un bancomat in paese.

Ce ne spiega i dettagli direttamente il Sindaco Delorenzi. «Riteniamo possa essere un servizio molto utile, e comodo, non solo per tutti gli abitanti di Visone ma anche per chi percorre la direttrice Acqui-Ovada, non essendoci altri sportelli tra una cittadina e l'altra. A tal proposito abbiamo chiesto ai principali istituti bancari, e alle poste italiane, di installare un bancomat nel nostro paese, una necessità che si è palesata soprattutto in questo periodo di emergenza per il Coronavirus. Ci siamo anche resi disponibili a sostenere le spese di installazione come Amministrazione Comunale».

D.B.

Cremolino • 4 casi - Sezzadio • Finisce sul TG2

La questione delle Rsa sempre in primo piano

Cremolino. Continua a essere in primo piano, anche sulla ribalta nazionale, la questione delle Rsa e della gestione del coronavirus in queste strutture.

Nella serata di venerdì 24 aprile, sul TG2, un ampio servizio è stato dedicato alla situazione della rsa di Sezzadio, dove, come ricordato dall'inviato Leonardo Zellino, nelle scorse settimane si sono contati ben 22 anziani deceduti su 58 ospiti della struttura (non per tutti i casi è stata accertata la positività, ma sussisteva una sintomatologia sospetta).

Sulla gestione dell'epidemia indagano i Nas di Alessandria coordinati dal dottor Cleri. Nel suo servizio, Zellino ha fatto visita anche al sindaco Enzo Daniele, il quale ha mostrato la lettera da lui stesso inviata lo scorso 18 marzo all'Asl di Alessandria, nella quale, in presenza di una persona deceduta nella struttura e positiva al Covid, chiedeva di effettuare delle verifiche.

«Speravo di velocizzare i tamponi - spiega laconicamente Daniele nel servizio - ma hanno cominciato a farli giovedì scorso (il 16 aprile, ndr)».

Una storia che ancora una volta evidenzia le gravi mancanze della gestione sanitaria dell'emergenza nella nostra regione. Una cifra per tutti, riportata anch'essa nel servizio: nelle rsa piemontesi sono stati eseguiti (al 25 aprile) oltre 20.000 tamponi. Più di metà però nelle ultime due settimane...

Ma ci sono altre situazioni sotto monitoraggio in provincia: oltre alla questione de "Il Platano" ad Acqui Terme, nelle ultime ore i riflettori si sono puntati su "Villa Paradiso", a Cremolino, dove ci sono stati segnalati diversi casi. L'amministratore, Angelo Vivinetto, non si nasconde dietro un dito e spiega la situazione.

«Fino a Pasqua è andato tutto bene. Poi in

qualche modo, non sappiamo come, il virus è evidentemente entrato nella struttura. Abbiamo avuto in tutto 4 casi, che sono stati ricoverati in ospedale. Nessuna persona con sintomi è rimasta in struttura e per sicurezza ho insistito con l'Asl e sono riuscito, proprio nelle ultime ore, a far fare i tamponi a tutti gli ospiti. Attendiamo gli esiti e speriamo bene, noi stiamo facendo del nostro meglio».

D'altronde, che, a fronte dell'applicazione, ormai generale, di rigidi protocolli di sicurezza, anche la sorte abbia un peso nella possibile penetrazione del virus all'interno delle rsa, appare evidente. Va detto che l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Alessandria nelle ultime ore ha espresso la sua vicinanza a tutti gli operatori delle rsa per il loro impegno svolto in queste settimane estremamente difficili a causa dell'emergenza coronavirus.

«Le rsa hanno svolto e svolgono una fondamentale azione di supporto al welfare individuale ed alle famiglie italiane» ha ricordato e sottolineato il presidente dell'Ordine Mauro Cappelletti «e (...) a fronte di episodici casi criminali, che i media hanno riportato sia sulle case di riposo, che sugli asili, ed in generale nei vari settori sul tema malasanità in Italia, c'è la realtà di migliaia di strutture operose ed impegnate a fare bene il loro lavoro».

«Nelle ultime settimane i riflettori dei mass media italiani sono stati puntati sulle rsa. È opportuno fare una analisi critica anche di questo settore. (...) Tuttavia a fianco di un corretto approccio analitico alla situazione, si sta manifestando sui media un clima nel quale queste strutture vengono presentate in modo generalizzato come centri di malfunzionamento sanitario, disorganizzazione e sterminio. Questo non corrisponde al vero».

M.Pr

Sezzadio. Dopo alcuni mesi di appelli volti a sensibilizzare la popolazione sul corretto conferimento dei rifiuti, dopo aver redistribuito alcune postazioni per la rifiuti ed aver fatto cambiare i cassonetti più vetusti e rovinati, il Comune di Sezzadio ha acquistato alcune fototrappole che da qualche settimana sono in funzione sul territorio comunale, accompagnate dai relativi cartelli segnalatori.

Le fototrappole sono state posizionate al fine di individuare e sanzionare quelle persone che si sono rese o si renderanno protagoniste di comportamenti scorretti ed incivili, abbandonando illecitamente rifiuti o contravvenendo alle normative relative al conferimento.

Abbandonare sacchi fuori dagli appositi contenitori è infatti vietato, così come è vietato conferire rifiuti indifferenziati nei cassoni della carta e della plastica.

Il Comune invita, in caso di bidoni pieni, a cercare all'interno del paese il bidone vuoto più vicino per conferire i propri rifiuti (sono presenti circa 20 cassonetti della carta, 20 della plastica e 15 campane di vetro: in paese non è per ora attivo il sistema porta a porta).

Nella foto, un caso di conferimento illecito di rifiuti.

L'autore del gesto, grazie alla presenza di una fototrappola, è già stato rintracciato e se-



Sezzadio • Fototrappole per incastrare i trasgressori

Rifiuti abbandonati: scattata una foto... scatta la sanzione

gnalato ai carabinieri di Sezzadio per le opportune sanzioni e provvedimenti. Nel corso di queste ultime settimane sono stati diversi i casi di sversamenti illegali scoperti e sanzionati con questa metodologia, e il Comune intende continuare con questa metodologia, al fine di ridurre sensibilmente

questi fenomeni e contribuire ad un maggior decoro del paese e del territorio.

Un ringraziamento è stato rivolto dal sindaco Enzo Daniele a tutti quei sezzadiesi che si stanno impegnando a fare la raccolta nel modo corretto, che sono la stragrande maggioranza.

Cassine • Una segnalazione di Franco Maestri

«Anche se c'è il coronavirus quella croce andava onorata»

Cassine. Riceviamo e pubblichiamo questa segnalazione del nostro lettore cassinese Franco Maestri.

«Anche in tempo di coronavirus, e anche se il Governo ha imposto di celebrare il 25 Aprile in formato ridotto, la memoria dei partigiani caduti per la Libertà andrebbe onorata. Purtroppo devo segnalare che a Cassine questo non è avvenuto. In strada Rinario c'è una croce, posta a ricordo dei partigiani Gualtiero Macchio e Giuseppino Zoccola, fucilati nel settembre del 1944 dopo aver tentato di assaltare un autoblindo fascista. La croce, purtroppo, è completamente



coperta da vegetazione, al punto da non essere più neppure visibile dalla strada. Io stesso per trovarla ho dovuto recarmi sul posto due volte.

Non dico svolgere una cerimonia ufficiale, ma almeno levare il fogliame, in occasione del 25 aprile, si poteva e si doveva fare».

Maestri fa poi notare «la mancanza di fiori presso la targa posta a Gavonata sulla facciata della Società Agricola Operaia, mentre è stato ripulito e omaggiato di fiori freschi il cippo posto, sempre a Gavonata, in memoria del partigiano Silvio Campagna. Tuttavia, anche se potrei sbagliare, ritengo che in questo caso più che dell'amministrazione il merito sia di alcuni parenti del defunto che ogni anno provvedono a questa operazione».

Bergamasco • Acquistate dalla Pro Loco e consegnate dalla Protezione Civile

Mille mascherine consegnate alle famiglie

Bergamasco. Fra venerdì 24 e sabato 25 aprile, il Comune di Bergamasco, grazie anche all'impegno ed all'opera infaticabile dei volontari della Protezione Civile, ha provveduto a consegnare alle famiglie del paese 1.000 mascherine che erano state acquistate grazie al contributo della Pro Loco di Bergamasco.

Dal sindaco Giulio Veggi un ringraziamento ai consiglieri ed ai volontari della Protezione Civile per l'impegno e la grande disponibilità dimostrati ed alla Pro Loco di Bergamasco per il contributo e la sensibilità dimostrata.



Le realtà del nostro territorio a: Mombaruzzo, Spigno Monferrato, Cassinasco, Cartosio, Monastero Bormida, Bubbio e Acqui Terme

Viaggio tra chi si è fermato e chi lavora, anche solo parzialmente

Mombaruzzo. Questa settimana abbiamo voluto ancora dare voce ad alcune aziende, che possono, con altre, definirsi le eccellenze del nostro territorio. Le abbiamo scelte nelle varie filiere, tra quelle che si sono dovute, gioco forza, fermare, e quelle che parzialmente continuano a lavorare seppure con tante difficoltà.

Sono realtà molto diverse tra di loro, ma tutti gli intervistati, sia titolari o collaboratori, sono animati da un desiderio solo: poter tornare a lavorare e a produrre beni. Spesso sono beni necessari quotidianamente alle persone, altri invece vogliono lavorare per non perdere ordinativi e contratti per il futuro, gli unici in grado di assicurare gli stipendi per i collaboratori o anche più semplicemente i mezzi per il sostentamento della famiglia. Tutti si augurano di poter tornare subito alla piena efficienza, ma il futuro, in questo momento rimane un'incognita per tutti.



Mombaruzzo. *Alessandro Lacqua è titolare della "Moriondo Virginio", un'azienda da sempre considerata un'eccellenza nella produzione di "Amaretti di Mombaruzzo".* Con Lui collaborano la moglie Egle Orsi, il papà Piero e la mamma Bruna. "La situazione la definirei difficile – dice Alessandro Lacqua – il nostro punto vendita in via Saracco 15 con annesso bar e pasticceria è chiuso dal 12 marzo. Non solo è scomparsa tutta la vendita diretta dei nostri prodotti, ma anche la stessa filiera aziendale, avendo scelto di non essere presenti con i nostri prodotti nella G.D.O. (Grande distribuzione organizzata) in genere. Vista la particolarità dei nostri prodotti, che vanno dagli amaretti, torte di nocciole, praline, brut e bon e pasticceria in genere, oggi ci troviamo in un momento di difficoltà, anche perché data la chiusura di pasticcerie, enoteche e ristoranti, l'unica possibilità di vendita è rappresentata da chi ci telefona per fare direttamente degli ordini. Da alcuni giorni stiamo aggiornando il nostro sito Internet per predisporre anche le vendite online. Ad oggi, 25 aprile, non mi sono chiari modi e termini della nostra riapertura e quando questa avverrà occorrerà capire bene come potremo rimodulare le nostre proposte di vendita. Di certo per noi, ma anche per i nostri clienti, ci saranno disagi da superare e occorrerà reciproca comprensione. La speranza è quella che il consumatore, in questo lungo periodo, non perda la voglia di consumare i nostri prodotti che sono sì di altissima qualità, ma che non sono però un bene di prima necessità. Per fortuna, ci sono i lavori agricoli da portare avanti. Abbiamo anche un'azienda agricola a conduzione familiare, formata in parte da vigneti e in altra parte da noccioli, i cui frutti vengono utilizzati per la produzione dei nostri dolci". Alessandro Lacqua riesce anche a trovare un lato positivo in questa situazione, "nella riscoperta della famiglia e dei suoi valori, e questo sperando che tutto ciò che stiamo vivendo abbia una conclusione lieta per tutti". Intanto lavora all'idea di lanciare un messaggio ai consumatori per invitarli ad adottare un "Amaretto di Mombaruzzo", con una donazione da consumarsi appena sarà possibile riprendere l'attività. Per contatti 0141 77248 oppure amaretti@moriondovirginio.it o www.moriondovirginio.it



Spigno Monferrato. *L'azienda agricola di Alcide Accusani, "Cascina Pian delle Pile" in regione Montecastello 6, alleva 80 vacche di Razza Pezzata rossa e nera, produce latte e altri prodotti caseari che vende direttamente anche con l'ausilio di distributori automatici presenti ad Acqui Terme, Terzo, Mombaldone, in 12 paesi in provincia di Savona, tra i quali Dego, Cairo Montenotte, Pontinvrea e a Monesiglio, nel cuneese.*

Spiega Laura Roccalli moglie di Alcide: "In questo periodo noi abbiamo continuato a rifornire regolarmente i vari distributori automatici per due volte alla settimana. Il primo dato negativo è che in quelli collocati in provincia di Savona le vendite nei week end sono calate sensibilmente per l'assenza di turisti, un calo solo in parte recuperato dall'aumento delle vendite alle persone del posto. La chiusura di bar, ristoranti e pizzerie ha invece inciso molto, in senso negativo, nella vendita all'ingrosso del nostro rivenditore di Savona. L'impossibilità della gente a muoversi ha reso quasi nulle le vendite dirette in azienda, mentre prosegue normalmente la tentata vendita nei negozi di Genova. I negozi di alimentari che riforniamo sono regolarmente aperti, ma le vendite sono stazionarie e per alcuni prodotti altalenanti. Nella programmazione del nostro lavoro dobbiamo anche capire che la gente in questo periodo si regola secondo le sue disponibilità. Chi è senza lavoro, o lavora solo più saltuariamente, deve regolarsi nel fare la spesa e sempre più spesso finisce per comprare solo l'indispensabile come il latte, mentre per il formaggio le difficoltà spesso ci sono". Per cercare di agevolare i consumatori, l'azienda Accusani è disponibile a fare le consegne a domicilio possibilmente se le stesse coincidono con i viaggi giornalieri di consegna ai distributori automatici e ai rivenditori. "Chi vuole – informa la signora Accusani – può telefonare al n. 0144 91370 così parlando direttamente con i consumatori possiamo concordare la data e l'ora della consegna diretta dei nostri prodotti".



Cassinasco. *Renzo Robba è un allevatore storico di bovini di razza Piemontese della Langa Astigiana.* Mediamente nella sua stalla in regione S. Sebastiano. Adesso in stalla ci sono mediamente 75 capi per la linea vacca vitello. "In questo momento – spiega Renzo – la situazione nel nostro comparto è pesante. Fornivo latte agli agriturismi e ai laboratori di pasticceria, ma queste attività adesso sono ferme, riesco ancora a vendere circa un quarto del mio latte, pastorizzato in bottiglia, direttamente al consumatore finale, ma questo non basta anche perché le vacche vanno munte tutti i giorni e il latte non può aspettare che poche ore prima di essere lavorato o utilizzato. Così quello che resta inutilizzato viene impiegato nell'allevamento dei vitellini fino allo svezzamento. Per il restante, purtroppo, non resta che smaltirlo nei liquami aziendali e questa pratica rappresenta per le nostre piccole realtà un danno economico notevole. Per quanto riguarda la vendita dei vitellini appena svezzati, "i piparin", si è creato un notevole rallentamento determinato dal fatto che gli ingrassatori prima di comprare nuovi vitellini devono vendere i tori che hanno in stalla. Anche questo settore è in notevole difficoltà perché i consumi di carne in macelleria sono scesi notevolmente, anzi alcune macellerie hanno preferito sospendere l'attività. Per prendere questa decisione, penso che abbiamo dovuto tener conto del fatto che le famiglie a loro volta hanno ridotto, di molto, il consumo di carne per le difficoltà economiche determinate dal fermo di molte attività lavorative". Ragionando sugli interventi che vengono prospettati per il settore, Robba è convinto che "gli stessi siano ridicoli ed inutili". Per lui l'unica cosa da fare sarebbe quella "di finanziare a fondo perduto le attività economiche per consentire alle stesse di ripartire quando si potrà. Se non sarà così, temo che molti non risolleveranno più le loro saracinesche. Come imprenditore agricolo mi aspetterei invece che lo Stato risarcisca i produttori per il latte che abbiamo dovuto distruggere, in quanto rimasto invenduto. Ricordo ancora ai vari politici che i nostri sono prodotti che, se non commercializzati al momento giusto, deperiscono e non sono più vendibili".

Renzo Robba è contattabile al n° 331 9112301.



Cartosio. *Gianluigi Giaminardi è il titolare dell'omonima azienda apistica in località Statale 8 che conduce in collaborazione con la moglie Vilma, che racconta: "Per noi la situazione è problematica nel senso che, avendo due figli piccoli a casa da scuola, in questo periodo devo, prima di tutto, seguire loro aiutandoli nell'organizzare lo svolgimento dei compiti che le insegnanti assegnano loro con videochiamata o con l'invio dei programmi con Internet. Così il tempo che mi rimane per collaborare con mio marito è solo parziale".* Da parte sua Gianluigi afferma: "Il lavoro in apicoltura in questi mesi non si è fermato. Naturalmente per farlo abbiamo dovuto mettere in atto tutte le misure di prevenzione e sicurezza previste dai regolamenti a vario titolo emanati dalle autorità. Adesso stiamo lavorando con le api, negli apiari, per preparare le varie famiglie per i raccolti. Rispetto agli anni precedenti e alla norma, la stagione apiaria è molto avanti e adesso le stesse api stanno soffrendo questo anticipo stagionale. In questi mesi la vendita a domicilio di miele e degli altri prodotti agli abituali clienti che si fornivano direttamente è quasi inesistente. Dove è possibile, facciamo spedizioni e consegne a domicilio, mentre quelle a negozi e rivenditori vari si stanno svolgendo regolarmente. Nel nostro lavoro di apicoltori arriviamo da un'annata, quella 2019, che è stata molto scarsa di prodotto, adesso speriamo in una annata normale che servirebbe anche a riequilibrare il settore. In questo periodo non ci sono infatti grosse giacenze di magazzino. Le stesse sono appena sufficienti per arrivare al nuovo raccolto che si prevede possa arrivare dopo le prime fioriture stagionali, quelle di acacia che sono previste nel periodo della prima decade di maggio. A questa seguiranno tutte le altre, con scadenza diversa, fino a luglio". Infine Gianluigi si affida ad una considerazione: "Le api, come d'altronde noi, hanno sofferto l'inesistenza dell'inverno e quindi sono rimaste sempre attive ma logorandosi". Tra le varie iniziative andate perse Gianluigi indica "le varie fiere di promozione del settore e le visite in azienda delle scolaresche". L'azienda apistica Giaminardi è contattabile al n° 333 5387390 oppure info@giaminardi.it

Monastero Bormida. *Elisabetta Francone, contitolare dell'omonima azienda "Francone srl" in regione Madonna, specializzata nella produzione di pane fresco, grissini, focaccia e pizze di vario tipo, oltre che sul mercato interno, con i suoi prodotti è presente sul mercato italiano e piemontese in particolare, ma può contare anche su significative quote di mercato in Francia, Olanda, Spagna, Belgio e Svizzera.* Nella sua analisi parte da una considerazione che fotografa la realtà aziendale di questi giorni. "Tutta una parte di settore alimentare da noi fornito come bar, ristoranti, mense e scuole è chiuso così il nostro fatturato è sceso, come anche l'esportazione all'estero che è quasi ferma data la chiusura degli esercizi che si è verificata anche negli altri Stati. Una situazione che ci ha lasciato tutti disorientati: non ci saremmo mai aspettati un lockdown e uno sconvolgimento nel-



le logiche di acquisto come avvenuto in questo ultimo periodo. Per noi la qualità e la sicurezza dei nostri prodotti da forno sono sempre stati prioritari. L'emergenza provocata dal COVID-19 ha richiamato tutti su questi temi, anche se per noi dove sono stati sempre di massima importanza. Questa situazione particolare, non ha bloccato le nostre forniture di prodotti, garantite ora più che mai, da rigide procedure di controllo della filiera. Ed è per questo che siamo al fianco dei nostri clienti e dei nostri fornitori. Tutti insieme dobbiamo affrontare questa grande sfida e continuare a garantire una fornitura continua di prodotti da forno. Ci rendiamo conto che la domanda è cambiata, che l'organizzazione stessa del punto vendita è cambiata, soprattutto nei supermercati, per questo stiamo implementando altre strategie necessarie per affrontare questo difficile periodo. Noi continuiamo quindi a produrre pane fresco, focaccia, pizze e gli altri prodotti affini e assicuriamo un prodotto fresco tutte le mattine nei nostri punti vendita contraddistinti dal marchio "Caldo forno" che si trovano ad Acqui in via Cavour e a Nizza Monferrato in via C. Balbo, in tutti i supermercati della zona e nelle varie rivendite dei paesi che vanno da Cortemilia ad Alessandria, Asti e provincia e nella Valle Bormida, ramo di Spigno fino a Carcare. Il pane viene preparato ogni notte e distribuito in esclusiva, con gli altri prodotti, nelle prime ore del mattino affinché gli stessi siano reperibili al momento di apertura dei vari punti vendita. Tra i nostri punti vendita, poche settimane fa è stato ristrutturato e reso completamente funzionale quello di Nizza Monferrato dove, tra le novità, c'è anche quella del servizio a domicilio particolarmente apprezzato specie dalla clientela anziana che così evita di uscire di casa. Il prodotto più richiesto è il pane il cui consumo è cresciuto. Un segnale questo da monitorare con attenzione, come quello dei grissini proposti nelle diverse confezioni". In conclusione Elisabetta Francone rivolge un ringraziamento ai collaboratori "per la disponibilità con la quale in questo periodo hanno voluto contribuire a rendere il più operativa possibile l'azienda".



Bubbio. *Bruno Rostagno è il presidente della "Valbormida spa", una azienda specializzata nello stampaggio dell'acciaio che con i suoi oltre 85 posti di lavoro rappresenta, ormai, l'unico polmone lavorativo della Langa Astigiana.* I suoi manufatti, tutti di altissima qualità, sono principalmente dedicati al mercato estero. Ci dice Rostagno: "La situazione oggi, è il 25 aprile, è incerta. In questi giorni ci siamo collegati con l'altra nostra realtà produttiva che si trova nel Canavese per fare il punto della situazione. Abbiamo una clientela in tutti i paesi dell'Europa, con la Germania in prima posizione. Operiamo nei settori dei veicoli industriali, della trattoristica e delle macchine agricole in genere. In questo momento quello della meccanizzazione agricola è l'unico che si muove: questo perché l'agricoltura è una delle poche realtà produttive che in questo brutto periodo non si è fermata. In generale il resto, Germania inclusa, è stato fermo per 3 o 4 settimane in tutta l'Europa e di conseguenza anche noi. Tra questa e la prossima settimana tutte le attività del nostro settore, seppur lentamente, dovrebbero ripartire. Lo stesso dovrebbe avvenire in tutta Europa, anche se il disorientamento tra gli operatori è generale in quanto nessuno riesce a capire bene dove voglia andare il mercato e quindi la prudenza è massima. Se la gente comune deve stare a tutti i costi in casa, inevitabilmente si fermano tutti i settori per la mancanza di ordini. Solo quando la gente potrà riprendere le sue normali abitudini, anche noi nella nostra attività di imprenditori potremmo riprendere a produrre dei beni. Adesso nei nostri stabilimenti siamo operativi al 40 - 50 % delle nostre potenzialità, ma oltre c'è il buio e nessuno si sbilancia a fare previsioni. Così la grande incertezza che oggi domina i mercati mondiali ricade inevitabilmente anche su di noi e sulla nostra attività".

Parlando, infine del futuro Rostagno afferma: "Prevedo anche che la nostra ripresa, se ci sarà, sarà comunque graduale e non partirà prima del mese di giugno".

Viaggio tra chi si è fermato e chi lavora...

Segue da pagina 22

Acqui Terme. Francesco Ivaldi è il titolare della società di telecomunicazioni "InChiaro" con sede in via Alessandria 1.

Spiega Ivaldi: "InChiaro" da oltre dieci anni è il provider di connessioni Internet del territorio. Migliaia di utenti, famiglie come aziende e istituzioni si avvalgono di un servizio affidabile su cui si può sempre contare, perché "InChiaro" dispone di una rete ben strutturata che sta reggendo anche l'enorme carico di questi giorni.

In questi giorni i nostri negozi di Acqui Terme, Melazzo, Canelli sono chiusi al pubblico nel rispetto del lockdown sanitario, ma "InChiaro" sta lavorando sodo come sempre per assicurare ai nostri clienti di potersi connettere agevolmente. Dal sito Internet www.inchiaro.net o chiamando da fisso il numero verde 800125860 (oppure 01411800700 da cellulare) è possibile chiedere informazioni o un nostro intervento in ogni momento. I nostri servizi di connettività, forniti sia in radio che in Fibra Ottica, accorciano le distanze con il mondo esterno, offrendo ovunque la mas-



sima velocità per lavorare in perfetta efficienza in smartworking, proseguire la didattica a distanza, trascorrere il molto tempo a disposizione in modo piacevole".

Ivaldi illustra alcuni dei servizi che oggi la società è in grado di offrire alla clientela. "Date le difficoltà del periodo, per l'esigenza di sentire più frequentemente le persone che non possiamo avere accanto, così come tutti gli interlocutori che quotidianamente interpelliamo per lavoro, abbiamo reso disponibile gratuitamente l'uso della nostra piattaforma di audio conferenza.

Chiamando lo 0144 485377 è possibile fare conferenze telefoniche professionali. Per agevolare gli studenti, abbiamo attivato un nuovo contratto per le famiglie che permette di attivare la connessione Internet con la gratuità dei primi due mesi. Nonostante il campionato sia fermo, prosegue la convenzione in corso con Acqui Calcio che garantisce a tutti i tesserati di sottoscrivere un abbonamento con la gratuità del primo mese. Stiamo anche lavorando su un progetto digitale per supportare la sanità nell'affrontare il COVID-19".

O.P.

Vesime. Due mesi: ha avuto due mesi Mario per delibare l'amaro calice della morte. Pacatamente (avverbi appropriato al suo abito e al suo vissuto, che non esclude l'espandersi - in quelle ore sterminate e dense come il bitume - del 'senso' tragico della fine) li ha vissuti, assaporati, macinati, muovendosi in punta di piedi, come sempre. La sua voce al telefono (la prima volta, al mio 'come stai?', l'assorto '...eh, son nelle canne'. Ed io: '-oh, che t'ha beccato la peste?'; '-no, mi son preso un cancro') s'era fatta via via più fioca. Gli anglosassoni parlano di understatement, noi di minimalismo, di riserbo, vuote parole. Ma questa stringatezza, questo strazio muto era lui. Sempre. Difficilmente, forse mai, ho incontrato un uomo che alterasse assorti abbandoni poetici, ed una guardinga, scrupolosa capacità di critica sotto l'imperio della ragione, del gusto tridimensionale di ogni cosa: che è rispetto, alla larga, del multiforme prodotto della pianta uomo.

Mario, fratello di Domenico: un altro alessandrino che la città dei cappelli e della giocosità un po' bischerà (e lui le serbava un segreto rancore) ha presto dimenticato, rifacendosi le piume con quelle di altri concittadini che se le erano viste lustrare dagli opinion maker; Mario, dicevo, era vissuto col e nel mito del fratello, al punto di vedere in certi carismi, in certe rivelazioni, in certe angolose propensioni di quello, un lascito che sentiva di "dover" ereditare. Il fratello, mio compagno di studi, aveva insegnato a Vesime, il mio paese, e s'era innamorato delle colline della Val Bormida. Un amore che presto contagiò Mario, suo compagno in qualche rimpatriata, e che spesso sarebbe poi venuto qui, a



▲ Mario (a destra) con il fratello, sulle colline di Vesime (anni '60)

Vesime • Aveva insegnato e s'era innamorato delle colline della Val Bormida

Mario Mantelli: studioso, poeta, architetto dell'utopia

schizzare figure, monumenti - le grezze, dolci architetture in tufo e arenaria, fatte della stessa pasta della gente. Da allora, curioso e capace di entusiasmi genuini, seguiva dei nostri posti, di Acqui e del suo circondario, le mostre, gli eventi che grazie al mecenatismo di Benzi ed alla sensibilità di alcuni amministratori, portavano nuovi interessi e aperture alla nostra terra: anche nei borghi più sperduti e - avresti detto - incapaci di cultura. A Vesime seguì VISMA e il suo effimero sogno, trovò un richiamo più alto ad Acqui e a Cavatore, spartendo la sua amicizia secondo le elettive affinità del gusto e dell'alto mestiere: maestro in Alessandria sulle tracce di Gardella, e architetto dell'utopia tra di noi, nei nostri cieli, in incantati castelli di pietre e nuvole.

Questo non vuol essere un obituario, quella cosa d'occasione e, talora, di rispetto, quando qualcuno se ne va. Architetto, storico artista, poeta, anima innamorata, Mario non merita l'omaggio delle formalità.

Queste righe vogliono essere un tributo pieno di affetto che sento di dovergli.

E parole migliori delle mie, all'uopo, penso possano essere quelle di John Donne, **A valediction: Forbidding Mourning**: alle quali ho voluto però dar voce con una mia traduzione. Ce ne sono tante, certo di migliori, come quella di Cristina Campo: ma sento di dover parlare, con lui e con voi, nel nostro linguaggio, con il filtro dei miei umori: ai quali Mario s'è sentito sempre generosamente vicino.

Un commiato: vietato lacrimare

Come dolcemente gli uomini virtuosi spirano, sussurrando alle loro anime di andare, mentre accorati i dolci amici trepidano - "Ecco, il respiro si spegne..." - ed altri - "Oh, no!"

così, sciogliamoci; senza far rumore, no, non fiumi di lacrime, né affannosi sospiri: sarebbe profanar le nostre gioie assorbire nella caducità dei nostri affetti.

... Il torpido amore degli amanti terreni (la cui anima è senso)

non riesce a concepire l'assenza, perché questa rimuove quanto a quello diede vita e alimento...

Riccardo Brondolo



▲ Schizzo della Confraternita dei Batu, Vesime, 1963

Bubbio. È di Bubbio la persona con Sindrome di Down più longeva d'Italia.

La sindrome di Down, chiamata in termini medici trisomia 21, è un'anomalia genetica in cui vi è la presenza di 1 cromosoma in più, il numero 21, nel nucleo di ogni cellula.

La sindrome prende il nome dal medico britannico John Langdon Down, che ne fece un'ampia descrizione nei suoi trattati.

Essa fu poi identificata nel 1959 da Jérôme Lejeune come una trisomia del cromosoma 21. Si tratta della più comune anomalia cromosomica del genere umano, solitamente associata a un ritardo nella capacità cognitiva e nella crescita fisica, oltre che a un particolare insieme di caratteristiche somatiche.

Stando ai dati, in Italia 1 bambino ogni 1200 nati, è Down. La stima è di circa 500 nascite all'anno per un totale di 40.000 persone nel nostro Paese. Nel corso degli anni l'aspettativa e la qualità di vita per chi ha la sindrome di Down è decisamente aumentata.

In Italia l'età media è di 62 anni, contro i 58 anni negli Stati Uniti. Un'evoluzione straordinaria se pensiamo che nel 1975 l'età media per le persone con sindrome di down era di 21-22 anni e nel 1929 era appena di 9 anni. Un cambiamento molto positivo dovuto alle cure mediche di cui oggi disponiamo e a un generale miglioramento della qualità della vita.

La storia di Marco Cresta

Marco nasce a Bubbio il 29 aprile 1946, ultimogenito di 9 figli in una famiglia di contadini della Langa Astigiana nel periodo post bellico.

Ai tempi l'aspettativa di vita dei soggetti down era di appena 15 anni!

All'età di 6 anni inizia come tutti i bambini della sua età il percorso scolastico che però termina dopo poche settimane. In quegli anni non era previsto l'inserimento scolastico di soggetti diversamente abili, né tantomeno la presenza di insegnanti di sostegno (la legge che prevede la presenza degli insegnanti di sostegno nelle classi scolastiche è del 1975), per cui la maestra unica del tempo non era in grado di seguire Marco nella classe nu-



▲ Marco Cresta con la sorella Marisa e il nipote Gianfranco Torelli durante la vendemmia del Moscato 2017 sulla collina di San Grato

Bubbio • La persona con sindrome Down più longeva d'Italia

La storia di Marco Cresta

merosa tipica del dopoguerra.

A questo punto Guido Cresta, padre di Marco, prende la decisione di accompagnare il figlio in un Istituto a Torino dove, pensa, riceverà un'adeguata istruzione scolastica.

Il direttore dell'istituto, però, dopo aver osservato il bambino consiglia a Guido di riportarlo nella campagna della Langa Astigiana con i fratelli e le sorelle dove non avrebbe ricevuto un'educazione scolastica, ma sicuramente avrebbe avuto stimoli di crescita migliori.

Marco ritorna così nella sua casa a Bubbio e li resta fino ad oggi. Aiuta i fratelli e le sorelle nei lavori nei campi e nelle vigne e coltiva quello che è il suo grande hobby: la musica. Impara a suonare "ad orecchio" la fisarmonica e l'armonica a bocca con cui trascorre interi pomeriggi festivi.

La sua precisione che rappresenta la pignoleria nell'esecuzione dei lavori agricoli che gli vengono assegnati, i suoi parametri come il suono delle campane che gli permettono di conoscere l'ora pur non conoscendo i numeri e soprattutto un cuore grande che gli regala l'amore e l'affetto di coloro che

lo circondano fanno di Marco un uomo felice e speciale.

Purtroppo nel gennaio 2020 è stato colpito da un ictus che lo ha costretto ad un ricovero presso l'ospedale di Acqui Terme. Terminato il periodo di degenza rientra nella sua casa di Bubbio. «Marco non è mai stato in un Istituto e non ci andrà neppure adesso» afferma con affetto la sorella Marisa (classe 1943) che ora lo accudisce con amore. Oltre a Marisa e al marito Mario Torelli, dell'azienda agricola Vini Torelli di Bubbio, il 29 aprile hanno festeggiato il compleanno di Marco, pur con le limitazioni previste dalla quarantena per il Covid-19, il fratello Giuseppe di Albisola (SV) classe 1923 e Osvaldo, fondatore della pasticceria Cresta di Bubbio classe 1937.

Con i suoi 74 anni Marco Cresta è una delle persone con sindrome di Down più longeve d'Italia! Marco non è solo diversamente abile è speciale. Anche adesso che purtroppo ha perso l'uso della parola riesce con i suoi sguardi e i suoi sorrisi a infondere serenità e simpatia a chi gli sta attorno.

Buon Compleanno Marco!



Montechiaro d'Acqui • Dall'azienda Tè Rosse il grande Maestro

La 50ª Giornata Mondiale della Terra

Montechiaro d'Acqui. Un aneddoto suggerito dalla poetica delle Costellazioni narra di un luogo felice designato nell'isola di Laro; luogo scelto come Paradiso di un elegante erbivoro. Esperimento riuscito a dovere fin quando gli abitanti ebbero a ritrovarsi con raccolti prima scarsi e poi distrutti per l'insaziabilità degli animali immessi. Ci furono lamentele, ricorsi e volarono pure parole grosse all'indirizzo dei presunti colpevoli. Inutilmente. Puro squallore. Eppure i ricordi affiorati testimoniano un tempo felice. Proprio come nelle terre di nostra competenza prima di essere considerate feudo di nessuno. Non è dato sapere se nell'isola in parola la res-publica fosse considerata e dirottata a piacere come è accaduto e tuttora capita in troppe lande della nostra Terra. Quaggiù si trova chi si è diletto appiccando incendi amazzonici, chi ha immesso diossine varie in comignoli, camini e ciminiere, chi ha giocato a nascondere veleni sotto terra o in fondo al mare e chi, magari in ciabatte e prendisole, sorrideva e sorride delle pene altrui. È certezza perché il pane quotidiano è inarrivabile per molti; altri rimangono privi di medicinali; c'è pure chi non può far fronte alle scadenze e chi non può ricorrere a manodopera legale per necessità lavorative. Il Paese - Italia sta soffrendo per importazioni gravose e per esportazioni intralciate. Ne soffrono sia l'agricoltura che l'artigianato e l'industria. È difficile puntare il dito. Gli abitanti di Laro come i nostri giovani del recente passato non hanno più fatto ritorno come se la Patria li avesse traditi. Chi si è macchiato delle colpe che hanno complicato il percorso di tutti?

Pietro Reverdito

Uncem chiede al Governo proroga termini lavori per la "messa in sicurezza di scuole, strade edifici"

Roccoverano. Entro questa settimana, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture, Uncem, con tutti i Comuni, attende una proroga dei termini per iniziare i lavori previsti, contribuiti per i Comuni con meno di mille abitanti (previsti dall'articolo 30, comma 14-ter, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34). Si tratta di 11.000 euro a Comune per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici, che andrebbero spesi - senza rinvio dei termini - entro il 15 maggio 2020. Una data impossibile per i Comuni, visto che molte imprese non hanno potuto lavorare in queste settimane di emergenza e comunque la pandemia ha rallentato tutte le attività degli Enti locali, comprese progettazioni e appalti.

La proroga dei termini (di sei mesi, al 15 novembre dunque) al momento è prevista - nell'articolo 125 comma 1 del "Curatitalia", approvato nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati - solo per i contributi in conto capitale ai Comuni per "interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile" previsti sempre dall'articolo 30 del DL n.34 ma all'articolo 14-bis. Questi contributi sono attribuiti ai Comuni sulla base della popolazione, da 50mila euro per quelli con meno di 5mila abitanti, sino a 250mila euro per quelli con più di 250mila abitanti. È il secondo anno che vengono attivati. Per il 2020 sono stati rinnovati con grande soddisfazione dei Comuni e le forti richieste di Uncem.

Numerosi i Sindaci che negli ultimi giorni hanno chiesto a Uncem di intervenire rispetto agli 11 mila euro per i Comuni con meno di mille abitanti (11.597,90 euro per la precisione). La scadenza del 15 maggio va sospesa e rinviata. Con urgenza. È necessario un provvedimento che chiarisca il "caso" e che evidenzii la possibilità di unire, se i Comuni lo vorranno, i due contributi dando sei mesi di proroga sull'inizio dei lavori. Uncem sottopone le sollecitazioni al Governo, al Governo e ai Parlamentari.

Cassinasco. Nel primo pomeriggio di lunedì 27 aprile, in regione Caffi di Cassinasco, si è sviluppato un vasto incendio, che è stato domato verso l'una di notte di martedì 28 aprile. Il fuoco è divampato, presumibilmente verso le ore 13. Una persona del luogo, vedendo alzarsi, vero il cielo, alte colonne di fumo, ha dato l'allarme al distacco dei Vigili del Fuoco volontari Canelli, verso le ore 15.

Si tratta di cinquanta ettari di pineta, sopra l'area di sosta all'ingresso del paese sul versante di Bubbio, che arriva sino alla curva "del trombone", di cui circa 8 sono andati a fuoco.

Nella pineta numerose le cataste di legno, create dopo i tagli. Il fuoco è stato alimentato dal forte vento, che da alcuni giorni batteva la zona, ed ha impegnato duramente le squadre di soccorso, oltre 60 uomini: i Vigili del Fuoco intervenuti da Nizza Monferrato, Canelli, Asti e dai volontari AIB Valle Bormida (che comprende le squadre di Bubbio, Vesime - Roccaverano e Mombaldone), occorsi con autobotti e mezzi antincendio. Volontari che sono rimasti tutta la notte, a controllare, sino alla mattinata di martedì.

Per aver ragione delle fiamme sono dovuti intervenire anche due elicotteri: uno dei Vigili del Fuoco di Torino e l'altro dell'AIB regionale. Elicotteri che, hanno scaricato, per ore l'acqua, e che si rifornivano nel laghetto di Bubbio.

Cassinasco • Interventati Vigili del Fuoco, AIB Valle Bormida e due elicotteri

Vasto incendio alimentato dal vento distrugge otto ettari



Le fiamme hanno anche l'ambito due seconde case vuote. In quell'area ci sono alti tralicci di una linea elettrica dell'alta tensione (da 150mila volt che serve l'acciaieria Val-

bormida di Bubbio) e nelle vicinanze si trova il Santuario dei Caffi.

Sono in corso indagini, sulle cause del rogo, dei Carabinieri Forestali di Canelli.

Vesime • Sono 22 i casi di quarantena presenti sul territorio

Rimangono 15 i positivi al Covid-19

Vesime. «Con grande piacere - spiega il sindaco Pierangela Tealdo - faccio presente che nella giornata di oggi lunedì 27 aprile (ore 17.30) ho ricevuto comunicazione ufficiale da parte delle Istituzioni competenti che un nostro cittadino risulta guarito dal contagio da coronavirus.

Rimangono pertanto 15 i casi di positività al coronavirus di cittadini vesimesi, 14 presenti sul territorio e 1 ancora ricoverato in ospedale.

Sono 22 i casi di quarantena disposti dall'ASL di cui 2 in

quarantena con sorveglianza attiva al proprio domicilio, sono nostri concittadini e versano in buone condizioni di salute.

Il Servizio Cittadino di Sanità Pubblica, ente preposto al controllo della diffusione del Covid-19, provvederà a contattare i soggetti che sono venuti a contatto diretto con il cittadino, per disporre le eventuali quarantene.

Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni

derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili.

Non "abbassare la guardia": restate a casa sarà la protezione civile a farvi avere i beni di primaria necessità e uscite dalla vostra abitazione solo per le comprovate esigenze (lavoro, salute).

Tutti siamo chiamati ad assumere un *comportamento adeguato a tutela dell'incolumità nostra, dei nostri cari e dell'intera comunità di Vesime*. Un abbraccio virtuale!».

Bistagno. Alla data del 29 aprile risultano due casi di positività al COVID-19 (entrambe in via di guarigione).

«I pazienti - spiega il sindaco Roberto Vallega - migliorano giorno dopo giorno e sono in isolamento presso la loro abitazione. Sono stati già effettuati tutti gli accertamenti del caso. I pazienti ed i loro familiari nelle ultime settimane non hanno avuto nessun tipo di contatto a rischio con altre persone in paese. Sul nostro territorio non è presente nessun focolaio. Al momento il dato non è allarmante, in ogni caso

Bistagno

Covid-19: 2 positivi, mascherine e pacchi spesa

il monitoraggio è continuo e costante. Chiunque sia in attesa di tampone o relativo risultato (o presenti un minimo sintomo) compresi familiari, non esca in paese per fare la spesa o altri motivi. Siamo a completa disposizione per ogni incombenza. Chiediamo che questa disposizione venga

tassativamente rispettata.

Situazione **mascherine**: tra pochi giorni inizieremo il "terzo giro" di consegna a domicilio. Dal lunedì al sabato saremo presenti presso la sede della Protezione Civile dalle ore 11 alle ore 12 (vicino al campo sportivo) per la distribuzione dei "pacchi spesa".

La FIPE chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Apriamo bar e ristoranti il 18 maggio

già pesanti perdite fin qui accumulate.

Oltre a ciò, i nostri dipendenti stanno ancora aspettando la cassa integrazione, il decreto liquidità stenta a decollare e le misure straordinarie preannunciate restano, per il momento, solo buone intenzioni. Forse non è chiaro che così si mettono a rischio migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Servono risorse e servono subito a fondo perdute, senza ulteriori lungaggini o tentennamenti. Sappiamo solo quanto dovremo stare ancora chiusi mentre non è noto quando le misure di sostegno verranno messe in atto.

Tutto questo a dispetto delle stesse indicazioni che vengono dall'Inail secondo cui i pubblici esercizi sono attività a basso rischio e del serio protocollo che la categoria ha mes-

so a punto per riaprire in sicurezza.

Uno Stato giusto si misura dalla capacità di prendersi cura delle piccole imprese, perché le grandi imprese quasi sempre hanno strumenti ed organizzazione per fare da sole. Chiediamo di metterci nella condizione di poter aprire le nostre imprese fin dal 18 maggio e di garantirci adeguate misure di sostegno per superare questa drammatica crisi.

Firma anche tu <https://www.change.org/ApriamoBar-e-Ristoranti-il18maggio>.

La FIPE, in Provincia di Cuneo è presieduta da Carlo Zari, chef e noto ristoratore, titolare dell'hotel Villa San Carlo di Cortemilia, che presiede anche Federalberghi, FIAVET (Federazione Italiana Agenzie Viaggi e Turismo) e SILB (Società Italiana Locali da Ballo).

Ricaldone. Tra i tanti lutti di questi tempi - nei paesi, nelle città - anche quello legato alla scomparsa di Valter Oddone. Valter "dan la vota". La casa a pochi metri da Fonte Perla. Ben fuori paese.

Un ricaldone assai diverso da molti suoi compaesani. "Poeta". E si sa che con l'arte fa andare avanti le vigne, magari non giunge a quella sostanza, a quella concretezza che in genere gli altri, determinatissimi, ottengono. L'ultima volta, ma più di un anno fa, un lungo colloquio telefonico. Tra Dante, *Vita Nova e Commedia*, e J.S. Bach, *l'Arte della fuga*. Un invito a vedersi presto. Ma, poi, i mesi passano, e così l'estate e l'autunno più propizi. (Tanti interessi comuni, e mai una discussione "seria", articolata. Semmai veloci saluti in cantina sociale, d'autunno, tra i profumi dei grappoli che precipitano nelle garole...)

E dire che avanti alla sua casa, per andare alla vigna più lontana dei nonni, si sarà passati cento, mille volte per vederame, zolfo, la fresatura, la vendemmia... Ma erano i tempi in cui "l'affanno" incominciava a contaminare le campagne... Difficile restarne immuni.

Ma non così capitava a Valter. Il più serafico dei contadini. Forse l'ultimo dei "romantici". Istruzione dai Fratelli delle Scuole Cristiane. (Con mio papà. La leva la stessa. E, forse, anche quella stessa svagatezza niente niente contadina... Agli altri sospetta. I filari stretti, radi di viti centenarie... I "mut" che non si toccano, "memoria antica", discussioni su discussioni per reimpiantare... "perché quel filare, lo dice la nonna Genia, avrà 130 anni, per me non è mica semplice...").

L'abitudine a vedere la vigna solo "in quel modo": una sorta di monumento. E luogo di conforto... un'isola di pace, più che un'area di produzione). In campagna, da Valter, tanta attenzione ai dettagli, che tutti gli altri trascuravano. E così era nata quella sua collezione di cocci, pietre, frammenti, vetri...

Ricaldone. Tubi di piombo. Tegoloni. "Bottiglie di mattoni" (questo il conio dei contadini: ma sono, oramai con certa probabilità, condotti per un impianto termale privato, immancabile nelle case romane di un certo prestigio). Manici d'anfora. Frammenti di ceramica; e altri vitrei. Elementi di una pila suspensurae. Massicci lastroni. Soglie. E tanto altro ancora.

Larga è la messe di vestigia che, nel tempo, la terra dei preziosi vigneti di Val Peceto ha restituito. Un tesoro ulteriormente disperso, dal valore incompreso. Ma non da tutti.

Valter Oddone ha l'indubbio merito non solo di aver salvato il salvabile. Ma, complice la sua curiosità e la sua passione, le sue letture (dai testi di Ricci, Carandini, Adam... la voglia inesausta di confrontare "questo con quello"... di aver provato, da pioniere, a dare un senso alle testimonianze.

"Sembra l'orma di un cinghiale, di un capriolo, forse che si, forse che no. Se, poi, ci si sofferma sul tratto che separa le due fossette, diciamo meglio gli ipotetici due zoccoli, si presentano svariate ipotesi, anche strane. Probabilmente la scarsa mia esperienza - scrive Valter - non mi permette di leggere correttamente questo frammento di tegolone. A sud di Fonte Perla i frammenti sono un po' come la sabbia del mare. Variano molto come colore, purezza d'argilla e cottura. Affascinanti sono i tegoloni, anche se provengono da Fonte Perla, periferia dell'antica *Aquae Statiellae*.

E non dalla più famosa villa schiavistica di Sette Finestre, nell'Etruria Romana. In tutta la vallata, a sud, se ne trovano di interi, più facilmente in spezzoni e frammenti, fastidiosi per chi deve svolgere i lavori in campagna. Con i moderni mezzi di lavorazione, però, entro un decennio, non se ne troveranno più. Sono contrassegnati in prevalenza da "bolli" molto semplici, di solito rappresentano la lettera alfa greca e sue svariate elabo-



▲ Campo di girasoli a chiazze, possibile indizio di un sottosuolo archeologicamente prezioso

Ricaldone • Da un uomo speciale un lascito da valorizzare

Un ricordo per Valter "dan la vota" ricercatore di antichità dimenticate

Già il progresso... Fonte Perla cui non si può più bere (per troppi diserbanti elargiti quando "l'invenzione" sembrava risolutiva...). Ma anche macchine, mai prima viste, per lo "scasso", capaci, con gli aratri, di andare in profondità, e di portare alla luce (ma si sarebbe capito molto dopo...) una villa romana.

Valle Peceto è la zona nella quale Valter ha raccolto e studiato, per primo, i reperti. Che poi hanno sollecitato le indagini 2016 della Soprintendenza Archeologica del Piemonte. Con tanto di restituzione a Ricaldone, nel giugno 2017 (e chi ora scrive ancora assente, giustificato, nel pieno del tempo degli esami...) presso il Teatro Umberto I.

Ma già nel 2013, Valter aveva raccolto su una piccola azzurra chiavetta per PC, un ric-

co materiale. Un dono. Poteva essere il viatico al faticoso incontro. Ma ecco - dopo il primo entusiasmo nello scorrere le immagini, sorprendenti... - le troppe urgenze confinano la "poesia", in questo caso venata di storia, alle estreme periferie dell'impero. Quello su cui, sempre, gravitano le nebbie più pesanti. Un segno, un segno del Signor Caso. Un segno che la chiavetta riemerge giusto giusto, sette giorni fa [oggi è lunedì 27] da un vecchio baule (che con una zia, sempre di Ricaldone, ha fatto andata e ritorno da l'Asmara, negli anni Trenta, e ora è divenuto disordinato archivio...).

Nella penna ci sono le immagini (centinaia). Ma anche le parole di Valter a commento. Di qui l'idea di una piccola antologia. Che consente a Valter di parlarci ancora. **G.Sa**



▲ Localizzazione ritrovamenti

Antologia Valter Oddone "Fontis Perlae"

razioni, come evidenziato dai frammenti rappresentati nelle fotografie. A volte, rare, viene impressa un'orma di cinghiale o capriolo o simile. Aut Faunus Pana/ si mavis aut aper/, nunc nugas agis/, per saecula bis denas/ forte huc ventum est.

Un conoscente che guarda, con sufficienza, il mio arrabattarsi sugli scarti della campagna, anche con un po' di compatimento, mi suggerisce che è stato il caso a scannare quella pietruzza, oppure è stato un fulmine! Padre Giove, che divertimento trovi da queste parti. Mi sento Dante a tu per tu con Marco Lombardo nel fumo accecante del *Purgatorio*: "il mondo è cieco, e tu ben vien da lui!".

Tralasciando le polemiche personali, la pietra di modeste dimensioni sembra un segno di confine, un orientamento verso uno dei punti cardinali; oppure un segno per qualche festività da celebrarsi in onore di un dio campestre, quando il sole avesse centrato la scanalatura, persino involontariamente sinuosa, al suo sorgere o tramontare... (Supposizioni di un imperito).

Su due delle altre facciate, volendo sbizzarrirsi, si potrebbero, ribadisco, si potrebbero individuare dei segni sbiaditi,

abradi dalle vicissitudini: numeri romani? Segni dell'alfabeto, scalfiture... chi lo sa?

A cosa servivano tutti quei tubi di argilla? Convogliavano le acque di scolo dalla spianata delle costruzioni antistanti la Fontana, fino al Fosso Caranzano e, poi, nel lontano Bormida? Un drenaggio [...]. Comunque stessero le cose, quei bravi Ricaldone, che alla fine del secondo conflitto mondiale predisposero manualmente uno scasso per vigneto, se ne liberarono, di quei numerosi tubi affioranti, frantumandoli a colpi di zappa o di vanga. Ad maiorem Dei gloriam. Un reperto da una spianata (artificiale), dove antiche tradizioni situavano un monastero benedettino, durante il medio evo. (Gli ex allievi ricaldone della Maestra Talice Maria dovrebbero conservare gli appunti di *Storia ricaldone* che dettava...io, bestia, li ho persi). E poi, ancora, seguono memorie di singole sepolture, d'ossa e di resti di paramenti, una lastra che implica nobiltà per quel monaco defunto... Ma anche reticenze, malumori di qualche vicino, l'invito a desistere dalla ricerca. Quasi c'è un piccolo romanzo da scrivere. Il lascito di Valter è di incommensurabile bellezza.



▲ Lo stabilimento della Salem



▲ Il generatore n. 3 della centrale elettrica

Spigno Monferrato • In paese, da anni è principalmente in campo agricolo

Il primo maggio festa del lavoro

Spigno Monferrato. Dal 1947 in Italia la data del 1° maggio è diventata festa nazionale ed è dedicata al lavoro e a lavoratori. Durante il ventennio fascista era stata abolita e inglobata con la ricorrenza del 21 aprile, data in cui si presume sia stata fondata la città di Roma. La festa del lavoro ricorda la manifestazione avvenuta negli Stati Uniti il 1° maggio 1886, in cui veniva chiesto un orario di otto ore di lavoro giornaliero e migliori condizioni, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza. Tale manifestazione venne repressa nel sangue.

Il lavoro è fondamentale per una famiglia, per una comunità e per uno Stato, al punto che è oggetto, con dignità e grande importanza, dell'articolo 1 della Costituzione: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La...". Lavoro che ha permesso la ricostruzione dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale, consentendo a noi di godere della fatica e dei sacrifici dei nostri genitori, in un periodo in cui la legislazione del lavoro, nonché la sicurezza, erano molto meno attente ed efficaci,

per non dire assenti.

«Il lavoro a Spigno Monferrato, da anni, - spiega il sindaco dott. Antonio visconti - si svolge principalmente in campo agricolo, con un'agricoltura essenziale, dovuta all'orografia del territorio, in gran parte collinare. Vi sono tuttavia grandi realtà di allevamento del bestiame, attività commerciali e artigianate. Parallelamente, nel secolo scorso, le realtà industriali (centrale elettrica Falck, Salem) e dei servizi (FFSS), per citare le più importanti, hanno rappresentato una fonte di occupazione per una buona parte della popolazione. La centrale elettrica e la Salem, due realtà in antitesi, l'una in grado di produrre energie elettrica, pulita, grazie all'utilizzo dell'energia cinetica dell'acqua, l'altra, industria chimica, che produceva leghe metalliche, inquinante. Ebbene, il lavoro degli addetti era, in entrambi i casi, degno e meritevole, consentiva di avere una fonte di reddito, i lavoratori erano in grado di mantenere una famiglia, Spigno ne aveva un ritorno positivo e prosperava, sia in termini demografici che economici. L'inquinamen-

to è negativo, è vero; va evitato, per l'ambiente e per la salute della popolazione, tuttavia noi, come Amministrazione comunale vogliamo ricordare che la fabbrica di leghe metalliche non deve essere considerata un capitolo infausto, di cui vergognarsi, ma è stata una fonte di lavoro e sostentamento per diverse generazioni di spignesi. Il nostro pensiero, sempre, ma soprattutto in questo giorno, va agli operai che hanno lavorato in condizioni precarie dal punto di vista della sicurezza, ai due operai che persero la vita nella costruzione della diga, a Vittorio Asinari, deceduto nel 1942 durante il servizio nella centrale elettrica e a Giuseppe Milano, deceduto in occasione di lavoro, per cause naturali, durante il servizio. Infine ricordo il capostazione Pietro Porro, ucciso nel mese di giugno 1944 durante un'incursione aerea, mentre ordinava al macchinista di condurre il treno in galleria. Ringrazio l'Autore della foto della Salem, il dott. Giuseppe Sciutto, veterinario, e la moglie Fiorella Milano che, gentilmente, hanno acconsentito alla pubblicazione».

Cortemilia. "Dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale da parte delle competenti istituzioni, anche l'ultimo nostro concittadino positivo al Covid-19 è stato dichiarato guarito. Ritorniamo quindi ad una situazione di zero contagiati sul nostro territorio comunale.

Mi permetto di ringraziare di cuore i nostri concittadini che hanno saputo rispettare le disposizioni date per uscirne senza gravi conseguenze. L'essere tornati con zero contagi sul nostro territorio, non deve farci abbassare la guardia ma è necessario continuare a rispettare le disposizioni impartite dal Governo e dalla Regione.

In questo periodo dobbiamo tutti mettere in campo il nostro senso di responsabilità per garantire il futuro di ognuno di noi e della nostra comunità". Così il sindaco Roberto Bodrito ha aggiornato i cittadini sulla situazione legata emergenza sanitaria. "Alcune settimane fa - continua - avevamo distribuito le mascherine sul nostro territorio. Oggi abbiamo deciso di acquistare una nuova fornitura e con lo stesso sistema le distribuiremo ad ogni cittadino. È pronta, inoltre, una app informativa legata al Covid - 19 che verrà utilizzata anche per tutte le notizie inerenti la Protezione civile. Mi fa molto piacere e daremo presto i dettagli.

Altra iniziativa riguarda le attività commerciali che non possono vendere al dettaglio e che hanno deciso di avviare la vendita a domicilio. Da parte nostra, vedremo di elencare sul sito internet del Comune e

Cortemilia e Perletto

Il punto dei Sindaci sull'emergenza Covid-19

A Cortemilia zero contagi e a Perletto un solo positivo



di dare spazio alle informazioni. Dal giorno di Pasqua la nostra torre è illuminata coi colori della bandiera italiana: per questa iniziativa vogliamo ringraziare il Gruppo Egea che ha coinvolto il nostro Comune insieme ad altri in una collabo-

razione pubblico privata per dare un segnale forte di speranza. Tricolore che nella giornata di oggi ha un significato importante perché si ricorda la Liberazione e tante persone che hanno purtroppo sacrificato la propria vita per garantirci la Libertà.

Un valore che oggi, come sappiamo, ci è negata per tanti motivi perché dobbiamo stare il più possibile nelle nostre abitazioni e uscire solo per necessità emanate da decreto. Facciamo questo sacrificio con forza perché non dobbiamo abbassare la guardia visto che la situazione non è ancora risolta. Il 4 maggio probabilmente ci saranno delle novità e noi daremo tutte le indicazioni a riguardo. Veniamo da un periodo complicato, ma solo dalla paura può nascere il coraggio. Uniti usciremo più forti di prima".

Intanto, a Perletto è ancora presente un positivo al Covid-19 ed è terminata la terza consegna di mascherine a tutte le famiglie.

Il sindaco Valter Truffa: "Ricordo che è sempre attiva la consegna a casa della spesa, basta prenotarsi in comune. Ringrazio i consiglieri e la protezione civile che ci permettono di offrire questi servizi".

m.a.

Cortemilia

Un'applicazione informatica sulla Protezione Civile

Cortemilia. Sicurezza e informazione in un click. È nata "Pc Alta Langa", un'applicazione gratuita per smartphone e tablet a disposizione di tutti i cittadini dell'Unione montana Alta Langa e non solo che desiderano ricevere informazioni e aggiornamenti in tempo reale sulle attività della Protezione civile con una speciale attenzione all'emergenza sanitaria Covid-19.

Una volta scaricata, gli utenti, che non dovranno registrarsi, potranno scegliere se ricevere notifiche inerenti ad un singolo comune o a tutta l'Unione montana.

"La app è stata realizzata dallo studio Oikos Engineering, è un progetto estremamente innovativo di cui andiamo orgogliosi - spiega il presidente dell'Unione e sindaco di Cortemilia Roberto Bodrito - Altra iniziativa virtuale riguarda le attività commerciali cortemiliesi che non possono vendere al dettaglio e che hanno deciso di avviare la vendita a domicilio. L'elenco è in costante aggiornamento ed è disponibile anche sul sito internet del Comune".

Sassello • Commemorazione dell'Amministrazione comunale e dell'Anpi

Il 75° anniversario della Liberazione

Sassello. L'amministrazione comunale di Sassello, in collaborazione con la sezione locale dell'Anpi, pur con i limiti imposti dalla attuale emergenza sanitaria, ha commemorato la Festa della Liberazione del 25 Aprile, ricordando i valori che questo momento istituzionale tramanda da 75 anni.

Il sindaco Daniele Buschiazzo spiega: "Si è conclusa con una preghiera di fronte al monumento dei caduti alla Bastia la commemorazione silenziosa nei luoghi in cui, tradizionalmente, vengono posti doni significativi in ricordo di quanti hanno perso la vita per difendere un ideale. Anche se non è stato possibile contare sulla presenza dei cittadini e delle altre autorità locali, continuiamo insieme a difendere l'importanza della memoria".

Anche l'istituto comprensivo, in maniera virtuale, ha organizzato un'iniziativa per tenere vivo il ricordo. Il 24 aprile, infatti, si è svolta una commemorazione "a distanza" organizzata dai docenti delle scuole secondarie di primo grado di Sassello e di Urbe, che ha visto la partecipazione degli alunni dei rispettivi plessi e dei professori, con oltre 30 perso-



ne collegate in remoto tra loro. I ragazzi, con le loro produzioni scritte e lettura, hanno contestualizzato la ricorrenza della Liberazione nell'attualità e nel contesto storico - geografico della Resistenza del proprio territorio, con apporti, collegamenti, riflessioni personali e con l'analisi di fonti scritte adattate dai docenti. L'iniziativa ha previsto una breve introduzione da parte dei docenti, letture degli elaborati scritti dei ragazzi della secondaria di primo grado di Sassello dal titolo "La libertà per me..." a cura delle professoressse Boggia e Ser-

lenga, lettura della poesia "If I were a bird" da parte dei ragazzi della pluriclasse di Urbe a cura di professoressa Canepa, lettura delle testimonianze scritte della staffetta partigiana urbasca Fausta Siri.

Si è tenuta anche la proiezione delle slide intitolate "Luoghi e volti della Resistenza" con particolare riferimento a Domenico Lanza "Mingo", Bartolomeo Ferrari "Don Berto", Don Domenico Minetti, Sandro Pertini, e a luoghi quali Ponzonze, Urbe, Tiglieto, Masone, Sassello.

m.a.

Urbe • Il sindaco Fabrizio Antoci si è recato al monumento ai Caduti

Celebrato il 25 Aprile

Urbe. Anche il primo cittadino di Urbe ha dato il suo contributo per celebrare la Festa della Liberazione. Fabrizio Antoci, il 25 aprile, si è recato al monumento ai caduti: "Ho deposto dei fiori tricolori presso il significativo monumento, opera di Massimo Tortorolo, che è diventato il nostro piccolo Altare della Patria - fa presente il sindaco -. Un piccolo gesto per ricordare un grande momento.

Mi ha accompagnato Angelo Congiu, in ideale rappresentanza di quella generazione - adesso falciata dal virus - che, nel 1945 diede alle forze alleate un fondamentale contributo per la liberazione e la fine della guerra in Italia. La meglio gioventù di allora, formata da giovani di ogni forza politica democratica e di ogni parte del mondo, si batté, spesso a costo della vita, per consegnarci un tesoro, la possibilità di vivere in libertà e in democrazia. Un'amica ha ricordato che la peggiore democrazia è pur sempre la miglior forma di governo per i cittadini. Nulla di più vero, anche se è un dovere di tutti noi portare un continuo contributo al miglioramento. C'è qualche analogia fra quel 1945 e il 2020, allora una guerra mondiale oggi una pandemia. Rispetto a quel 25 Aprile, il prossimo inizio della fase 2 sarà solo un "armistizio": grazie alla scienza ma soprattutto con il buon senso e l'educazione civica che la maggior parte degli italiani hanno già dimostrato in questi ultimi due mesi, si potrà arrivare ad una vera "liberazione". Tutti naturalmente speriamo che questo giorno arrivi il prima possibile. Ma quando succederà,



▲ Il monumento ai Caduti

sarà importante non dimenticare tanti aspetti importanti, nel bene e nel male, che sono emersi in questa quarantena". E conclude: "Dovremo ricordare, per esempio, la grande forza della solidarietà e del volontariato, l'importanza imprescindibile della Sanità pubblica, lo straordinario sviluppo dello smartworking e dell'istruzione a distanza.

A mio parere però dovremo soprattutto tenere a mente quanto l'uomo sia fragile, quanto tutta la nostra scienza e la nostra tecnologia sia inerme davanti ad un minuscolo virus. Impariamo da questa lezione della natura ad essere più umili, più uniti e a dare il giusto peso alle cose. Non potremo ripartire come se nulla fosse successo. Nella scia della generazione del 1945, proviamo anche noi a costruire un mondo migliore".

Sassello • Nuova ordinanza del sindaco Daniele Buschiazzo

Ancora dieci positivi al coronavirus

Sassello. A domenica 26 aprile, a Sassello 10 persone risultano ancora positive al Coronavirus.

Due di loro sono ospedalizzati, 8 si trovano al proprio domicilio e 25 in sorveglianza attiva (1 ospedalizzata, 24 a casa). Una persona, inoltre, è deceduta e 8 sono i casi positivi guariti. In paese non si allentano, però, le misure di sicurezza.

Con ordinanza sindacale 44/2020 firmata dal sindaco Daniele Buschiazzo vengono disposte diverse nuove misure: la chiusura dei parchi e giardini pubblici, aree pic-nic e aree gioco, in quanto sono i luoghi in cui è più facile che si verifichino assembramenti; il divieto di effettuare "merendini" presso le aree prative e boschive; che gli spostamenti di residenti in Liguria verso Sassello siano consentiti solo per un individuo giornalmente e per le sole motivazioni di coltivazione terreno agricolo o manutenzione e riparazione della seconda casa. La comunicazione, poi, deve essere obbligatoria da parte di chi si sposta nel territorio regionale per raggiungere Sassello, eccetto per chi risiede nei Comuni di



▲ La Foresta della Deiva

Mioglia, Pontinvrea, Stella e Urbe, il nominativo della persona che si recherà a Sassello, del motivo per cui si sposta (coltivazione terreno agricolo o manutenzione e riparazione della seconda casa), della durata oraria indicativa della sua permanenza giornaliera in paese. Tale comunicazione dovrà avvenire il giorno antecedente allo spostamento all'indirizzo e-mail protocollo@comune.sassello.sv.it, o telefonicamente allo 019 724103 dalle ore 8.30 alle 12.30 (la mancata comunicazione è sanzionata ai sensi dell'articolo

650 del Codice Penale). I soli residenti a Sassello possono quindi tornare per fare le loro passeggiate in maniera individuale, o coinvolgendo residenti nella stessa abitazione, nella Foresta della Deiva, nella zona del Beigua e della Bugastrella - Faiallo e nella zona del Lago dei Gulli.

Sono inoltre consentite (sempre in maniera individuale e rispettando le distanze) la corsa e l'utilizzo della bici, le passeggiate a cavallo e la pesca sportiva dalle ore 6 alle 22, come previsto dall'ordinanza della Regione Liguria 22/2020.

Giusvalla • “Le famiglie sono diventate chiese domestiche...”

Il valore della preghiera per ripartire con nuove certezze

Giusvalla. Ci scrive Gloria Paci: «Quando si intravede la luce che segna la fine di un tunnel che sembrava interminabile si è portati a guardare indietro ripensando a ciò che si è passato.

La tanto attesa e desiderata Fase 2, la così detta riapertura è alle porte. Tanta gioia ma anche dubbi e paure ci accompagneranno, e nessuno sa per quanto tempo, ad una scomoda convivenza con un virus che si è portato via tante vite e ha seminato dolore e disperazione.

Un dolore e disperazione che ognuno ha dovuto affrontare attingendo a proprie risorse ed energie. Una poesia che ha spopolato sui social in questi mesi dal titolo “Guarire” sebbene non sia chiaro chi ne sia l'autrice, rappresenta il periodo che stiamo vivendo e recita così “E la gente rimase a casa e lesse libri e ascoltò e si riposò e fece esercizi e fece arte e gioco e imparò nuovi modi di essere e si fermò e ascoltò più in profondità, qualcuno meditava, qualcuno pregava, qualcuno ballava...”.

E proprio la preghiera, a parere di chi scrive, in questa quarantena è stata fonte di speranza e di sicura rinascita. Senza entrare nel merito di come le molteplici religioni abbiano accompagnato i propri fedeli, è innegabile che Papa Francesco non ci abbia mai fatto sentire soli.

E mentre tra la Cei e il Governo italiano stanno cercando un accordo per arrivare ad un protocollo che consenta di riprendere la celebrazione dell'Eucarestia domenicale e dei funerali in chiesa, oltre ai battesimi e a tutti gli altri sacramenti, rispettando le misure necessarie a garantire la sicurezza in presenza di più persone nei luoghi di culto, anche Giusvalla riscopre il valore della preghiera.

“Le famiglie sono diventate chiese domestiche e abbiamo avuto modo di sperimentare una forma di preghiera più intima e altrettanto profonda”, spiega don Sibomana Valens, il sacerdote del Rwanda che per molto tempo è stato parroco a Giusvalla e che da qualche mese è stato trasferito nel-



▲ La chiesa di San Matteo Apostolo



la chiesa di Cairo Montenotte. Ad oggi a Giusvalla e Pontinvrea, il parroco è il giovane pakistano don Pascal Raheel, che dovendo terminare gli studi a Milano, è presente nelle parrocchie per le celebrazioni principali. Ad affiancarlo in questi periodi è proprio don Valens e il parroco di Cairo Montenotte don Mirco Crivellari.

Essendo persone prevalentemente anziane e forse poco avvezze all'utilizzo dei social, i giusvallini si sono affidati alla più tradizionale televisione per seguire celebrazioni e riti pasquali. “Noi ci siamo attenuti alle decisioni della CEI – ri-

prende don Valens – e attendiamo le nuove direttive per riprendere le celebrazioni in chiesa. A Giusvalla non erano in calendario matrimoni, cresime e battesimi altrimenti con rammarico li avremmo dovuti posticipare”. Per fortuna non si sono celebrati neppure funerali, o ciò che era compatibile con l'attuale pandemia e questo è già un dono.

Anche a Pontinvrea sono stati sospesi gli incontri di catechismo e animazione dei ragazzi, nonché altre attività che comportino il concorso di molte persone.

Ma quali sono le paure dei giusvallini in questo periodo storico? Don Valens dice che ha parlato con alcuni parrochiani e come tutti sentono le preoccupazioni per la salute. E non potrebbe essere diversamente. In prevalenza anziani e senza problemi di carattere economico, i giusvallini temono il virus e le complicità proprie per le fasce più deboli. “Ho incoraggiato tutti a sperare – Prosegue Don Valens – ad affidarsi nelle mani di Gesù risorto.

A credere fermamente che dopo la sofferenza c'è la rinascita ed il ritorno alla vita”. Un messaggio di speranza ed un invito che i fedeli di Giusvalla hanno accolto con piacere visto che la comunità è davvero piccola e poter partecipare alla messa domenicale presso la parrocchia di San Matteo Apostolo, oltre al valore spirituale, diventa l'occasione per potersi ritrovare e scambiare qualche parola. Anche la recita del Santo rosario nel mese di maggio è in forse.

“Gli anni scorsi ci recavamo presso le cappelle nelle vicinanze di Giusvalla e recitavamo il rosario tutti insieme.

Era un momento molto bello e di vera condivisione e di ringraziamento a Maria.

Ora per via del rischio assembramenti non sappiamo se potremo ancora portare avanti questo rito.

Attendiamo di capire. In ogni caso nessun virus potrà toglierci la possibilità di recitare il rosario in famiglia come già chiesto dal Papa durante il mese dedicato proprio alla mamma celeste».

Genova • In Regione Liguria task force creata ad hoc, un aiuto

Riconvertire imprese in produzione mascherine

Genova. In Regione Liguria, una task force creata ad hoc sostiene le imprese che vogliono convertire la propria attività nella produzione di mascherine o altro tipo di materiale sanitario, e le supporta nel cammino per ottenere la certificazione Inail. A pochi giorni dalla mappatura di oltre quaranta aziende sul sito della Regione, alcune si sono già messe all'opera per una produzione di dispositivi che potranno essere utilizzati dal sistema sanitario. Gli amministratori, inoltre, stanno lavorando “a provvedimenti finanziari che vadano a sostenere e sviluppare le iniziative produttive, anche dopo questa prima fase emergenziale”.

Un progetto che va in deroga alle vigenti disposizioni in materia, come previsto dal Decreto Legge 18/2020 “Cura Italia”, per imprese del territorio che siano disponibili a produ-



re, importare o immettere in commercio “mascherine chirurgiche o Dpi destinati agli operatori sanitari e sociosanitari e a tutti gli altri lavoratori tuttora autorizzati a svolgere la propria attività e non, in condizione di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, se e solo se esse hanno caratteristiche di protezione identiche a quelle certificate”. Una cabina di regia che nasce avvalendosi delle competenze dell'Istituto Italiano di tecnologia-lit e del Rina, con la colla-

borazione di Confindustria Liguria, Camere di Commercio, Cna Liguria e Confartigianato.

La task force aiuterà le imprese, in primis, a districarsi tra le maglie della burocrazia (con un sostegno per giungere alla validazione e certificazione dei dispositivi medici e Dpi prodotti o importati), conterà tra loro le imprese per incrociare domanda e offerta, informerà sulle opportunità di finanziamenti nazionali e regionali (info sul sito: www.regioneliguria.it). **L.S.**

Savona. Un forte appello alla Regione Liguria e a tutte le istituzioni da parte del MaAdV Liguria, Movimento Autonomo Agenzie di Viaggio e Tour Operator del territorio, nato a seguito della manifestazione nazionale del 2 marzo a Roma, al cospetto del Ministero dello Sviluppo economico: un “gruppo formato da imprenditori e piccole aziende che in questi anni hanno dovuto affrontare grandi battaglie pur garantendo occupazione a tante famiglie e produttività per la nostra economia”.

Un settore che in un lampo si è visto azzerare gli incassi, cancellando di fatto il lavoro e gli investimenti per l'intero 2020, che nemmeno intravede una qualsiasi possibilità di ripresa nella fase 2, e che oggi continua a soffocare all'interno di un buco nero fatto di “annullamenti e insistenti richieste di rimborsi immediati”, nonostante abbia dovuto continuare ad attivarsi per dare assistenza e conforto e ricercare le migliori soluzioni per riportare tutti a casa.

Al grido di “siamo stati i primi ad accusare il colpo e saremo gli ultimi a ricominciare”, dal Movimento ricordano che il settore del turismo rappresen-



▲ Piramidi, la meta da sogno delle agenzie

Savona • Primi ad accusare il colpo e ultimi a ricominciare

Grido d'allarme delle Agenzie di viaggio e dei Tour operator

ta il 13% del Pil italiano. La richiesta è anche al più presto in Regione sia attivato un tavolo a cui partecipare attivamente, al pari delle associazioni di categoria, per “predisporre un valido piano di aiuti concreti all'intero settore”, tra cui garan-

zia di liquidità immediata a tasso zero con finanziamenti a fondo perduto, proroga degli ammortizzatori sociali per i dipendenti di agenzie di viaggio e tour operator, sgravi fiscali per l'intero anno e non semplici proroghe.



▲ L'Istituto comprensivo di Sassello

Scuole di Sassello e Urbe

Festa della Liberazione “a distanza”

Sassello. Nella giornata di venerdì 24 aprile, dalle ore 11.30 alle ore 13, si è svolta una commemorazione “a distanza” per la Festa della Liberazione, organizzata dai docenti delle scuole secondarie di primo grado di Sassello e di Urbe, che ha visto la partecipazione degli alunni dei rispettivi plessi e dei docenti, con oltre 30 persone collegate in remoto tra loro. I ragazzi, con le loro produzioni scritte e lettura, hanno contestualizzato la ricorrenza della Liberazione nell'attualità e nel contesto storico-geografico della Resistenza del proprio territorio, con apporti, collegamenti, riflessioni personali e con l'analisi di fonti scritte adattate dai docenti.

La commemorazione si è così svolta: breve introduzione da parte dei docenti; letture degli elaborati scritti dei ragazzi della secondaria di primo grado di Sassello dal titolo “la libertà per me...” a cura della prof.ssa L. Boggia e M. Serlenga; lettura della poesia “if i were a bird” da parte dei ragazzi della pluriclasse di Urbe a cura della prof.ssa S. Canepa; lettura delle testimonianze scritte della staffetta partigiana urbasca Fausta Siri, con particolare riferimento e collegamento ai luoghi della loro quotidianità, a cura del prof. M. Serlenga e della prof.ssa L. Boggia; proiezione delle slides “luoghi e volti della Resistenza” con particolare riferimento a personaggi della Resistenza sul territorio quali Domenico Lanza “Mingo”, Bartolomeo Ferrari “Don Berto”, Don Domenico Minetti, Sandro Pertini, e a luoghi quali Ponzono (AL), Urbe, Tiglieto, Masone e Sassello, a cura del prof. M. Serlenga. Infine commenti, considerazioni e conclusioni finali dei docenti e degli alunni



▲ Il teatro Carlo Felice

Genova • Il 5 maggio al teatro Carlo Felice

La “Lucia di Lammermoor” trasmessa in streaming

Genova. Un'opera in streaming tutti i martedì di maggio: questo l'appuntamento fisso con cui il teatro Carlo Felice tiene vivo il rapporto con il proprio pubblico.

Alle ore 20, sul sito <https://www.streamingcarlofelice.com/> nonché sui canali social dell'ente, si potrà assistere gratuitamente a opere e balletti tratti dall'archivio video del teatro, con un breve messaggio di saluto del sovrintendente e magari di un testimonia che presenta lo spettacolo.

Martedì 5 maggio sarà in palinsesto “Lucia di Lammermoor” di Gaetano Donizetti, con: Stefano Antonucci, Enrico; Desirée Rancatore, Lucia e Gianluca Terranova, Edgardo; regia di Dario Argento e mae-

stro direttore Giampaolo Bissanti. Martedì 12 maggio tocca al gioco “L'elisir d'amore” sempre di Donizetti, con: Serena Gamberoni, Adina; Francesco Meli, Nemorino; Federico Longhi, Belcore e Roberto De Candia, Dulcamara; regia di Filippo Crivelli e maestro Daniel Smith.

La tragedia della “Carmen” di Georges Bizet ci attende martedì 19 maggio, con Sonia Ganassi, Carmen e Francesco Meli, Don José; regia di Davide Livermore e direttore Philippe Auguin. Infine “Maria Stuarda”, ancora di Donizetti, con Elena Mosuc, Maria Stuarda; Silvia Tro Santafé, Elisabetta; Celso Albello, Roberto; regia di Alfonso Antonozzi e maestro Andriy Yurkevych.



▲ Il Palazzo Vescovile

Savona • L'augurio del Vescovo di Savona - Noli

Ai fratelli mussulmani per l'inizio del Ramadan

Savona. È sotto il segno della fratellanza il messaggio che il Vescovo della Diocesi di Savona - Noli, mons. Calogero (Gero) Marino, ha rivolto ai fedeli musulmani del territorio per l'inizio del Ramadan: “Come non è stato possibile celebrare nella gioia dell'incontro la Pasqua cristiana - scrive monsignor Marino - così anche il Ramadan è, quest'anno, ben diverso da come, immagino, tutti Voi avreste voluto. Desidero comunque esprimere la mia speranza che, nonostante le inevitabili limitazioni, questo tempo che oggi per Voi inizia sia comunque un tempo sereno, di preghiera e di incontro con Dio”.

Tra parole che esprimono amicizia, il Vescovo si sofferma sulla “fragilità umana che tutti ci accomuna: non siamo onnipotenti, e nella invocazione del Dio Clemente e Misericordioso possiamo riconoscerlo senza vergogna”.

Un comunicato che non manca di rivolgere anche un pensiero alla crisi economica che ci chiamerà a condividere “iniziative di aiuto e solidarietà verso i più poveri”, con la speranza che l'occasione dia la possibilità di una conoscenza migliore tra le differenti religioni e ampli le possibilità di una collaborazione proficua. “Vi auguro un buon cammino”: così si conclude il sentito augurio del vescovo Calogero Marino.

CALCIO

Lo ha annunciato Christian Mossino

I campionati finiscono qui classifiche “congelate”



▲ Christian Mossino

Acqui Terme. Una diretta Facebook nel tardo pomeriggio del 22 aprile, una lettera aperta alle società, un passaggio in tv sul TG3 Piemonte (domenica 26). È stata una settimana di sovraesposizione mediatica per il Presidente della FIGC Piemonte e Valle d'Aosta, Christian Mossino, che ha annunciato, finalmente, le prime decisioni sui campionati dilettantistici. Deludendo, va detto, le attese della maggior parte delle squadre. Ma proviamo a riassumere i punti fondamentali del discorso, citando parti della lettera dello stesso Mossino. Anzitutto: i campionati dilettantistici sono da considerarsi definitivamente chiusi: «(...) È improponibile, a questo punto, parlare di ripartenza dei Campionati della stagione in corso, perché non esistono le condizioni tantomeno i tempi per poterli portare a conclusione. Non dobbiamo disperdere nemmeno le energie per provare ad inventarci soluzioni che esulano dalla logica e dal rispetto dei principi fondamentali dello sport (...)».

Si guarda dunque avanti, perché, come dice il Presidente, «Occorre, quindi, iniziare a pensare a costruire il futuro, quello più imminente e che riguarda la prossima stagione sportiva 2020/2021 (...)».

Il problema è il come. La Federazione ha deciso il blocco totale dei campionati, e in pratica la neutralizzazione delle classifiche. «Relativamente ai Campionati non conclusi di questa stagione proporremo il blocco delle retrocessioni e la predisposizione di una graduatoria di merito per ogni ca-

Le reazioni al discorso di Mossino

Erodiò: “Non si è ancora capito che cosa vogliono fare”

Acqui Terme. «Un commento sulle parole di Mossino? Lo farei volentieri, ma non ho ancora capito cosa vuole fare in realtà la Federazione. Non appena lo capirò commenterò volentieri». Patrizia Erodiò, presidente dell'Acqui, assume dunque una posizione di attesa sulle decisioni annunciate dalla Federazione, soprattutto perché non è ancora chiaro tutto quanto concerne gli aspetti finanziari legati all'iscrizione per i prossimi campionati.

Una cosa però la Erodiò la aggiunge: «Visto che stavolta il tempo c'è, spero si lavori per programmare il prossimo anno con il giusto anticipo». Più deciso invece mister Arturo Merlo, che commenta negativamente la decisione per quanto attiene al campo. «Posso capire bloccare le retrocessioni, ma le promozioni... al massimo si poteva lavorare su una Eccellenza con gironi a 18 squadre e non sarebbe stato un grosso problema». Sul criterio di iscrizione ai prossimi campionati: «Con queste premesse, il rischio è che tanti si iscrivano per il gusto di farlo e poi giochino con la juniores. Non mi sembra il massimo».

tegoria che tenga conto del coefficiente punti/gare disputate, da cui attingere per il completamento degli organici; il nostro modello sinora attuato prevede meccanismi matematici di scambio fra le varie categorie ed è soggetto alle promozioni ed alle retrocessioni dalla categoria Serie D. Pertanto, in funzione delle decisioni della Divisione Interregionale garantiremo la necessaria integrazione degli organici di tutti i campionati regionali. Per quanto attiene alle categorie di Settore Giovanile e Scolastico congeleremo gli organici e nella eventualità li integreremo adottando le stesse misure più sopra esposte». Quindi, niente retrocessioni, ed allo stato attuale niente promozioni, anche se le prime di ogni categoria avranno la possibilità concreta di essere ripescate, perché sicuramente negli organici vi saranno numerose defezioni che dovranno essere compensate da altrettante promozioni “a tavolino”. Resta però il fatto che per le squadre che erano in testa al campionato (e soprattutto per quelle che erano in testa con ampio margine di vantaggio) la decisione sa un po' di beffa. E sul piano economico? Per ora tante belle parole. Ma solo quelle: «Insieme a tutti i Comitati Regionali d'Italia ed alla Lega Nazionale Dilettanti

sono in fase di studio le misure di sostegno e salvaguardia verso le Società ed Associazioni Sportive, che tengano prioritariamente conto di interventi che possano prevedere sgravi anche dal punto di vista economico». Bontà sua, la Federazione promette che continuerà a chiedere soldi al Governo: «Continueremo a sensibilizzare le istituzioni governative, nazionali e territoriali, affinché garantiscano misure di supporto alle associate, perché il calcio è un bene comune (...)». Auguri. Per comprendere quante saranno le squadre che ‘salteranno’ (senza aiuti temiamo tante), si propone “di anticipare i tempi delle adesioni ai campionati con una fase di pre-iscrizione che possa consentire per tempo eventuali interventi sulla composizione degli organici ed una migliore organizzazione delle future attività”. In pratica, ci sarà una prima fase in cui le società, gratuitamente, potranno far sapere della loro volontà di partecipare o meno ai prossimi campionati e questo permetterà alla Federazione di pianificare i ripescaggi necessari per completare gli organici.

La sensazione è che tante società che da anni sono protagoniste sui campi rischiano seriamente di non farcela a proseguire l'attività. **M.Pr**

CALCIO

Il ds annuncia l'addio

Abbaldo lascia il Bragno “Prendo un anno sabbatico”

Bragno. Ricordate la canzone di Luciano Ligabue “Una vita da mediano”? Testo e parole si addicono alla perfezione alla carriera calcistica di Roberto Abbaldo, che nel suo girovagare di squadre tra Liguria e Piemonte ha sempre fatto della zona centrale del campo, a recuperare palloni, il suo credo calcistico. Smessi gli scarpini bullonati ha deciso di intraprendere la carriera di direttore sportivo del Bragno... e ora, dopo sei anni, ha deciso che è tempo di dire basta, e annunciare l'addio ai bianco-verdi.

«Voglio dire subito che non è una decisione presa in questi mesi di Coronavirus. Volevo già smettere al termine della passata stagione... poi il fuggi fuggi di giocatori mi aveva fatto desistere dal mio intento, dandomi motivazioni per allestire la squadra di quest'anno.

Alla dirigenza, in una riunione svoltasi nel mese di febbraio, ho fatto presente che al termine della stagione avrei lasciato la carica di direttore sportivo. In queste sei stagioni ho affrontato un percorso sportivo importante e l'ho vissuto in prima linea.

Abbiamo costruito squadre importanti a basso costo e abbiamo anche acquistato macchinari e attrezzi che hanno permesso migliorie al campo da gioco. Mi resta il rammarico di aver sfiorato due volte i playoff ma non averli mai rag-



▲ Il ds Roberto Abbaldo

giunti. Soprattutto la squadra di due stagioni fa era altamente competitiva, a mio avviso, avendo in avanti Romeo e Anselmo e anche giocatori di valore quali Cervetto, De Luca, Stefanzi e Monaco».

Poi qualche valutazione di carattere generale.

«Vorrei spendere due parole sulla Federazione: a mio avviso dover schierare per forza in campo una quota di giovani penalizza le società piccole come il Bragno.

Il perché è presto spiegato: non riuscendo ad allestire una juniores siamo costretti e pagare una penale di 4.000 euro ed in più per la prima squadra siamo costretti a reperire giovani da altre società, pagando altri soldi per ottenere il prestito. Ritengo che bisognerebbe

riedere questa regola per aiutare anche le società piccole che vogliono continuare a vivere e a fare calcio».

La prossima stagione allora dove ritroveremo il ds Abbaldo?

«Molto probabilmente, anzi quasi certamente, mi prenderò una stagione sabbatica seguendo mio figlio, che ha iniziato a calcare i campi verdi ed è nella scuola calcio della Cairese».

Nel tuo futuro ti vedi come allenatore?

«In questo momento non ci penso affatto, anche se è vero che sono in possesso comune del patentino Uefa B per allenare e chissà... magari lo utilizzerò tra qualche stagione».

Consigliaresti ancora al Bragno di confermare mister Massimo Robiglio per la prossima stagione?

«Massimo per me è un'ottima persona e un ottimo allenatore. Per questa stagione non potevamo scegliere di meglio: penso che abbia saputo oliare e gestire una squadra quasi del tutto nuova e abbia anche ottenuto buoni risultati.

Nello spogliatoio è molto posato e viene ascoltato da tutti, e credo che senza le assenze di Kuci per infortunio e Torra, via nell'ultimo periodo per lavoro, avremmo sicuramente già ottenuto la salvezza matematica a cui aritmeticamente mancavano ancora 5-6 punti». **E.M.**

CALCIO

La UISP annuncia: “il campionato è annullato”

Acqui Terme. «Il campionato provinciale di calcio a 11 UISP è da considerarsi annullato».

L'annuncio era nell'aria, ma ora è ufficiale: lo ha comunicato Fabio Amerio, responsabile provinciale dell'Associazione. Si tratta, parola dello stesso Amerio, di una «decisione drastica, ma presa dopo aver ascoltato il parere di tutte le società». A quanto pare, a nessuno ha fatto piacere l'idea dello stop definitivo, ma è chiaro che alla luce della situazione non c'erano alternative: anche se si fossero volute mutare le normative dei professionisti, «regole e limitazioni contenute nel protocollo FIGC, sono impossibili da attuare per società amatoriali. La priorità assoluta di tornei come il nostro è tutelare la salute dei tesserati». Amerio guarda al futuro. Con cautela: «Vedremo se ad ottobre sarà possibile riprendere. Mi auguro possa avvenire, vorrà dire che avremo superato questa emergenza».

CALCIO

Racconti del calcio di una volta (e di quello di domani?)

Quando il premio partita era un piatto di pasta...

Cairo Montenotte. Tanti sono i dubbi che gravano sul futuro del calcio dilettantistico (La stagione finirà? E se sì, come? Quante squadre s'iscriveranno il prossimo anno?). L'unica certezza di cui disponiamo è che il mondo calcistico sia destinato a essere stravolto completamente da un'ineluttabile verità: «Non ci sarà un becco di un quattrino».

Secondo l'opinione di molti, si ritornerà ad un calcio dilettante nel vero senso del termine, con l'abolizione o quasi dei rimborsi spese sia per gli allenatori che giocatori.

Una sorta d'ideale flash-back di quella che era la situazione qualche decina di anni fa quando il calcio da passatempo pionieristico e destinato a pochi intimi si apprestava a diventare sport di massa.

Negli anni quaranta, tormentati dalla guerra, il gioco del pallone (football era una parola vietata ndr) divenne una realtà ufficiale anche a Cairo grazie ad un vadeuse trapiantato in Valbormida, Cesare “Cesarin” Queirazza, fu lui a portare avanti la costruzione dell'attuale “Lionello Rizzo” e a procurare le prime maglie (quelle dismesse dal Vado) che però erano rossoblù. Rimborsi spese? Neppure l'ombra.

Ecco, cosa mi disse in proposito, lo stesso “Cesarin” decine di anni dopo ricordando quei tempi.

«I premi partita consistevano in qualche cena a base di tagliatelle, confezionate con uova e farina procurate dai dirigenti. I soldi erano davvero pochi, l'ingresso al campo costava due lire e i pochi palloni in dotazione venivano continuamente ripa-

rati e ricuciti, non c'erano i soldi per comprarne dei nuovi».

Negli anni '50 le cose non cambiarono poi di molto, almeno dalle nostre parti, e per vedere i primi soldi alcuni giocatori approfittarono del fatto di potersi trasferire in altre squadre d'Italia durante il servizio militare.

È il caso di Antonio Miglietti, storico capitano gialloblù per tre stagioni, che così racconta la sua esperienza in Puglia, al Bisceglie, in quarta serie

«Erano partite giocate in un clima infuocato davanti a centinaia di persone e fu lì che guadagnai i primi soldi di d'ingaggio 12000 lire al mese, una cifra che per quei tempi era una vera manna dal cielo».

In molti casi per ovviare alla mancanza di denaro si cercava di ingaggiare i giocatori più talentuosi con il miraggio di un posto di lavoro fisso in una delle fabbriche della valle, come accadde a Lidio Milanese, un'ala veloce e di buona tecnica che arrivò in gialloblù, dallo Speranza di Savona (allora militante in serie B), grazie alla concreta offerta di un posto di lavoro alle Funiive procurata dall'intraprendente dirigente Nino Zunino.

Ma a volte il miraggio restava tale, come accadde a Icilio Zuccherò, centrocampista dalla classe cristallina anche se accompagnata da un carattere non proprio facile che finì per condizionare la carriera.

Dopo l'esordio in gialloblù passò alla Carcarese, con cui vinse un campionato di prima divisione ma poi «Il posto di lavoro che mi era stato promesso non arrivò e così tornai alla

Cairese che in quegli anni poteva contare sull'aiuto economico proveniente dalle fabbriche della zona tanto che la sua denominazione mutò in Usi (Unione sportiva Industriale ndr) ed il suo presidente divenne il direttore dello stabilimento della Montecatini.

Comunque di soldi ne giravano davvero pochi e gli scarpini in dotazione erano di proprietà della società e se non giocavi dovevi lasciarli a disposizione del compagno che aveva il tuo stesso numero».

Dopo 4 stagioni Zuccherò venne ceduto al Varazze in quarta serie e tentò con scarsa fortuna il salto nel calcio che contava con due provini a Casale e Como.

A riportarlo a casa ci pensò, Pietro Negro, un altro vadeuse trasferitosi a Cairo, che a cavallo degli anni Sessanta, allestiti quella che venne definita “la Cairese dei Miracoli”.

E indovinate un po' chi fu ad aiutarlo a ingaggiare (per la stratosferica per l'epoca somma di 500 mila lire) Papes e Pierucci, due veri pezzi da novanta di quella compagine, che arrivarono entrambi dal Savona? Quel Lidio Milanese nel frattempo diventato il braccio destro di Negro.

A muovere i primi passi nell'orbita della prima squadra c'era un giovane Bruno Berretta, che per 13 anni, militerà in gialloblù diventandone un'autentica icona: «Quei calciatori simbolo come Papes, Pierucci ed Altobelli percepivano un rimborso spese mentre per noi giovani aggregati alla prima squadra era già un sogno poter giocare con loro ed inoltre per ogni allenamento (allora se ne faceva uno

solo a settimana, il giovedì) percepivamo la cifra di 1500 lire che a noi pareva tantissimo.

Se, poi, si scendeva in campo per il match della domenica, si aveva diritto al premio partita il cui valore era stabilito in base al risultato ottenuto e in caso di sconfitta non si percepiva nulla.

Per alcune partite importanti della stagione, contro Vado o Gruppo C, il signor Negro stabiliva il premio doppio, ricordo benissimo che in occasione del mio debutto in prima squadra, l'8 marzo del 1965, quando vinchemmo sul campo dell'imbattuta capolista il Gruppo C di Genova, ci venne riconosciuta la somma di ben 8000 lire a testa che per l'epoca erano davvero dei bei soldi».

Da lì in poi le cose pian piano sono mutate, l'arrivo del boom economico degli anni 70 e poi il periodo della “Milano da bere” di fine anni 80 cambiarono di molto la situazione economica del nostro paese e del calcio dilettante, ove l'avvento di presidenti mecenati, come nel caso della Cairese, quello di Cesare Brin ebbero l'effetto di un autentico tsunami, cambiando in maniera radicale le carte in tavola.

Ora è arrivato un altro tipo di cataclisma, un evento che a detta di molti osservatori avrà un impatto devastante sulla nostra economia in generale e nel mondo del calcio in particolare.

Certo, noi ci abbiamo giocato un po' sopra estremizzando la situazione con paragoni difficilmente realizzabili, ma siamo poi sicuri che Non ci sarà un ritorno al passato e che si tornerà a giocare per l'esclusivo gusto di farlo?

Da.Si.



▲ Icilio Zuccherò (a destra) intervistato dallo speaker Giorgio Crocco allo Stadio Vesima



▲ Un giovanissimo Bruno Berretta

CALCIO

Gli amnavis di Giesse



▲ "Karl-Hans" Bobbio in scivolata durante un Casale-Acqui

Quattro chiacchiere con "Karl Hans" Bobbio

Acqui Terme. Nel campionato 89/90 Franco Merlo è direttore sportivo dell'Acqui, e in panchina siede nuovamente Gian Stoppino; e arrivano a vestire la maglia bianca, Ardoino, Bobbio ed Antompaoli, presidente è Giovanni Grippiolo. Già, Roby Bobbio, che abbiamo al telefono, cellulare, a casa, per via del Virus: un illustre sconosciuto che non ama certamente, la folla, i colloqui, le vicinanze, minimo un metro, e con la mascherina. Roby Bobbio, detto "Karl Hans": perché? Perché Bobbio era un centromediano alla tedesca, risoluto, marcatore puro, ed anche per la presenza fisica, biondo, bello, un Rummenigge difensore. Prelevato dal Savona, quattro anni in Interregionale poi retrocessione, due anni alla Fulvius, ad Asti con Merlo, poi definitivo ritorno all'Acqui, che sarà poi la sua casa, e non solo dal punto di vista calcistico.

«Diciassette anni, dice con orgoglio, ed ancora in attività, come allenatore delle giovanili».

Cosa ricordi di bello, come giocatore?

«Ho tantissimi bei ricordi: a Pistoia, classifica avulsa, dove ci siamo salvati, e l'anno dell'introduzione dell'Eccellenza, un girone nuovo, una via di mezzo tra la Promozione e l'Interregionale, che allora si chiamava serie D o Quarta Serie. E poi, nei miei ricordi, la partita in Sicilia, spareggio per l'Interregionale. Ma, su tutti i ricordi quello più bello il 4 a 1 per noi a Crema, un tripudio di tifosi in festa, bandiere e felicità, l'esordio in prima squadra di Andrea Ricci, e, per me, oltre la soddisfazione immensa, un bel taglio al sopraccitato, tanto per lasciare qualcosa di indelebile».

Tra gli avversari, quelli che dovevi marcare, chi ricordi di più?

«Indubbiamente, Daidola: centravanti vecchio stile, il classico numero nove, gran fisico, sempre alla

ricerca dell'occasione buona per far gol. Un professionista: e, tra noi due, forse senza saperlo, una reciproca stima: ce lo dicevamo con gli occhi, ecco, mi ricordo quel particolare».

Ora Bobbio allena le giovanili dell'Acqui, soddisfatto?

«Coi ragazzi, giovani, giovanissimi, alcuni già maturi non si sbaglia mai. Per loro è l'età più bella, quella che ti permette di sognare: sognano divertendosi, e, con loro, i genitori che li accompagnano: un patrimonio, guai a sottovalutarlo».

Quando, aggiungiamo noi, il calcio non era né un simbolo chimico, né un diversivo, un passatempo, un qualcosa che ti aiutava a portar via la testa dal lavoro quotidiano, ma un qualcosa invece, che aveva a che fare con la passione, l'amore, l'impegno, da dividersi col pubblico, coi tifosi, con l'Acqui del 1911, con la tribuna di legno, coi massaggi del Cadi: un mestiere, un bel mestiere, da santificare, come andare a messa la domenica mattina.

Tornando a Bobbio, una domanda, visti i tempi che corrono, obbligatoria: il calcio, col virus. Cosa ne dici?

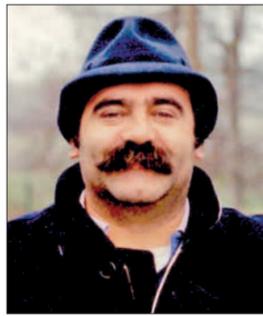
«Orribile, un disastro: ma soprattutto incertezza... non solo il calcio, ma tutti gli sport: cacciati via come dei nemici, annullati i tornei giovanili, campionati, coppe dei campioni, rimandati ad ottobre, e poi a porte chiuse, senza pubblico, un falso sportivo».

Che cosa ti manca in questo periodo? «Mi manca il campo, l'Ottolenghi, gli allenamenti, il profumo dell'erba, la competizione, le sfide sportive lo sport, in tutti i sensi».

Roby, "Karl Hans" Bobbio: un testimone. Non per niente sul cartellino anagrafico del Comune c'è scritto "giocatore football", e, immaginiamo noi, sulla carta d'identità alla voce "segni particolari": stopper Roby "Karl Hans" Bobbio, per sempre. **Giesse**

CALCIO

Intervista all'ex "Presidentissimo"



▲ Marco Sardo, presidentissimo della Carcarese



▲ La rosa della Carcarese stagione 1986-87. Marco Sardo è il secondo da sinistra in piedi

Marco Sardo e la Carcarese: formidabili quegli anni

dato carta bianca nelle scelte tecniche e poi, una certa abilità nello scovare i giocatori giusti e nel saperli rivendere al momento opportuno».

Tra i tanti colpi messi a segno c'è n'è qualcuno che ricordi con particolare piacere?

«Sono rimasto affezionato a tutti i giocatori che ho portato a Carcare, a partire da Marcolini anche se da noi era ormai agli sgoccioli della carriera, Soldano, un atleta di classe superiore oltre che un grande trasciatore in campo e negli spogliatoi, poi tra gli altri, Sughì che comprai per poco dal Savona e vendetti a peso d'oro alla Biellese, ma il colpo più eclatante resta quello di Paolo Rossi».

Legato al suo arrivo c'è un aneddoto davvero curioso ce lo racconti?

«Era la stagione 87/88 avevamo costruito una squadra per puntare in alto ma dopo un inizio di campionato difficile eravamo in fondo alla classifica. Su suggerimento di Domenghini (l'ex ala dell'Inter e della nazionale) andai a pescare dal Derthona questo Paolo Rossi, giocatore che con la Promozione non c'entrava nulla ma che era fermo da un anno per infortunio. Quando lo proposi al mister in carica, Bossolino, questi rispose che non gli serviva, che nel ruolo di mezzosinistro era già coperto. Fatto sta che lo esonerai sui due piedi sostituendolo con Giancarlo Tonoli e da quel momento non perdemmo più un match, conquistammo la serie D e Paolo Rossi segnò 11 reti rivelandosi decisivo e l'anno dopo finì alla Pro Livorno in C1 quindi fece ancora 5 anni ad alto livello tra Cuneo, Savona e Sanremo».

se, niente male per uno che era dato per finito».

In quegli anni ti sei fatto la fama di mangia-allenatori, la ritieni giusta?

«Di certo ne ho cambiati molti, ho un carattere sanguigno e allora anche meno riflessivo di adesso. Quell'appellativo me lo guadagnai nella stagione 86/87, quando licenziai prima Mino Persenda, poi Marcolini che era in veste di giocatore-allenatore e terminai il campionato con Bossolino. Come sia andata a finire con lui, l'anno dopo, già lo sapete (ride)».

Proprio questa fama insieme ad altre hanno portato molti a paragonarti al presidente della grande Caïrese, Cesare Brin, che ne pensi?

«Essere accostato a un simile presidente fa piacere, e poi, per certi aspetti eravamo simili: a tutti e 2 piacevano le polemiche, eravamo abituati a decidere in prima persona senza guardare in faccia nessuno ed entrambi siamo stati dei vincenti. Lo dico senza falsa modestia, per fare una grande squadra ci vuole innanzitutto un grande presidente. Ma su Brin vorrei aggiungere un episodio che mi è rimasto impresso».

Dimmi pure «All'epoca ero il vice di Tomatis e tentavamo di rimettere in piedi il club dopo la fine del ciclo vincente di Pastorino. Chiedemmo aiuto a Brin che ci diede in prestito, praticamente gratis, 3 giovani come Bressan, Capelli e Scorzoni permettendoci di affrontare degnamente il torneo. Non so quanti sarebbero stati altrettanto generosi».

Già la Caïrese, qual è il tuo rapporto con i cugini?

«Chi mi conosce sa che sono un tifoso biancorosso

accanito ma non sento particolarmente il derby, anzi ti confesso che, all'epoca di Brin, ero spesso presente sui gradoni del "Rizzo" e ho assistito allo sfortunato spareggio di Alessandria, rischiando anche di prendere delle botte, non proprio il massimo per un carcarese!».

Qual è stato il momento più bello della tua presidenza e quale invece non avresti voluto vivere? «Entrambi sono legati alla serie D: nel primo campionato da neopromossi arrivammo terzi a pari punti con l'Aosta giocando un calcio davvero pregevole e, anche a distanza di anni, resto convinto che se il nostro leader Mura (centrale di grande esperienza ndr) non si fosse strappato nel finale di stagione, avremmo potuto dire la nostra per salire in serie C. L'anno dopo invece retrocedemmo all'ultima giornata, (pur pareggiando 1-1 sul campo del Fiorenzuola che vinse il campionato) con un solo punto in meno rispetto alla Sammargheritese, che fu avvantaggiata da una serie di risultati che definire sorprendenti è poco».

Infine, Marco se potessi tornare indietro cosa cambieresti di quell'esperienza?

«Nulla, me la sono davvero goduta, ho vissuto un periodo fantastico, come la mia famiglia e un intero paese. Certo ho commesso degli errori, ma le soddisfazioni sono state di gran lunga maggiori e sino alla fine quando nell'ultima stagione da presidente (1991/92 in Eccellenza) conquistai l'ennesima salvezza e potei lasciare la società a chi venne dopo senza una lira di debito e di questo sono orgoglioso ancora adesso». **Da.Si.**

CALCIO

Lo assicura il vicepresidente Roberto Cavallero

Cassine. In un momento così difficile e complicato, in cui il domani ci pare confuso e nebuloso, è confortante registrare parole di continuità, costanza, che riannodino il filo con il passato interrotto. Roberto Cavallero, Vicepresidente del Cassine Calcio, lo dice chiaramente:

«Nonostante l'emergenza attuale e che ci sarà nei prossimi mesi, il Cassine andrà avanti».

Importantissimo sentirlo dire, proprio perché le preoccupazioni che moltissime squadre dilettantistiche possano scomparire da un giorno all'altro sono elevate.

«Continueremo con la stessa filosofia intrapresa negli ultimi tre anni. Tenendo i conti in ordine, senza spese esorbitanti e attingendo al nostro settore giovanile. Ovviamente non mancheranno le incognite e i problemi, ma questa rimarrà la nostra filosofia anche nel futuro».

Ormai scontato dimenticarsi della stagione interrotta a metà e concentrarsi sulla ripresa. Settembre? Oppure addirittura oltre?

«Su settembre non è detto che si possa ripartire - risponde in sincerità Roberto Cavallero - Ci sono, ad oggi, ancora troppi rischi. Chi si prende la responsabilità, in realtà dilettantistiche come la nostra, di far entrare un gruppo di ragazzi in spogliatoi di 30 metri quadrati? Se la situazione sanitaria non migliora sensibilmente o si trova una cura efficace, anche settembre diventa

"Il momento è complicato ma il Cassine andrà avanti"



una data molto difficile. Per non parlare dei settori giovanili: in quel caso la situazione è ancora più complicata e delicata. Non abbiamo infatti strutture mediche e di controllo adeguate per riprendere nel breve periodo».

Per farlo, però, occorreranno degli aiuti concreti dalla Federazione.

I punti sono sempre quelli. «Ridurre i costi, non far pagare le varie iscrizioni ai campionati, venire il più possibile incontro al movimento dilettante. Non sarà semplice, perché qualsiasi decisione verrà presa nelle prossime settimane genererà insoddisfazione; da chi vedrà sfumare il sogno promozione a chi non potrà lotta-

re per i playoff per esempio. Ci saranno moltissime domande di ripescaggio in tal senso».

Roberto Cavallero solleva poi una nuova problematica, forse sottovalutata nel mezzo di tanti argomenti.

«Sarà complicato anche sotto il punto di vista della gestione delle strutture sportive delle società: i campi da due mesi e mezzo non vengono sottoposti a manutenzione, l'erba è cresciuta e non basterà tagliarla un paio di volte per tornare alla situazione di prima. Così come gli impianti di illuminazione, gli spogliatoi e molto altro. Tutto questo infatti comporterà dei costi ulteriori».

In conclusione, il Vicepresidente non può non tornare con la mente alla nostalgia del calcio giocato.

«Da dirigente e appassionato di calcio il gruppo del Cassine andrebbe riconfermato in toto, abbiamo disputato un torneo sopra le aspettative, soprattutto creando un legame di squadra molto forte, coeso e integro, che è la cosa più importante anche delle classifiche. Andranno fatte delle valutazioni, ma sicuramente cercheremo di mantenerlo il più possibile intatto».

D.B.

CALCIO

BISTAGNO VALLE BORMIDA

Caligaris: "Siamo da Seconda, chiederò il ripescaggio"

Bistagno. «Sono in quarantena come tutti perché la salute è la cosa più importante. D'altronde non sono più giovane ma rimango ancora forte. L'età in questi casi conta poco». Con buonumore e ottimismo Giovanni Caligaris, mister del Bistagno Valle Bormida, affronta i momenti bui durante il Coronavirus. E parlando immediatamente dopo di calcio, di spunti come di consueto ne offre molti. La sua squadra del resto, fermo restando il parere quasi unanime che non si tornerà a giocare nel breve e che la stagione interrotta verrà sospesa, potrebbe essere tra le più penalizzate. Prima del proprio girone, in forma smagliante prima dello stop forzato e con molteplici possibilità di promozione. Questo il parere del mister del Bistagno:

«Se sarà possibile farlo chiederemo il ripescaggio in Seconda. Eravamo già in lizza come parametri l'anno scorso per poter essere ripescati, a maggior ragione adesso. Chiederemo il ripescaggio in Seconda perché credo che la mia squadra sia da



Seconda». Ecco dunque una notizia che ne racchiude due. Non solo il Bistagno Valle Bormida intende riprendere se e quando sarà possibile farlo, ma vorrà farlo chiedendo il ripescaggio in quella categoria che si stava meritando sul campo. «Il calcio mi appassiona anche dopo quarant'anni impegnato sui campi. Finché la salute mi assisterà, continuerò».

Non mancheranno comunque le difficoltà, che il mister sintetizza così: «Sarà una ripartenza piena di incertezze. Personalmente mi preoccupa più il dopo che l'oggi. In questo periodo tutti stanno cercando di attenersi alle norme, mantenersi a di-

stanza, uscire poco di casa. Quando non ci saranno più divieti, ma il virus rimarrà comunque pericoloso, il rischio di contrarlo sarà più alto perché vedremo e incontreremo più persone in giro. Non bisogna allentare l'attenzione».

E dopo una riflessione sulla nostra vita sociale, Caligaris si concentra sul calcio post Coronavirus. «Anche in questo caso la ripresa sarà complicata, perché ci dovremo scontrare con una crisi economica che avrà influenze anche sul mondo di noi dilettanti. Avremo bisogno di aiuto un po' da tutte le parti». E infine uno sguardo ai "suoi" ragazzi. «Peccato aver interrotto il nostro cammino, avevo capito la qualità della rosa dai primi allenamenti. Sempre numerosi e con entusiasmo. Siamo partiti un po' a rilento ma dopo una prima fase di rodaggio ci siamo rifatti alla grande. Ci saremmo giocati le nostre carte fino all'ultima giornata. Credo, infine, che con un paio di elementi in più la squadra potrebbe dire la sua anche in Seconda Categoria».

D.B.

PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE

Asd Le Torri Aurora:
38 anni di attività

▲ Il gruppo dell'Asd Le Torri con Caterina Garra, Assessore allo sport del Comune di Cairo (la terza da destra) durante la festa per il 38° anniversario della società

Cairo Montenotte. Nel 2012 Cairo è stata insignita del riconoscimento di "Città Europea dell'anno" in virtù della lunga lista di impianti presenti: un Palazzetto dello Sport che ospita basket, pallavolo e pattinaggio, un bocciodromo, il tennis Club, cinque campi da calcio, una pista di atletica, due piscine, un campo da baseball, uno da softball e quello da hockey su erba: il tutto a disposizione di associazioni che attraversano l'arco dello sport olimpico.

Non c'è da stupirsi che in un simile panorama trovino spazio anche 2 società che praticano pattinaggio artistico e che una di esse, l'Asd Le Torri Aurora, abbia festeggiato nello scorso mese di febbraio i 38 anni di attività.

Fondatrice, allenatrice e da qualche anno anche presidentessa è Laura Meggiolaro (57 anni, carcarese trapiantata a Cairo e sposata con Daniele Pistone attuale vicepresidente regionale della F.I.S.R.), che da sin da piccola ha sempre avuto questo sport nel cuore: «Avevo solo 7 anni, quando mia mamma mi portò a pattinare a Savona, poi dai 12 anni mi sono trasferita all'Alpa di Genova (società ora scomparsa) dove ho trascorso tutta la mia attività sportiva sino a quando un infortunio al ginocchio mi ha costretto a passare al ruolo di allenatrice prima nel capoluogo ligure e poi a Spotorno. Quindi nel 1982 la decisione di fondare l'attuale società, che è iscritta alla Federazione Italiana Sport Rotellistici, (che oltre al pattinaggio artistico si occupa anche di velocità, skateboard, freestyle e l'hockey ndr) agli Enti di Promozione Sportiva UISP, AICS, ACSI ed è Centro Sport di tutti C.O.N.I. In questi trent'anni di attività, sono stati numerosi i titoli conquistati dagli atleti nei Campionati a carattere Provinciale Regionale, Italiano, ed anche Internazionale».

Gli inizi però non sono certo stati facili, vero? «Già, soprattutto per la mancanza di un impianto coperto che ci permettesse di allenarci. Se durante la bella stagione potevamo utilizzare il campo delle "Opes" o quello di via Arpione, nei mesi invernali dovevamo ripiegare nei locali angusti dell'ex Oratorio di San Sebastiano o trasferirci a Pallare. Ora per fortuna le cose sono cambiate, con l'inaugurazione del nuovo Palasport, abbiamo a disposizione un impianto dalle dimensioni regolamentari che ci permette di organizzare gare sociali e meeting anche internazionali. Inoltre, ormai da diversi anni, abbiamo istituito dei corsi di avviamento al nostro sport presso la palestra delle Scuole elementari di Carcare, riservati a bambine dai 4 anni in su».

Attualmente, quanti atleti e atlete sono tesserate con voi e qual è il loro target di età? «Circa 50, sia a livello agonistico che promozionale di cui la grandissima parte sono femmine visto che da dalle nostre parti a differenza di altre regioni (Emilia Romagna e Veneto ndr) c'è ancora una mentalità ristretta che quasi "bullizza" i ragazzi intenzionati ad avvicinarsi a questo sport considerato, a torto, "da donne". Le ragazze iscritte vanno dai 4 ai 18 anni, età in cui, a parte qualche eccezione, decidono di abbandonare a causa degli impegni scolastici».

Siete stati i precursori del pattinaggio artistico in Valbormida ora, però, ci sono altre realtà, di



▲ L'allenatrice Laura Meggiolaro

cui una proprio a Cairo, come sono i rapporti fra di voi?

«Onestamente, inizialmente, piuttosto conflittuali ma con il passare degli anni le cose si sono stabilizzate sino ad arrivare a una collaborazione nel gestire tempi e spazi dell'allenamento. Il problema vero però che molte di queste società hanno una vita sociale davvero corta, a causa di problemi economici, come è accaduto a Mioglia e, forse, a Mallare. Oltre a Cairo, l'unico altro club operativo in valle si trova a Millesimo, e può vantare un buon numero di iscritti».

La pandemia del Covid 19 ha bloccato tutto lo sport italiano, nel vostro caso quali sono le previsioni?

«Le prospettive sono tutt'altro che rosee, sia sul piano organizzativo che economico. Non sappiamo ancora se e quando ripartiranno allenamenti e gare e questo non può che creare grossi problemi alle atlete costrette a tre mesi di forzata inattività. Inoltre, quante delle iscritte, il prossimo anno, confermeranno la loro iscrizione per via della crisi economica che ci colpirà al termine della pandemia? Per una società come la nostra che non ha sponsor ufficiali a sostenerla ma che si basa sul volontariato e sulle quote associative versate dai tesserati il rischio di dover limitare l'attività sportiva è tutt'altro che remoto. L'anno scorso proprio in questo periodo organizzammo un torneo interregionale con oltre 380 atlete che ci permise di far riflettere le nostre casse sociali. Volevamo replicarlo nel weekend dell'1 maggio, ma, ovviamente, abbiamo disdetto tutto».

Per fortuna, grazie ai gruppi di WhatsApp, riusciamo a fornire alle ragazze, in particolare le più piccole, un sostegno psicologico in questo lungo periodo di quarantena, come per la recente "Festa del papà" quando abbiamo organizzato una sorta di gara virtuale in cui le atlete dovevano coinvolgere il genitore e a cui hanno partecipato oltre il 90% delle iscritte. Un modo per sentirsi vicine pur nella lontananza e ancora parte di un'unica realtà. Speriamo di ritrovarci presto tutti insieme, come nello scorso mese di febbraio quando organizzammo la festa sociale per i 38 anni di attività, appena in tempo prima che questo maledetto virus bloccasse tutto». Da.Si.

PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE

Il Roller Valle Belbo,
una realtà tutta da scoprire

Incisa Scapaccino. Siamo nei primi anni Sessanta, e nel cortile dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato sotto i lunghi porticati un gruppo di ragazzine inizia a pattinare per gioco per gettare le basi di quello che di là a poco sarebbe diventata la principale attività sportiva dell'Istituto.

È questo il primo atto della pratica del pattinaggio artistico a rotelle in Valle Belbo, oggi portato avanti dalla Roller Valle Belbo.

Nel 1965 si diede vita alla costruzione della pista all'aperto che esiste tuttora e quindi la società fu costituita ufficialmente all'alba del 1972, grazie al grande contributo di Suor Iolanda Biancardi e di Suor Amalia della Valle; la stessa Suor Iolanda Biancardi decide di "dare gloria a Dio attraverso il corpo", fondando la Polisportiva Giovanile Salesiana.

La società sino al 2015 ha avuto come sede la palestra di Nostra Signora delle Grazie e in quello stesso anno ha subito anche il cambiamento di nome e di sede passando da "Pgs Nicese Pattinaggio" all'odierno nome di "Roller Vallebelbo Pattinaggio". Il cambiamento è dovuto in primo luogo al fatto che la società non fa più parte dell'ordine dei salesiani; è cambiata anche la se-

de sociale, che non è più Nizza Monferrato bensì Incisa Scapaccino, grazie anche al Comune, a cui il Roller Vallebelbo esprime ancora oggi un sentito grazie per avere accolto la società garantendole la possibilità di svolgere ancora la sua attività.

Ma i dirigenti non dimenticano di ringraziare anche l'Amministrazione comunale nicese che ogni anno permette alla RVB di partecipare alle iniziative sportive cittadine, divulgando così la pratica del pattinaggio.

Lo staff tecnico è composto dagli allenatori: Sebastiano Pastorino, Elisa Piana, Noemi Mattina, Silvia Boggian, mentre la dirigenza è guidata dal Presidente Flaviano Fior, che si augura «di riuscire a ripartire al più presto con l'attività, superando questa tragica parentesi che ha colpito tutto il Paese. In questo momento delicato rivolgo un pensiero a tutte le società duramente colpite: dietro ad ogni società c'è il duro lavoro di tante persone e questo viene spesso dimenticato».

Il nostro auspicio è di ripartire quanto prima e di mantenere il numero di iscritti delle passate stagioni che erano circa 70, cercando di avere finalmente una nuova struttura sportiva idonea al nostro sport e alle nostre esigenze».

Nel difficile compito di ripartire saranno al fianco di Fior, come sempre, la vicepresidente Patrizia Barbero, la segretaria Noemi Mattina, e gli altri membri del direttivo: Elisa Piana e Silvia Boggian.

Sul piano dei risultati, in questa stagione la RVB è stata in gara a Varazze con tre quartetti di nuovissima formazione che hanno gareggiato nella categoria Cadette, accompagnati dalle allenatrici Elisa Piana e Silvia Boggian e dal coreografo Federica Trento e questo fa molto ben sperare per il futuro.

Il miglior dei quartetti, composto da Camilla Brando, Sofia Giardullo, Gloria Toso e Sofia Marafioti, ha centrato il quinto posto finale; gli altri quartetti hanno ottenuto il settimo e ottavo posto.

La società "lavora" anche sui social per cercare di tenere alto il morale delle atlete: «In questo momento di stop forzato abbiamo cercato di tenerle idealmente vicino a noi - ci dice Silvia Boggian - con iniziative sul web: in particolare sulla pagina Facebook del Roller Vallebelbo abbiamo pubblicato disegni, ma anche video ed esercizi da svolgere a casa, sperando che quanto prima si possa tornare a fare quello che noi più amiamo, ossia far girare le ruote dei pattini sulla pista». E.M.

PODISMO

Nella prima "gara virtuale"
successi di Berrino e Cheula

Acqui Terme. Finalmente, sabato 25 aprile, si è tornati a "gareggiare", anche se separatamente, in una competizione virtuale che ha coinvolto ben 118 podisti con "puntamento" sino in USA, a Miami dove si trova attualmente il bravo atleta dell'Atletica Novese, Franco Dossena.

E sono da rilevare presenze "virtuali" di podisti valdostani di Pont Saint Martin e dell'Atletica Leone San Marco di Pordenone. Tanta la voglia di gareggiare anche stando a casa, magari sul terrazzo, nel garage, nel parcheggio o nei pressi del condominio.

Alla fine questi cinque chilometri di gara sono riusciti a riempire un vuoto che si protrava da oltre due mesi.

Non è stato come correre tutti assieme, e per tanti, tanti mesi si sa bene che non lo si potrà fare; alla fine la tanto desiderata classifica ha fornito a tutti una parvenza di normalità.

A prevalere, al maschile, Simone Berrino, Atl.Novese, 17'34", e tra le donne (ben 31), Francesca Cheula, Dif.Asti, 22'22".

Dei nostri hanno "gareggiato" Fabrizio Fasano, Francesco Siro e Paolo Zucca.

La partenza della "gara" alle 9,30, preceduta da un pensiero per le tante vittime del coro-

navirus e ci viene da credere che in molti si saranno commossi e sentiti molto fortunati per essere presenti ed in buona forma fisica in questo periodo davvero tragico per l'Italia e per il mondo intero.

Le restrizioni allo sviluppo della pratica sportiva hanno certamente limitato, come era giusto, i movimenti dei partecipanti, ma l'organizzazione a partire dalle ore 10 del 25 è stata letteralmente "assalita" dall'invio di foto, risultati e tante altre notizie sul come si era affrontata questa prima prova.

L'interesse sta a significare che il mondo dei podisti amatoriali è rimasto vivo, ha mantenuto quello spirito di gruppo che ne ha sempre caratterizzato l'essenza.

Adesso, dopo una pausa di riflessione e la messa a punto di alcuni meccanismi, si pensa già alla prossima gara. Una prova sul miglio (1609,34 metri) che avrà luogo la mattina di domenica 10 maggio, quando, grazie al nuovo Decreto del Presidente del Consiglio vi sarà la possibilità di correre, sempre singolarmente, su strada, senza incorrere in sanzioni. Quindi lontano da cantine, garage, terrazzini o tapis roulant.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)



▲ Alessandro Montesana ha partecipato dal Veneto



▲ Monica Tamagno (Atl. Novese)

ATLETICA

Atletica: annullati gli Europei 2020

La European Athletics ha ufficializzato la cancellazione degli Europei di Parigi 2020 che erano in programma dal 25 al 30 agosto allo stadio Charlety. La decisione di annullare l'evento è stata presa dal comitato organizzatore locale e dalla Federazione francese di atletica leggera in una riunione straordinaria.

«Avevamo sperato in questi tempi difficili di offrire agli atleti europei un grande evento a cui puntare alla fine di questa estate - le parole del presidente ad interim della EA, Dobromir Karamarinov - Purtroppo oggi siamo stati informati dal comitato organizzatore e dalla federazione francese che, dopo il confronto con le autorità nazionali e locali competenti in materia di salute e sicurezza, non erano più in grado di procedere all'organizzazione dei campionati in agosto e sono stati costretti a cancellare l'evento».

La manifestazione è cancellata, non rinviata: non verrà quindi recuperata nel 2021.



▲ Lo stadio Charlety di Parigi

PALLAPUGNO Era iscritta al campionato di Serie C1

Pallonistica Valle Bormida: esordio rinviato di un anno?

Monastero Bormida. Dopo un po' di stagioni la Pallonistica Valle Bormida aveva deciso di tornare in campo, iscrivendosi al campionato di Serie C1 di pallone elastico, ed era pronta a presentarsi al via, con una formazione molto giovane e dal sicuro avvenire, in grado di dare sicuramente diverse soddisfazioni lungo l'arco della stagione, ai tanti appassionati e "caldi" sostenitori di Monastero Bormida.

In battuta era arrivato il giovane di Neive, Simone Vigna, al primo campionato nei grandi; al suo fianco quel Francesco Bellanti, figlio del direttore tecnico dell'Araldica Pro Spigno, Alberto Bellanti, e ai cordini Alessandro Bo al muro, mentre al largo era già pronto il ballottaggio fra Simone Molinari e Pierpaolo Sobrero, con la scelta di volta in volta nelle mani del direttore tecnico Claudio Vigna, designato a guidare la quadretta dal presidente della società Roberto Garbarino. Ora però tutti rischia di slittare di un anno.

E circa il destino di questa stagione proprio patron Garbarino pare convinto che questa sia la decisione migliore: Penso

sia giusto non giocare: ci sono troppi problemi di ordine medico ed i presidenti rischiano anche conseguenze penali.

Faccio una considerazione per tutte: su tutti i campi c'è chi asciuga i palloni con le mani e per darli poi al battitore: è un'altra cosa che d'ora in poi non si potrebbe più fare e a cui andrebbe trovata una soluzione...

Il Valle Bormida aveva allestito anche una formazione di Allievi, una di Esordienti ed una di Pulcini, allenate da Martina Garbarino che è anche vicepresidente della società in coabitazione con Roberto Traversa.

Queste le composizioni delle squadre: negli allievi capitano Alessandro Serra, poi Davide Bona, Umberto Riolfo e Pietro Rizzo; Esordienti con capitano Giulio Listerlo e poi Mattia Giordano, Matteo Garbarino, Alice Gallo, Gaia Bussi, Marta Penna, Ludovica Bruno, Manuela Bruno. Infine i pulcini con battitore Samuele Bracco e accanto a lui Edoardo Porta, Christian Campora, Luca Cavallotto, Gioia Arnaldo, Walter Barbero, Cristiano Ghione e Benedetta Bruno.

E.M.

PALLAPUGNO Amarcord

Sergio Blengio il mancino di Monastero



Dopo un anno giocato ad Alba, Blengio ritorna a Monastero con la formazione che il comm. Laiolo aveva allestito per puntare allo scudetto. "Riuscimmo ad andare in finale contro Bertola, vincemmo all'andata a Pieve di Teco, ma nel ritorno a Monastero B. perdemmo per 11 a 7. La bella si doveva giocare la settimana successiva a Cuneo, ma Bertola si ammalò e la partita venne rinviata di 15 giorni. Quando finalmente si giocò, vinse Bertola per 11 a 7. Amaro fu anche l'anno successivo, il 1974, con la squadra di S. Stefano Belbo capitana da Defilippi. Riuscimmo a vincere all'esordio a Monastero B. contro Massimo Berruti che però si riferisce vincendo la finalissima. Il 1975 fu l'anno dell'esordio in serie A di Carlo Balocco con la formazione di Monastero B. Disputammo un bellissimo campionato, ma perdemmo per 11 a 10, a causa dell'inesperienza di Balocco, la partita di accesso alle semifinali. Erano quelli gli anni del dominio assoluto delle squadre di Berruti e Bertola. Nel 1976, sempre per Monastero Bormida, la soddisfazione più grande non arrivò in campionato, ma nella impreveduta vittoria al Torneo Città di Alba con supermedaglia d'oro che conquistammo noi, con capitano Tonino Canta, a discapito del superfavorito Felice Bertola".

"Nel 1977 con la squadra di Diano Castello, capitano Massimo Berruti - continua Blengio - avevamo vinto tutte le partite. Ad Alba, contro Bertola, Massimo iniziò ad avere dei problemi ad un braccio. Il giorno dopo, giocando ad un Torneo a Cervere, nel cuneese, avvenne proprio l'infortunio al braccio con l'immediato ricovero di Massimo al C.T.O. di Torino. Le prime notizie che arrivarono furono che Massimo non avrebbe potuto finire il campionato e purtroppo così fu".

Un altro dei ricordi che affiora riguarda la conquista del secondo scudetto nel 1982.

"Nella finalissima Massimo Berruti conquistò il 1° gioco, dopo noi ne segnammo 9 di seguito e vincemmo per 11 a 4. Sponsor della squadra era la "Santero" che fece di tutto per farci arrivare in perfetta forma alla partita.

Al giovedì ci portarono in ritiro, pre partita, a Niella Belbo, nel cuneese, con la dotazione di abbondanti bottiglie di vino offerte dallo sponsor che consumammo con piacere. Con noi c'era anche il massaggiatore che fece il possibile per farci ritrovare la forma migliore.

Durante la partita, la gente presente allo sferisterio non credeva minimamente a quello che stava succedendo in campo, alla potenza con la quale Balocco colpiva la palla in battuta e al ricaccio. Balocco si conquistò così il titolo di invincibile. Spesso, gli arbitri gli chiedevano di sfasciarsi il pugno, mossi dal dubbio che giocasse con qualche fasciatura strana.

Lui eseguiva con il sorriso sulle labbra in quanto sapeva che tutto era in regola, ma era la potenza dei suoi colpi che faceva la differenza".

"Nel 1987 rimasi fermo. Quando il campionato era già ben avviato, venne da me Gianguido Solferino per propormi di giocare una

La carriera sportiva in Serie A

1961 ad Acqui con: Guido Galliano, G. Galliano, P. Galliano, G. Garelli.
1962 a Torino con: D. Feliciano, G. Galliano, N. Sandrone
1963 a Torino con: D. Feliciano, F. Gallo, N. Sandrone.
1964 a Torino con: D. Feliciano, R. Gili, N. Sandrone
1965 ad Alba con G. Corino (Corino I), F. Gallo, M. Nada
1966 a Pieve di Teco con: A. Defilippi, M. Avidano
1967 a Cengio con: F. Gallo, A. Cerrina, Grasso III
1968 causa infortunio (ernia del disco) non ha giocato
1969 a Pieve di Teco con: A. Defilippi, M. Berruti, T. Berruti
1970 a Monastero Bormida con: A. Defilippi, F. Gallo, Oletti.
1971 ad Alba con M. Berruti, S. Capra, T. Berruti.
1972 a Monastero B. con: M. Berruti, G. Garelli e T. Berruti.
1973 a Monastero Bormida con M. Berruti, Berardo, T. Berruti.
1974 a S. Stefano Belbo con: A. Defilippi, F. Gallo, G. Sacco
1975 a Monastero B. con: C. Balocco, V. Belmonte, G. Garelli.
1976 a Monastero B. con: T. Canta, V. Belmonte e G. Garelli.
1977 a Diano Castello con M. Berruti, G. Solferino e R. Siroto.
1978 a Piani di Imperia con: C. Balocco, G. Solferino e G. Cirillo
1979 a Cuneo con C. Balocco, L. Gili, Bonino
1980 a Cuneo con C. Balocco, L. Gili, E. Bonino
1981 a S. Stefano Belbo con C. Balocco, L. Gili, G. Cirillo
1982 a S. Stefano Belbo con C. Balocco, G. Solferino e G. Garelli.
1983 a Cuneo con: C. Balocco, Berardo, G. C. Cirillo
1984 a S. Stefano Belbo con C. Balocco, G. C. Grasso
1985 a Canale con G. Vacchetto, G. Solferino e G. Garelli.
1986 a Mondovì con: L. Tonello, G. Solferino, G. Cirillo.
1987 a Ceva con: Rosso II, G. Solferino e I fratelli Giribaldi.
1988 a Ceva con Rosso II, P. Galliano, G.C. Cirillo.

partita amichevole a Cengio contro Rosso I. Dopo averci pensato molto, decisi di accettare. Al termine, i dirigenti mi proposero di giocare con loro il resto del campionato. L'esordio avvenne una domenica sera a Cortemilia dopo una giornata tutta particolare. Quel giorno si era sposato un mio cugino a Savona, ero andato alla cerimonia e al successivo pranzo al Santuario del Deserto. Alla sera, dopo essermi riposato due ore, scesi regolarmente in campo e noi vincemmo per 11 a 8. Quando scendemmo in campo, Piero Galliano, che giocava nell'altra squadra, disse ai compagni: "avete visto, hanno ingaggiato Sergio". Loro, invece, avevano optato per tessere Italo Gola. Noi eravamo in fondo alla classifica, alla fine arrivammo a disputare lo spareggio per l'accesso alla semifinale. In quella partita, dopo essermi scambiato con Giribaldi, passammo dal perdere per 7 a 3 al riposo alla vittoria per 11 a 8.

Io per diverse volte feci "intra" dopo essermi scambiato di ruolo. Le immagini di quella partita sono difficili da dimenticare. Caso abbastanza raro, ricevetti anche i complimenti di mio papà Domenico, che ai suoi tempi aveva anche lui giocato al balon, che mi disse: "Bravo, oggi hai giocato veramente bene".

Blengio ha anche un pensiero per il comm. Remo Carlo Laiolo: "È stato una grande persona. Con me si è sempre comportato da gran signore. Tra i dirigenti della serie A, era il solo che al termine delle partite offriva la cena a entrambe le squadre e ai dirigenti. È stato anche il primo a credere nelle potenzialità di Carlo Balocco, ingaggiandolo giovanissimo".

O.P.

NUOTO

Ovada. In un momento di grande difficoltà per tutto il mondo dello sport, unire le forze diventa una drammatica necessità.

I primi ad accorgersene sono stati i gestori delle piscine pubbliche e le società sportive natatorie che gravitano nel bacino ligure, che hanno dato vita a "Insieme si vince", un movimento che riunisce, per la prima volta, tutti i gestori di piscine pubbliche della Liguria e le società sportive che vi sviluppano le proprie attività.

Si parla di numeri importanti: 50 associazioni, oltre 100 vasche, 6.000 addetti, tra dipendenti e collaboratori, oltre 250.000 sportivi tesserati e più di 300.000 frequentatori degli impianti per un fatturato aggregato di 30 milioni di euro.

Da alcune settimane gestori e dirigenti delle Associazioni sono al lavoro per sviluppare un progetto comune per affrontare insieme le grandi problematiche che caratterizzano la gestione degli impianti sportivi pubblici, e che presumibilmente emergeranno ancora più forti dopo la pandemia.

"Insieme si vince" svilupperà gli incontri e i rapporti con le istituzioni pubbliche e garantirà accordi vantaggiosi con i principali fornitori dei vari settori di elettricità, gas, acqua, energia, prodotti chimici e di sanificazione.

Inoltre, "Insieme Si Vince" si mette a disposizione delle Istituzioni per definire nel modo più appropriato le regole che consentano

Nell'interessante progetto anche realtà del territorio

"Insieme si vince": nuoto e piscine uniscono le forze

la riapertura degli impianti, la ripresa delle attività sportive e la redazione dei protocolli di sicurezza igienico-sanitari.

Insieme Si Vince è una "squadra" composta da Società Sportive e Gestori di Piscine, fra cui anche realtà del nostro territorio.

Elenco completo ad oggi

• Società Sportive
Amatori Nuoto Savona, Anpi Molassana 2000, Aquarium Vallescrivia, Bogliasco 1951, Centro Nuoto Sestri, Chiavari Nuoto, Circolo Tennis La Spezia, Crocera Stadium, Csi Venere Azzurra, Doria Nuoto, 2000 Loano, Foltzer, Fratellanza Nuoto Pontedecimo, Freeswimmer, Genova Nuoto My Sport, Gruppo Sportivo Aragno, Idea Sport, Lavagna '90, Lerici Nuoto Master, Lerici Sport, Luca Locatelli Genova, Nuotatori Genovesi Albaro, Nuotatori Rivarolesi, Nuoto Team Liguria, Pro Reco Nuoto E Pallanuoto, Rapallo Nuoto, Rapallo Pallanuoto, Rari Nantes Arenzano, **Rari Nantes Cairo Montenotte Acqui Terme**, Nantes Camogli, Rari Nantes Imperia '57, Rari Nantes Savona, Rari Nantes Sori, Rari Nantes

M.Pr.

Attività fisica: raccomandazioni della federazione medica sportiva

Dal 4 maggio sarà possibile fare attività fisica anche lontano dalla propria abitazione.

La Federazione Medico Sportiva ha redatto un documento di raccomandazioni.

Riprendendo l'attività fisica all'aperto sarà necessario aumentare gradualmente la quantità di esercizio praticato quotidianamente.

Inoltre, sarà estremamente importante attenersi alle precauzioni suggerite a tutela della salute di tutti.

1. A distanza da altre persone. Considerato che l'attività fisica aumenta la frequenza e la profondità degli atti respiratori e di conseguenza lo spazio percorso dalle goccioline

di saliva presenti nel nostro respiro, sarà necessario aumentare la distanza di sicurezza praticando attività a livello individuale, rispettando l'eventuale indicazione all'utilizzo di una mascherina chirurgica per coprirsi naso e bocca.

2. Mantenersi ad almeno 5 metri durante cammino, corsa e altre attività aerobiche come yoga e pilates e ad almeno 20 metri nel caso del ciclismo.

3. Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti.

4. Appena possibile, dopo l'attività fisica, lavarsi accuratamente le mani con

acqua e sapone per almeno 20 secondi, sciacquandole ed asciugandole con una salvietta monouso. Se non si ha accesso ad acqua corrente è possibile ricorrere, se sono disponibili, a prodotti di disinfezione.

5. Bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate.

6. Buttare subito in appositi contenitori i fazzoletti di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc., (ben sigillati).

7. Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani.

8. Coprirsi la bocca e il naso con l'incavo del gomito o con un fazzoletto, preferibilmente monouso, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca.

Ovada. La situazione ovadese per l'epidemia da covid-19 registra un dato incoraggiante in rapporti ai casi **positivi**, che sono 61 come da tampone eseguito.

I soggetti **guariti** sono una dozzina mentre alto è purtroppo il numero dei **deceduti**, 33 in base alla positività da coronavirus, la terribile epidemia che da due mesi flagella la città e la zona, costringendo tutti a stare in casa per contenere la diffusione virale, spesso letale quando si insinua in un corpo anziano o che presenta serie patologie pregresse.

Lo stesso sindaco Paolo Lantero, nella sua plurisettimanale diffusione dei dati desunti dall'Asl-AI, ha rimarcato la lentezza con cui i **tamponi** vengono forniti e quindi eseguiti, a casa, all'Ospedale o al Lercaro. Ed anche questo è oggetto di confronto con i vertici provinciali dell'Asl.

Guardando l'aspetto da una visuale positiva, considerando cioè il bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto, la **tenda** piazzata davanti all'Ospedale Civile di via Ruffini funziona.

E da giorni infatti operativo lo screening virale e l'iniziativa è inserita dentro l'involucro del progetto "Covi a casa". Una realtà positiva questa, un elemento impor-

Situazione coronavirus ad Ovada

La città stretta tra positivi, tamponi e il prossimo futuro

tante di quella medicina territoriale che si sta diffondendo sempre più ad Ovada e ad Acqui, riunite nell'ambito dello stesso Distretto sanitario coordinato dal dott. Sasso.

Capitolo **mascherine**, sempre più importanti, specie ora che si intravede (da lunedì 4 maggio) l'allentamento delle fortissime misure restrittive imposte dal Governo. Ultimamente ne sono state imbastite 8200 e la prima parte è stata consegnata alle famiglie ovadesi da parte di volontari. Ciascuna busta, messa dentro la buca delle lettere, contiene tre mascherine chirurgiche. Considerando però che in città le famiglie sono 5400, ne occorrono ancora: infatti altre 8000 sono da imbastire e saranno presto consegnate alle famiglie, molte già nel corso di questa settimana.

Il sindaco Lantero ha parlato di un altro notevole quantitativo di mascherine, circa 32mila, che seguiranno le prime, ma per ora bloccate per motivi diversi. Anche burocratici? È molto probabile... visto che siamo in un Paese dove la burocrazia non ha mai smesso, purtroppo, di condizionare in negativo anche le iniziative più belle ed i programmi più ambiziosi. Quando la nostra classe politica si deciderà a fare a meno della burocrazia signora dello Stato?

Il prossimo futuro: il sindaco ha detto apertamente che si attendono le decisioni imminenti del Governo Conte e della Regione Piemonte, auspicando che le scelte fatte siano improntate a non vanificare quanto sinora fatto di buono per limitare la terribile diffusione epidemica di questo drammatico primo semestre 2020. **E. S.**



Conclusa la distribuzione in molti Comuni

Mascherina, bene primario come pane e latte

Ovada. "Le mascherine sono diventate, e lo saranno ancora a lungo, un bene di prima necessità, come pane e latte" - puntualizza in altra parte del giornale Federico Fornaro, deputato nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada.

È vero, mai come in questo periodo in cui tra pochi giorni (da lunedì 4 maggio) si allentano le forti misure restrittive governative al movimento individuale per il contenimento dell'epidemia, c'è bisogno assoluto di dispositivi di protezione individuale, come appunto le mascherine, molto meglio di una semplice sciarpa o di un foulard, pur se di un certo spessore, per proteggere bocca e naso dall'infiltrazione del micidiale virus.

La distribuzione delle mascherine chirurgiche sta proseguendo in città nel corso di questa settimana: volontari le stanno consegnando agli ovadesi casa per casa.

Si è partiti prima dai commercianti con i negozi aperti e poi via via si raggiungono tutti i cittadini, indistintamente.

Anche nei Comuni della zona la distribuzione delle mascherine sta proseguendo spedita se non già terminata in diversi paesi.

A **Rocca Grimalda** dove risultano tre casi positivi al covid-19 (fonte regionale), chi non l'avesse ancora ricevuta può rivolgersi alla locale farmacia Balza in piazza, puntualizza il vice sindaco Charlie Subbrero.

A **Cassinelle** dove risulta un caso positivo ma non presente sul territorio da circa 8 mesi perché ospite in una Casa di riposo ed attualmente ricoverato all'Ospedale di Acqui, come ribadisce il sindaco Roberto Gallo, la distribuzione delle mascherine è stata completata già dalla settimana scorsa.

A **Tagliolo** (sindaco Giorgio Marengo), dove si registrano 6 casi di positività al coronavirus, conclusa da giorni la distribuzione di mascherine, consegnate nella cassetta postale, ai residenti. 0143 89171 è il numero telefonico da fare per chi ne fosse ancora sprovvisto.

Anche a **Molare** (sindaco Andrea Barisone) dove sono sette i casi di positività, sono state consegnate le mascherine chirurgiche, che hanno raggiunto pure i residenti nelle frazioni.

A **Silvano**, una decina i positivi al coronavirus ed 11 purtroppo i decessi; sono state consegnate ai residenti prima

Fornaro: fissare prezzo massimo e ridurre l'iva al 4%

Ovada. "La volontà espressa dal commissario straordinario Arcuri di fissare un prezzo massimo delle mascherine chirurgiche (poi avvenute, ndr) va nella direzione giusta ma deve essere accompagnata anche da una riduzione dell'Iva dal 22 al 4%".

Lo ribadisce il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera dei deputati, nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada, Federico Fornaro.

"La Francia ha portato l'iva sulle mascherine dal 22 al 5%. Accanto alla distribuzione gratuita di una prima dotazione che è in atto in molte realtà, occorre quindi intervenire per governare i prezzi di un bene, come le mascherine, che sono diventate, e lo saranno per un tempo non breve, un bene di prima necessità come pane e latte" - conclude Fornaro.

Ed Arcuri sembra averlo ascoltato, almeno in parte, fissando il prezzo della mascherina chirurgica a 0,50 euro, al netto di iva.

mascherine artigianali e poi chirurgiche. Il sindaco Pino Coco ha emesso un'ordinanza che prevede l'uso obbligatorio di mascherina se si esce di casa.

A **Castelletto** 6 i casi positivi, 2 i ricoverati in ospedale, una quindicina di abitanti in quarantena e 5 i decessi. Il sindaco Mario Pesce puntualizza che ad ogni famiglia sono state consegnate almeno un paio di mascherine.

La situazione dei casi positivi al virus negli **altri paesi** della zona (fonte regionale): Belforte 2, Lerma 2, Morone 2, San Cristoforo 2, Casaleggio 1, Montaldo 1, Trisobbio 3, Cremolino 4, Carpeneto 0, Montaldeo 0, Morbello 0. Tutti i sindaci della zona di Ovada raccomandano alla popolazione amministrata di ottemperare rigorosamente alle misure governative per il contenimento dell'epidemia.

Stare a casa infatti giova tantissimo sia a se stessi che agli altri.

Comunicato stampa del sindaco e del direttore sanitario

Lercaro: segreteria telefonica per informare i parenti

Ovada. Comunicato stampa del sindaco Paolo Lantero e del direttore sanitario Elena Configliacco sulla situazione attuale all'Ipab Lercaro.

"Di questi giorni la notizia pubblicata sui giornali locali delle dimissioni per motivi di salute del commissario straordinario Gianluigi Sfondrini e della conseguente apertura del bando per un nuovo commissario per l'Ipab Lercaro di Ovada.

La direttrice sanitaria dott.ssa Elena Configliacco, in accordo con il sindaco di Ovada Paolo Lantero, si sente in dovere di tranquillizzare parenti, operatori e cittadinanza.

Il lavoro del commissario terminerà ufficialmente nel momento in cui si troverà un sostituto e nel frattempo verrà anche coadiuvato dal sindaco stesso.

Vista inoltre l'attuale carenza di personale attivo dovuta all'alta percentuale di persone in mutua e quarantena, si è cercato per quanto possibile di incrementare lo smart work e le assunzioni, con il risultato che tutte le figure professionali sono state prontamente sostituite, soprattutto grazie alla proficua collaborazione con Proges e Asl-AI, che ha fornito il personale infermieristico e medico Usca necessario a coprire le esigenze della struttura dal 18 aprile, assicurando agli ospiti la copertura sanitaria necessaria a tutti i loro bisogni.

Ipab Lercaro: nomina commissario straordinario

Ovada. Nomina del commissario straordinario presso il C.s.s.a.s. Ipab Lercaro. Il sindaco Paolo Lantero, preso atto che la Regione Piemonte, con nota prot. n. 0012136/A1400A del 9 aprile, ha chiesto di indicare con urgenza il nominativo di un soggetto - dotato di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza nonché idoneo ai sensi della normativa vigente in materia di conferibilità e compatibilità di incarichi presso enti pubblici - da nominare quale commissario straordinario presso il C.s.s.a.s. Ipab Lercaro, invita i cittadini interessati a far pervenire al Comune di Ovada, entro le ore 12 del 30 aprile, la propria candidatura alla nomina, corredata da curriculum vitae, che indichi il titolo di studio posseduto; l'attività professionale e lavorativa; gli incarichi e le cariche, elettive e non, ricoperte; l'assenza/presenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso e tutte le informazioni utili affinché l'organo regionale competente per la nomina possa valutare adeguatamente l'idoneità a ricoprire l'incarico; dichiarazione attestante l'inesistenza di cause ostative alla candidatura (artt. 7 e 10 del D.Lgs. 235/2012) e di cause di inconferibilità dell'incarico (D.Lgs. n. 39/2013); copia non autenticata del documento d'identità.

Gli atti relativi alle candidature ricevute saranno trasmessi alla Regione Piemonte per gli adempimenti di competenza.

Si è anche cercato di risolvere il problema delle comunicazioni tra parenti e ospiti attraverso videocchiamate e, ai fini di fornire in modo più preciso le informazioni sanitarie ai parenti, si è provveduto all'insediamento di una segreteria telefonica e due fasce orarie a ciò dedicate (10-11,30; 16-17,30). I problemi più gravi da affrontare rimangono sempre i tempi di esecuzione e la ricezione dei referti dei tamponi per Covid-19 che, con il loro im-

pezzante ritardo, non ci permettono di perfezionare le decisioni sanitarie e di reintegrare il personale. Abbiamo segnalato tale disservizio agli organi competenti e attendiamo fiduciosi una rapida risposta per poter avviare la "fase 2" dell'emergenza in atto. Un grande ringraziamento per il lavoro svolto con grande professionalità e competenza dal dott. Gianluigi Sfondrini, in questi anni di tempo dedicato al Lercaro".

Clan "Scatola di colori" Scout

Continua la raccolta fondi per materiale sanitario pro Ospedali e Case di riposo

Ovada. Ci scrive il Clan "Scatola di colori" del Gruppo Scout Ovada 1.

«Il nostro Clan del Gruppo Scout Ovada 1 è lieto di comunicare che con la raccolta di fondi "Stai con me e fammi dimenticare come è stare senza di te", è riuscito ad acquistare 25 tablet, che sono stati donati ad Ospedali e Case di riposo della zona.

La raccolta però non si ferma! Siamo ormai tutti a conoscenza dell'enorme esigenza

di dispositivi di protezione individuale e di alcuni materiali sanitari all'interno degli ospedali e per il personale medico.

Per questo motivo abbiamo deciso che i nuovi fondi saranno devoluti all'acquisto di materiali utili alle strutture ospedaliere della nostra zona. Ci stiamo tenendo in contatto con alcuni medici che ci daranno indicazioni su cosa acquistare nello specifico, in base alle necessità.

Siamo orgogliosi e felici dei

risultati ottenuti fino ad ora. Speriamo in un'altra notevole partecipazione da parte della popolazione, certi che con l'aiuto di tutti potremo continuare a fare la differenza!

Un enorme grazie a tutte le persone che hanno scelto di contribuire a questa iniziativa e a tutti coloro che vorranno farlo in futuro».

Iban: IT55 T030 6909 6061 0000 0141 466 - Intestatario: Agesci Gruppo Scout Ovada 1 Causale: raccolta fondi.

Sino al 3 maggio

Prorogata l'accensione impianti di riscaldamento

Ovada. Il Comune, settore tecnico, ha emesso un'ordinanza in base alla quale è stata prorogata l'accensione degli impianti di riscaldamento nel territorio comunale. L'accensione normale degli impianti termici, iniziata il 15 ottobre scorso, è terminata il 15 aprile, per una durata di 14 ore giornaliere.

Ora Palazzo Delfino, "ritenuto che ricorrono le condizioni climatiche per permettere la proroga dell'accensione degli impianti termici a servizio degli edifici pubblici e privati del Comune di Ovada dal 16 aprile al 3 maggio 2020, autorizza la proroga dell'accensione degli impianti termici, per un massimo di 12 ore al giorno, sino a tutta domenica 3 maggio, articolabili nell'arco della giornata e nel rispetto dei valori massimi della temperatura ambiente, stabiliti dall'art. 3 del Dpr n° 74/2013."

Dunque c'è la possibilità di poter fruire del riscaldamento nelle case degli ovadesi abitate giorno e notte, in questo lungo periodo di quarantena, ancora per qualche giorno mentre la primavera comunque avanza.

L'azienda vinicola ed i servizi offerti presentati dal produttore

Ovada. Il delivery, la consegna diretta al consumatore, è un canale importante in questi tempi di limitazione di movimenti.

Per far conoscere i servizi offerti dai produttori vinicoli, da giovedì 30 aprile fino a domenica 3 maggio, ecco il progetto "L'Enoteca a casa tua", per due collegamenti al giorno, uno alle ore 11 e l'altro alle 15.

Questo spazio è sul canale facebook dell'Enoteca Regionale di Ovada, condotto dal giornalista Pier Ottavio Daniele, autore e consulente marketing territoriale, e Nicolò Cepolina Pellicano, autore e conduttore di Sky e Mediaset. Ogni produttore ha la possibilità di parlare qualche minuto per presentare la sua azienda ed i servizi offerti in tempi di emergenza sanitaria.

Mario Arosio, presidente del Cda dell'Enoteca Regionale: "Conoscere i nostri imprenditori è una bellissima opportunità, ci permetterà di apprezzare i loro prodotti e di comprendere meglio le caratteristiche, anche caratteriali, dei nostri soci, che spesso influenzano il "carattere" del loro vino".

Giovedì 30 aprile

Consiglio comunale in videoconferenza

Ovada. Giovedì 30 aprile, alle ore 21, indizione del Consiglio comunale. Infatti la seduta consiliare, in applicazione delle disposizioni assunte con decreto del Sindaco, presidente del Consiglio comunale, n. 432 del 20 aprile, si svolgerà in videoconferenza utilizzando la piattaforma GoToMeeting, che consente il riconoscimento facciale e vocale dei componenti partecipanti e quindi la loro identificazione. A tale fine verrà fornito ai consiglieri comunali, in tempo utile per la partecipazione alla seduta, il codice di accesso (identificativo ID).

Per la pubblicità della seduta verrà pubblicato sul sito internet istituzionale, nel giorno stesso della seduta, apposito avviso riportante le modalità per assistere, compatibilmente con la capacità di capienza della piattaforma utilizzata.

I punti all'ordine del giorno: approvazione dei verbali della precedente seduta del 2 marzo. Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 1 aprile avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2020/2022".

Variante d'urgenza agli stanziamenti di entrata e spesa ai sensi dell'art. 175, comma 4, D.L. N. 267/2000".

Approvazione e rendiconto della gestione esercizio 2019.

Seconda variazione agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020/2022.

Servizio di difesa e tutela fitosanitaria delle produzioni agricole dell'area ovadese - approvazione della convenzione.

Mozione del consigliere di minoranza Angelo Priolo di "Ovada Viva" su "revisione del regolamento di concessione di aree pubbliche per l'installazione di parchi di divertimento".

Iniziativa del Comune pro liquidità agli esercenti

“Ovada ripartiamo”: acquisti a negozio chiuso

Ovada. Iniziativa dell'Amministrazione comunale, denominata “Ovada ripartiamo”, e riguardante il commercio cittadino.

Da Palazzo Delfino: «Con questa iniziativa viene data la possibilità agli esercizi di somministrazione ed ai negozi di proporre ai propri clienti la possibilità di acquistare, ad esercizio chiuso, servizi e beni e usufruirne una volta terminate le misure di contenimento e comunque entro un anno dall'acquisto del bene.

Ciò consente agli esercizi di avere una disponibilità di liquidità immediata ed ai clienti di avere un servizio personalizzato, una volta finita l'emergenza sanitaria.

Il Comune è promotore e ideatore dell'iniziativa che nelle modalità organizzative è da gestirsi in autonomia dagli esercizi che intendono proporla ai clienti.

Al fine di consentire un'omogeneità delle modalità di proposta, ferma restando l'autonomia degli esercizi commerciali, si invieranno, a chi farà richiesta di censimento, delle indicazioni operative a cui è

facoltativo attenersi. Il Comune fornisce attraverso il proprio sito la pubblicizzazione con riguardo a tutti gli esercizi che intendono aderire.

Pertanto gli esercizi interessati all'iniziativa ed alla pubblicizzazione da parte del Comune possono mandare una comunicazione via mail all'indirizzo commercio@comune.ovada.al.it, con oggetto “Ovada ripartiamo – pubblicizzazione”, compilando il modulo che troveranno nel sito del Comune.

Nella comunicazione dovranno essere indicati la ragione sociale ed indirizzo dell'esercizio ed il sito internet o pagina facebook o indirizzo mail oppure altro riferimento dove i clienti interessati potranno trovare le proposte offerte, i prezzi di riferimento e le modalità di pagamento e di fatturazione e le modalità e termini di utilizzo, al termine dell'emergenza sanitaria, di quanto acquistato.

Il Comune provvederà a pubblicizzare attraverso il proprio sito istituzionale, in

un'apposita sezione “Ovada ripartiamo”, l'elenco degli esercizi di somministrazione che hanno fatto richiesta ed i collegamenti informativi e di comunicazione forniti dai richiedenti.

Precisa l'assessore comunale al Commercio Marco Lanza: “Ovada ripartiamo è una delle azioni di un pacchetto più ampio che dovremo mettere in campo per rilanciare la nostra città. Si parte dai clienti che potranno supportare i ristoratori o gli esercenti di fiducia nel breve periodo, fornendo loro liquidità per limitare gli impatti economici dovuti alle necessarie misure restrittive del momento. Il nostro sito conterrà un elenco di attività che proporranno, tramite le loro piattaforme, sconti e offerte per i propri clienti, che saranno acquistate oggi e di cui potremo usufruire entro un anno dalla transazione.

Forniremo ad ogni attività un esempio di indicazioni operative per attuare questa iniziativa ma non saranno obbligatorie. Ogni esercente potrà aderire al progetto nelle modalità che riterrà più idonee alla sua attività. Ringrazio tutto il Consiglio comunale per avere appoggiato questa idea e il consigliere Angelo Priolo per la collaborazione nella realizzazione del progetto.

È un segnale di un auspicio percorso comune, finalizzato al rilancio economico della città».



Mornese • Continua gli incontri virtuali

“Aperitivi doc” di “Geo” con Emanuele Biggi

Mornese. “Aperitivi doc”, la bella iniziativa dell'Amministrazione comunale, giunta alla quarta puntata, ha incontrato virtualmente il conduttore tv Emanuele Biggi, noto volto di “Geo” su Rai 3, nel pomeriggio del 26 aprile, sul tema “Le epidemie - il ruolo di una natura sana”.

“Dopo il successo delle prime tre puntate, con i proff. Paolo Mazzeo e Roberto Alciati ed il giornalista Domenico Quirico, che hanno totalizzato un ascolto in diretta di oltre cento spettatori e di oltre 1500 visualizzazioni in podcast tra facebook e youtube, abbiamo capito che il livello dei nostri ospiti è stato decisivo per gli ascolti. Abbiamo deciso di raccontare il nostro presente, guardando alle epidemie come si guarda ad un iceberg”.

È domenica 26, in diretta streaming sulla pagina facebook del Comune di Mornese, un ospite prezioso, che ha dialogato con lan Bertolini, Eugenio Gastaldo e con il pubblico virtuale sul tema delle epidemie. Un personaggio notissimo a tutti ed oltretutto originaria di Mornese: il fotografo, naturalista

e presentatore tv Emanuele Biggi, figura conosciuta anche dai più piccoli, in quanto volto e conduttore del programma televisivo “Geo”, in onda su Rai 3.

Vero fulcro dell'iniziativa, le domande, sempre numerose, che gli spettatori possono fare agli ospiti attraverso i commenti. A moderare il dibattito, il consigliere comunale e regista lan Bertolini, ideatore dell'iniziativa assieme ai consiglieri comunali Eugenio Gastaldo e Desirée Anfosso. Ad aprire l'iniziativa, il consueto saluto del sindaco Simone Pestarino, che ha presentato un vino tipico del territorio, prodotto da un'azienda vitivinicola locale, quale forma di promozione di un'eccellenza mornesina, che ben si inserisce nel tema dell'aperitivo, seppur virtuale. La puntata è disponibile in podcast assieme alle tre puntate precedenti, sul canale youtube comunale.

Prossimo incontro virtuale domenica 3 maggio alle 17.30 con la psicoterapeuta Gianna Schelotto, sul tema “Le epidemie: una insolita prognosi”.

E. S.

Ovada. “Arrivati sino nel centro di città, situazione totalmente fuori controllo.

La situazione è davvero sfuggita di mano e i nostri appelli sono caduti nel vuoto: ormai vediamo cinghiali e caprioli passeggiare in centro città, l'agricoltura è piegata dalla loro presenza e anche la sicurezza pubblica ormai è a rischio”.

Con queste parole il presidente Cia Alessandria Gian Piero Ameglio riassume il grave problema che l'organizzazione ribadisce con forza da anni, relativa alla presenza in sovrannumero della fauna selvatica sul territorio che, in tempo di coronavirus, è ancora meno gestita.

Spiega il direttore Paolo Virenghi: “La situazione dell'impatto dei selvatici sui campi agricoli, in fase di semina e di raccolta, era già drammatica prima dell'emergenza sanitaria

Confederazione italiana agricoltori “Sos cinghiali, situazione fuori controllo”



ma adesso che le attività urbane sono ferme e con loro anche il traffico, la loro presenza è insostenibile.

Ora è il momento delle semine del mais e della soia, cinghiali e caprioli stanno compromettendo le lavorazioni.

Inoltre, lo stop alle battute di caccia programmate ha creato ulteriore problema, ed è impensabile che gli agricoltori debbano tutti dotarsi di un porto d'armi per contrastare la presenza e il loro impatto nelle proprietà. Secondo la C.i.a. non è questa la soluzione”.

Confederazione italiana agricoltori è firmataria della proposta di modifica alla legge 157/92 che regola la materia della fauna selvatica, presentata a livello nazionale al Governo precedente e consegnata ai Prefetti di tutte le province d'Italia.

Alluvione 19-22 ottobre 2019

Finanziamenti per strade provinciali e Comuni Riuniti Belforte

Ovada. Finanziamenti derivanti dal Fondo per le emergenze nazionali, riguardanti strade provinciali e Comuni Riuniti Belforte Monferrato, per i danni dell'alluvione di ottobre 2019.

Strade provinciali: intervento di somma urgenza per realizzazione di viabilità provvisoria presso il ponte crollato ad ottobre sul torrente Albedosa lungo la S.P. 155 nel Comune di Capriata, € 410.000 e chiusura della stessa Provinciale, € 2.000.

Intervento di ricostruzione del corpo stradale al km. 15 della S.P. 155 Novi-Ovada, € 287.418,54; pulizia fossi e cunette a tratti dal km. 8 al km. 21, € 36.600.

Intervento di somma urgenza per il ripristino della difesa sponale sinistra del ponte sul torrente Albedosa al km 7+860 della S.P. 176 nel Comune di Castelletto d'Orba, € 25.000.

Messa in sicurezza scarpate lungo la S.P. 171 per Tagliolo al km 0+300 in Comune di Ovada € 158.449,95 e km. 0+500, € 10.000.

Messa in sicurezza sedi stradali a tratti SS.PP. n. 456 del Turchino, n.° 172 della Carraffa e n.° 200 Ovada-Rivalta, € 3.000.

Rifacimento fossi S.P. n. 175 dal km. 0 al km. 10 e messa in sicurezza sede stradale Castelletto-Mornese, € 30.501.

S.P. n. 185 della Valle Orba: messa in sicurezza sede stradale a tratti dal km. 16+500 al km 33+500; pulizia tombino km. 24+500; rifacimento fossi a tratti dal km. 17 al km. 33; pulizia presso ponticello Rio Secco; risagoma fossa e costruzione arginello km. 21+500, per complessivi € 81.917.

Rifacimento fossi a tratti della S.P. n. 189 di Cascina Vecchia dal km. 0 al km 6, € 15.000.

Pulizia fossi e cunette a trat-

ti dal km. 0 al km. 3 della S.P. n. 191 Rocca Grimalda-Schierano, € 15.000.

Messa in sicurezza sede stradale a tratti dal km. 0 al km. 4 della S.P. n. 199 Rocca Grimalda-Carpeneto, € 10.000; ricostruzione del corpo stradale della stessa strada, € 70.000. Pulizia fossi e cunette a tratti dal km. 0 al km. 2+300 della S.P. n. 203 di Cremolino, € 6.000 e da km. 0 a km. 5 della S.P. n. 204 della Priarona € 10.187.

Intervento di somma urgenza di pulizia strada della S.P. n. 207 di Olbicella a tratti dal km. 0 al km 15+800, € 10.000.

S.P. n. 486 del Turchino: pulizia fossi e cunette a tratti, taglio alberature per frana sovrastante la strada, messa in sicurezza e pulizia scarpata, ricostruzione del corpo stradale km 75+800, e altri vari interventi per complessivi € 248.740.

Preparazione di deposito temporaneo per raccolta di materiale alluvionale in Loc. Coinova ad Ovada, nell'area della Protezione Civile, € 8.500.

Comuni Riuniti Belforte Monferrato: ripristino quadro elettrico e tubo drenante in Comune di Belforte; ripristino tubazioni Belforte e Tagliolo; ripristino condotte acquedottistiche Bosio, messa in sicurezza tubazione acquedottistica Casaleggio e Belforte, messa in sicurezza pista di accesso Lerma, interventi allacciamenti provvisori Tagliolo e Lerma, ripristino acquedotti e fornitura acqua potabile in Comuni vari, ripristino pozzetti e caditoie Belforte, condotte fognarie e fossa in off inhoff Bosio, ripristino provvisorio condotte fognarie Casaleggio, messa in sicurezza condotte fognarie Lerma, Montaldeo e Mornese, pulizia rete fognaria Mornese e Lerma e altri interventi, per complessivi € 665.500.

G.P. Alloisio sul Tg3 Piemonte per il video-spettacolo sulla Benedicta

Ovada. Il TG3 del Piemonte il 23 aprile ha messo in onda un servizio dedicato a “La Benedicta – Pasqua di sangue 1944”. Un video-spettacolo che il cantautore ovadese Gian Piero Alloisio, collaboratore storico di Giorgio Gaber e Francesco Guccini, ha registrato a casa e visibile sul sito del Polo del '900 (<https://www.polodel900.it/25-aprile-2020-festa-della-liberazione/>).

Lo spettacolo, realizzato con il sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale, in collaborazione con Polo del '900, ricostruisce gli avvenimenti della Benedicta. La storia è ambientata nel 1959 e racconta del musicista partigiano Angelo Rossi, nel dopoguerra divenuto direttore dell'orchestra di Don Marino Barreto Junior, cantante cubano di grande successo.

Rossi ricorda di quando era il partigiano “Lanfranco” e, alla Cascina Grilla, scrisse la sua prima canzone, nell'aprile del '44. Una sera in cui era di guardia, il Comandante “Cini” gli diede un testo da musicare. Così nacque una delle poche canzoni partigiane originali nel testo e nella musica: “Dalle belle città” o “Siamo i ribelli”, inno della Benedicta.

Il video-spettacolo comprende testi scritti da G.P. e Giorgio Alloisio, canzoni partigiane e d'autore, testimonianze di partigiani (Pasquale “Ivan” Cinefra, Giuseppe Merlo) e di ex deportati (Gilberto Salmoni). Riprese e montaggio di Chiara Alloisio.

G.P. Alloisio è stato premiato nel 2014 al Teatro Splendor con l'Ancora d'argento quale “Ovadese dell'Anno”.

T-shirt “ungestoinpiù” per aiutare l'Ospedale di Alessandria

Ovada. “Toro&Moro”, marchio specializzato nella personalizzazione della t-shirt sostenibile, con il titolare e co-fondatore Eugenio Gastaldo di Mornese lancia una campagna di sensibilizzazione e di solidarietà per l'Ospedale alessandrino.

L'iniziativa è nata allo scopo di superare le difficoltà del momento di alcuni reparti ospedalieri (Pronto Soccorso, malattie infettive, anestesia e rianimazione).

La collezione si chiama “ungestoinpiù” ed è composta da t-shirt “ispirazionali” create ad hoc e disponibili su: <https://www.toroemoro.com/ungestoinpiu/>.

Il 70% del ricavato sarà devoluto all'Ospedale alessandrino, il restante serve per coprire i costi di produzione, gestione e spedizione a domicilio.

L'iniziativa è nata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Alessandria.

Da lunedì 27 aprile

Econet: ripresa la raccolta degli ingombranti a domicilio

Ovada. Econet comunica che dal 27 aprile è ripartito il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti presso il proprio domicilio. È possibile dunque prenotare il ritiro degli ingombranti, contattando il call center di Econet, al numero telefonico 0143/833522.



La festa virtuale del 25 Aprile

Ovada. Chi l'avrebbe mai detto appena due mesi fa che la festa del 25 Aprile 2020 sarebbe stata celebrata come di fatto è avvenuto, in città e nei paesi della zona?

La festa della Liberazione dal nazifascismo è avvenuta dopo 75 anni con modalità particolarissime, dettate dalle restrittive misure governative per contenere la diffusione dell'epidemia, che oltretutto in Piemonte ed in provincia si dimostra ancora particolarmente virulenta e diffusa.

E così sindaco Lantero e Giunta comunale si sono recati nei tre luoghi-simbolo cittadini della Liberazione (Monumento alla Resistenza di via Gramsci, Monumento ai caduti di tutte le guerre e Lapide dei fucilati in piazza XX Settembre) per deporre le corone. Niente corteo e niente parteci-

pazione della gente, la prima volta dal 1945, il tutto in un silenzio “assordante”.

La festa del 25 Aprile era cominciata alle ore 11 sul sito istituzionale del Comune, con la Banda musicale “A. Rebora” diretta dal m.° Olivieri che ha eseguito l'Inno di Mameli.

Quindi un breve intervento del sindaco Paolo Lantero, che ha rimarcato l'importanza di tre parole: libertà, democrazia, fratellanza. Con esse “si deve ricominciare, non ripartire”, nell'ambito di un nuovo patto sociale, come avevano fatto i nostri Padri fondatori della Costituzione. “Un patto sociale in cui ci si senta meno distanti di prima” perché l'unione di intenti e di azioni mai come ora può essere determinante “per ricominciare”.

E poi ancora la “A. Rebora” ha suonato “Bella ciao”.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebre Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure. Lunedì 4 maggio si dovrebbe ripartire, l'ormai famosa FASE 2, anche se con tutte le dovute cautele. Anche noi pensiamo di riprendere le serate del lunedì per riunire la nostra piccola redazione, come abbiamo fatto negli ultimi 40 anni.

Anche se abbiamo soppresso in queste settimane con la tecnologia, non vogliamo nascondere, ci è mancato il contatto visivo, lo scambio di opinioni reali.

Anche se con la mascherina e rispettando le distanze anche noi proveremo a ripartire. In queste settimane abbiamo raccontato le nostre sensazioni, il nostro umore, la nostra percezione rinchiusi in casa di fronte ad una tragedia che nessuno di noi avrebbe lontanamente pensato di vivere. Abbiamo assistito inerti e pieni di angoscia a quanto ci accadeva intorno e venivamo a conoscenza attraverso media e socialmedia.

Anche noi nel nostro piccolo abbiamo perso amici e persone a noi care senza poter essere a loro vicini e poter loro portare il nostro estremo saluto.

Dell'immense tragedia che si è consumata in queste settimane quattro cose ci sono fisse negli occhi e nella mente: il bollettino giornaliero delle 18 con cui la Protezione Civile ci dava "freddi" numeri; il pronto soccorso e le rianimazioni dove le barelle con i pazienti non riuscivano a trovare una sistemazione: la lotta di tutto il personale sanitario, senza orario per cercare di non far collassare il sistema e portare un po' di umanità a persone e non a numeri che chiedevano aiuto; abbiamo visto gli automezzi militari uscire da Bergamo con il loro carico di vite umane ormai perse per andare verso altre città per dare almeno "la pace" a tante, tante persone; abbiamo visto ed ascoltato la voce del Santo Padre che rivolgeva a Dio le sue preghiere per l'umanità, nella settimana più importante per i cattolici: la settimana di Pasqua.

Le preghiere e le celebrazioni tenutesi in piazza S. Pietro e nella basilica vuote, senza fedeli, rimarranno nella storia.

Masone. Sergio, abbiamo pregato e sperato fino all'ultimo che potessi superare l'insidia del virus ma purtroppo non ce l'hai fatta e hai lasciato nella commozione e nello sgomento un intero paese che si è unito in modo davvero affettuoso ai tuoi familiari, a Franca, Alessio ed Elena colpiti da un incancellabile dolore.

Lo stesso sindaco Enrico Piccardo ha pubblicamente esternato il suo dolore ricordandoti come collega nell'attività lavorativa nell'Elsag, per il tuo rapporto sempre corretto ed educato e non ha nascosto le lacrime versate all'annuncio della tua dipartita.

A tutti i masonesi mancherà per il tuo immancabile sorriso schietto e sincero, per il saluto gentile che rivolgevi a quanti ti passavano accanto soprattutto nei momenti di tranquillità "in cima alla Piana".

Ti ricordiamo anche per il

Masone. I militi del Comitato locale della Croce Rossa si sono sottoposti ad esame sierologico, mediante prelievo ematico, l'analisi diagnostica tendente ad accertare la presenza di anticorpi IgG/IgM anti-SARS-CoV2.

Un'iniziativa di fondamentale importanza garantire, in questo particolare periodo che tutti stiamo vivendo, affinché l'attività possa essere sempre svolta in massima sicurezza, sia per i rapporti tra volontari che, soprattutto, nei confronti dei pazienti trasportati.

L'obiettivo era naturalmente quello di garantire un certo grado di sicurezza ai militi nello svolgere gli interventi di urgenza e quelli programmati.

Sul sito internet il Comitato

Campo Ligure • Io resto a casa

Inizia la Fase 2

Il virus rallenta: ripartiamo?

Campo Ligure. Le ultime notizie sull'andamento dell'epidemia in paese e in valle continuano ad essere relativamente rassicuranti, la Valle Stura ha avuto i suoi caduti, i suoi contagiati, ancora ora ci sono diverse persone in quarantena, non è escluso per l'immediato futuro che altre situazioni emergano ma, niente di nemmeno lontanamente paragonabile a quello che è successo in zone, soprattutto del Piemonte, non troppo lontane da noi.

RSA esclusa dove purtroppo, nonostante vari tentativi di minimizzare, qualcosa di grave è sicuramente successo, come, purtroppo, è successo in mezza Italia, soprattutto all'inizio, le problematiche sono state almeno sottovalutate.

La prova è che la Residenza Protetta del primo piano che, da subito, ha messo in atto alcuni opportuni accorgimenti, ad oggi, non ha riscontrato nessun problema. Solo fortuna? Comunque, se la situazione sanitaria si può dire abbastanza sotto controllo, altrettanto non è per quella sociale. Il comune che distribuisce i buoni spesa ai bisognosi fa sapere di avere praticamente esaurito i fondi ma, purtroppo, le richieste continuano bisognerà vedere se arriveranno altri fondi governativi o si dovrà provvedere in altro modo. La Croce Rossa che si occupa della distribuzione di viveri ha lo stesso problema: le richieste aumentano e la merce a disposizione diminuisce velocemente, la colletta alimentare che continua in tutti i negozi va molto bene e la gente dona generosamente ma le persone da assistere sono sempre di più, problema che, dicono dalla CRI, è comune a praticamente tutti i comitati della regione tanto che ci sono continui contatti per reperire viveri in giro, questa settimana un grosso quantitativo di pasta e scatolame vario è arrivato dal comitato di Ceriale che ha ricevuto una buona donazione da un supermercato locale, ci sono anche contatti, a livello regionale, con gruppi della grande distribuzione per arrivare ad avere rifornimenti continui a prezzi contenuti o addirittura gratuiti. È una situazione abbastanza facilmente prevedibile dopo quasi 2 mesi di stop parecchi, anche famiglie "normali", cominciano ad avere diversi problemi. Quindi è opportuno passare a questa famosa "Fase 2" con riapertura di attività e ditte e anche con un minimo di possibilità di spostamenti individuali. Sarà un momento difficile che ha bisogno di grande attenzione e serietà ma anche di un minimo di coraggio. Fanno un po' sorridere questi tentativi di vari presidenti di regioni a partire prima o a modificare questo o quello, sembrano solo modi per far vedere ai propri cittadini, ed elettori, che loro sono "più bravi". Comunque sia riprendere bisogna altrimenti la crisi sarà sempre più dura e devastante. Le incognite però sono tante e gravi: le ditte che ripartono avranno ancora un mercato al quale rivolgersi? Sento parlare di moda o auto, va bene, ma la gente, indebolita da questa vicenda, correrà ad acquistare vestiti e automobili? Tutto il settore del turismo, molto importante per l'Italia, la Liguria e anche per le nostre zone, che prospettive avrà? I tanti posti di lavoro che la stagione estiva propone saranno ancora disponibili considerando tutte le limitazioni ai movimenti, ai ristoranti, ai bar, ecc.? Certo per qualche mese, con gli aiuti giusti, si può reggere ma se il maledetto virus non molla la presa permettendo un relativamente rapido ritorno alla nostra vita precedente l'economia è minacciata da una recessione terribile con conseguenze imprevedibili e devastanti, considerando anche che buona parte del mondo è più o meno nelle nostre condizioni. Speriamo solo che la scienza riesca a trovare un vaccino efficace a tempi brevi e speriamo nella saggezza dei governanti per venire a capo della situazione; certo che se il presidente della maggiore potenza mondiale non trova niente di meglio che consigliare iniezioni di disinfettante... qualche dubbio viene

Da un giorno all'altro abbiamo visto cambiare la nostra vita, le nostre abitudini e ci siamo sentiti fragili ed impotenti di fronte ad un virus: Covid 19 che ci stava perseguitando.

Attraverso le immagini televisive avevamo visto la battaglia della Cina, da cui tutto ciò era partito, ma mai e poi mai pensavamo che sarebbe successo anche da noi. Ora ci aspetta una graduale ripartenza, anche se molti la vorrebbero più veloce, ma senza un vaccino non penso che questo, purtroppo, potrà accadere. Dobbiamo continuare a dimostrare quel senso civico che, nella stragrande maggioranza dei casi, abbiamo dimostrato in questi mesi. Poi purtroppo dovremo affrontare altri importanti problemi che correranno parallelamente al virus e ci accompagneranno per un tempo non ancora definibile: come salvare il lavoro in tutte le sue declinazioni: grandi, medie, piccole imprese, artigianato, commercio, turismo, in poche parole come far ripartire un'economia che ha subito uno stop gigantesco e che comunque sarà diversa in tutti i settori da quello che era prima.

L'augurio è che non sia un "bagno di sangue" come con il coronavirus, che chi ci governa riesca a trovare misure idonee di sostegno per una nazione che ha pagato già un prezzo altissimo di vite umane ma che altrettanto, purtroppo, possono fare la disperazione, la fame, l'incertezza del futuro che coinvolgerà milioni di italiani.

Servono certezze, le decisioni assunte a livello centrale devono trovare riscontro in tempi velocissimi, non si possono delegare banche ed istituti che con la loro burocrazia vanificano quanto deciso. Le decisioni assunte devono essere rispettate senza se e senza ma, come abbiamo già detto, in tempi rapidi.

Oggi abbiamo bisogno ancora di tempo per sconfiggere il Covid 19, la speranza e di avere anche il tempo perché tutti possano vedere una rinascita economica del nostro Grande Paese.

Un impegno di cattolico praticante nell'ambito parrocchiale, umile e silenzioso, senza proclami o segni di stanchezza ma sempre quasi fosse un divertimento collaborare nei lavori manuali all'interno della chiesa per gli interventi di manutenzione e di pulizia. Non dimentichiamo neppure i "lavori" nel campetto parrocchiale con il compianto Angelo ed altri volontari, durante i quali sapevi sempre cogliere gli aspetti allegri e positivi e mai quelli onerosi e stancanti.

E poi, ancora ti rivediamo con l'entusiasmo di un ragazzino renderti utile nel servizio ai bambini dell'Oratorio Ope-

Masone • Un uomo sempre sorridente
L'intero paese piange l'amico Sergio Pastorino



ra Mons. Macciò ed all'iniziativa dell'Estate Ragazzi quando ti improvvisavi veloce cameriere nelle cene organizzate nelle varie località masonesi. Questi tuoi impegni debbono essere uno sprone per tutti noi, soprattutto per affrontarli con quel tuo spirito che forse mai prima d'ora ci era capitato di sottolineare ed invece deve essere oggetto di meditazione e di esempio da seguire. Grazie Sergio, non ti dimenticheremo e, come dice Papa Francesco, ricordati di pregare per noi.

Ai tuoi familiari giungano anche le più sentite condoglianze da parte della redazione de L'Ancora in questo momento di gravissimo dolore affinché, nel tuo ricordo, sappiano trovare la forza e la serenità per proseguire il loro cammino con l'orgoglio di averci avuto vicino e di poterne seguire gli insegnamenti.

na della caposala Silvia Ottonello, per il materiale che ha gentilmente messo a disposizione per l'effettuazione dei prelievi.

Infine, il Comitato della CRI ha rivolto un caloroso in bocca al lupo e i più sinceri auguri a Mattia Folli, neoellett Consigliere e Vicepresidente della Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Liguria. Mattia Folli (foto), infatti, ha iniziato come milite presso il sodalizio di villa Bagnara dove tuttora collabora in qualità di istruttore e direttore nei numerosi corsi sia nuovi che di aggiornamen-

to.

Con la deposizione delle corone

Festa della Liberazione ricordare e non dimenticare



• Campo Ligure

Ci ricorderemo del 75° anniversario della Liberazione, un anniversario sicuramente strano, con le vie deserte, senza oratori, messe, ricordi di vario genere, ma solo con una piccola cerimonia in piazza Vittorio Emanuele con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e con solo la presenza del sindaco Oliveri Giovanni, del capogruppo dell'opposizione, Ottonello Irene, del vice presidente dell'ANPI Macciò Giuseppe e di pochissimi altri, naturalmente con mascherina e a debita distanza. Eppure, in questi tempi difficili, gli ideali della Resistenza che stanno alla base della nostra Nazione sono più che mai di attualità: una Resistenza morale, civile, culturale e, perché no, politica che possa aiutare il nostro Paese a uscire da questa drammatica situazione e gli possa far riprendere lo slancio per il futuro



• Rossiglione

L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Katia Piccardo, ha ricordato la Festa della Liberazione e lo straordinario e generoso contributo dei Partigiani, delle Staffette e dei cittadini rossiglionesi alla Resistenza ed ha espresso profonda gratitudine per il coraggio, l'onestà intellettuale, la fede sincera, lo spirito di sacrificio, gli alti valori di libertà, giustizia e solidarietà che li animarono. L'annuale cerimonia si è svolta, sabato 25 aprile, nel rispetto delle disposizioni ministeriali e prefettizie che, purtroppo non hanno permesso la consueta e nutrita partecipazione della cittadinanza, con la deposizione delle corone in piazza 2-3 Gennaio, in piazzale Deportati e Caduti nei lager nazisti, alla lapide dei partigiani Mario, Pirata e Sten in località Lagoscuro ed al ci-

mitero dove il parroco don Aldo Badano ha offerto uno spunto di riflessione ai presenti. L'iniziativa ha inteso anche portare un vivo monito a tutta la cittadinanza affinché non dimentichi e non disperda quell'eccezionale testimonianza da cui nacque la Repubblica italiana, la Costituzione, la partecipazione democratica, i diritti di cui possiamo godere oggi. Nell'occasione l'ANPI di Rossiglione ha voluto ringraziare l'Amministrazione comunale con il sindaco Piccardo per la presenza dell'associazione in questa giornata, ovviamente rispettando le indicazioni in materia di sicurezza, Valentina Subrero per la realizzazione e il montaggio del video riguardante la manifestazione ed anche Filippo Travo e Giovanna Oliveri per la donazione delle corone.



• Tiglieto

In un'atmosfera surreale e nel rispetto delle regole per contenere il covid19, il Comune ha reso omaggio al cippo del partigiano Gorev Luca. È stato osservato un minuto di silenzio con il pensiero a tutti coloro che con il sacrificio della vita ci hanno donato la libertà.

Masone

Grave episodio

Svastiche sulle lapidi della Resistenza

Masone. Un grave episodio vandalico ha macchiato il 25 aprile di Masone. Nella mattinata del 75° anniversario della Liberazione, sono infatti comparse due svastiche, tracciate da mani ignote sulle due lapidi poste ai due sbocchi della galleria del Turchino, sulla Provinciale 456.

"Sono state fatte ad arte, non è improvvisazione" dice il sindaco di Masone, Enrico Piccardo - *Esamineremo le telecamere. Sono cose che si commentano da sole: se uno si guarda allo specchio dopo aver fatto una cosa del genere non può fare altro che sputarsi addosso*."

Le due svastiche sono state rapidamente rimosse dalle lapidi. Ora alle forze dell'ordine il compito di trovare i colpevoli: lo spreghino non deve restare impunito.



to.

Con la collaborazione degli studenti del Patetta e del Calasanzio

Celebrato a Cairo, via Web, un "anomalo" XXV Aprile

Cairo M.te. In questo difficile momento di emergenza sanitaria e di grandi sofferenze, l'Amministrazione Comunale e l'Anpi hanno deciso di svolgere in modo simbolico le tradizionali celebrazioni del 25 Aprile per dare modo a tutta la comunità cairese di partecipare alla ricorrenza della Festa della Liberazione. A tal fine sul sito del Comune di Cairo Montenotte sono stati pubblicati gli interventi video del Sindaco Paolo Lambertini e del Presidente della Sezione Anpi "Pietro Alisei (Lupo)" Prof.ssa Leda Bertone, l'Onore ai Caduti presso il monumento di Piazza della Vittoria e i contributi video, con letture scelte, proposti dagli alunni dell'Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte e dagli studenti dell'I.S. "Patetta" di Cairo Montenotte e del Liceo "Calasanzio" di Carcare. Il Sindaco Lambertini, nel suo intervento, ha rivolto l'invito a "fermarsi e pensare per poi ripartire e agire... la riconquista della libertà vera, 75 anni fa, ci ha restituito il diritto di esprimere opinioni, il dovere del rispetto reciproco, rapporto e confronto. Per valorizzarla bisogna viverla e farle vivere alle nuove generazioni col rispetto per chi ha dato il sangue per noi. Li-



bertà e rispetto: valori che ci sembrano scontati ma di cui comprendiamo l'importanza quando ci vengono a mancare. Viviamo dunque con gioia ed orgoglio la grande festa della Libertà... ed impegniamoci a far sì che le nuove generazioni, nel ricordo della Liberazione, vivano con consapevolezza che la Libertà è il valore più grande per ciascuno e per tutta l'umanità."

La presidente dell'Anpi Leda Bertone ha così esordito il suo intervento: "Anomalo questo 25 aprile 2020,

tristemente anomalo, perché non potremo dimenticarlo. È la Festa della Liberazione del nostro Paese dall'oppressione nazista e dalla dittatura fascista, eppure non festeggeremo insieme, non ci uniremo nella celebrazione del ricordo nei luoghi significativi, non saremo in piazza, non canteremo insieme l'Inno di Mameli ed i canti partigiani. Ognuno di noi, nelle proprie case, lo potrà fare: esporre il tricolore alle finestre, cantare Bella Ciao ed in cuor suo, mentre la nostra Italia resiste, rivolgere un pensiero grato a coloro che, dal 1943 al 1945, hanno resistito... nei nostri boschi, sulle montagne, in rifugi di fortuna... affidati alla determinata intraprendenza di staffette coraggiose. Ecco l'attualità di questa celebrazione: oggi conosciamo i nuovi Resistenti: noi che resistiamo ogni giorno, rispettando le regole, poiché chi non lo fa prevarica l'altro per egoismo e leggerezza e nessuna ragione di onnipotenza colpevole può giustificare l'infrangere la norma comune in democrazia."

La prof.ssa Leda Bertone ha proseguito il suo intervento ricordando coloro che oggi combattono negli ospedali e nei servizi essenziali e chi, tra essi, è anche caduto, "nuovi eroi di solidarietà civile". Anche i giovani oggi "resistono", con gli insegnanti, nel proseguire nel percorso formativo.

La Presidente dell'ANPI ha poi ricordato gli anziani che, a causa del Covid, "sono andati avanti lasciando un patrimonio di esperienza e valori".

Ai partigiani, "a quegli eroi, quei ribelli, senza divisa, con abiti di fortuna, con nomi di battaglia, a volte pittoreschi, che risposero con coerenza, con eroismo... combattendo e resistendo" - ha concluso la Bertone - dobbiamo dire grazie se "oggi, viviamo, in pace, libertà e democrazia. A gran voce, contro le lusinghe, dolci o energiche, ancorché pericolose e colpevoli perché nascondono il pericolo di derive autoritarie, noi oggi rispondiamo: viva l'Italia, viva la Resistenza, viva il 25 aprile". **SDV**

I video degli interventi del Sindaco Lambertini e della presidente ANPI Leda Bertone sono anche integralmente riportati sull'edizione WEB de L'Ancora all'indirizzo: www.settimanaleancora.it

Carcare e Plodio

Una spesa per la ripresa

Carcare. "Una spesa per la ripresa": l'iniziativa aveva preso forma lo scorso 10 aprile nel territorio del Comune di Carcare con un nuovo progetto di solidarietà ai tempi del "coronavirus"; a proporla alla comunità cittadina è stato un gruppo di associazioni locali stimolate dall'idea di una loro socia, Daniela Vignolo. È possibile fare una "spesa per la ripresa" nei supermercati Conad, Despar, Maxisconto e Ok market.

L'iniziativa si avvale della collaborazione dei Servizi Sociali del Comune di Carcare e Plodio che hanno patrocinato il progetto e che, mercoledì 22 aprile, insieme ai ragazzi di AgiAmo coordinati da Andrea Alloisio, hanno preparato i sacchetti con i tanti prodotti raccolti e che verranno destinati alle famiglie in difficoltà di Carcare e Plodio.

La prima consegna delle "borse della spesa" è stata effettuata nella giornata di sabato 25 aprile. La raccolta proseguirà ancora per tutto il mese di maggio.

Servizio completo e foto su www.settimanaleancora.it

Le mascherine "gratis" dell'altarese Simona

Altare. La Sig.ra Simona Ramberti, titolare della "Merceria Simona" di Altare, ha prodotto numerose mascherine di protezione e ne ha affidato la distribuzione, gratuita, ad alcuni esercizi commerciali di Altare. Trattasi di mascherine lavabili e dotate di tasca per inserire un tessuto filtro. L'iniziativa è stata accolta con grande interesse dalla cittadinanza altarese. Già terminate le prime



due forniture Simona si sta organizzando per distribuire, a breve, una terza.

Ricordi e buone "Ricette No spreco" utili ieri e oggi scritte da Carla Piana

Un lato positivo di questa disgrazia immane che ci sta circondando è il tempo: il tempo che a volte sembra persino troppo. E allora perché non utilizzarlo per cucinare e cercare quei sapori di un tempo che sembrano andati persi ma sono solo sopiti nei nostri ricordi più cari? L'ANTEAS propone quindi ricette no spreco, oltre a ricette che legano con il filo dei ricordi le generazioni presenti con quella passate, incominciando da quelle tramandate e che Carla Piana ha scritto in un prezioso libretto che continua a essere utilizzato per non disperdere questo prezioso contributo.

Su www.settimanaleancora.it

Cairo M.te. Ambiente e Italia. C'è una storia infinita. Se si ritorna indietro negli anni si riscoprono gli stessi problemi di inquinamento ambientale per i quali si cerca una qualche soluzione ancora oggi.

In un articolo pubblicato il 20 aprile di vent'anni fa si legge tra l'altro: «I dati delle emissioni, ha riferito il Sindaco, sono sempre risultati nella norma, ma poiché ciò non coincide con l'esperienza quotidiana degli abitanti, si è chiesto alla Provincia di effettuare alcuni speciali controlli a campione per le emissioni e di installare una nuova centralina di rilevamento delle immissioni nell'abitato di Bragno».

Da allora non è cambiato niente, a parte il sindaco che all'epoca era Chebello, e siamo nuovamente alle prese con polveri e miasmi. Gli abitanti di Bragno sono maggiormente penalizzati da questa situazione ma anche le zone circostanti non se la passano molto bene.

Ultimo atto, in ordine di tempo, lo sforzo sinergico di Comune, Provincia e Regione affinché siano potenziati i controlli e rendere un po' più vivibile l'ambiente. Ma intanto c'è

Discussi in videoconferenza lo scorso martedì 28 aprile

Problemi di inquinamento all'Italiana Coke: vertice tra Comune, Provincia e Regione

in ballo il ricorso contro la sentenza del Tar che aveva di fatto vanificato le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, contro cui l'azienda aveva fatto ricorso. I controlli a campione rimangono, oggi come allora, la classica pietra di inciampo che rende difficili eventuali accordi tra azienda e istituzioni.

Martedì 28 aprile ha avuto luogo un vertice in videoconferenza per concordare le possibili azioni da portare avanti con lo scopo di risolvere finalmente questa annosa situazione che ormai si protrae da troppo tempo.

Le preoccupazioni dei sindacati che si sono susseguite alla guida del Comune di Cairo hanno sempre avuto presente le difficoltà che si devono affrontare per conciliare salute e occupazione. L'attuale primo cittadino, Paolo Lambertini, in linea con i suoi predecessori, è consapevole di quanto siano delicate e complesse le delica-

te problematiche occupazionali ma, al tempo stesso, sottolinea l'urgenza di sanare una situazione oramai diventata ingestibile. Al di là dei singoli episodi, come l'incendio di Pasquetta con annesse lacune, è tutto il contesto generale che ha bisogno di una radicale riorganizzazione.

Le procedure che presto saranno messe in atto, tuttavia, non porteranno ad un risultato immediato, anche se il ricorso, come spiega il presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, è stato redatto seguendo una formula che chiederà un binario preferenziale per non perdere ulteriore tempo. Nonostante tutto questo è risaputo quanto sia farraginoso e lenta la nostra burocrazia.

Il Comune di Cairo, per parte sua, intende sollecitare Arpal affinché vengano potenziate le apparecchiature di monitoraggio attraverso una nuova disposizione delle stesse. Questo intervento verrebbe a

costare circa 30mila euro che il Comune sarebbe disposto ad accollarsi.

Intanto, a sorpresa, il gruppo ventila l'ipotesi di procedere ad una diversificazione della produzione. Secondo l'AD, Paolo Cervetti, il gruppo avrà la possibilità, superata l'emergenza Covid-19, di provvedere alla crescita del sistema produttivo. Il piano sarebbe quello di potenziare e sviluppare quanto era stato avviato anni fa con la centrale di cogenerazione e, al tempo stesso, entrare nel circuito dell'economia circolare contando sul notevole know-how del gruppo stesso.

Una prospettiva promettente ma al tempo stesso pretenziosa, tenuto conto che l'azienda è in concordato di continuità dal 2016. Pertanto si presuppone la messa in sicurezza definitiva dell'azienda con maggiore disponibilità di liquidità.

PDP

Da lunedì 27 aprile in Regione Liguria

Verso la "fase 2" dell'emergenza Covid-19 Giovanni Toti apre alle attività motorie all'aria aperta

Genova. Il presidente della Regione Giovanni Toti, nel corso della consueta conferenza serale, venerdì 24 aprile, promettendo un'ordinanza da far entrare in vigore nella notte di domenica 26 aprile, ne ha anticipato il contenuto che guiderà la Liguria nella seconda fase di emergenza a partire da lunedì 27 aprile. «Liguria verso la fase 2: stiamo lavorando - ha detto in sintesi il presidente Toti - per la ripresa della nostra Regione! Novità in arrivo per chi fa sport all'aria aperta, per ristoranti ed esercizi di distribuzione alimentare, per chi pesca e fa equitazione, per le famiglie che potranno tornare a fare una passeggiata con i bimbi e anche per estetisti e parrucchieri».

Quest'ultima novità, secondo Toti, avrebbe dovuto essere quella di consentire servizi alla persona presso il domicilio per parrucchieri ed estetiste per evitare che il mercato nero prenda il sopravvento: senonché la notizia ha scatenato una valanga di polemiche e proteste da parte delle categorie chiamate in causa con cui il presidente non deve essersi preventivamente consultato.

Nel valutare la Fase 2 per settori, le direttive della CNA, così come sono state inviate a tutti i loro associati, raccomandano infatti nello specifico a parrucchieri, barberisti ed estetiste di operare esclusivamente nei loro saloni per ovvi motivi di sicurezza.



▲ Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria

In piena notte, dopo la valanga di "noi a casa dei clienti non ci andiamo!", il presidente Toti ha preso atto e fatto dietrofront: "i servizi alla persona solo nei saloni e negozi, dove si entrerà con mascherine, uno alla volta e su appuntamento". "Vogliamo che possano riaprire da lunedì 27 aprile in totale sicurezza - ha precisato il presidente Toti - non solo le imprese ma tutto il tessuto economico, dall'edilizia alla nautica fino ad arrivare alla ristorazione, almeno da asporto. Più libertà anche per chi continuerà a stare a casa: via alla corsa e alla bicicletta, alle attività ludiche come la pesca, alle passeggiate all'aria aperta, per dare un po' di sollievo anche ai nostri bimbi - continua -. Questa è la via ligure per la fase 2: si-

Riaperti al pubblico i cimiteri comunali

Cairo M.te. Con apposita ordinanza il Sindaco ha disposto la riapertura dei cimiteri comunali a partire dal 28 aprile. Le visite dovranno avvenire nel pieno rispetto del distanziamento tra le persone e restano vietati gli assembramenti. L'ordinanza prevede inoltre l'utilizzo della mascherina. Il cimitero del Capoluogo tornerà al consueto orario di apertura, tutti i giorni dalle 7.30 alle 17.30. I cimiteri delle frazioni torneranno ad essere sempre aperti.

curezza e qualità della vita al primo posto: cominciamo a riaprire e lavoriamo per vincere la crisi oltre al virus!".

Fatta ammenda dell'improvvisa "butade" di Toti ben vengano, a nostro avviso, le altre aperture che anticipano e restituiscono finalmente un po' di libertà di movimento a giovani ed anziani, con la possibilità per tutti di fare qualche attività sportiva all'aperto: attività che, se condotte nel rispetto del distanziamento tra le persone e con le dovute protezioni individuali, non mancheranno di produrre gli indubbi effetti benefici fisici e psicologici da sempre suggeriti per aumentare le difese immunitarie, ridurre lo stress e indurre senso di benessere.



Venerdì 24 aprile nel piazzale antistante "Cairo Salute"

Il "grazie" di Cairo e della Valbormida ai medici di base per l'abnegazione e l'impegno nell'emergenza Covid-19

Cairo M.te. Venerdì 24 aprile, alle ore 11,25, su iniziativa del Sindaco di Cairo M.te Dott. Paolo Lambertini, nel piazzale antistante la sede di "Cairo Salute" si è tenuta una piccola cerimonia di ringraziamento nei confronti dei medici di base operanti nella struttura a favore della popolazione cairese. Hanno presenziato alla manifestazione, oltre ai componenti della Giunta Comunale cairese, anche i sindaci Siri di Deigo e Perrone di Giusvalla, in rappresentanza dei sindaci valbormidesi che non sono potuti intervenire per precedenti impegni, ed il presidente della Provincia Olivieri. Al termine degli interventi dei partecipanti, un lungo applauso è stato accompagnato dal suono delle sirene delle due ambulanze della P. A. Croce Bianca di Cairo che hanno presenziato, con alcuni militi, alla cerimonia.

La struttura è entrata in funzione mercoledì 22 aprile

Giunti i primi ospiti Covid nella Scuola di Polizia Penitenziaria

Cairo M.te. Sono arrivati i primi ospiti colpiti dal Coronavirus alla Scuola di Polizia penitenziaria di Cairo secondo quanto previsto agli accordi tra Regione e Ministero della Giustizia. I ricoverati nella scuola sono pazienti dimessi dall'ospedale, di per sé guariti ma che devono trascorrere ancora un determinato periodo di degenza in attesa dei due tamponi che confermeranno la guarigione a tutti gli effetti. I locali, messi a disposizione dalla scuola, erano stati predisposti per accogliere i pazienti dell'Asl2 del Savonese e dell'Asl1 dell'Imperiese, già dal 23 marzo scorso.

Si tratta di 50 camere singole distribuite su 5 piani in modo che ogni ospite possa avere uno spazio a lui riservato. Una struttura come questa è particolarmente funzionale poiché i 5 piani potranno essere suddivisi a seconda delle specifiche esigenze dei pazienti, che potranno essere diversificati in base alle necessità di ciascuno.

Dopo un ultimo sopralluogo delle Asl il servizio è entrato in funzione il 22 aprile. Attraverso la Cop Service sarà la protezione civile regionale ad occuparsi delle varie necessità inerenti la persona. La mensa sarà garantita dalla CirFood, mentre una tenda, montata all'esterno dell'edificio che ospita i pazienti, fungerà da spogliatoio a disposizione del personale sanitario.

L'utilizzo di questa struttura, di per sé a tutti scopi destinata, è stato voluto dal commissario

dell'Asl2 Cavagnaro che puntualizza le modalità dell'accoglienza. Verranno ricoverati a Cairo non soltanto i dimessi dagli ospedali che hanno ancora bisogno di trascorrere un periodo sotto protezione, prima di tornare a casa, ma anche gli asintomatici, quelli cioè che risultano positivi al tampone ma che non manifestano i sintomi propri del Covid-19. Trattandosi di persone autosufficienti non avrebbero alcun bisogno di assistenza sanitaria in loco, ma era previsto un monitoraggio a distanza con immediato ricovero in ospedale in caso di necessità. Tuttavia si è pensato bene, per evitare qualsiasi rischio, di garantire la presenza di un medico e di un infermiere della protezione civile, affiancati dal medico della Scuola, dott. Ferraro.

I primi ospiti sono quindi arrivati e il numero andrà via via crescendo sino a un massimo di 47. Le camere messe a disposizione dalla Scuola sono 50 ma tre di queste sono utilizzate per il personale sanitario.

È auspicabile che nessuno voglia obiettare riguardo a questa scelta nel timore che sia stato creato un focolaio di infezioni. Lo stesso sindaco Lambertini si è affrettato a precisare che in via Sanguineti non è stato allestito una sorta di lazzaretto bensì un luogo adeguatamente protetto e attrezzato per persone che stanno uscendo o sono già uscite dalla malattia. **PDP**

Sante Messe on line in tempo di Covid

Cairo M.te. Attendendo che al più presto venga autorizzata la partecipazione alle Sante Messe festive, pubblichiamo gli indirizzi delle pagine Facebook, e gli orari delle dirette, affinché chi lo desidera possa in qualche modo, sia pur da casa, recuperare un minimo di appartenenza comunitaria con la propria realtà parrocchiale. Il video delle celebrazioni, per chi non avesse avuto modo di assistere alla diretta, può anche essere successivamente visionato in streaming.

Parrocchia San Lorenzo **Cairo M.te.** - Pagina Facebook: Parrocchia San Lorenzo Cairo Montenotte; orari dirette: ore 18 (prefestiva), 11 e 18 (S. Messe festive).

Parrocchia S. Andrea **Rocchetta Cairo** - Pagina Facebook: Parrocchia S. Andrea - Rocchetta Cairo; diretta festiva alle ore 11,15.

Parrocchia S. Eugenio **Altare** - Pagina Facebook: Parrocchia S. Eugenio; diretta festiva ore 10,30 dalla chiesa di San Rocco.

Misure di sostegno economico rivolto agli assegnatari di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Cairo M.te. Il Sindaco Lambertini rende noto che è stato predisposto il modello da utilizzare per poter usufruire dell'interruzione del pagamento del canone di locazione relativo alle mensilità di maggio e giugno 2020, rivolto agli assegnatari degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che, a seguito dell'emergenza Covid-19, hanno subito una riduzione di almeno il 20% del reddito complessivo del nucleo familiare rispetto a quello percepito nel mese di febbraio 2020, dovuta alle seguenti situazioni:

- presenza all'interno del nucleo familiare di lavoratori dipendenti che abbiano perso il posto di lavoro;
- presenza all'interno del nucleo familiare di lavoratori autonomi la cui attività rientri tra le categorie sospese dalle specifiche disposizioni normative e dai relativi provvedimenti attuativi in materia di contenimento dell'emergenza da COVID 19;

- altri casi presenti all'interno del nucleo familiare (decesso, degenza ospedaliera, cassa integrazione).

Le suddette condizioni devono essere attestate dal richiedente mediante apposita certificazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e soggetta a controllo ai sensi di legge.

Le richieste e la relativa documentazione di dettaglio devono pervenire all'Azienda esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo: covid19canoni@artev.it.

Per ogni informazione può essere contattata telefonicamente l'Azienda, utilizzando il Numero Verde Regionale 800.93.88.83.

Onoranze funebri Parodi
Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41
Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Maria MARCHETTI** ved. Mussina di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli Nadia e Roberto, il genero Paolo, la nuora Caterina, i nipoti Andrea e Alessandro e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**.
Cairo M.te, 23 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari **Gino CROCE** di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il figlio Fabrizio, la nuora Emanuela, i nipoti Samuele e Fabio e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**.
Cairo M.te, 25 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari **Attilio NOVELLI** di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Emiliana, le figlie Sabina e Romina, i generi, gli adorati nipoti Roberta, Luca e Riccardo e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata.
Savona, 25 aprile 2020

ANNIVERSARIO



BOTTO Felicina
n. 11-7-1925 + 24/4/2007

A 13 anni dalla Sua scomparsa, ma è sempre presente nella nostra vita, la ricordiamo con immutato affetto e stima i nipoti Renzo Cirio, Bruna Vignale e Arpalice Mollea.

Riceviamo e pubblichiamo

Quel che pensano e dicono i nostri lettori sulla gestione della pandemia da Covid-19

Il prof. Cirio Renzo lunedì scorso 13 aprile ci ha inviato questa mail: «Spettabile redazione de L'Ancora: stiamo vivendo ormai da alcuni mesi una tragedia mondiale che ha reso le popolazioni del mondo molto deboli, procurando centinaia di migliaia di morti e compromettendo il futuro degli Stati. L'Italia risulta essere uno dei paesi più colpiti, nonostante l'enorme sviluppo della nostra società. La pandemia sconosciuta ha messo in crisi il tessuto produttivo ma, soprattutto, quello della sanità che sta combattendo un nemico invisibile contro il quale mancano gli antidoti. Sono morti migliaia di cittadini italiani. Quello che più mi ha impressionato è stata la moria degli anziani, i nostri nonni, coloro cioè che hanno gettato le basi del nostro moderno Paese. Oltre alla tragedia di una morte solitaria e piena d'angoscia, i nostri anziani sono stati cremati in cimiteri lontani e, forse, anche li seppelliti senza nome e, Dio non voglia, all'insaputa dei familiari già sconvolti dal dolore. Mi è parso di assistere ad una sorta di "barbaro" smaltimento, alla maniera della raccolta differenziata dei rifiuti. Speriamo che una situazione del genere non abbia mai più a ripetersi, perché turba le coscienze. I nonni non si toccano, e si rispettano!» **Renzo Cirio**

«Spettabile Redazione di Cairo M.te», - ci scrive Fiorenzo Carsi: - «dopo la paura subentra l'angoscia e poi c'è la rabbia: queste sono le mie opinioni su questa infezione polmonare (Coronavirus). A mio avviso, per ciò che riguarda la collettività, questa pandemia non ci migliora né ci peggiora: semplicemente può far emergere quello che realmente siamo. Ci sarebbe voluto, e ci vuole, un diverso approccio sociale e culturale: l'economia va rilanciata, ma è il consumismo che è in parte responsabile della situazione attuale. Secondo quello che hanno riportato i giornali, il 23 gennaio 2020 la Regione Lombardia avrebbe ricevuto una circolare ministeriale che la informava del rischio emergenza per una probabile epidemia. Questo potrebbe essere un fatto decisivo nelle inchieste aperte dalla Procura di Milano anche sul caso delle morti sospette nelle

residenze per anziani. Il presidente dell'associazione dei medici di base di Milano avrebbe detto: "Si è perso parecchio tempo, è stato sbagliato non avvisarci". L'assessore alla sanità lombarda avrebbe assicurato di aver emanato alcune indicazioni procedurali importanti per medici di base e per gli specialisti ospedalieri in comune accordo con il Ministero della Salute.

La situazione era drammatica e mi sembra che la burocrazia abbia avuto un peso molto negativo: la prima circolare ai medici di base fu emanata solo il 23 febbraio, due giorni dopo Codogno, e non conteneva indicazioni precise sui sintomi della malattia. Attualmente la situazione va migliorando, nonostante la presenza di ancora molti punti interrogativi. La pandemia ha limitato i diritti costituzionali di ciascuno di noi. Ogni scelta effettuata dal Governo dovrebbe

considerare che le libertà dei cittadini possono essere limitate in misura non superiore al necessario. Inoltre vorrei anche fare alcune considerazioni sul Direttore della Sanità Nazionale, il dott. Locatelli. In una trasmissione televisiva di "Report", tempo fa la cronista gli pose alcune domande sulla pandemia nazionale: le risposte furono vaghe e non esaurienti. Mi pare dunque che si sia affrontato anche questo problema come al solito, in modo superficiale, soprattutto all'inizio. Il Prof. Conte è stato solo in grado di emanare circolari a spron battuto. Questo mi dà molto da pensare: concludo però dando atto che gli Italiani si stanno comportando in modo encomiabile e anch'io mi associo nel tributare un riconoscimento particolare a tutti i medici e infermieri operanti, con altruismo e abnegazione, nelle varie strutture sanitarie italiane». **Carsi Fiorenzo**

Golpo d'occhio

Cairo M.te. È improvvisamente mancato a causa di un infarto, all'età di 70 anni, il dottor Piero Serafini, medico chirurgo in pensione. Il malore lo ha colto mentre si trovava nella sua abitazione di Boissano, in via Pineta Marini. Originario di Genova aveva lavorato nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e per alcuni anni anche nell'ospedale di Cairo, sino al 2012, anno del suo pensionamento. Il dottor Serafini lascia la moglie Marina Rossi, dipendente nel Comune di Borghetto Santo Spirito, i figli Paolo e Matteo, le nuore Emanuela e Roberta e la nipotina Gaia.

Murialdo. La Provincia ha dovuto intervenire con urgenza per il cedimento della sede stradale che costeggia il fiume Bormida all'altezza del Comune di Murialdo. C'era già una crepa che si è in seguito aggravata e che pertanto ha richiesto un improprio intervento di ripristino. La lesione è stata causata dal cedimento delle fondamenta del muro di sostegno in pietra sulla sponda destra del fiume. All'origine di quanto accaduto ci sarebbe l'innalzamento delle acque durante i fenomeni alluvionali del novembre scorso.

Plodio. È scomparso, a Plodio, Valter Rizolo, ex dirigente della A.S.D. Purtroppo, secondo le direttive relative al Covid-19, il funerale si è svolto in maniera strettamente privata. Compose espressioni di cordoglio sono state tuttavia indirizzate a Valter attraverso i social: «Siamo costretti, visto il periodo che stiamo vivendo, - dicono i soci della Asd - a salutarvi con queste poche righe su un social, avresti meritato un saluto diverso. Anche se negli ultimi anni le nostre strade si erano separate, non dimenticheremo mai il tuo impegno e la tua dedizione per i nostri colori. Alla famiglia e al suo amatissimo figlio Nicola vanno le nostre più sentite condoglianze».

Altare. Il 24 aprile scorso, ad Altare, è nata una nuova pizzeria, la "Bisteak". Purtroppo un inizio in sordina come dichiarano gli stessi gestori: «Io e mio marito avremmo voluto fare una bella inaugurazione, soprattutto per farci conoscere dalla cittadina e non ma, come ben sappiamo tutti, non ci è stato più possibile. Ma da questa sera, se avete piacere, iniziamo con il servizio a domicilio, dalle 19 alle 22.30». (3478777915 - 0192052796).

L'emergenza Covid-19 nelle case di riposo locali

Cairo M.te. La situazione della casa di riposo in Valle Bormida appare, sostanzialmente, sotto controllo.

Se si fa eccezione per la casa di riposo "Bagnasco" di Cengio., dove al 23 aprile si erano riscontrati 13 decessi dall'inizio della pandemia, sia al "Baccino" di Cairo Montenotte, con 2 decessi e 3 positivi in via di guarigione, che alla "Casa dei Nonni" di Carcare, con 2 positivi asintomatici in struttura ed un deceduto in ospedale, i provvedimenti adottati sembrano aver contenuto la diffusione del contagio tra gli ospiti e gli operatori sanitari.

Un caso a sé è rappresentato da "Villa Agar", la casa di riposo parrocchiale di Altare, dove non si sono riscontrati decessi e, al momento, non vi sono casi di positività al Covid-19. L'eccellente risultato non è però dovuto al caso.

"C'è la mano di Dio, un dono dall'alto" - ci dice l'attuale presidente, il Parroco Don Paolo Cirio che vive presso la stessa dimora per anziani da lui governata. Un dono per gli ospiti della casa, ma anche per il suo presidente: "Io qui ho ritrovato la mia dimensione di monaco e di operatore sociale: assisto e prego per i miei "nonni", per i nostri dipendenti e operatori sanitari ed anche per tutti i ricoverati nelle altre case di riposo".

La felice situazione sanitaria che si vive a Villa Agar, però, non è da ascrivere solamente alla devozione ed alla preghiera del Presidente, ma anche all'accortezza di Don Paolo che, subito dopo l'allerta dell'emergenza coronavirus, ha pensato di fare installare sul cancello di ingresso un moderno "scanner" che fotografi chi entra nella struttura e ne rileva istantaneamente la temperatura corporea, bloccando l'accesso a chi non ha la mascherina o manifesta qualche linea di febbre.

"Grazie poi alla lungimiranza del mio predecessore, il precedente presidente **Piotta Adriano** - prosegue Don Paolo - Villa Agar è accreditata dal novembre 2018 con ALISA, l'agenzia regionale preposta alla Sanità, che non ci ha fatto mancare mai nulla".

Con le 370 mascherine FFP2, le più di 1000 mascherine chirurgiche, i camici, i copriscarpe, le tute e tutte le altre protezioni individuali fornite dalla Regione dall'inizio della pandemia, il Covid-19 si è fermato alla porta della residenza per anziani altarese.

"Grazie anche alle direttive sanitarie, e conclude riconoscendo Don Paolo Cirio - alla eccezionale risposta di tutto il personale della casa che non si è mai risparmiato nella cura premurosa dei nostri assistiti".

Canelli. Un 25 Aprile particolare, che ha però unito, anche se a distanza, quasi tutti i sindaci astigiani che hanno letto contemporaneamente la poesia "Una sera di sole" scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Teresin. L'idea dell'iniziativa, intitolata "A distanza, ma insieme" è nata dalla giornalista Laura Nosenzo ed è stata accolta favorevolmente dal Comune di Baldichieri, dalla Provincia di Asti. Anche il primo cittadino Paolo Lanzavecchia ha partecipato a questo progetto, insieme alla presidente dell'Associazione Memoria Viva, Mariapia di Matteo, rappresentante delle associazioni di Canelli e la celebrazione è stata trasmessa in diretta Facebook.

"Confermiamo oggi il nostro impegno a mantenere alta l'attenzione sui valori che la data del 25 aprile rappresenta e a diffonderli, soprattutto verso le nuove generazioni - ha precisato Mariapia di Matteo - Questa cerimonia assume maggiore solennità, seppur svolta in condizioni diverse e in modo essenziale. Oggi sono presenti lo spirito, i valori e gli ideali delle donne e degli uomini che hanno lottato per il futuro basato sul principio di democrazia e di libertà". "Ringrazio l'Associazione Memoria Viva e tutte le Associazioni che purtroppo oggi non sono presenti - ha fatto eco Paolo Lanzavecchia - grazie all'A.N.P.I. sezione di Asti, Caffi, Valle Belbo e Bormida per l'importante presenza, seppur a distanza".

Il sindaco ha ricordato il discorso sulla Costituzione del politico, giurista e avvocato Pie-



Canelli

La Festa della Liberazione a distanza, ma insieme



ro Calamandrei, tenutosi nel 1955 in ricordo alla lotta per la libertà: "Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione". Tanti gli elaborati, i disegni, i pensieri degli alunni canellesi, che rispondono all'importante domanda "Cos'è la libertà" e, come ha scritto Giuseppe della classe terza della Scuola Media "C. Gancia" "la libertà è come l'aria, ci si accorge quanto vale quando comincia a mancare". **E.G.**

Canelli

Un deceduto e un guarito da Covid-19, tre i nuovi contagiati

Canelli registra un deceduto da Covid-19: si tratta di un uomo già ricoverato in ospedale per altre patologie, spentosi nella notte tra il 26 e il 27 aprile.

Tre i nuovi casi di positività al virus: il primo riguarda un soggetto già posto in quarantena per essere venuto a contatto con altra persona positiva al virus, le altre due persone hanno contratto il virus al di fuori del territorio comunale per motivi di lavoro.

Aumentano, pertanto, a quindici i cittadini positivi al virus, di cui quattro ricoverati in ospedale.

I tamponi eseguiti fino ad ora sono circa duecentocinquanta.

Quindici le quarantene disposte dall'ASL, soggetti che si troverebbero in buone condizioni di salute.

Nove i guariti, cinque i deceduti, a causa del virus o con il virus.

"Confermo ancora una volta che non sussiste alcun focolaio sul territorio di Canelli, pur tenendo conto che l'andamento del contagio nella Regione Piemonte risulta ancora critico - ha pre-

cisato il sindaco, Paolo Lanzavecchia - questo lo si deduce anche dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Alberto Cirio, che pare voglia disporre il divieto del servizio di asporto presso i ristoranti e di quello di raggiungere le seconde case all'interno della regione, se non si verificherà un sensibile miglioramento del contagi entro la fine della settimana corrente".

L'Amministrazione comunale, conscia della grave situazione economica che ha colpito, in particolar modo, commercianti, artigiani e professionisti, sta pensando alle modalità di eventuali riduzioni delle imposte comunali: "Come sindaco, titolare della competenza al bilancio, unitamente all'Assessore al Commercio Giovanni Bocchino, stiamo facendo degli studi con i funzionari, per ridurre, ad esempio TARI e TOSAP. L'auspicio è di riuscire ad avere indicazioni dagli enti superiori di un protocollo uniforme da applicare, nonché un'importante iniezione di liquidità per far fronte a questa emergenza".



Santo Stefano Belbo

I versi de "La bella estate" per ricordare i Caduti

Santo Stefano Belbo. "È bello svegliarsi e non farsi illusioni. Ci si sente liberi e responsabili. Una forza tremenda è in noi, la libertà. Si può toccare l'innocenza. Si è disposti a soffrire".

Il vice sindaco vicario di Santo Stefano Belbo, Laura Capra, celebra a distanza con i suoi cittadini il 25 aprile, rileggendo le parole tratte da "La bella estate" di Cesare Pavese, romanzo per cui lo scrittore vinse, nel 1950, il "Premio Strega".

"Queste parole rappresentano bene il concetto di libertà che oggi vogliamo celebrare - ha precisato Laura Capra - una libertà individuale, della persona e del singolo cittadi-

no, che si traduce in una libertà collettiva, della comunità e quindi della società. Una libertà innocente, in quanto naturale, che ci appartiene con il processo della vita e una libertà responsabile perché consapevole di essere un concetto per cui vale la pena lottare, soffrire e anche morire".

Per la Festa della Liberazione è stato pubblicato, sul nuovo canale YouTube di Santo Stefano Belbo, il video "Le Repubbliche Partigiane", un documentario di Libero Bizzarri, realizzato nel 1976 per la Rai, con Davide Lajolo.

Il montaggio è stato realizzato da Andrea Icardi.

Obbligatoria la prenotazione

Fidas Canelli: sabato 2 maggio donazione collettiva di sangue

Canelli. In questo momento molto delicato per l'Italia e per la salute di tutti per il "coronavirus", il gruppo dei donatori di sangue di Canelli organizza per sabato 2 maggio una donazione collettiva di sangue presso la sede di Canelli in via Robino 131 con orario 8,30-12.

Come hanno sottolineato sui media e sui social, "iovoadoadonare sangue" è un messaggio che il locale gruppo aveva già lanciato per le donazioni di marzo ed aprile e che viene rinnovato anche per il mese di maggio.

È importante continuare a donare anche in questo periodo di difficoltà a causa del coronavirus. Rincordiamo che è obbligatorio prenotare la donazione per ovvie ragioni di sicurezza, sia per i donatori che per gli operatori sanitari e gli addetti alla gestione della donazione, telefonando al numero 334-5057318 o con sms, WhatsApp o inviando una mail a canelli@fidasadsp.it.

"Aiutateci anche tu il tuo sangue può salvare una vita".



▲ Sara Testa, presidente Aido Gruppo Canelli

L'Aido non si ferma: cambiano le modalità di adesione

Canelli. L'emergenza Covid-19 ha costretto l'Aido ad annullare gli eventi nazionali, regionali e locali: nessun banchetto, gazebo, convegno, spettacolo o manifestazione sportiva. I volontari, però, non si sono scoraggiati e, pur rimanendo a casa e rispettando le limitazioni imposte dai decreti governativi, hanno cercato nuovi strumenti per diffondere l'importanza della donazione e dei trapianti di organi, tessuti e cellule. Le riunioni, originariamente organizzate nelle sedi territoriali, si stanno svolgendo su Skype, con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci le attività di informazione e sensibilizzazione. I componenti di Aido Regione Piemonte stanno progettando un restyling della pagina Facebook, ritagliando uno spazio dedicato alle "buone notizie" e alle iniziative in corso. "Ma che cos'è AIDO?" è il titolo del video pubblicato sul social il 19 aprile, che ha raccolto 15.000 visualizzazioni, a cui si aggiunge il progetto in collaborazione con la Fidas e l'Avis: il materiale informativo AIDO sarà distribuito durante le donazioni di sangue. Riorganizzata anche la raccolta delle manifestazioni di volontà positive alla donazione di organi e tessuti. A livello nazionale, per superare le difficoltà che i cittadini incontrano nel recarsi negli uffici postali, AIDO adotta una modalità semplificata per l'iscrizione: è sufficiente scaricare il modulo di adesione sul sito www.aido.it, compilarlo e anticiparlo tramite mail con un documento d'identità alla sede AIDO provinciale di residenza o di domicilio.

Ricevuta la copia del modulo, il socio verrà informato dell'inserimento nel Sistema Informativo AIDO; i suoi dati verranno comunicati al Sistema Informativo Trapianti del Ministero della Salute, pertanto consultabili in tempo reale dalle strutture sanitarie competenti.

Quando sarà possibile, compatibilmente con le norme restrittive per il contenimento del contagio, il socio dovrà perfezionare l'iscrizione inviando il modulo autografo cartaceo originale in busta chiusa, con affrancatura ordinaria, alla sede Aido Provinciale, a cui seguirà l'invio del tessero. Se non perverranno i documenti originali entro tre mesi, l'Associazione procederà al recesso del socio.



Distribuita ai Comuni l'Artomina

Il nuovo igienizzante mani creato all'istituto Artom

Canelli. Un istituto al servizio della comunità. È l'obiettivo dell'ITIS Artom di Asti e Canelli che, negli ultimi mesi, per contribuire a contrastare l'emergenza da Covid 19, ha deciso di dare un aiuto concreto, producendo un igienizzante mani: l'Artomina.

"L'idea iniziale - ha spiegato il dirigente scolastico Franco Calcagno - era quella di svolgere un'esercitazione con gli allievi nel nostro laboratorio. L'emergenza sanitaria non ci ha permesso di continuare il lavoro ma abbiamo portato avanti la realizzazione del gel grazie ai professori di chimica".

Oltre ad aver fornito l'igienizzante alle classi, ad altre Scuole e strutture, l'Artom ha deciso di donare simbolicamente 350 flaconi da 75 ml al primo cittadino di Asti, Maurizio Rasero e 100 al Comune di Canelli, rappresentato dall'Assessore Raffaella Basso, i quali hanno sentitamente ringraziato.

"Si tratta di un piccolissimo aiuto al nostro territorio - hanno aggiunto Franco Calcagno e la professoressa Chiara Cerrato - vogliamo ringraziare Astigrafica e Team Service per le etichette, la Pernaud di Canelli per l'alcool e l'anonimo che ha donato i flaconi".

"Questo potrebbe essere solo un granello di sabbia nel deserto, ma senza quel granello al deserto mancherebbe qualcosa - ha commentato Maurizio Rasero - la solidarietà comune è un segnale che ci porterà al superamento di questo difficile momento". Presente all'incontro anche l'assessore all'istruzione di Asti, Elisa Pietragalla che ha annunciato che il gel sarà utilizzato negli uffici della mensa sociale e alla Casa delle donne e dei bambini.



Tablet e pc in comodato d'uso agli studenti

Ventiquattro tablet e diciassette pc: questi i device che l'Istituto Artom ha consegnato nei giorni scorsi, in comodato d'uso, ai propri studenti di Asti e Canelli per implementare la partecipazione alla didattica a distanza.

"La cifra stanziata dal Ministero, con cui è stata acquistata l'apparecchiatura, è di 10.920 euro" ha spiegato la DSGA Elisabetta Garbarino.

"Abbiamo anche previsto una spesa di 1200 euro di rimborso spese alle famiglie - ha aggiunto il dirigente Franco Calcagno - questo sarà per potenziare la connessione degli studenti che hanno riscontrato difficoltà a seguire le lezioni per i pochi gigabyte a disposizione. Abbiamo adottato, per stilare la graduatoria, il criterio di presentazione dell'ISEE e ci siamo anche confrontati con i docenti che hanno contattato personalmente i ragazzi meno presenti alle lezioni e ci hanno indicato alcune problematiche. Ad esempio, se in famiglia gli studenti sono almeno due, ma non dispongono di un tablet o pc personale, possono sorgere difficoltà organizzative quando le scuole sono in contemporanea. Non dimentichiamoci anche che in certi casi il pc familiare è utilizzato dal genitore in smartworking".

Alla consegna dei tablet è seguita quella dei pc, dopo l'attenta verifica da parte degli assistenti tecnici riguardante la congruità e la funzionalità.

Contatti: lancora@lancora.com - elisa88.grasso@gmail.com

Nizza Monferrato. Il sindaco di Nizza Monferrato, Simone Nosenzo, visto che la Regione ha istituito un gruppo di lavoro presieduto dal prof. Fazio con la finalità di ripensare il programma sanitario alla luce delle problematiche emerse in seguito al "coronavirus", ha inviato in settimana una lettera ai vertici regionali (presidente Cirio, vice presidente Carosso, Assessori Icarri e Gabusi, direttore regionale Sanità, Aimar) con l'invito a "ridisegnare completamente al rialzo l'assetto sanitario regionale", in particolare per quanto riguarda l'Ospedale della Valle Belbo ed "il programma di interventi in edilizia sanitaria, trasformando di fatto, il presidio ospedaliero in presidio sanitario territoriale della Valle Belbo".

E mio dovere riproporre la nota vicenda del nostro cantiere scrive il sindaco Nosenzo "fermo da troppi anni, in quanto presumo possa essere utile e spendibile da subito per il nostro territorio, partendo dal presupposto che l'idea



Lettera del sindaco alle autorità sanitarie

Ospedale della Valle Belbo: "si torni al progetto originario"

di tutti parrebbe essere quella di ridisegnare gli scenari dell'assetto sanitario regionale e territoriale al rialzo e conseguentemente di poter utilizzare la "nostra" struttura come punto fermo, al fine di poter finalmente tornare al progetto originario che prevedeva un

ulteriore piano, utile per eventuali nuovi posti letto, disponibili anche nella malaugurata ipotesi di nuove casistiche future di Covid-19 o di qualsiasi altra emergenza sanitaria".

La proposta del primo cittadino nicese, come specifica nella lettera "è semplice ed at-

tuabile" e si conclude con l'auspicio che "si possa sfruttare al meglio una struttura attualmente incompiuta ma che potrà, da subito, essere considerata una grande risorsa oltre che un'importantissima opportunità per la sanità regionale, provinciale e locale".

Nizza Monferrato. Puntualmente, sabato 25 aprile, alle ore 11,00 anche Nizza ha celebrato la commemorazione della Festa della liberazione in contemporanea con gli altri 103 comuni astigiani "a distanza ma insieme".

La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera a cura del capo gruppo degli Alpini nicesi, Assuntino Severino.

Al termine l'Assessore Ausilia Quaglia legge la poesia "Una sera di sole" scritta nel 1944 da un giovane sconosciuto nel campo di concentramento di Terezin.

La commemorazione è proseguita con la posa di una corona d'alloro ai Caduti da parte del sindaco Simone Nosenzo che dopo un momento di raccoglimento, al suono dell'Inno Nazionale, ha ricordato

Celebrazione del 25 aprile a Nizza Monferrato Lettura di "Una sera di sole" e onori al Monumento caduti



quel 25 aprile del 1945 con commosse parole: "Questo deve essere un momento di profonda riflessione. Ha attraversato i cuori di chi viveva nella paura... con un lampo di luce nel buio più profondo. La voglia di ricostruzione ha posto la prima pietra nella costruzione della libertà... un valore che può capire chi ne è stato privato."

Il 25 aprile 2020 ha un significato più particolare... ci troviamo a combattere un nemico altrettanto subdolo.

Questo 25 aprile, oltre a tenere vivo il ricordo di 75 anni fa, deve essere di riconoscenza alle persone che combattono la resistenza di questi giorni... per vincere questa nuova battaglia che porterà ad una nuova liberazione..."

Il 25 Aprile degli studenti nicesi

Disegni, poesie e video per dire "Cos'è per me la libertà"

Nizza Monferrato. Sono stati oltre 300 gli elaborati degli studenti nicesi, che raccogliendo l'invito della Provincia in collaborazione con l'Israt hanno voluto rispondere alla domanda "Cos'è per me la libertà", inviando i loro lavori alla segreteria del sindaco, Nosenzo Simone.

I loro lavori, disegno, poesie, racconti, sono stati pubblicati sul sito del Comune e sulla pagina Facebook "Nizza è".

I ragazzi della classe 3ª E della Media Carlo Alberto Dalla Chiesa, coordinati dall'insegnante Mara Ghigliano, hanno prodotto un video nel quale ciascun alunno ha de-



finito la propria idea di libertà.

L'Israt sceglierà i lavori più significativi per poi diffonderli



attraverso i propri canali social. "Questa iniziativa è interessante" commenta l'Assessore alla Cultura Ausilia Quaglia

"perché ha fatto riflettere le generazioni più giovani su un concetto fondamentale come quello della Libertà".

Il 25 Aprile a Fontanile e Bruno

Fontanile. È stata una giornata di sole: il 25 aprile 104 sindaci hanno dato voce, contemporaneamente, ai versi di resistenza scritti nel 1944 da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin, in Repubblica Ceca. Ideata dalla giornalista Laura Nosenzo e accolta favorevolmente dal Comune di Baldichieri, dal Presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, dall'Israt, dall'Anpi, la proposta consisteva nel leggere la poesia "Una sera di sole" alle 11: un momento emozionante, che non si è fermato alla rappresentazione da parte delle Istituzioni, ma è stato condiviso da tanti cittadini che hanno partecipato, da casa, alla lettura e hanno poi cantato "Bella Ciao". "Per l'importanza che ha per la nostra storia - ha sottolineato Paolo Lanfranco - la ricorrenza del 25 aprile non poteva passare sotto silenzio. La Provincia di Asti, Medaglia d'oro al valor militare per la guerra di liberazione, ha quindi deciso di partecipare in modo convinto all'evento, seppure a distanza. La voce dei sindaci è diventata la voce delle loro comunità e solo riscoprendo questo senso di comunità potremo dare un contributo alla ripartenza, nello spirito dei valori della Resistenza consolidati dalla Costituzione Repubblicana".

Il testo della poesia
In una sera di sole, sotto l'azzurro del cielo, sotto le gemme fiorite di un robusto castagno, me ne sto seduto nella polvere del cantiere. È un giorno come ieri, un giorno come tanti. [...] Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride. Vorrei volare, ma come, ma dove? Se tutto è in fiore, oggi mi dico, perché io non dovrei? E per questo resisto!

Fontanile "comunità unita"

Il sindaco di Fontanile, Sandra Balbo, ha partecipato al flash mob, leggendo la poesia "Una sera di sole" e argomentando il concetto di libertà: "il 25 aprile segna un importante periodo storico che ha cambiato le nostre vite e mi emoziona sempre, come sindaco, pensando a chi ha offerto la vita per la nostra libertà". Ripercorrendo le ultime settimane dall'8 marzo e i momenti in cui la stabilità ha lasciato posto a sensazioni di paura e incertezza, il primo cittadino ha sottolineato come Fontanile si sia scoperto ancora di più una comunità unita: "Consolare il vicino quando si nota che ha gli occhi smarriti, impegnarsi per rispettare le regole per uscirne indenni, dimostrare unione e vicinanza pur restando lontani fisicamente, indossare i dispositivi di protezione per proteggere sé stessi e gli altri".

25 aprile a Bruno

A Bruno la sindaca Manuela Bo ha reso omaggio al monumento ai caduti, letto la poesia, ricordando quel 25 aprile: "Liberazione: stiamo comprendendo davvero il significato di questa importante parola nelle ultime settimane. I nostri eroi hanno combattuto per una libertà di diritti, di pensiero, di parola, sacrificando la vita. Dobbiamo riflettere, perché il concetto di libertà che oggi affrontiamo, la privazione della libertà di uscire di casa e di fare ciò che ci piace è per salvaguardare la salute di tutti. La lettura della poesia "Una sera di sole" mi ha emozionata e sono felice di aver potuto commemorare i nostri caduti anche in un periodo particolare come questo". E.G.



▲ Fontanile



▲ Bruno

In vista della prossima "Fase 2"

Le proposte di Insieme per Nizza per favorire la ripresa produttiva

Nizza Monferrato. Il Gruppo consiliare "Insieme per Nizza" ha indirizzato al sindaco Simone Nosenzo le sue proposte "per favorire la ripresa produttiva e sociale recepibili nel redigendo Bilancio di previsione", ed in particolare suggerisce l'annullamento per l'anno in corso di:

Imposta di pubblicità insegne negozi ed attività sospese a seguito Dcpm ed ordinanze regionali;

Tosap negozi ed ambulanti che non hanno esercitato;

Corrispettivo de hors;

Tassa di soggiorno;

Acquisto dispositivi di Protezione individuali per il proprio personale per Enti ed Associazioni che operano in

esterno e più indistintamente per la popolazione stante la difficoltà a reperirli a prezzi ragionevoli.

Gli aiuti economici alle persone, oltre alla base storica, avuti dal Governo sono circa 58.000, non ancora interamente distribuiti. Si presume che il Governo intervenga ancora. In carenza il Comune dovrà stanziare propri interventi importanti.

Il risparmio da servizi o eventi cancellati (esempio: Fiera del Santo Cristo, sospensione EcoCentro ed altri) dovranno essere impegnati in una massiccia campagna di promozione della città e del territorio a reale sostegno dell'interesse attorno a Nizza.

Iniziativa pro Cardinal Massaia di Enoteca e Produttori del Nizza



Nizza Monferrato. L'edizione 2020 del "Giro del Nizza" che si doveva svolgere domenica 26 aprile è stata cancellata per forza maggiore "leggi coronavirus". Tuttavia pur "restando a casa" si può brindare ugualmente con un buon "Nizza Docg" e chi non è ancora provvisto può acquistarlo presso l'Enoteca regionale di Nizza. Di qui l'idea dell'Associazione produttori del Nizza: i soci hanno messo a disposizione (ciascuno) 12 bottiglie di Nizza Docg, il cui ricavato andrà a favore dell'ospedale Cardinal Massaia di Asti. Si potranno ordinare confezioni da 3 bottiglie al prezzo di euro 50 caduna oppure da 6 al costo di euro 95, fino al 10 maggio 2020. Per prenotare l'acquisto basterà contattare l'Enoteca al numero 320 141 4335 o info@enoteca.nizza. Anche la Distilleria Berta di Mombaruzzo ha aderito all'iniziativa offrendo bottiglie di Grappa Invecchiata Nizza, condividendo la finalità della solidarietà.

"L'Associazione Produttori del Nizza ha sempre creduto fortemente nel valore della collaborazione" commenta il presidente dell'Associazione Gianni Bertolino "Negli anni oltre a promuovere la denominazione Nizza DOCG ha anche ampliato il dialogo con il territorio per fare sistema ed essere più forti insieme. In questo particolare periodo vogliamo dare tutti insieme un contributo alle realtà che quotidianamente stanno gestendo l'emergenza Covid-19".

Si invitano coloro che hanno aderito al progetto e che hanno ordinato le bottiglie a pubblicare sui social le foto dell'eventuale brindisi con hastag #inizzaperlasolidarietà.

Oltre le aspettative la "Camminata" solidale Nizza 2020

Nizza Monferrato. L'Associazione Projeo Corumbà, visto l'annullamento della "camminata" 2020, in seguito al coronavirus, aveva proposto per domenica 19 aprile una camminata virtuale dal salotto di casa con il ricavato delle iscrizioni ad offerta libera devoluto alla P. A. Croce verde di Nizza. In un suo comunicato sono state rese note le offerte ricevute dai nicesi: euro 1790 in favore della @Croce Verde Nizza Monferrato e euro 200,00 destinate ai buoni spesa. Projeo Corumbà ringrazia per la solidarietà dimostrata che fa ben sperare e guardare con fiducia al futuro.

Scompare l'ex allievo Mauro Cerruti figura storica dell'Oratorio Don Bosco



▲ Mauro in un suo simpatico atteggiamento

Nizza Monferrato. Lunedì 27 aprile, presso la Casa di riposo di Canelli è scomparso Mauro Cerruti, una figura storica dell'Oratorio Don Bosco di Nizza. Mauro, classe 1940, da qualche tempo era ricoverato presso la struttura canellese per ragioni di salute, era rimasto solo, da alcuni anni, dopo la scomparsa dell'amata sorella.

Ex allievo, aveva incominciato, fin dalla prima infanzia a frequentare l'Oratorio, diventato per lui una seconda casa, nel tempo libero dal lavoro, è stato un dipendente delle Ferrovie, e dopo il pensionamento.

Lo si poteva trovare sempre disponibile, a mettere ordine e pulizia nei cortili in mezzo ai ragazzi, erano tutti suoi "amici", che li frequentavano, a preparare la chiesa per le funzioni religiose: dell'oratorio sapeva tutto e conosceva anche gli angoli più remoti. Un impegno

che ha svolto fino a qualche anno fa, fino a quando le sue condizioni di salute gliel'hanno permesso. Per questa sua disponibilità nel 2008 aveva ricevuto la targa del "Premio Campanon", il riconoscimento che, annualmente, il Comune da ai suoi figli prediletti che si siano particolarmente distinti nella professione, nel volontariato e nel sociale.

Tutti gli Ex allievi oratoriani, i tanti amici e quelli che l'hanno conosciuto lo ricordano con affetto ed ora lo piangono con grande commozione, dispiaciuti di non poterlo accompagnare a causa delle limitazioni per il "coronavirus" per questo suo ultimo viaggio terreno.

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La falsa autodichiarazione

La scorsa settimana, stanco di starmene a casa, ho preso l'auto per andarmene a fare un giro. Sono stato fermato dalla Polizia appena fuori del Comune dove abito.

Volevo solo farmi un girotto in macchina, senza fermarmi e scendere, quindi ero sicuro che non avrei potuto fare del male a nessuno, nemmeno a me stesso.

Ero tanto sicuro che non mi avrebbero fermato, che non mi ero nemmeno preparato una scusa e ne ho inventata una lì sul momento.

Ho detto che stavo andando a casa di una mia zia vecchia e malandata, perché mi aveva chiamato per telefono.

I poliziotti mi hanno fatto compilare il modulo e hanno aggiunto che avrebbero controllato. Mi hanno chiesto se ero ammalato e se ero in quarantena. Io gli ho detto di no. Effettivamente sto bene, ma è una bugia quello che ho scritto sul modulo. La zia ce l'ho, ma non è né vecchia, né ammalata e mai mi ha chiesto aiuto. Ora cosa rischio?

I motivi che consentono di uscire di casa sono noti:

- comprovate esigenze lavorative;
- assoluta urgenza, per i trasferimenti in un Comune diverso da quello di appartenenza;
- situazione di necessità, per gli spostamenti all'interno dello stesso Comune;
- motivi di salute.

Nel caso in questione, il Lettore ha fatto riferimento all'urgenza di assistere la zia anziana ed ammalata, redigendo l'apposita autodichiarazione.

A tal proposito, occorre evidenziare che non è assoluta-

mente certo che il controllo sia stato fatto. Tuttavia questo è altamente probabile ed è evidente che il controllo avrebbe attestato la falsità delle dichiarazioni.

Si immagina che gli Operatori della Forza Pubblica avranno ricordato al Lettore le conseguenze di una dichiarazione mendace.

Il modulo che ha sottoscritto fa espresso riferimento alle conseguenze penali nel caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale.

In pratica quanto è accaduto al Lettore potrà comportargli due ordini di sanzioni: la prima è la sanzione amministrativa da 400 a 3000 euro, incrementata di un terzo, visto che il fatto è stato commesso con l'uso di un veicolo.

La seconda è una sanzione penale conseguente ad un procedimento che potrà aprirsi a suo carico; sanzione che consiste nella reclusione da 1 a 6 anni (così prevede l'art. 495 del Codice Penale, che il modulo di autodichiarazione indica al suo interno).

Al momento non è ben chiaro se la violazione si debba riallacciare all'articolo 495, oppure al meno grave articolo 483, che prevede pene più lievi.

Tuttavia si tratta sempre di ipotesi in cui si apre un procedimento penale, che comporterà comunque delle conseguenze non indifferenti per il Lettore stesso.

Potrà essere fastidioso rimanere a casa e uscire solo per le stette necessità.

Però le ragioni di tali limitazioni risiedono nel tentativo di arginare il grave contagio in atto.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"Sportello Coronavirus"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

In qualsiasi momento dell'anno ci si può abbonare a

L'ANCORA

Sempre informati sulle notizie del vostro territorio

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE ven. 1 maggio - aperte solo al mattino; **dom. 3 maggio** - piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 30 aprile a ven. 8 maggio - gio. 30 Centrale (corso Italia); **ven. 1 Baccino** (corso Bagni); **sab. 2 Cignoli** (via Garibaldi); **dom. 3 Terme** (piazza Italia); **lun. 4 Albertini** (corso Italia); **mar. 5 Vecchie Terme** (zona Bagni); **mer. 6 Centrale**; **gio. 7 Baccino**; **ven. 8 Cignoli**.

Sabato 2 maggio: Cignoli h24; Baccino 8-13 e 15-20, Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl; via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 3 maggio: piazza Assunta, corso Saracco.

FARMACIE - da sabato 2 a venerdì 8 maggio: Farmacia Gardelli, corso Saracco, 303 - tel. 0143 80224.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224.

La farmacia BorgOvada, piazz-

za Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - venerdì 1 maggio: O.I.L., Via Colla.

Domenica 3 maggio: TAMOIL, Via Ad. Sanguineti; KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.

FARMACIE - venerdì 1 e domenica 3 maggio: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 2 e domenica 3 maggio**: Manuelli, via Roma, Cairo; **lunedì 4 Altare**; **martedì 5 Rocchetta**; **mercoledì 6 Manuelli**, via Roma, Cairo; **giovedì 7 Deigo Mallare**; **venerdì 8 Ferrania**.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 30 aprile 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 1 maggio 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Saba-**

to 2 maggio 2020: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Domenica 3 maggio 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Lunedì 4 maggio 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 5 maggio 2020**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 6 maggio 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Corso Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 7 maggio 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service.

EDICOLE: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia S. Rocco** (telef. 0141 702 071), il 1-2-3 maggio 2020; **Farmacia Baldi** (telef. 0141 721 162), il 4-5-6-7 maggio 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 1 maggio 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Sabato 2 maggio 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Domenica 3 maggio 2020**: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Lunedì 4 maggio 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 5 maggio 2020**: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Mercoledì 6 maggio 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Corso Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 7 maggio 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Gli schiamazzi dei bambini

In un alloggio del nostro Condominio è venuta ad abitare qualche mese fa una giovane famiglia, con due bambini. È chiaro che i bambini sono... bambini. Però fino a qualche tempo fa si potevano sopportare. Uno andava a scuola e l'altro all'asilo. Quindi per buona parte della giornata non c'erano problemi.

Le cose sono cambiate con l'epidemia del Coronavirus. I bambini sono fermi in casa dalla chiusura delle scuole e da allora non c'è più quiete, se non nella notte e nelle poche ore pomeridiane, quando vanno a dormire. Immaginiamo che le scuole non riapriranno prima di settembre e già ci figuriamo tutto il tempo che dovrà passare da qui ad allora. Ma non si può fare niente? Il nostro Amministratore non sa che pesci pigliare.

È molto difficile rispondere al quesito. Si può immaginare che i due bambini siano molto vivaci e che anche loro risentano della forzata permanenza in casa, conseguente al noto contagio.

È già importante che nelle ore dedicate al riposo delle persone, anche loro riposino e quindi non arrechino disturbo a coloro che abitano nei pressi. Tuttavia non tutti riescono a sopportare il loro continuo vociare. Quindi nascono le lamentele, così come sta capitando nel caso in esame.

Nel particolare momento che stiamo attraversando, i rimedi di carattere legale potrebbero scontrarsi con la forzata permanenza in casa e con il "fermo" di tutte le attività che comportano il contatto delle persone. Tuttavia pare che l'emergenza Coronavirus stia lentamente scendendo e che presto dovrebbero terminare le pesanti restrizioni in atto.

Il consiglio è quello di invitare l'Amministratore a contattare i genitori, affinché collaborino il più attivamente possibile per far sì che gli schiamazzi dei bimbi si attenuino. E si confida che, potendo nuovamente godere di più libertà di uscita di casa, il problema si risolva da solo. Se ciò non dovesse accadere i condomini si dovranno attivare preso il loro avvocato di fiducia.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Cosa cambia nel condominio"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.
Necrologi: € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalgora: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHİ di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

NUMERI UTILI

ACQUI TERME
Carabinieri 0144 310100
Comando Compagnia e Stazione

Corpo Forestale 0144 58606
Comando Stazione
Polizia Stradale 0144 388111

Ospedale Pronto soccorso 0144 777211
Guardia medica 0144 321321

Vigili del Fuoco 0144 322222
Comune 0144 7701

Polizia municipale 0144 322288
Guardia di Finanza 0144 322074
Pubblica utilità 117

Ufficio Giudice di pace 0144 328320
Biblioteca civica 0144 770267
IAT Info turistiche 0144 322142

OVADA
Vigili Urbani 0143 836260
Carabinieri 0143 80418
Vigili del Fuoco 0143 80222

IAT 0143 821043
Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.

Info Econet 0143-833522
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.

Ospedale Centralino 0143 82611
Guardia medica 0143 81777
Biblioteca Civica 0143 81774
Scuola di Musica 0143 81773

Cimitero Urbano 0143 821063
Polisportivo Geirino 0143 80401

CAIRO MONTENOTTE
Vigili Urbani 019 50707300
Ospedale 019 50091
Guardia Medica 800556688
Vigili del Fuoco 019 504021

Carabinieri 019 5092100
Guasti Acquedotto 800969696
Enel 803500
Gas 80090077

CANELLI
Guardia medica N.verde 800700707
Croce Rossa 0141 822855
0141 831616 - 0141 824222

Asl Asti 0141 832 525
Ambulatorio e prelievi di Canelli
Carabinieri 0141 821200
Compagnia e Stazione Pronto intervento 112

Polizia Pronto intervento 0141 418111
Polizia Stradale 0141 720711
Polizia Municipale e Intercomunale 0141 832300

Comune 0141 820111
Enel Guasti N.verde 803500
Enel Contratti 800900800
Gas 800900999

Acque potabili clienti N.verde 800 969696
Autolettura 800 085377
Pronto intervento 800 929393

IAT Info turistiche 0141 820 280
Taxi (Borello Luigi) 0141 823630
347 4250157

NIZZA MONFERRATO
Carabinieri Stazione 0141 721623
Pronto intervento 112

Comune Centralino 0141 720511
Croce Verde 0141 726390
Volontari assistenza 0141 721472
Guardia medica N.verde 800 700707

Casa della Salute 0141 782450
Polizia stradale 0141 720711
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 0141 720581/582

Ufficio relazioni con il pubblico 0141 720 517
fax 0141 720 533
Informazioni turistiche 0141 727516
Sabato e domenica: 10-13/15-18

Enel Informazioni 800 900800
Guasti 800 803500
Gas 800 900 777
Acque potabili Clienti 800 969 696
Guasti 800 929 393



...si riparte da qui

ASTI Spumante e MOSCATO d'ASTI Docg